



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

1

Consuntivo

Rapporto sul conto
della Confederazione

2016

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.300.16i

17.003

Messaggio concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2016

del 22 marzo 2017

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2016* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 22 marzo 2017

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione:

Doris Leuthard

Il cancelliere della Confederazione:

Walter Thurnherr

Volume 1 Rapporto sul conto della Confederazione

Cifre in sintesi e compendio
Commento al conto annuale
Conto annuale
Indicatori
Decreto federale

Volume 2A Conti delle unità amministrative – Cifre

Voci contabili
Crediti d'impegno e limiti di spesa

Volume 2B Conti delle unità amministrative – Motivazioni

Voci contabili
Crediti d'impegno e limiti di spesa
Informazioni supplementari sui crediti

Volume 3 Spiegazioni supplementari e statistica

Spiegazioni supplementari
Statistica

Volume 4 Conti speciali

Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
Fondo infrastrutturale
Regia federale degli alcool

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre.

Il *volume 2* presenta tutte le informazioni in relazione alle voci contabili (conto economico e conto degli investimenti). Diversamente dai volumi 1 e 3, nella parte numerica figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative. Il *volume 2A* contiene le cifre, il *volume 2B* le motivazioni.

Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari» approfondisce le singole rubriche di entrata e di uscita e illustra funzioni trasversali (tra cui personale, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale GEMAP). La parte statistica offre informazioni finanziarie dettagliate nel raffronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (volumi 1-3).

Rapporto sul conto della Confederazione

Pagina

Le cifre in sintesi	9
Compendio	11
Commento al conto annuale	13
1 Situazione iniziale	15
11 La preventivazione per l'esercizio 2016	15
12 Andamento economico	16
2 Risultato	17
21 Conto di finanziamento	17
22 Freno all'indebitamento	19
23 Conto economico	21
24 Bilancio	22
25 Conto degli investimenti	23
26 Debito	25
3 Evoluzione delle finanze	27
31 Evoluzione delle entrate	27
32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	30
33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	33
4 Prospettive	35
Conto annuale	37
5 Conto annuale	39
51 Conto di finanziamento e flusso del capitale	39
52 Conto economico	41
53 Bilancio	42
54 Conto degli investimenti	43
55 Documentazione del capitale proprio	45
6 Allegato al conto annuale	47
61 Spiegazioni generali	47
1 Basi	47
2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti	54
3 Situazione di rischio e gestione dei rischi	61
4 Sistema di controllo interno (SCI)	63
5 Agevolazioni fiscali	64
6 Direttive del freno all'indebitamento	65
62 Spiegazioni concernenti il conto annuale	68
<i>Voci del conto economico</i>	68
1 Imposta federale diretta	68
2 Imposta preventiva	69
3 Tasse di bollo	70
4 Imposta sul valore aggiunto	71
5 Altre imposte sul consumo	72
6 Diversi introiti fiscali	73
7 Regalie e concessioni	74
8 Rimanenti ricavi	75

	Pagina
9 Mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi	76
10 Spese per il personale	79
11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	81
12 Spese per l'armamento	82
13 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	83
14 Contributi a istituzioni proprie	84
15 Contributi a terzi	85
16 Contributi ad assicurazioni sociali	86
17 Contributi agli investimenti	87
18 Entrate da partecipazioni	88
19 Rimanenti ricavi finanziari	89
20 Spese a titolo di interessi	90
21 Rimanenti spese finanziarie	91
22 Entrate straordinarie	92
Voci di bilancio	93
30 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	93
31 Crediti	94
32 Delimitazione contabile attiva (ratei e risconti attivi)	95
33 Investimenti finanziari	96
34 Scorte	99
35 Investimenti materiali	100
36 Investimenti immateriali	103
37 Mutui nei beni amministrativi	104
38 Partecipazioni	105
39 Debito	108
40 Impegni correnti	109
41 Delimitazione contabile passiva (ratei e risconti passivi)	110
42 Impegni finanziari	111
43 Accantonamenti	114
44 Fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio	116
45 Impegni verso conti speciali	118
63 Ulteriori spiegazioni	119
1 Impegni eventuali	119
2 Crediti eventuali	123
3 Impegni finanziari e altre uscite vincolate	124
4 Casse di previdenza chiuse	125
5 Persone vicine alla Confederazione	126
6 Tassi di conversione	127
7 Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio	127
64 Rapporto dell'ufficio di revisione	128
Indicatori	129
7 Indicatori	131
71 Indicatori della Confederazione	131
72 Confronto internazionale	133
Decreto federale I	137
8 Spiegazioni concernenti il decreto federale I	139
Disegno Decreto federale I concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2016	140

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016
Conto di finanziamento			
Entrate ordinarie	67 580	66 733	67 013
Uscite ordinarie	65 243	67 229	66 261
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 337	-496	752
Entrate straordinarie	493	145	478
Uscite straordinarie	-	-	-
Risultato dei finanziamenti	2 831	-351	1 230
Freno all'indebitamento			
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	3 081	104	1 489
Uscite massime ammesse	68 324	67 333	67 750
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)		104	
Stato del conto di compensazione	24 520		26 008
Stato del conto di ammortamento	2 125		2 603
Conto economico			
Ricavi ordinari	67 259	66 193	67 029
Spese ordinarie	65 993	66 748	67 394
Risultato ordinario	1 265	-554	-366
Ricavi straordinari	759	145	300
Spese straordinarie	-	-	-
Risultato annuo	2 025	-409	-66
Conto degli investimenti			
Entrate ordinarie per investimenti	231	729	711
Uscite ordinarie per investimenti	7 604	8 473	8 294
Bilancio			
Capitale proprio	-20 748		-20 727
Debito lordo	103 805	105 900	98 819
Indicatori			
Quota delle uscite in %	10,1	10,2	10,2
Aliquota d'imposizione in %	9,8	9,5	9,6
Tasso d'indebitamento lordo in %	16,1	16,1	15,2
Indicatori economici			
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	0,8	1,6	1,3
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	0,3	1,4	0,7
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	-1,1	0,3	-0,4
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	-0,1	0,2	-0,4
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,8	-0,8	-0,8
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,96	0,95	0,99
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,07	1,05	1,09

Note:

- tassi d'interesse: media annua per prestiti decennali e LIBOR trimestrali (fonte: BNS);

- corsi di cambio: media annua (fonte: BNS).

La Confederazione chiude il 2016 con un'*eccedenza ordinaria di finanziamento* di 750 milioni, a fronte di un deficit preventivato di quasi 500 milioni. Questo miglioramento è da ricondurre al fatto che le uscite hanno registrato un aumento inferiore rispetto ai valori di preventivo e che le entrate sono diminuite meno di quanto atteso (rispettivamente -1,0 mia. e +0,3 mia.). Il risultato rimane inferiore all'elevata eccedenza di 2,3 miliardi del 2015. Questo è principalmente dovuto alle minori entrate.

Nel 2016 l'*economia svizzera* ha continuato a riprendersi dallo choc monetario dell'anno precedente. Grazie al contesto economico favorevole nel suo complesso, la prestazione economica è aumentata dell'1,3 per cento registrando quindi un'espansione maggiore rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo dei prezzi è rimasto però negativo (-0,4%; IPC). Per questo motivo il prodotto interno lordo (PIL) nominale, decisivo per le entrate fiscali, è aumentato soltanto dello 0,7 per cento invece dell'1,4 per cento previsto. Alla luce del mancante rincaro, la Banca nazionale svizzera ha mantenuto basso il livello degli interessi. I tassi d'interesse a breve e lungo termine hanno continuato a registrare valori negativi.

Le conseguenze dei *tassi negativi* sulle finanze federali si manifestano nei pagamenti anticipati per l'imposta federale diretta e negli aggi provenienti dall'aumento di prestiti, che nel 2016 sono nuovamente aumentati. I pagamenti anticipati superano di 0,8 miliardi i valori di preventivo e in ambito di aggi risulta un aumento di 0,5 miliardi. Senza questi sgravi temporanei il bilancio della Confederazione avrebbe chiuso con un deficit.

A seguito del persistente sottoutilizzo della capacità produttiva, per il 2016 il *freno all'indebitamento* dovrebbe ammettere un deficit congiunturale di 0,7 miliardi. Congiuntamente all'eccedenza realizzata di 0,8 miliardi risulta un saldo strutturale di 1,5 miliar-

di. L'eccedenza strutturale viene accreditata sul conto di compensazione che presenta così un saldo di 26,0 miliardi.

Rispetto all'anno precedente le *entrate ordinarie* sono diminuite di circa 0,6 miliardi (-0,8%). Nel 2016, le entrate si sono quindi sviluppate in modo opposto al PIL nominale (+0,7%). Il calo delle entrate è soprattutto riconducibile all'imposta preventiva (-1,4 mia.) e alle tasse di bollo (-0,4 mia.). Il forte aumento dell'imposta federale diretta (+0,9 mia.) ha potuto compensare questo calo solo in parte.

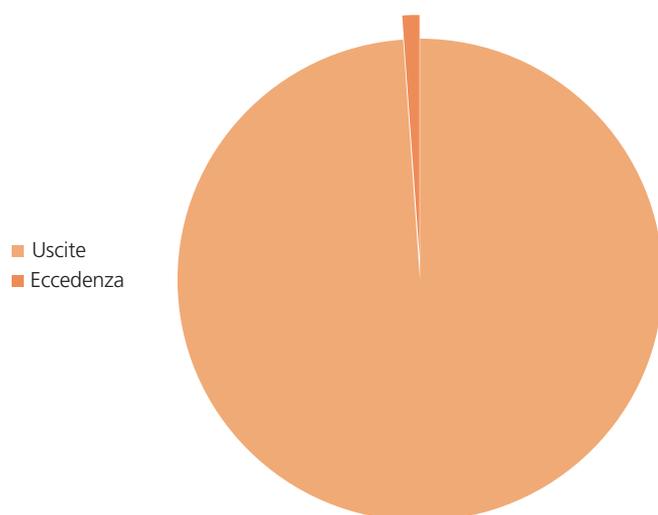
Rispetto all'anno precedente le *uscite ordinarie* sono aumentate di 1 miliardo, o dell'1,6 per cento, raggiungendo i 66,3 miliardi. I principali fattori di crescita delle uscite sono stati i due settori di compiti Trasporti, con l'introduzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (+0,8 mia.), e Previdenza sociale (+0,5 mia.), segnatamente a causa di maggiori uscite in ambito di migrazione. Per via degli interessi negativi, sui prestiti della Confederazione maggiorati sono stati conseguiti aggi elevati. Ciò ha prodotto un calo delle uscite nel settore Finanze e imposte (-0,4 mia.). Anche per le relazioni con l'estero è stato speso meno rispetto al 2015 (-0,2 mia.) a seguito delle notevoli misure di risparmio nell'aiuto allo sviluppo.

Anche nel 2016 le uscite effettive sono rimaste nettamente al di sotto del margine accordato dal Parlamento. Complessivamente risultano *minori uscite* di quasi 1 miliardo, o dell'1,4 per cento; circa la metà delle minori uscite è riconducibile ad aggi più elevate sui prestiti della Confederazione.

Il *bilancio straordinario* ha contabilizzato entrate per 478 milioni. Oltre alle entrate preventivate provenienti dall'attribuzione delle frequenze di telefonia mobile nel 2012 (144 mio.), sono state registrate ulteriori entrate a seguito di due multe inflitte dalla

Consuntivo 2016: impiego delle entrate

Conto di finanziamento ordinario



Il bilancio ordinario presenta un'*eccedenza di 0,8 miliardi*. Questi mezzi non sono stati sollecitati sul fronte delle uscite e sono a disposizione per la riduzione del debito.

Commissione della concorrenza (170 mio.). Risultano inoltre entrate straordinarie da investimenti di 165 milioni derivanti dalla procedura di liquidazione di Swissair. Tenuto conto delle entrate straordinarie, risulta un'eccedenza di finanziamenti pari a 1,2 miliardi. Le entrate straordinarie vengono accreditate sul conto di ammortamento che presenta così un saldo di 2,1 miliardi. Questa eccedenza serve al controfinanziamento di uscite straordinarie future.

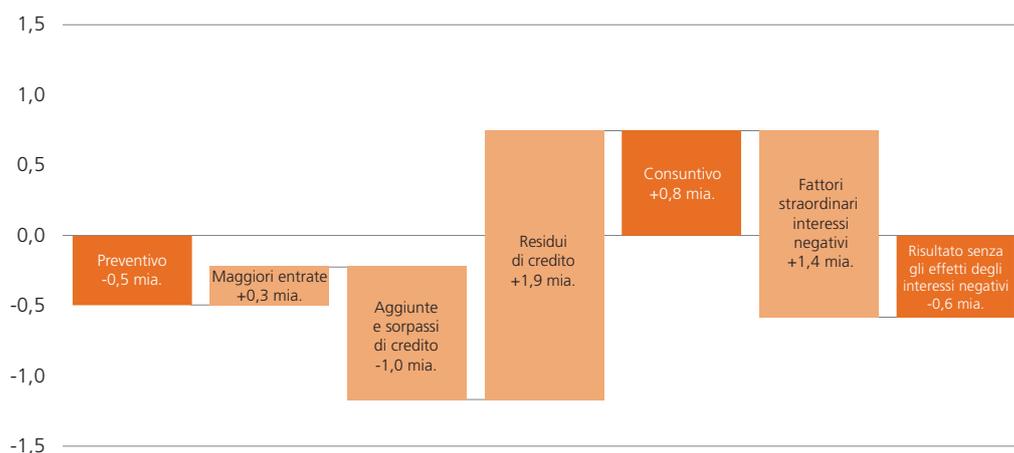
L'anno scorso il *debito lordo* è diminuito di 5 miliardi a 98,8 miliardi, ossia del 15,2 per cento del PIL. Oltre all'eccedenza ha contribuito anche il fatto che alla fine dell'anno si sono dovute detenere meno liquidità e quindi è stato possibile ridurre il debito lordo rispetto al 2015. Sono stati ridotti soprattutto i prestiti del-

la Confederazione pendenti (-6,1 mia.). Per contro, le passività correnti sono aumentate (+1,3 mia.). Dato che i beni patrimoniali (-4,7 mia.) hanno registrato un calo quasi pari a quello del debito lordo, il debito netto è diminuito soltanto di 0,3 miliardi a 71,0 miliardi.

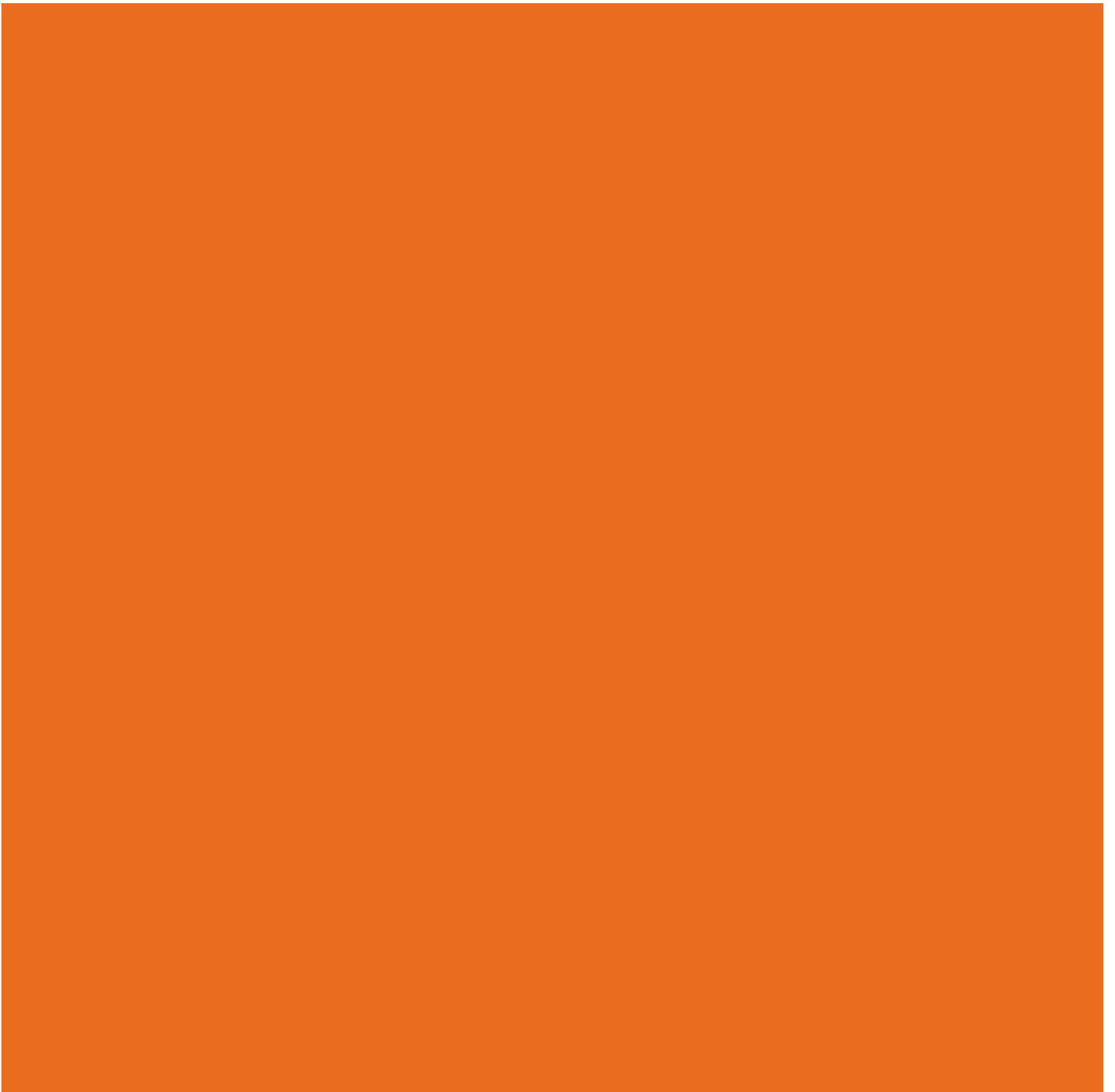
Il *conto economico* chiude con un deficit ordinario di 366 milioni. Il risultato operativo positivo di 1,0 miliardi viene ridotto di 1,4 miliardi a seguito del risultato finanziario negativo. La differenza rispetto al conto di finanziamento (1,1 mia.) è ascrivibile soprattutto alle maggiori spese a titolo di interessi (0,7 mia.) e a una valutazione inferiore delle partecipazioni rilevanti (0,7 mia.; diminuzioni del valore equity), che gravano sul conto economico.

Eccedenza superiore alle attese

Conto di finanziamento ordinario 2016 in mia.



Per il 2016 era stato preventivato un deficit di 0,5 miliardi. Le entrate superiori alle attese e le uscite nette inferiori hanno comportato un'eccedenza ordinaria dell'ordine di 0,8 miliardi. Senza i fattori straordinari connessi agli interessi negativi (pagamenti anticipati dell'IFD e aggi superiori alle attese) si sarebbe tuttavia registrato un deficit.



11 La preventivazione per l'esercizio 2016

Il preventivo 2016 è stato licenziato dal Consiglio federale con un deficit di 0,4 miliardi. Importanti misure correttive erano state decise previamente per rispettare il freno all'indebitamento. Poiché il Parlamento ha aumentato le uscite di quasi 0,1 miliardi, nel preventivo risultava un disavanzo di 0,5 miliardi. Se si esclude la parte legata alla congiuntura, l'eccedenza strutturale ammonta a 0,1 miliardi.

Quando il processo di preventivazione e pianificazione finanziaria è stato avviato all'inizio del 2015 si è dovuto rivedere nettamente al ribasso le previsioni delle entrate. La correzione della stima era divenuta necessaria a causa della debole evoluzione delle entrate registrata nel 2014. A ciò si aggiungeva l'abbandono della soglia minima di cambio franco-euro da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) il 15 gennaio 2015. Il forte apprezzamento del franco che ne è conseguito ha innescato un notevole indebolimento della crescita economica reale e un rallentamento del rincaro. Di fronte a questa situazione le previsioni delle entrate sono state nuovamente oggetto di una netta correzione al ribasso. Per preservare l'equilibrio finanziario il Consiglio federale ha stabilito dei tagli delle uscite pari a 1,3 miliardi, tra cui in particolare una riduzione di 0,7 miliardi dovuta al rincaro nonché dei tagli trasversali delle spese per il personale e di consulenza. Queste misure si sono aggiunte al pacchetto di consolidamento e di verifica dei conti 2014 (PCon 2014), che il Parlamento ha approvato nel giugno 2015.

Grazie a queste misure correttive, rispetto al preventivo 2015, il preventivo 2016 prevedeva una crescita zero delle uscite. Siccome il deficit congiunturale ammesso ammontava a 601 milioni e il disavanzo ottenuto ha raggiunto 402 milioni, è risultata un'eccedenza strutturale di 199 milioni. Le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto state rispettate.

Gli adeguamenti del preventivo decisi dal Parlamento riguardavano innanzitutto il settore agricolo. La riduzione delle uscite dovuta al rincaro decisa dal Consiglio federale per i pagamenti diretti è stata annullata (+61 mio.), così come la riduzione dei crediti d'investimento nell'agricoltura decisa dal Consiglio federale per compensare l'aumento dei contributi a favore dell'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (+5 mio.). Infine, i contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati sono stati aumentati (+27 mio.). Rispetto al progetto di preventivo presentato dal Consiglio federale nell'agosto del 2015 le uscite sono state aumentate complessivamente di 95 milioni, con il conseguente incremento del deficit previsto del bilancio ordinario pari a 496 milioni. L'eccedenza strutturale è stata ridotta da 199 a 104 milioni.

Nel quadro dell'esecuzione del preventivo, le aggiunte con incidenza sul finanziamento stanziato dal Parlamento sono ammontate a 528 milioni (0,7%), leggermente al di sopra dei valori empirici pluriennali (0,5%; sempre al netto delle compensazioni). La ragione dell'aumento risiede nella marcata crescita delle domande d'asilo nel 2015, che non era ancora del tutto presa in considerazione nel preventivo 2016. Il Consiglio federale ha inoltre effettuato riporti di credito pari a 50,6 milioni (cfr. vol. 2B, n. 15). I sorpassi di credito ammontano a 35 milioni (cfr. vol. 2B, n. 13) e saranno sottoposti all'Assemblea federale per la successiva approvazione.

12 Andamento economico

Nel 2016 l'economia svizzera si è ripresa lentamente dallo shock monetario dell'anno precedente. La crescita nominale resta però debole.

Nel corso dell'anno contabile la Svizzera ha continuato a riprendersi dallo shock monetario del 2015. In un contesto economico mondiale complessivamente favorevole la creazione di valore è cresciuta dell'1,3 per cento raggiungendo così un livello leggermente inferiore a quello previsto nel preventivo (1,6%).

L'evoluzione dei prezzi è rimasta tuttavia al di sotto delle aspettative e i tassi d'inflazione sono rimasti negativi. Il PIL nominale, decisivo per le entrate fiscali, è cresciuto soltanto dello 0,7 per cento invece dell'1,4 per cento preventivato.

Dietro le cifre della crescita dell'economia reale emergono evoluzioni molto differenti all'interno dell'economia svizzera. Mentre l'industria farmaceutica ha potuto aumentare nettamente le proprie esportazioni, gli altri settori ci sono riusciti in misura minore. In particolare l'industria manifatturiera non è stata in grado di ritrovare la sua dinamica originaria. Lo sviluppo dell'occupazione è rimasto debole.

Oltre che dalla crescita della domanda di esportazione di prodotti farmaceutici, la congiuntura è stata sostenuta anche dall'aumento degli investimenti nell'equipaggiamento. Il debole sviluppo dell'occupazione si è rispecchiato nella domanda di con-

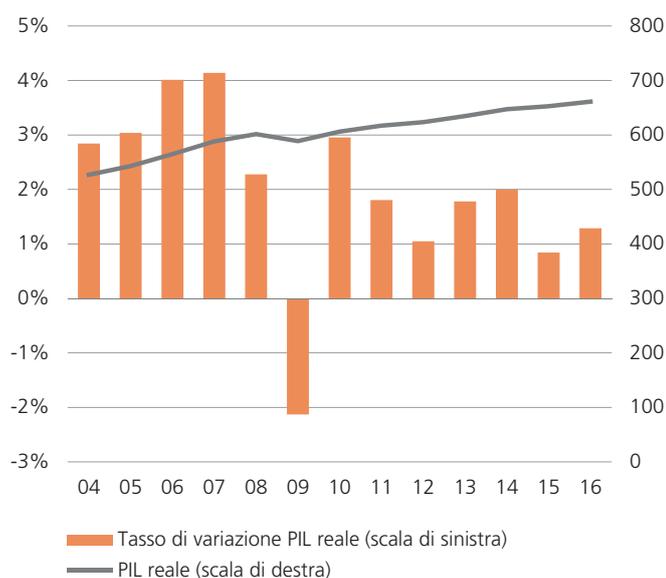
sumo privato, la cui evoluzione è stata più ridotta rispetto alla domanda complessiva. Malgrado i bassi interessi ipotecari, anche gli investimenti edili sono rimasti al di sotto della crescita economica nel suo complesso. I consumi dello Stato si sono rivelati essere un sostegno dello sviluppo economico.

Malgrado l'assenza di rincaro e la sopravvalutazione del franco, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha mantenuto negativi gli interessi sui depositi e la facoltà di intervenire sul mercato valutario, da definirsi caso per caso. Anche i tassi direttori delle principali banche centrali sono rimasti ad un livello basso fino alla fine dell'anno, ad eccezione degli Stati Uniti.

Confronto tra i parametri macroeconomici del preventivo e del consuntivo per il 2016

	Preventivo	Consuntivo	Diff. in pti. di %
Variazione in %			
PIL reale	1,6	1,3	-0,3
PIL nominale	1,4	0,7	-0,7
Tasso in %			
Inflazione (IPC)	0,3	-0,4	-0,7

PIL reale (in mia.) e tasso di variazione (in %)



La prestazione economica nel 2016 è aumentata come previsto di circa 1,3 per cento, quindi molto di più che nell'anno precedente. Il rincaro ha continuato tuttavia a rimanere in un contesto negativo e per questo la crescita economica nominale si è attestata a livelli decisamente più bassi rispetto alle previsioni.

21 Conto di finanziamento

Il bilancio ordinario della Confederazione chiude l'esercizio 2016 con un'eccedenza di circa 750 milioni a fronte del deficit di 500 milioni preventivato. Il miglioramento del risultato è riconducibile principalmente alle uscite, inferiori rispetto alle attese. Unitamente alle entrate straordinarie risulta un'eccedenza complessiva di 1,2 miliardi.

Risultato del conto di finanziamento

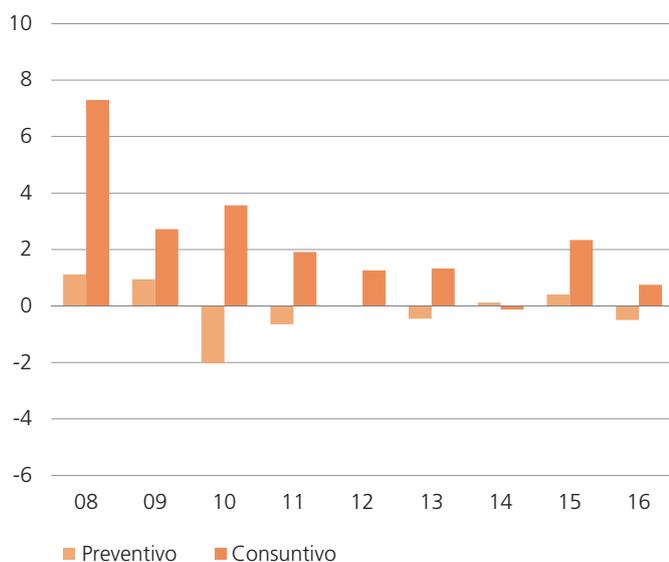
Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Risultato dei finanziamenti	2 831	-351	1 230	-1 601	
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 337	-496	752	-1 586	
Entrate ordinarie	67 580	66 733	67 013	-567	-0,8
Uscite ordinarie	65 243	67 229	66 261	1 018	1,6
Entrate straordinarie	493	145	478	-15	
Uscite straordinarie	-	-	-	-	

Con entrate ordinarie di 67,0 miliardi e uscite ordinarie di 66,3 miliardi, il risultato ordinario dei finanziamenti del 2016 presenta un'eccedenza di 752 milioni. Era stato preventivato un disavanzo di 500 milioni. Il miglioramento del risultato è dovuto alle minori uscite (-1,0 mia.) e alle maggiori entrate (+0,3 mia.) rispetto ai valori di preventivo.

Rispetto al consuntivo 2015, che presentava un'eccedenza elevata di 2,3 miliardi, il risultato è tuttavia peggiore, poiché nonostante una crescita economica noinale dello 0,7 per cento le entrate sono diminuite di 0,6 miliardi, mentre le uscite sono aumentate di 1,0 miliardi.

Evoluzione dei risultati del conto di finanziamento

in mia.
Bilancio ordinario



Dopo il deficit dell'esercizio 2014, nel 2016 la Confederazione registra nuovamente un'eccedenza. Il risultato contabile è stato positivo in particolare per via dei residui di credito. È anche grazie a questo cuscinetto che il bilancio della Confederazione si è chiuso, negli ultimi anni, con risultati migliori rispetto a quelli preventivati (ad eccezione dell'esercizio 2014).

Il bilancio straordinario presenta un quadro positivo. Oltre alle entrate straordinarie preventivate provenienti dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile (144 mio.) sono risultati ulteriori versamenti a seguito di due multe inflitte dalla Commissione della concorrenza (170 mio.). Risultano inoltre entrate straordinarie per investimenti di 165 milioni derivanti dalla procedura di liquidazione concordataria in corso di Swis-sair. Le entrate straordinarie hanno determinato un'eccedenza complessiva del conto di finanziamento di 1,2 miliardi (nel 2016 non si sono registrate uscite straordinarie).

Rispetto all'anno precedente le entrate ordinarie sono diminuite di quasi 0,6 miliardi (-0,8%). Nel 2016 le entrate hanno registrato un'evoluzione chiaramente opposta a quella del PIL nominale che è cresciuto dello 0,7 per cento. Il confronto con l'anno prece-

dente è però soggetto a distorsioni a causa di fattori straordinari (cfr. n. 31). Se si escludono queste distorsioni, per gli esercizi 2015 e 2016 risulta una crescita delle entrate dello 0,6 per cento. L'andamento contrapposto delle entrate e del PIL nominale è quindi determinato da fattori straordinari.

Rispetto all'anno precedente le uscite ordinarie registrano un aumento di circa 1 miliardo (+1,6%). La crescita delle uscite è ampiamente riconducibile ai due settori di compiti Trasporti (introduzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria) e Previdenza sociale (migrazione). Anche nel 2016 le uscite effettive sono rimaste nettamente al di sotto del limite accordato dal Parlamento. Complessivamente risultano minori uscite di appena 1 miliardo dovute essenzialmente ai residui di credito, ovvero ai crediti non utilizzati (cfr. riquadro).

Residui di credito

Le tabelle più sotto forniscono una panoramica sui residui di credito. La quota del 3,0 per cento alle uscite autorizzate è inferiore al valore empirico sul lungo periodo. Si sono registrati elevati residui di credito, tra l'altro, a causa della diminuzione delle uscite a titolo di interessi e dei crediti non utilizzati per i programmi di ricerca dell'UE. Ripercussioni quasi impercettibili sono state registrate anche per l'imposta sul valore aggiunto inferiore al valore preventivato. Oltre alle quote delle entrate dell'AVS e dell'Al, il contributo della Confederazione all'Al ha subito un calo il quale è vincolato alla crescita dell'IVA.

Le uscite effettuate nel corso dell'esercizio contabile sono sistematicamente inferiori a quelle autorizzate dal Parlamento. Il motivo di questi avanzi sono i residui di credito. È dato residuo di credito se i mezzi stanziati dal Parlamento non vengono utilizzati completamente. I residui di

credito sono controbilanciati da uscite supplementari consecutive ad aggiunte e a sorpassi di credito. Tuttavia, questi sono di norma di entità inferiore rispetto ai residui di credito.

In generale gli scostamenti dal preventivo sono intrinseci all'esecuzione del preventivo. In parte il fabbisogno effettivo di mezzi finanziari dipende da eventi imprevedibili e quindi non è del tutto pianificabile. Dato che i crediti non possono essere superati, le unità amministrative adottano una prassi budgetaria prudente. Infine, contribuisce alla formazione di residui di credito anche l'utilizzo parsimonioso dei mezzi. Nell'ottica dell'impiego parsimonioso dei fondi, i residui di credito non devono quindi essere valutati negativamente. Lo svantaggio è però che nel preventivo i mezzi sono vincolati e non sono a disposizione per altri scopi.

	Residui di credito in mio.	in % delle uscite autorizzate
Totale	2 067	3,0
Uscite proprie	445	4,3
per il personale	104	2,3
per beni e servizi e d'esercizio	260	8,8
per l'armamento	9	0,9
di funzionamento GEMAP ¹	66	3,4
Uscite a titolo di riversamento	715	1,5
Uscite finanziarie	478	32,2
Uscite per investimenti	430	4,6

¹ Comprese le rimanenti uscite GEMAP

	Residui di credito in mio.	in % delle uscite autorizzate
Totale	2 067	3,0
Relazioni con l'estero –		
Cooperazione internazionale	87	2,4
Difesa nazionale	131	2,8
Educazione e ricerca	255	3,4
Previdenza sociale	427	1,9
Trasporti	169	1,8
Agricoltura e alimentazione	45	1,2
Finanze e imposte	502	5,4
Rimanenti compiti	450	6,4

22 Freno all'indebitamento

Nell'ottica del freno all'indebitamento il bilancio 2016 della Confederazione chiude con un'eccedenza strutturale di 1,5 miliardi. Le direttive del freno all'indebitamento sono così rispettate per l'undicesima volta consecutiva.

Freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
Risultato ordinario dei finanziamenti	1 262	1 332	-124	2 337	752
congiunturale	-756	-520	-383	-743	-737
strutturale	2 018	1 852	259	3 081	1 489
Accredito al conto di compensazione	1 583	1 786	259	3 081	1 489
Stato del conto di compensazione	19 394	21 180	21 439	24 520	26 008
Accredito al conto di ammortamento	1 173	1 372	213	493	478
Stato del conto di ammortamento	46	1 418	1 631	2 125	2 603

Il risultato ordinario dei finanziamenti non considera le entrate e le uscite straordinarie. Le entrate straordinarie vengono accreditate al conto di ammortamento. Gli accrediti al conto di compensazione corrispondono al saldo strutturale e consentono la riduzione del debito.

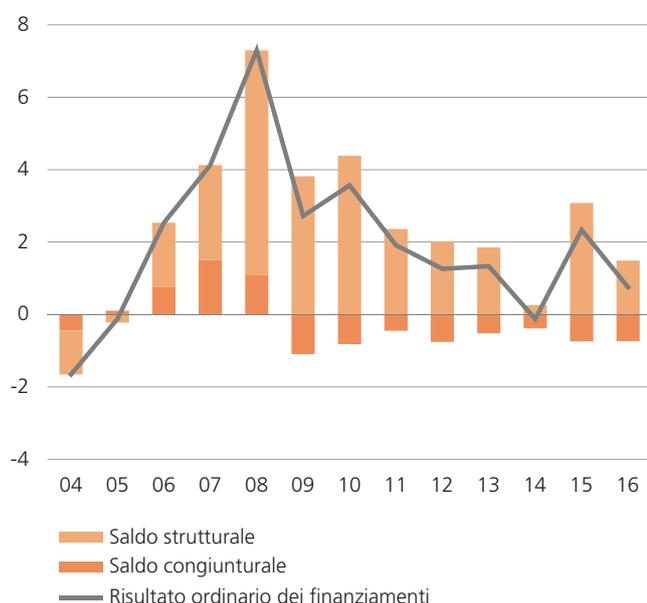
Lenta ripresa dopo lo shock di rivalutazione del franco

Le conseguenze dell'apprezzamento inaspettato del franco nel 2015 hanno continuato a farsi sentire nel 2016. Benché le esportazioni stiano lentamente tornando a crescere, l'occupazione si è mantenuta ad un livello più basso rispetto a quello esistente prima dell'abolizione del tasso di cambio minimo del franco svizzero da parte della Banca nazionale svizzera (BNS). Ancora una volta l'economia svizzera è stata caratterizzata da un sottoutilizzo della capacità produttiva.

Nuova eccedenza strutturale

Il deficit congiunturale ammesso secondo le direttive del freno all'indebitamento ammontava a 737 milioni. Il consuntivo ha chiuso tuttavia con un saldo positivo di 752 milioni. Ne deriva un'eccedenza strutturale di 1,5 miliardi. Le direttive del freno all'indebitamento sono così rispettate per l'undicesima volta consecutiva. L'eccedenza strutturale è imputabile principalmente alle uscite che sono risultate inferiori rispetto a quelle preventive (1,0 mia.). A queste si aggiungono entrate più elevate del

Il bilancio della Confederazione nell'ottica del freno all'indebitamento in mia.



Nel 2016 l'economia svizzera è cresciuta al di sotto del suo livello potenziale. Di conseguenza è stato ammesso un deficit congiunturale di 737 milioni. Il consuntivo ha chiuso comunque con un'eccedenza di 752 milioni, che ha contribuito a generare un saldo strutturale di 1,5 miliardi.

previsto (0,3 mia.) e l'eccedenza strutturale già attesa nel preventivo (0,1 mia.). L'eccedenza strutturale viene accreditata al conto di compensazione.

Accredito al conto di ammortamento

Entrate straordinarie di 478 milioni sono state accreditate al conto di ammortamento, il cui saldo ammonta così a 2,6 miliardi. La statistica mira a garantire che il bilancio straordinario non generi un aumento del debito. Pertanto, le entrate e le uscite straordinarie vengono registrate nel conto di ammortamento con l'obiettivo di compensare eventuali disavanzi.

Effetto congiunturale del bilancio della Confederazione

Il freno all'indebitamento persegue anche l'obiettivo di considerare la situazione congiunturale nella politica finanziaria (art. 100 cpv. 4 Cost.). Il consuntivo 2016 permette di stimare l'effetto congiunturale del bilancio della Confederazione. Ne emerge che la politica fiscale ha avuto un effetto espansivo sull'insieme della domanda:

- impulso primario positivo: si tratta della *variazione* del risultato ordinario dei finanziamenti rispetto all'anno precedente. Nel 2015, il risultato ordinario dei finanziamenti ammontava a 2,3 miliardi, ovvero a un importo nettamente superiore a quello del 2016 (752 mio.). La differenza di 1,6 miliardi, ovvero dello 0,2 per cento del prodotto interno lordo, corrisponde all'impulso fiscale;
- impulso espansivo discrezionale: se l'impulso fiscale può essere oggetto di un'ulteriore distinzione in funzione della forza degli stabilizzatori automatici e dell'influenza discrezionale della politica fiscale, diventa quindi possibile scomporre l'impulso primario in variazioni del *deficit congiunturale* (stabilizzatori automatici) e in variazioni del *deficit strutturale* (impulso discrezionale). Attestatosi a 737 milioni, rispetto all'anno precedente il deficit congiunturale è rimasto praticamente invariato. L'impulso espansivo è pertanto interamente riconducibile alla politica finanziaria discrezionale, come si può desumere dalla diminuzione del saldo strutturale di 1,6 miliardi.

23 Conto economico

Il conto economico chiude con un deficit ordinario di 366 milioni. Sul risultato operativo positivo di 1 miliardo grava il risultato finanziario negativo di 1,4 miliardi. I ricavi straordinari (300 mio.) provengono per la maggior parte dalla liquidazione concordataria di Swissair e dall'attribuzione di licenze di telefonia mobile.

Risultato del conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Risultato annuo	2 025	-409	-66	-2 090	
Risultato ordinario	1 265	-554	-366	-1 631	
Risultato operativo	2 074	206	986	-1 088	-52,5
Risultato finanziario	-809	-760	-1 352	-543	-67,2
Ricavi straordinari	759	145	300	-459	
Spese straordinarie	-	-	-	-	

Il *risultato annuo* presenta un'eccedenza di spese pari a 66 milioni data dal risultato ordinario di -366 milioni e dai ricavi straordinari di 300 milioni.

Rispetto all'anno precedente il risultato ordinario è peggiorato di 1,6 miliardi. Sia il risultato operativo che quello finanziario sono inferiori all'anno precedente (rispettivamente -1,1 mia. e -0,5 mia.): sul risultato operativo ha influito negativamente l'aumento delle spese finanziarie (+1,1 mia.), mentre i ricavi sono rimasti costanti. Il calo del risultato finanziario è imputabile principalmente alle perdite contabili di partecipazioni rilevanti (diminuzione del valore equity: 691 mio.). Tali perdite risultano dalla valutazione dei piani di previdenza orientati alle prestazioni de La Posta e di Swisscom.

Rispetto al preventivo il risultato ordinario presenta una progressione di 188 milioni. Il risultato operativo decisamente più alto (+0,8 mia.), tuttavia, viene ridimensionato dal risultato finanziario che invece risulta in calo (-0,6 mia.).

Rispetto al conto di finanziamento, il conto economico ordinario chiude con un peggioramento di 1,1 miliardi (per i dettagli cfr. vol. 3 n. 38). La differenza è riconducibile principalmente a due cause: da un lato le spese a titolo di interessi sono state più elevate (707 mio.) perché gli aggi vengono ripartiti sulla durata dei prestiti; dall'altro il conto economico è gravato dalla diminuzione del valore equity (691 mio.).

I *ricavi straordinari* di 300 milioni risultano dalle seguenti voci: innanzitutto dalla procedura di liquidazione concordataria di Swissair, grazie alla quale nel 2016 la Confederazione ha ottenuto dei versamenti per un totale di 165 milioni, di cui 56 milioni non sono ancora stati considerati nella valutazione del mutuo. Si attendono inoltre ulteriori versamenti per un importo di 87 milioni. Il mutuo è stato quindi rivalutato di 144 milioni. Altri ricavi straordinari derivano dall'attribuzione di licenze di telefonia mobile (144 mio.) e dalle multe riscosse dalla Commissione della concorrenza (13 mio.).

24 Bilancio

A seguito del rimborso di prestiti della Confederazione, i beni patrimoniali e il capitale di terzi a lungo termine sono diminuiti di circa 5 miliardi ciascuno. Il capitale proprio è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente.

Bilancio

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Attivi	112 022	106 843	-5 179	-4,6
Beni patrimoniali	33 574	28 663	-4 912	-14,6
Beni amministrativi	78 448	78 181	-268	-0,3
Passivi	112 022	106 843	-5 179	-4,6
Capitale di terzi a breve termine	36 918	36 506	-412	-1,1
Capitale di terzi a lungo termine	95 853	91 065	-4 788	-5,0
Capitale proprio	-20 748	-20 727	21	0,1
Rimanente capitale proprio	7 083	7 631	547	7,7
Disavanzo di bilancio	-27 832	-28 358	-527	-1,9

I *beni patrimoniali* sono diminuiti di 4,9 miliardi. Questo calo risulta principalmente dalla riduzione delle liquidità e degli investimenti di denaro a breve termine (-3,7 mia.) nonché dei crediti (-1,2 mia.).

Con una leggera flessione di 268 milioni i *beni amministrativi* sono rimasti praticamente costanti. Ad eccezione del netto calo del valore di partecipazione detenuto nella Posta (-888 mio.), le singole voci dei beni amministrativi non registrano nessuna variazione considerevole.

Il *capitale di terzi* è diminuito di 5,2 miliardi per i seguenti motivi:

- il calo del *capitale di terzi a breve termine* (-412 mio.) è riconducibile, da una parte, all'incremento degli impegni provenienti dall'imposta preventiva (+405 mio.) e dai conti di deposito (+376 mio.) e, dall'altra, alla delimitazione nettamente inferiore in ambito di imposta preventiva (-1,6 mia.);

- il *capitale di terzi a lungo termine* è diminuito di 4,8 miliardi. Questa riduzione è dovuta principalmente al rimborso di prestiti della Confederazione per un importo di 6,1 miliardi. Inoltre, gli impegni verso conti speciali (FI e FIF) sono aumentati di 550 milioni e gli accantonamenti a lungo termine di 648 milioni.

Complessivamente il *capitale proprio negativo* è leggermente diminuito (-21 mio.). All'interno del capitale proprio si sono verificati tuttavia importanti trasferimenti. Si è registrato, per esempio, un accredito di 643 milioni (finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC), a carico del disavanzo di bilancio.

25 Conto degli investimenti

Con un aumento del 9,1 per cento le uscite per investimenti sono aumentate in misura nettamente maggiore del bilancio complessivo (+1,6 %). Pertanto, la quota delle uscite per investimenti rispetto alle uscite complessive è aumentata. La crescita è dovuta principalmente alla creazione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria.

Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Saldo conto degli investimenti	-7 238	-7 743	-7 418	-180	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 373	-7 743	-7 583	-211	
Entrate ordinarie per investimenti	231	729	711	480	207,8
Uscite ordinarie per investimenti	7 604	8 473	8 294	691	9,1
Entrate straordinarie per investimenti	135	–	165	30	
Uscite straordinarie per investimenti	–	–	–	–	

Il *conto degli investimenti* comprende le uscite per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e impiegati durante più periodi (beni amministrativi) e le entrate da alienazioni o da restituzioni di questi valori patrimoniali.

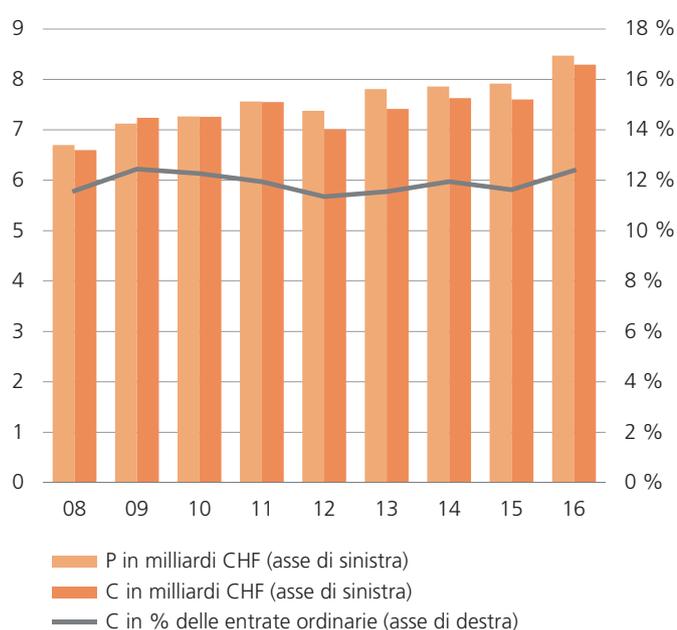
Un terzo delle *uscite per investimenti* concerne il settore proprio (soprattutto immobili e strade nazionali) e due terzi riguardano il settore dei trasferimenti (soprattutto contributi agli investimenti e mutui). Per quanto riguarda le *entrate per investimenti*, si tratta principalmente dei nuovi contributi correnti agli investi-

menti dei Cantoni a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, ma anche di restituzioni di mutui e di ricavi dall'alienazione di immobili.

Le *uscite ordinarie per investimenti* sono aumentate di 691 milioni (+9,1%) rispetto all'anno precedente.

La considerevole crescita è dovuta principalmente al nuovo ordinamento del finanziamento dell'*infrastruttura ferroviaria*. Nel complesso gli investimenti sono cresciuti di circa 812 milioni in questo settore per due ragioni: da un lato, con l'attuazione del

Evoluzione dell'onere netto degli interessi in mia. e in %



Nel 2016 la quota degli investimenti sul bilancio della Confederazione è aumentata dall'11,6 al 12,4 per cento. La crescita è dovuta ai nuovi contributi d'investimento a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Negli anni precedenti, con una media del 12 per cento circa, la quota degli investimenti è rimasta relativamente costante.

progetto concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), per la prima volta nel 2016 i Cantoni non partecipano più direttamente al finanziamento di questa infrastruttura. In cambio versano al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) un contributo forfettario di 500 milioni. Poiché tale contributo è contabilizzato attraverso il conto della Confederazione, si constata un corrispondente aumento anche nelle entrate ordinarie per investimenti. Dall'altra, le entrate supplementari derivanti dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e dall'imposta federale diretta (i cui ricavi sono aumentati per via della limitazione della deduzione delle spese di trasporto) sono anche versate nel FIF e spiegano il restante aumento di circa 312 milioni.

Gli investimenti nel settore delle strade sono per contro diminuiti di circa 131 milioni rispetto al 2015 poiché sono stati preventivati valori più bassi e le spese non attivabili sono aumentate nel settore delle strade nazionali.

I rimanenti investimenti hanno registrato una leggera progressione di circa 10 milioni:

- le uscite sono cresciute notevolmente nei settori Difesa nazionale (+26 mio.; in particolare armasuisse Immobili), Relazioni internazionali (+25 mio.; partecipazioni a banche regionali di sviluppo e mutuo alla Fondazione per gli immobili delle orga-

nizzazioni internazionali, FIPOI), Premesse istituzionali e finanziarie (+26 mio.; in particolare investimenti in costruzioni civili) nonché Ambiente e assetto del territorio (+15 mio.; in particolare protezione contro le piene);

- per contro, si registra un calo delle uscite per gli investimenti nel risanamento energetico degli edifici (-35 mio.; riduzione delle entrate a destinazione vincolata provenienti dalla tassa sul CO₂), nella formazione e la ricerca (-20 mio.; in particolare costruzione dei PF), nell'agricoltura e l'alimentazione (-14 mio.; contributi della Confederazione vincolati a sussidi inferiori dei Cantoni) nonché nell'ordine e la sicurezza pubblica (-8 mio.; in particolare a causa della conclusione del progetto informatico «Sistema automatico d'identificazione delle impronte digitali – AFIS»).

Rispetto all'anno precedente le entrate ordinarie per investimenti sono aumentate di 480 milioni. Come menzionato più sopra, nel 2016 i contributi dei Cantoni al FIF pari a 500 milioni sono stati registrati per la prima volta nel conto della Confederazione. Inoltre, nel settore delle abitazioni sociali sono stati concessi meno mutui (-38 mio.).

Le entrate straordinarie per investimenti ammontano a 165 milioni. Si tratta di rimborsi provenienti dalla procedura di liquidazione concordataria di Swissair.

26 Debito

Il debito lordo è diminuito a 98,8 miliardi (-5 mia.). Con 0,3 miliardi, la flessione del debito netto è minima poiché anche i beni patrimoniali sono diminuiti nell'esercizio precedente (-4,7 mia.).

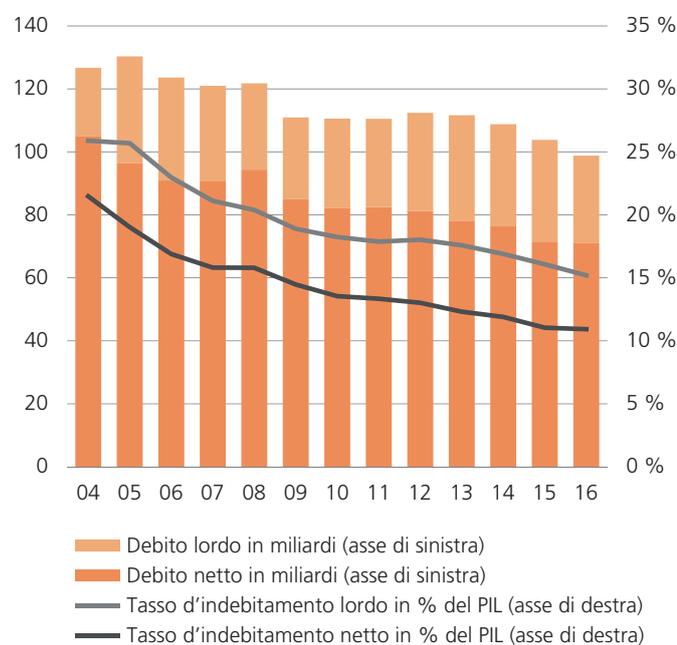
Evoluzione del debito della Confederazione

Mio. CHF	2004	2009	2014	2015	2016
Debito lordo	126 685	110 924	108 797	103 805	98 819
Debito netto	105 063	84 944	76 593	71 294	71 009

La riduzione del *debito lordo* (-5,0 mia.) è riconducibile principalmente al calo degli impegni finanziari a lungo termine (prestiti -6,1 mia.; depositi a termine ASRE: -0,1 mia.) e degli impegni finanziari a breve termine (-0,1 mia.). Per contro, gli impegni correnti registrano un aumento di 1,3 miliardi.

Il *debito netto* è diminuito soltanto di 0,3 miliardi poiché la diminuzione dei beni patrimoniali (-4,7 mia.) è tanto importante quasi quanto la riduzione del debito lordo (debito netto = debito lordo dedotti i beni patrimoniali). La diminuzione dei beni patrimoniali risulta dal calo delle liquidità (-3,7 mia.) e dei crediti (-1,2 mia.). Soltanto gli investimenti finanziari a breve e a lungo termine sono aumentati di 0,1 miliardi ciascuno.

Debito e tasso d'indebitamento in mia. e in % del PIL



L'anno precedente il debito lordo è stato ridotto di 5,0 miliardi. Il debito netto è invece diminuito di soli 0,3 miliardi perché la riduzione del debito è stata finanziata mediante la riduzione dei beni patrimoniali (-4,7 mia.).

31 Evoluzione delle entrate

Nel 2016 le entrate ordinarie hanno registrato un calo dello 0,8 per cento (-0,6 mia.) rispetto all'anno precedente. L'evoluzione è condizionata dalla contrazione del prodotto dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo (-1,8 mia. in totale), malgrado un aumento delle entrate dell'imposta federale diretta (+0,9 mia.).

Evoluzione delle entrate secondo gruppi di conti

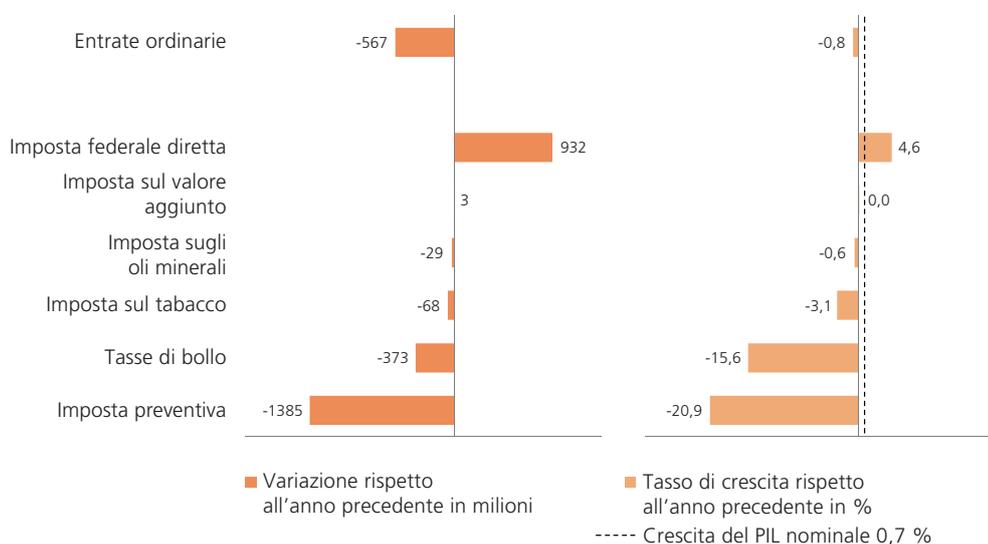
Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015		Diff. rispetto al P 2016
				assoluta	in %	assoluta
Entrate ordinarie	67 580	66 733	67 013	-567	-0,8	280
Entrate fiscali	63 192	62 421	62 613	-579	-0,9	191
Imposta federale diretta	20 125	19 367	21 057	932	4,6	1 690
Imposta preventiva	6 617	5 696	5 233	-1 385	-20,9	-463
Tasse di bollo	2 393	2 325	2 021	-373	-15,6	-304
Imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	22 458	3	0,0	-752
Altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 931	-98	-1,4	-141
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	4 914	341	7,5	163
Entrate non fiscali	4 389	4 311	4 400	11	0,3	89

Nel 2016 le entrate hanno registrato un calo dello 0,8 per cento (-567 mio.) causato da una contrazione relativamente importante del prodotto dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo. Questa evoluzione è in contrasto con quella del PIL nominale che è cresciuto dello 0,7 per cento. Questa differenza si spiega principalmente con fattori straordinari (vedi più sotto). Dopo aver corretto questi fattori le entrate ordinarie totale presentano un aumento dello 0,6 per cento.

Il grafico di seguito indica i tassi di crescita delle sei principali entrate fiscali:

- rispetto all'anno precedente il prodotto dell'imposta federale diretta è aumentato del 4,6 per cento (+932 mio). Questa evoluzione è principalmente riconducibile all'utile netto delle persone giuridiche che è cresciuto dell'8,6 per cento (+842 mio.). Anche le entrate provenienti dal reddito delle persone fisiche

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti 2016 in mio. e in %



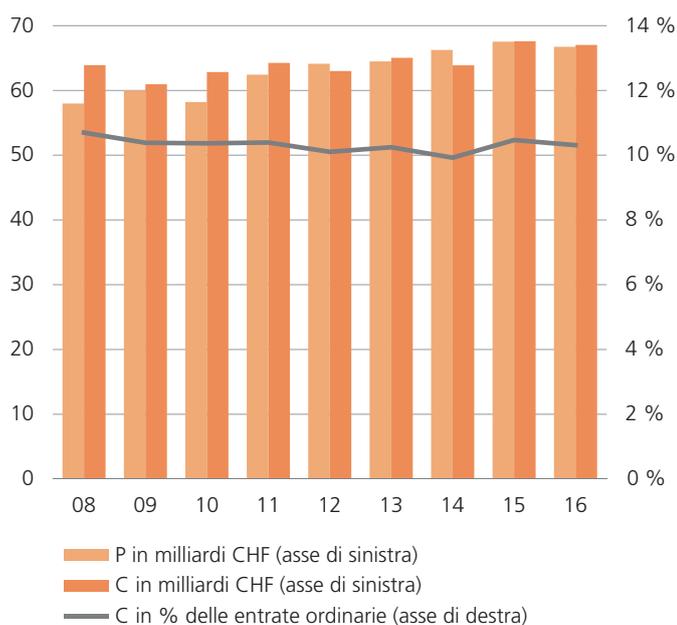
Il calo delle entrate registrato nel 2016 (-0,8 %) è dovuto principalmente alla flessione delle entrate dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo, che la progressione dell'imposta federale diretta non è riuscita a compensare.

sono aumentate, ma in maniera minore (1,6%). Il prodotto delle imposte sul reddito è stato fortemente condizionato dal contesto negativo dei tassi d'interesse, che ha incentivato i contribuenti a saldare i debiti fiscali in anticipo;

- tra il 2015 e il 2016 le entrate dell'*imposta sul valore aggiunto* (IVA), che costituisce la fonte di entrate più importante, hanno ristagnato nonostante l'evoluzione positiva della situazione congiunturale. Questo risultato si spiega in parte con gli storni debitori per un importo di 127 milioni che hanno avuto un effetto negativo sull'importo totale. Dopo aver corretto questo fattore straordinario, rispetto al 2015 l'IVA presenta un aumento dello 0,6 per cento;
- nel 2016 le entrate provenienti dall'*imposta sugli oli minerali* sono ulteriormente diminuite, ma in maniera meno dinamica dell'anno precedente (-0,6%). Nel 2015 i proventi sono calati del 5,1 per cento a causa della diminuzione significativa del turismo della benzina. Nel 2016 il calo si spiega anche con il crescente impiego di biocarburanti esentasse;
- per quanto riguarda l'*imposta sul tabacco*, il suo prodotto è inferiore del 3,1 per cento rispetto al 2015. Questa flessione si spiega con l'aumento del turismo d'acquisto nelle regioni di confine, dove le sigarette sono vendute a prezzi inferiori rispetto alla Svizzera, segnatamente a causa dell'apprezzamento del franco;

- nel 2016 il prodotto delle *tasse di bollo* ha registrato un importante calo (-373 mio.), determinato in particolare dalla diminuzione della tassa di negoziazione. Va precisato che quest'ultima dipende fortemente dal volume delle transazioni borsistiche assoggettate all'imposta e genera oltre la metà delle entrate totali delle tasse di bollo;
- rispetto al 2015 le entrate dell'*imposta preventiva* hanno subito un forte calo. Questa contrazione di quasi 1,4 miliardi è dovuta all'importante diminuzione delle entrate causata segnatamente dalla distribuzione di dividendi (-4,2 mia.). Sono diminuiti anche i rimborsi, ma in maniera meno marcata (-2,8 mia.). Inoltre, la Confederazione ha dovuto rimborsare 483 milioni in seguito alla decisione del Parlamento del 30 settembre 2016 secondo cui, dal 2011, gli interessi di mora dovuti nel quadro di una procedura di dichiarazione devono essere rimborsati;
- nelle *entrate non fiscali* rientrano le regalie e le concessioni, le entrate finanziarie, le rimanenti entrate correnti e le entrate per investimenti. Queste ultime sono fortemente aumentate a seguito del contributo dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che ammonta a 500 milioni e dal 2016 costituisce una nuova fonte di entrate. Per contro, le altre categorie di entrate non fiscali sono tutte diminuite. In particolare balza all'occhio che nel 2016 la distribuzione dell'utile della BNS corrisponde all'importo versato normalmente mentre nel 2015 era stato raddoppiato.

Evoluzione dell'onere netto degli interessi in mia. e in %



Nel 2016 l'evoluzione delle entrate ordinarie complessive (-0,8%) si contrappone a quella del PIL nominale (+0,7%). Ciò si riflette sulla quota delle entrate del PIL espressa in percentuale, che nel 2016 è scesa dal 10,5 al 10,3 per cento.

Fattori straordinari considerati nella correzione dell'evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Consuntivo	Consuntivo	Diff. rispetto al C 2015	
	2015	2016	assoluta	in %
Entrate ordinarie	67 580	67 013	-567	-0,8
Fattori straordinari				
Imposta federale diretta: pagamenti anticipati più elevati	-	580		
Imposta federale diretta: deduzione delle spese di trasporto FAIF	-	27		
Imposta preventiva: rimborso di interessi di mora	-	-483		
Imposta sul valore aggiunto: storno di crediti	-	-127		
Tasse d'incentivazione: aumento della tassa sul CO ₂	330	240		
Entrate non fiscali: distribuzione dell'utile BNS	333	-		
Entrate non fiscali: contributo dei Cantoni al FIF	-	500		
Imposta preventiva: differenza rispetto al trend	887	-181		
Maggiori (+) / Minori entrate (-) nette complessive	1 550	556		
Entrate ordinarie corrette	66 030	66 457	427	0,6

Evoluzione al netto dei fattori straordinari

L'esperienza mostra che a lungo termine le entrate complessive della Confederazione si sviluppano in misura proporzionale al PIL nominale. In altri termini, l'elasticità nel lungo termine delle entrate rispetto al PIL è pari a 1. Questo valore di riferimento permette di verificare la plausibilità delle voci di entrata preventive. Diverse categorie di entrate possono presentare fratture strutturali più o meno importanti, che devono essere corrette prima di procedere con il confronto tra l'evoluzione delle entrate totali e l'evoluzione del PIL. Questi fattori straordinari per gli anni 2015 e 2016 sono presentati nella tabella qui sopra.

Al netto, le entrate devono essere corrette al ribasso di 1,5 miliardi per il 2015 e di 0,6 miliardi per il 2016. In particolare si può notare che a seguito dei tassi d'interesse negativi le entrate dell'imposta federale diretta sono caratterizzate da un aumento dei pagamenti anticipati, che il prodotto dell'imposta preventiva è stato influenzato negativamente dal rimborso degli interessi di mora e che il contributo dei Cantoni al Fondo per l'infrastrut-

tura ferroviaria costituisce una nuova fonte di entrate non fiscali dal 2016. Dopo la rettifica delle fratture strutturali e della volatilità che caratterizza l'andamento dell'imposta preventiva, le entrate presentano una crescita dello 0,6 per cento tra il 2015 e il 2016. Considerata la crescita nominale dell'economia (+0,7 %) ne consegue un'elasticità delle entrate di 0,9. Da questa emerge che nel 2016, dopo la correzione dei fattori straordinari, le entrate si sono sviluppate pressoché in misura uguale alla congiuntura.

Qualità della stima delle entrate

Si può constatare che le entrate ordinarie sono superiori di 280 milioni (+0,4 %) rispetto ai valori preventivati. Questo scostamento è sensibilmente inferiore all'errore medio assoluto di previsione dall'introduzione del freno all'indebitamento, pari al 2,1 per cento (per l'analisi dettagliata delle stime delle entrate cfr. vol. 3 n. 17). Occorre tuttavia menzionare che gli errori di stima delle diverse imposte si sono compensati gli uni con gli altri.

32 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Nel 2016 la Confederazione ha speso 66,3 miliardi, ossia circa 1 miliardo in più rispetto al 2015. I principali settori di crescita sono stati i trasporti con l'introduzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e la migrazione. Gli interessi negativi hanno permesso alla Confederazione di realizzare degli aggi elevati, dando luogo a un netto calo delle uscite per la raccolta di fondi.

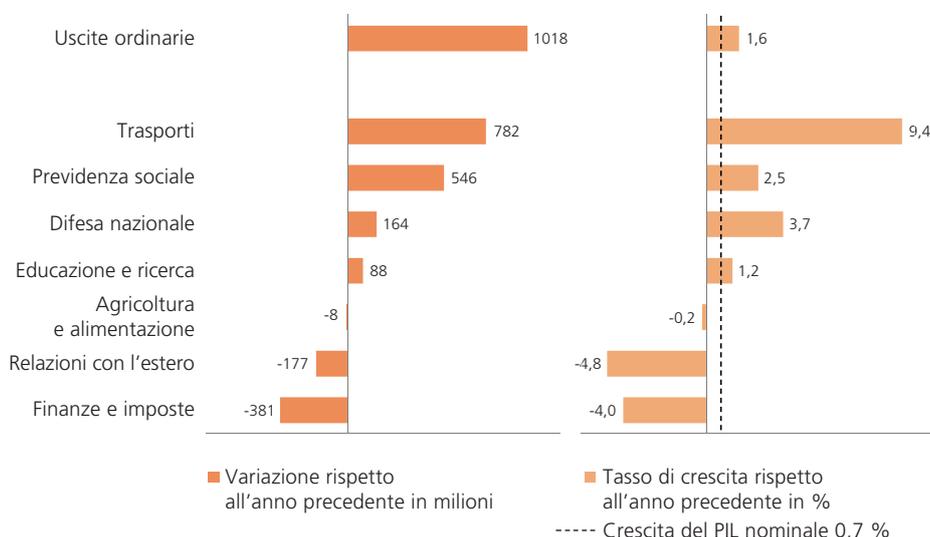
Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015		Diff. rispetto al P 2016
				assoluta	in %	assoluta
Uscite ordinarie	65 243	67 229	66 261	1 018	1,6	-968
Previdenza sociale	21 987	22 442	22 532	546	2,5	90
Finanze e imposte	9 533	9 314	9 152	-381	-4,0	-161
Trasporti	8 322	9 231	9 104	782	9,4	-127
Educazione e ricerca	7 046	7 358	7 133	88	1,2	-224
Difesa nazionale	4 466	4 732	4 631	164	3,7	-101
Agricoltura e alimentazione	3 667	3 704	3 659	-8	-0,2	-45
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 717	3 617	3 540	-177	-4,8	-77
Rimanenti settori di compiti	6 505	6 832	6 509	4	0,1	-323

Nel 2016, le uscite della Confederazione sono aumentate dell'1,6 per cento (+1 mia.) mentre il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,7 per cento. I settori che hanno inciso maggiormente sulle uscite sono stati quelli dei trasporti (+782 mio.; introduzione del FIF), della previdenza sociale (+546 mio., di cui migrazione: 352 mio.) nonché della difesa nazionale (+164 mio.). Le uscite per i settori di compiti Finanze e imposte (-381 mio.; aggi elevati a causa degli interessi negativi) e Relazioni con l'estero (-177 mio.; misure di risparmio nella cooperazione allo sviluppo) hanno subito un forte calo.

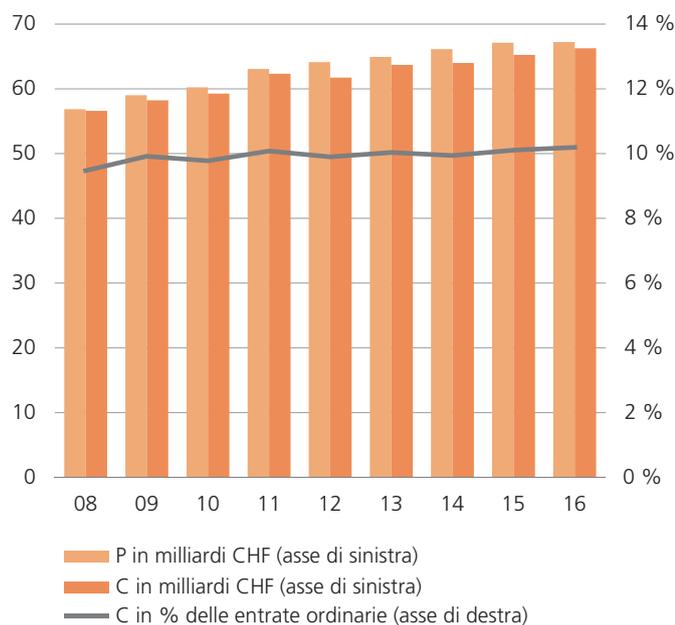
Le uscite sono rimaste di 968 milioni, o dell'1,4 per cento, al di sotto del preventivo; le uscite sono state dunque ampiamente più basse delle previsioni. Questo scostamento è dovuto quasi per metà agli interessi negativi: a causa degli aggi elevati le uscite per la raccolta di fondi e la gestione del debito (Finanze e imposte) sono rimaste di 478 milioni al di sotto dei valori preventivati. Sono risultati residui di credito rilevanti anche nel settore di compiti Educazione e ricerca (224 mio.), segnatamente per via di una partecipazione minore del previsto alle misure sostitutive nazionali concernente il programma di ricerca europea. Per con-

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti 2016 in mio. e in %



L'introduzione del FIF (Trasporti), l'elevato numero di domande d'asilo registrato nell'anno precedente (Previdenza sociale) e l'acquisto di armamenti (Difesa nazionale) sono state le principali voci che nel 2016 hanno contribuito all'aumento delle uscite.

Evoluzione dell'onere netto degli interessi in mia. e in %



Il leggero aumento della quota delle uscite nel 2016 (uscite in % del PIL) è dovuto non da ultimo all'introduzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e alle uscite supplementari ad esso connesse.

tro, le uscite nell'ambito della migrazione hanno superato il valore preventivato (+323 mio.), cosicché le uscite dell'intero settore Previdenza sociale risultano superiori al preventivo (+90 mio.). Nel settore di compiti Finanze e Imposte le partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione hanno superato di 316 milioni il valore preventivato, in particolare a causa dei ricavi supplementari generati dall'imposta federale diretta.

Ottica funzionale del bilancio della Confederazione (secondo settori di compiti)

Nell'ottica funzionale tutte le uscite della Confederazione sono suddivise in circa 140 compiti. Questi sono riuniti in 43 sottosettori di compiti, che formano a loro volta 13 settori di compiti. L'ottica funzionale del bilancio della Confederazione fornisce una panoramica completa delle attività dello Stato. Mentre l'ottica istituzionale serve a gestire le uscite nell'ambito del preventivo (crediti a preventivo delle unità amministrative), l'ottica funzionale viene piuttosto utilizzata per garantire la valutazione e la gestione a medio e lungo termine delle finanze della Confederazione.

Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle uscite relative ai sette settori di compiti principali della Confederazione. Per spiegazioni più dettagliate si rimanda al volume 3.

La *previdenza sociale* comprende in particolare i contributi alle assicurazioni sociali (AVS, AI, AD), i contributi ai Cantoni a titolo di riduzioni individuali dei premi e di prestazioni complementari nonché le uscite per la migrazione. Questo settore di compiti incide per oltre un terzo sulle uscite della Confederazione, le quali sono in gran parte fortemente vincolate e sono difficilmente influenzabili a breve termine. Nel 2016 i principali fat-

tori di costo sono stati la migrazione (+352 mio.; +24,4%), l'assicurazione malattie (+125 mio.; +5%) e l'assicurazione per la vecchiaia (+125 mio.; +1,1%); le uscite per l'assicurazione per l'invalidità sono per contro diminuite (-141 mio.; -2,9%).

Il settore di compiti *Finanze e imposte* comprendono le partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione (tra cui l'imposta federale diretta, l'imposta preventiva, la TTCP), le uscite per la raccolta di fondi e la gestione del debito e del patrimonio nonché le uscite per la perequazione finanziaria. Tutte le uscite di questo settore sono fortemente vincolate. Mentre le partecipazioni di terzi hanno superato i valori dell'anno precedente (+98 mio.; +2%), le uscite per la gestione del debito sono diminuite di 487 milioni (-32,6%). Per la perequazione finanziaria sono stati spesi 8 milioni in più rispetto al 2015 (+0,2%).

Nel settore di compiti *Trasporti* sono riunite le uscite per la costruzione, l'esercizio e la manutenzione delle strade nazionali e dell'infrastruttura ferroviaria, i contributi ai Cantoni nel settore delle strade, il promovimento dei trasporti pubblici e le uscite per la navigazione aerea. L'introduzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria nel 2016 ha notevolmente aumentato il grado di vincolo delle uscite in questo settore di compiti; più della metà delle uscite è fortemente vincolata. Per il traffico stradale sono stati spesi 111 milioni in meno rispetto al 2015 (-3,6%). Per contro, l'introduzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria ha comportato un'impennata delle uscite di 876 milioni nell'ambito dei trasporti pubblici (+17,2%), di cui 500 milioni finanziati dai Cantoni. Le uscite per la navigazione sono anch'esse aumentate (+18 mio.; +10,6%).

Il settore di compiti *Educazione e ricerca* comprende in particolare i contributi al settore dei PF e alle scuole universitarie cantonali, la promozione della ricerca e i contributi ai Cantoni per la formazione professionale. La maggior parte di queste uscite è scarsamente vincolata; sono aumentate di 88 milioni (+1,2%) rispetto all'anno precedente. Di questo aumento hanno beneficiato le scuole universitarie (+42 mio.) e la ricerca (+69 mio.), mentre i contributi alla formazione professionale sono leggermente diminuiti (-17 mio.).

Le uscite per la *difesa nazionale* riguardano principalmente la difesa, armasuisse e la protezione della popolazione. In questo settore di compiti la maggior parte delle uscite è scarsamente vincolata; rispetto all'anno precedente hanno segnato un rialzo di 164 milioni (+3,7%), in particolare a causa di uscite più elevate per l'armamento.

Circa tre quarti delle uscite per il settore *Agricoltura e alimentazione* è rappresentato dai pagamenti diretti, il resto è ripartito tra il sostegno alla produzione e allo smercio nonché il miglioramento delle basi di produzione e le misure sociali. Malgrado un aumento dei pagamenti diretti (+7 mio.) le uscite complessive sono diminuite di 8 milioni (-0,2%).

Le *relazioni con l'estero* includono da una parte le uscite per le relazioni politiche ed economiche con l'estero (segnatamente rappresentanze all'estero, la sede centrale di Berna, il contributo all'allargamento dell'UE, i contributi alle organizzazioni internazionali), dall'altra la cooperazione allo sviluppo. Il calo delle uscite (-177 mio.; -4,8%) è riconducibile in particolare ai tagli effettuati nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo (-174 mio.) decisi dal Parlamento nel preventivo 2016. Le uscite per le relazioni politiche sono leggermente aumentate (+6 mio.), mentre quelle per le relazioni economiche sono diminuite (-10 mio.).

33 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Rispetto all'anno precedente nel conto economico le spese della Confederazione sono aumentate di 1,4 miliardi ed hanno raggiunto l'importo di 67,4 miliardi (+2,1 %). I fattori di crescita sono costituiti dal numero elevato di domande d'asilo dell'anno precedente, dalla costituzione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e dalle spese per l'armamento.

Spese secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Spese ordinarie	65 993	66 748	67 394	1 401	2,1
Spese proprie	12 681	13 333	13 002	321	2,5
Spese per il personale	5 450	5 571	5 527	77	1,4
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 122	4 467	4 193	71	1,7
Spese per l'armamento	843	1 013	1 004	161	19,0
Ammortamenti di invest. materiali e immateriali	2 266	2 282	2 278	12	0,5
Spese di riversamento	51 137	51 513	51 695	558	1,1
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 441	9 324	9 500	59	0,6
Indennizzi a enti pubblici	1 291	1 280	1 596	305	23,6
Contributi a istituzioni proprie	3 522	3 134	3 689	167	4,7
Contributi a terzi	15 848	15 975	15 354	-494	-3,1
Contributi ad assicurazioni sociali	16 401	16 692	16 715	314	1,9
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 200	5 082	4 818	618	14,7
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	433	26	21	-412	-95,1
Spese finanziarie	2 157	1 790	2 503	347	16,1
Spese a titolo di interessi	1 878	1 703	1 668	-210	-11,2
Riduzione del valore equity	53	-	691	638	n.a.
Rimanenti spese finanziarie	226	87	145	-81	-35,8
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	18	111	195	176	965,1

n.a.: non attestato

Spese proprie

Circa un quinto delle spese totali della Confederazione riguarda le spese proprie, composte dalle spese per il personale, dalle spese per beni e servizi e spese d'esercizio, dalle spese per l'armamento e dagli ammortamenti.

Rispetto all'anno precedente le *spese per il personale* sono state di 77 milioni più elevate (+1,4 %). La crescita è dovuta soprattutto all'aumento degli accantonamenti per le pensioni e per le rendite per superstiti dei magistrati (membri del Consiglio federale, giudici federali, cancelliere federale) pari a 81 milioni. Rettificate della variazione degli accantonamenti (pensioni, saldi vacanze e ore supplementari, ristrutturazioni), le spese per il personale rimangono costanti rispetto all'anno precedente. L'effettivo di personale è sceso di 21 posti a tempo pieno e ammonta a 34 914 posti a tempo pieno.

Rispetto all'anno precedente le *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* sono aumentate di 71 milioni (+1,7 %), in particolare a seguito di maggiori perdite su debitori in ambito di entrate fiscali, di spese più elevate per la manutenzione di immobili e dell'aumento delle spese in ambito di strade nazionali.

A causa dell'intensificazione dei lavori di preparazione dell'acquisto e di nuovi progetti, le *spese per l'armamento* registrano una

crescita di 161 milioni rispetto all'anno precedente (+19 %). Gli *accantonamenti* sono rimasti praticamente invariati (+0,5 %).

Spese di riversamento

I riversamenti costituiscono più dei tre quarti delle spese totali della Confederazione. Nell'esercizio 2016 le spese di riversamento sono di 558 milioni superiori a quelle dell'anno precedente (+1,1 %).

Rispetto all'anno precedente, le *partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione* hanno registrato una crescita moderata (+0,6 %). La quota dei Cantoni (in particolare IFD, IP, TTPCP, imposta sugli oli minerali) è aumentata di 77 milioni (+1,6 %). Le partecipazioni delle assicurazioni sociali (-0,6 %) sono leggermente inferiori a quelle dell'anno precedente per via dei minori ricavi dalla tassa sulle case da gioco. La redistribuzione delle tasse d'incentivazione (+0,3 %) è rimasta al livello dell'anno precedente.

Gli *indennizzi a enti pubblici*, che riguardano per quasi il 90 per cento il settore della migrazione (forfait globali per rifugiati e persone ammesse provvisoriamente, misure d'integrazione), hanno registrato un incremento di 305 milioni (+23,6 %) a causa dell'elevato numero di domande d'asilo nel 2015.

I *contributi a istituzioni proprie* sono stati erogati principalmente a istituzioni scolastiche e a società di trasporto. I maggiori destinatari sono stati il settore dei PF e le FFS. Nel complesso i contributi sono aumentati di 167 milioni rispetto all'anno precedente (+4,7%), di cui circa la metà è riconducibile a cambiamenti di contabilizzazione: dal consuntivo 2016 la quota di contributi della CTI e di quelli ai programmi di ricerca dell'UE è contabilizzata sotto questo gruppo di conti, purché i contributi vengano versati a imprese della Confederazione (in precedenza: contributi a terzi). Inoltre, il contributo finanziario al settore dei PF è aumentato di 55 milioni.

I *contributi a terzi* sono diminuiti di 494 milioni rispetto all'anno precedente (-3,1%). Mentre i contributi alla perequazione finanziaria (+8 mio.) e alle organizzazioni internazionali (+8 mio.) sono rimasti praticamente invariati rispetto all'anno precedente, i vari contributi a terzi sono calati di 509 milioni. Questa notevole flessione è dovuta alla delimitazione effettuata l'anno precedente dei contributi di base alle scuole universitarie pari a 639 milioni, riconducibile a una sentenza del Tribunale amministrativo federale e trasformata in un accantonamento alla fine del 2016. Nel corso dell'esercizio è stato costituito un accantonamento per fidejussioni nel settore della navigazione marittima pari a 215 milioni. Se si escludono questi due fattori straordinari, i vari contributi a terzi sono diminuiti di 85 milioni, soprattutto per via del calo delle spese nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Per i *contributi alle assicurazioni sociali* la Confederazione ha erogato 314 milioni in più rispetto al 2015 (+1,9%). Nel complesso le prestazioni alle assicurazioni sociali della Confederazione sono rimaste praticamente invariate (+0,1%); i contributi all'AVS sono aumentati di 134 milioni, mentre quelli all'AI sono diminuiti di 138 milioni (interessi più bassi sul debito dell'AI). I contributi alle altre assicurazioni sociali sono cresciuti complessivamente di 305 milioni. La crescita è caratterizzata dall'aumento della riduzione individuale dei premi (+125 mio.) e dell'assicurazione militare (+141 mio.).

Le *rettificazioni di valore su contributi agli investimenti* riguardano in particolare le infrastrutture di trasporto e il Programma Edifici e in seguito al nuovo Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) sono aumentate complessivamente di 618 milioni (+14,7%). Le *rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni* sono invece diminuite di 412 milioni (-95,1%).

Spese finanziarie

Nel 2015 le *spese finanziarie* sono state di 347 milioni al di sopra di quelle dell'anno precedente (+16,1%). Le spese a titolo di interessi sono nuovamente calate nettamente grazie al persistente basso livello dei tassi d'interesse e alla riduzione del debito (-210 mio.), ma il valore della quota della Confederazione sul capitale proprio delle sue partecipazioni rilevanti è sceso. Questo ha comportato maggiori spese di 618 milioni. Le rimanenti spese finanziarie sono state di 81 milioni inferiori al valore dell'anno precedente perché sia le fluttuazioni dei corsi dei cambi che le perdite valutarie sono state minori.

Versamento in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Tra i *fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi* rientrano segnatamente i finanziamenti speciali per le tasse d'incentivazione (CO₂, COV, tassa per il risanamento dei siti contaminati) e per la tassa sulle case da gioco. Il versamento in un fondo a destinazione vincolata significa che le entrate a destinazione vincolata superavano le spese coperte dal finanziamento speciale. Una simile eccedenza non spetta comunque alla Confederazione; essa viene pertanto neutralizzata nel conto economico tramite un'uscita corrispondente. Nel consuntivo 2016 i versamenti in fondi a destinazione vincolata ammontano complessivamente a 195 milioni.

I dettagli relativi ai diversi gruppi di conti figurano al numero 6 dell'allegato al conto annuale.

Con la crisi finanziaria la crescita economica e il rincaro si sono attenuati. Di riflesso anche la crescita delle entrate della Confederazione è diminuita, motivo per cui è stato necessario porre un freno all'aumento delle uscite. Le misure di risparmio che verranno iscritte nel preventivo 2018 non sono tuttavia da ricondurre alla crescita economica più contenuta, bensì all'aumento delle uscite nel settore dell'asilo e a oneri supplementari derivanti da una serie di decisioni parlamentari.

In Svizzera la *crescita economica e il rincaro* si sono attenuati con la crisi finanziaria. Se da un lato il prodotto interno lordo (PIL) nominale nel periodo 2000–2008 è cresciuto in media del 3,4 per cento annuo, questo trend si è affievolito nel periodo 2008–2016, registrando un aumento medio annuo dell'1,1 per cento. A ciò hanno contribuito, oltre al rallentamento della crescita economica globale, anche il doppio apprezzamento del franco, la prima volta nel 2011 e la seconda nel 2015, nonché il calo del rincaro.

Le *entrate della Confederazione* riguardano prevalentemente imposte, la cui evoluzione va di pari passo a quella del PIL nominale. A seguito del rallentamento della crescita economica e del calo del rincaro, anche la crescita delle entrate è risultata più contenuta, passando da un tasso medio annuo (2000–2008) del 3 per cento allo 0,5 per cento (2008–2016).

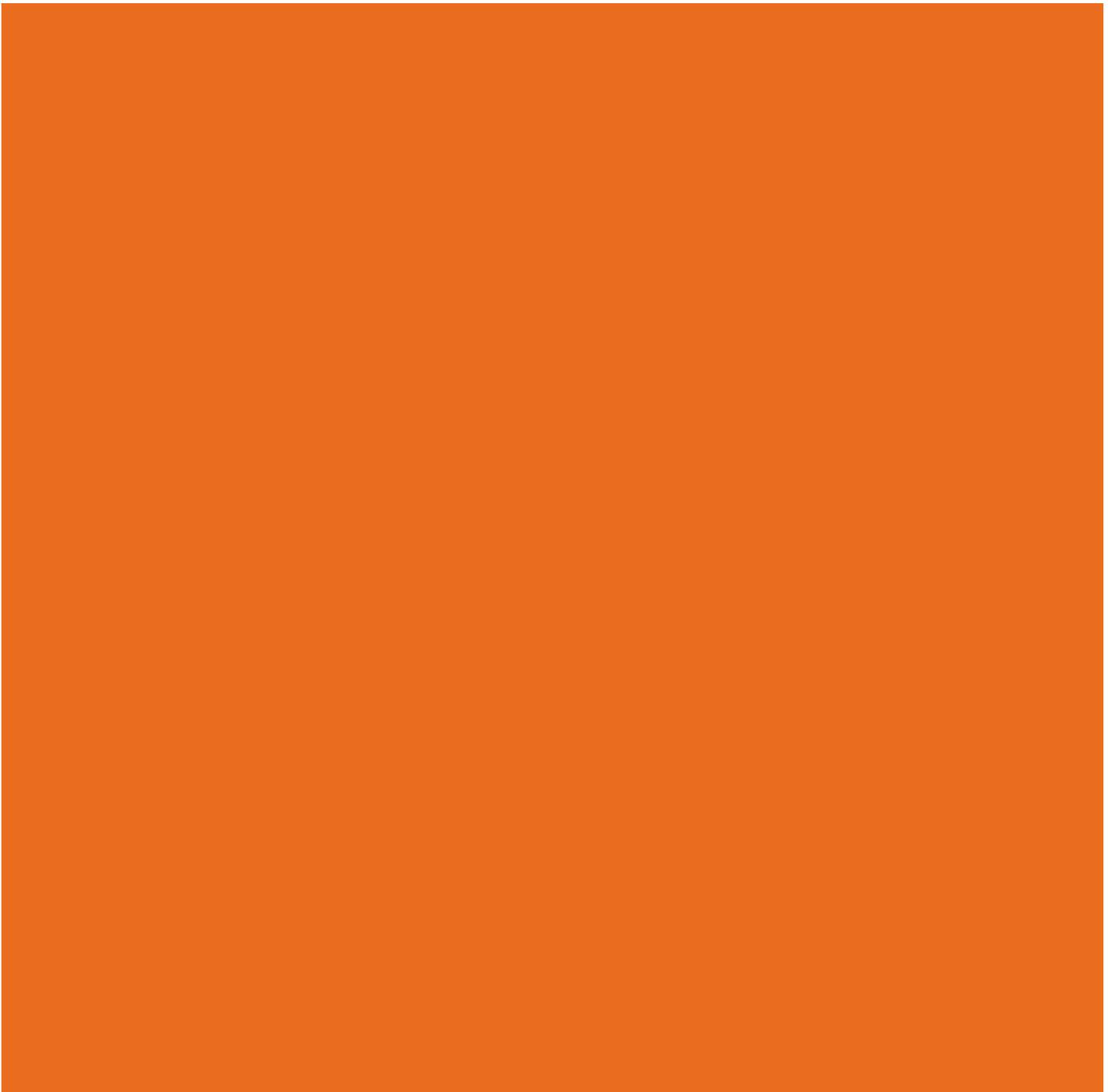
Di conseguenza la Confederazione ha dovuto contenere, tramite diversi programmi di risparmio, la *crescita delle uscite*, al fine di ristabilire l'equilibrio tra le entrate e le uscite come previsto dal freno all'indebitamento. La crescita annua delle uscite è stata più debole nel periodo 2008–2016 (+1,2 % annuo) rispetto al periodo 2000–2008 (+3,1 % annuo). Il rallentamento delle uscite non è stato così marcato come quello delle entrate in ragione, tra l'altro, delle stime delle entrate formulate nel preventivo, che hanno sottovalutato la ripresa economica degli anni 2005–2008 e, allo stesso modo, il rallentamento della crescita a partire dal 2009. Così la crescita delle uscite è stata appianata nel tempo.

La *causa delle misure di risparmio nel preventivo 2018* annunciate dal Consiglio federale il 23 febbraio 2017 non sono da ricondurre

al rallentamento della crescita economica. Con il programma di stabilizzazione 2017–2019 si sono potute compensare le ripercussioni finanziarie dell'apprezzamento del franco verificatosi nel 2015. Ciò nonostante negli anni 2018 e 2019 bisognerà far fronte a deficit strutturali dell'ordine di circa 1 miliardo, le cui cause sono riconducibili alla crescita delle uscite nel settore dell'asilo e a oneri supplementari derivanti da una serie di decisioni parlamentari indipendenti dalle proposte del Consiglio federale, tra cui le decisioni riguardanti il limite di spesa dell'esercito, il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato e la riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, nonché l'incremento dei fondi destinati al settore ERI e a favore dell'agricoltura.

Per rispettare le direttive del freno all'indebitamento nel preventivo 2018 il Consiglio federale ha deciso un *piano di correzione* contenente le seguenti misure: correzione del rincaro del 3 per cento applicata alle uscite a titolo di riversamento e alle uscite per l'armamento con debole grado di vincolo (circa 500 mio. all'anno), tagli delle uscite proprie (150 mio. all'anno) e tagli mirati dell'ordine di 300–350 milioni all'anno. In tal modo il deficit strutturale di 1 miliardo previsto per il 2018 potrà essere in gran parte ripianato.

Nel mese di giugno 2017 il Consiglio federale discuterà dei valori aggiornati del preventivo 2018 con PICF 2019–2020 e prenderà eventuali decisioni per far sì che le direttive del freno all'indebitamento vengano rispettate nel preventivo 2018. Fintanto che le prospettive di bilancio non miglioreranno, le misure di risparmio dovranno essere ampliate nell'ottica di ripianare il deficit strutturale.



51 Conto di finanziamento e flusso del capitale

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015		Numero nell'all.
				assoluta	in %	
Risultato dei finanziamenti	2 831	-351	1 230	-1 601		
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 337	-496	752	-1 586		
Entrate ordinarie	67 580	66 733	67 013	-567	-0,8	
Entrate fiscali	63 192	62 421	62 613	-579	-0,9	
Imposta federale diretta	20 125	19 367	21 057	932	4,6	1
Imposta preventiva	6 617	5 696	5 233	-1 385	-20,9	2
Tasse di bollo	2 393	2 325	2 021	-373	-15,6	3
Imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	22 458	3	0,0	4
Altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 931	-98	-1,4	5
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	4 914	341	7,5	6
Regalie e concessioni	1 202	836	824	-378	-31,4	7
Entrate finanziarie	1 218	1 014	1 165	-53	-4,4	
Entrate da partecipazioni	802	821	828	26	3,2	18
Rimanenti entrate finanziarie	416	193	337	-79	-19,0	19
Rimanenti entrate correnti	1 738	1 731	1 700	-38	-2,2	8
Entrate per investimenti	231	729	711	480	207,8	
Uscite ordinarie	65 243	67 229	66 261	1 018	1,6	
Uscite proprie	10 258	10 793	10 431	173	1,7	
Uscite per il personale	5 467	5 571	5 465	-2	0,0	10
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 947	4 209	3 961	15	0,4	11
Uscite per l'armamento	844	1 013	1 004	160	19,0	12
Uscite correnti a titolo di riversamento	45 907	46 479	46 612	705	1,5	
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 441	9 324	9 500	59	0,6	13
Indennizzi a enti pubblici	1 288	1 280	1 592	304	23,6	
Contributi a istituzioni proprie	3 528	3 134	3 684	156	4,4	14
Contributi a terzi	15 196	15 973	15 162	-34	-0,2	15
Contributi ad assicurazioni sociali	16 454	16 767	16 674	219	1,3	16
Uscite finanziarie	1 495	1 485	1 008	-487	-32,6	
Uscite a titolo di interessi	1 381	1 474	961	-420	-30,4	20
Rimanenti uscite finanziarie	115	11	48	-67	-58,6	21
Uscite per investimenti	7 583	8 473	8 211	627	8,3	
Investimenti materiali e scorte	2 879	2 708	2 727	-153	-5,3	34, 35
Investimenti immateriali	27	31	24	-3	-12,1	36
Mutui	413	95	59	-354	-85,7	37
Partecipazioni	64	61	89	25	39,6	38
Contributi propri agli investimenti	4 200	5 077	4 813	612	14,6	17
Contributi correnti agli investimenti	-	500	500	500	-	
Entrate straordinarie	493	145	478	-15		22
Uscite straordinarie	-	-	-	-		

Il conto di finanziamento e flusso del capitale (CFFC) serve, da un canto, alla determinazione del fabbisogno finanziario complessivo della Confederazione, che risulta dalla differenza tra uscite ed entrate (conto di finanziamento). D'altro canto, esso indica come viene coperto tale fabbisogno di fondi (conto flusso

del capitale; cfr. pag. seg.) e per quali voci di bilancio ne risultano variazioni (documentazione «fondo Confederazione»). Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto, nel senso che tutti i flussi di capitale discendono direttamente dalle singole voci del conto economico, del conto degli investimenti e del bilancio.

Conto flusso del capitale

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %	Numero nell'all.
Flusso di capitale totale	-944	-4 583	-3 639	385,6	
Flusso di capitale da attività di gestione (risultato dei finanziamenti)	2 831	1 230	-1 601	-56,5	
Flusso di capitale da investimenti finanziari	914	-196	-1 110	-121,4	
Investimenti finanziari a breve termine	-1 060	-100	960	90,6	33
Investimenti finanziari a lungo termine	1 974	-96	-2 070	-104,9	33
Flusso di capitale da finanziamento di terzi	-4 688	-5 617	-928	-19,8	
Impegni finanziari a breve termine	-3 582	-91	3 491	97,5	42
Impegni finanziari a lungo termine	-1 357	-6 157	-4 800	-353,7	42
Impegni per conti speciali	190	550	360	188,9	45
Fondi speciali e altri mezzi dest. vinc. cap. pr.	60	82	22	36,0	44

Risultato del conto di finanziamento e flusso di capitale

Nel 2016 è stato registrato un deflusso di capitale di 4583 milioni. Questo è il risultato di evoluzioni contrapposte nel senso che, da un lato, risulta un'eccedenza nel conto di finanziamento (1,2 mia.; flusso di capitale da attività di gestione) mentre, dall'altro, sono defluiti mezzi a seguito della realizzazione di nuovi investimenti finanziari (-196 mio.) e del rimborso degli impegni

finanziari (-5,6 mia.). Il saldo negativo del «fondo Confederazione» dell'anno 2016 (-7,8 mia.) mostra che a fine anno gli impegni correnti (compresa la delimitazione dell'imposta preventiva con incidenza sul finanziamento) superano le liquidità e i crediti. La diminuzione del «fondo Confederazione» (-4,6 mia.) corrisponde al flusso di capitale complessivo del 2016.

Variazione del fondo «Confederazione»

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015 assoluta	in %	Numero nell'all.
Fondo all'1.1	-2 296	-3 240	-944	-41,1	
Fondo al 31.12	-3 240	-7 823	-4 583	-141,5	
Stato al 31.12:					
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	10 587	6 904	-3 683	-34,8	30
Crediti senza delcredere	6 666	5 513	-1 153	-17,3	31
Impegni correnti compr. delimit. imposta prev.	-20 493	-20 239	254	1,2	40, 41

Nota: sono considerate unicamente le variazioni con incidenza sul fondo. I valori indicati possono pertanto scostarsi dalla variazione delle corrispondenti voci di bilancio.

Differenze rispetto al conto dei flussi di tesoreria

Secondo gli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS), il conto di finanziamento e flusso del capitale (CFFC) si differenzia dal conto del flusso di tesoreria nell'articolazione e nel contenuto del fondo alla base:

- mentre gli IPSAS prevedono una documentazione del capitale a 3 livelli, ovvero per attività di gestione (cash-flow operativo), d'investimento (cash-flow d'investimento) e di finanziamento (cash-flow finanziario), il CFFC distingue tra il risultato dei finanziamenti e il flusso di capitale da investimenti finanziari nonché il flusso di capitale da finanziamento di terzi;
- a differenza del «fondo Liquidità», determinante per gli IPSAS, oltre ai mezzi liquidi il «fondo Confederazione» comprende gli accrediti debitori (crediti) e gli oneri debitori (impegni correnti). La base della definizione di questo fondo allargato è costituita dalle prescrizioni della legge sulle finanze. In termini di diritto creditizio, un conto creditori contabilizzato rappresenta già un'uscita. La limitazione al rilevamento di meri flussi di tesoreria non sarebbe dunque conforme alle prescrizioni legali.

52 Conto economico

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C assoluta	2015 in %	Numero nell'all.
Risultato annuo	2 025	-409	-66	-2 090	-103,2	
Risultato ordinario	1 265	-554	-366	-1 631	-128,9	
Risultato operativo	2 074	206	986	-1 088	-52,5	
Ricavi	65 911	65 164	65 877	-33	-0,1	
Gettito fiscale	62 689	62 421	63 098	409	0,7	
Imposta federale diretta	20 125	19 367	21 057	932	4,6	1
Imposta preventiva	6 117	5 696	5 733	-385	-6,3	2
Tasse di bollo	2 393	2 325	2 021	-373	-15,6	3
Imposta sul valore aggiunto	22 453	23 210	22 458	5	0,0	4
Altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 950	-79	-1,1	5
Diversi introiti fiscali	4 572	4 751	4 880	308	6,7	6
Regalie e concessioni	1 152	803	794	-359	-31,1	7
Rimanenti ricavi	1 882	1 894	1 958	76	4,0	8
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	188	44	28	-159	-84,8	9
Spese	63 836	64 958	64 891	1 055	1,7	
Spese proprie	12 681	13 333	13 002	321	2,5	
Spese per il personale	5 450	5 571	5 527	77	1,4	10
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 122	4 467	4 193	71	1,7	11
Spese per l'armamento	843	1 013	1 004	161	19,0	12
Ammortamenti di invest. materiali e immateriali	2 266	2 282	2 278	12	0,5	34, 35, 36
Spese di riversamento	51 137	51 513	51 695	558	1,1	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 441	9 324	9 500	59	0,6	13
Indennizzi a enti pubblici	1 291	1 280	1 596	305	23,6	
Contributi a istituzioni proprie	3 522	3 134	3 689	167	4,7	14
Contributi a terzi	15 848	15 975	15 354	-494	-3,1	15
Contributi ad assicurazioni sociali	16 401	16 692	16 715	314	1,9	16
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 200	5 082	4 818	618	14,7	17
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	433	26	21	-412	-95,1	37, 38
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	18	111	195	176	965,1	9
Risultato finanziario	-809	-760	-1 352	-543	67,2	
Ricavi finanziari	1 348	1 030	1 151	-197	-14,6	
Aumento del valore equity	888	821	738	-149	-16,8	38
Rimanenti ricavi finanziari	460	209	413	-48	-10,3	18, 19
Spese finanziarie	2 157	1 790	2 503	347	16,1	
Spese a titolo di interessi	1 878	1 703	1 668	-210	-11,2	20
Riduzione del valore equity	53	-	691	638	n.a.	38
Rimanenti spese finanziarie	226	87	145	-81	-35,8	21
Ricavi straordinari	759	145	300	-459	-60,4	22
Spese straordinarie	-	-	-	-	-	
Risultato ordinario	1 265	-554	-366	-1 631	-128,9	
Ricavi ordinari	67 259	66 193	67 029	-230	-0,3	
Ricavi	65 911	65 164	65 877	-33	-0,1	
Ricavi finanziari	1 348	1 030	1 151	-197	-14,6	
Spese ordinarie	65 993	66 748	67 394	1 401	2,1	
Spese	63 836	64 958	64 891	1 055	1,7	
Spese finanziarie	2 157	1 790	2 503	347	16,1	

53 Bilancio

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015		Numero
			assoluta	in %	nell'all.
Attivi	112 022	106 843	-5 179	-4,6	
Beni patrimoniali	33 574	28 663	-4 912	-14,6	
Attivo circolante	21 443	16 485	-4 957	-23,1	
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	10 587	6 904	-3 683	-34,8	30
Crediti	6 270	5 083	-1 186	-18,9	31
Investimenti finanziari a breve termine	3 577	3 649	72	2,0	33
Delimitazione contabile attiva	1 009	849	-160	-15,9	32
Attivo fisso	12 131	12 177	46	0,4	
Investimenti finanziari a lungo termine	12 077	12 173	96	0,8	33
Risorse a dest. vinc. nel capitale di terzi	54	4	-50	-92,7	9
Beni amministrativi	78 448	78 181	-268	-0,3	
Attivo circolante	186	194	8	4,5	
Scorte e acconti	186	194	8	4,5	34
Attivo fisso	78 263	77 987	-276	-0,4	
Investimenti materiali	53 714	54 270	557	1,0	35
Investimenti immateriali	220	205	-15	-6,8	36
Mutui	3 159	3 098	-61	-1,9	37
Partecipazioni	21 169	20 413	-756	-3,6	38
Passivi	112 022	106 843	-5 179	-4,6	
Capitale di terzi a breve termine	36 918	36 506	-412	-1,1	
Impegni correnti	16 107	17 385	1 278	7,9	39, 40
Impegni finanziari a breve termine	10 021	9 904	-117	-1,2	39, 42
Delimitazione contabile passiva	10 017	8 545	-1 472	-14,7	41
Accantonamenti a breve termine	773	671	-102	-13,2	43
Capitale di terzi a lungo termine	95 853	91 065	-4 788	-5,0	
Impegni finanziari a lungo termine	77 678	71 529	-6 149	-7,9	39, 42
Impegni verso conti speciali	1 881	2 431	550	29,2	45
Accantonamenti a lungo termine	14 577	15 225	648	4,4	43
Risorse a dest. vinc. nel capitale di terzi	1 716	1 880	163	9,5	9
Capitale proprio	-20 748	-20 727	21	0,1	
Fondi a destinazione vincolata, capitale proprio	5 607	6 021	414	7,4	9
Fondi speciali e altri mezzi a destinazione vinc.	1 296	1 381	85	6,5	44
Riserve da preventivo globale	180	229	49	27,2	
Disavanzo di bilancio	-27 832	-28 358	-527	-1,9	

54 Conto degli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %	Numero nell'all.
Saldo conto degli investimenti	-7 238	-7 743	-7 418	-180		
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 373	-7 743	-7 583	-211		
Entrate ordinarie per investimenti	231	729	711	480	207,8	
Immobili	29	67	31	2	7,6	35
Beni mobili	3	4	4	1	18,7	35
Strade nazionali	5	5	5	-1	-11,0	35
Investimenti immateriali	0	-	-	0	-100,0	36
Mutui	194	154	141	-53	-27,3	37
Partecipazioni	0	-	31	31	n.a.	38
Restituzione contributi propri agli investimenti	0	-	-	0	-100,0	17
Contributi correnti agli investimenti	-	500	500	500	-	
Uscite ordinarie per investimenti	7 604	8 473	8 294	691	9,1	
Immobili	760	833	792	32	4,2	35
Beni mobili	98	167	101	3	2,8	35
Scorte	85	100	85	1	0,7	34
Strade nazionali	1 952	1 609	1 833	-119	-6,1	35
Investimenti immateriali	32	31	17	-15	-46,1	36
Mutui	413	95	59	-354	-85,7	37
Partecipazioni	64	61	89	25	39,6	38
Contributi propri agli investimenti	4 200	5 077	4 818	618	14,7	17
Contributi correnti agli investimenti	-	500	500	500	-	
Entrate straordinarie per investimenti	135	-	165	30		22
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-	-		

Il conto degli investimenti fornisce indicazioni sulle uscite per l'acquisto o la creazione di valori patrimoniali necessari per l'adempimento dei compiti e impiegati durante più periodi (beni amministrativi) nonché sulle entrate da alienazioni o da restituzioni di questi valori patrimoniali. Gli investimenti sono attivati a bilancio nei beni amministrativi.

Le uscite per investimenti contenute nella tabella includono anche le delimitazioni senza incidenza sul finanziamento. Esse possono pertanto scostarsi dagli importi indicati nel conto di finanziamento e flusso del capitale (2015: 21 mio.; 2016: 83 mio.).

Riconciliazione contabile del conto degli investimenti e le rimanenti variazioni con i beni amministrativi iscritti a bilancio

2016		Investimenti	Scorte	Investimenti	Mutui	Parteci-	Contributi agli
Mio. CHF	Totale	materiali		immateriali		pazioni	investimenti
Numero nell'allegato		35	34	36	37	38	17
Stato all'1.1	78 448	53 714	186	220	3 159	21 169	-
Entrate per investimenti	-876	-39	-	-	-306	-31	-500
Uscite per investimenti	8 294	2 726	85	17	59	89	5 318
Rimanenti variazioni	-7 686	-2 130	-77	-32	186	-814	-4 818
Stato al 31.12	78 181	54 270	194	205	3 098	20 413	-
2015		Investimenti	Scorte	Investimenti	Mutui	Parteci-	Contributi agli
Mio. CHF	Totale	materiali		immateriali		pazioni	investimenti
Stato all'1.1	78 021	53 172	260	212	3 266	21 111	-
Entrate per investimenti	-366	-37	-	-	-328	-	-
Uscite per investimenti	7 604	2 810	85	32	413	64	4 200
Rimanenti variazioni	-6 810	-2 231	-159	-24	-191	-5	-4 200
Stato al 31.12	78 448	53 714	186	220	3 159	21 169	-

Il trasferimento indica quale parte della variazione dei beni amministrativi è imputabile al conto degli investimenti o alle rimanenti variazioni. Queste ultime comprendono in particolare entrate e uscite che non sono allibrate nel conto degli investimenti (ad es. attivazioni successive nel conto economico, contabilizzazione diretta nel capitale proprio, prelievi dal magazzino nei casi

di scorte) nonché le variazioni del valore contabile (ammortamenti, rettificazioni e ripristini di valore, aumenti e diminuzioni del valore equity di partecipazioni, modifiche di prezzo delle scorte). Informazioni dettagliate si trovano al corrispondente numero nell'allegato.

55 Documentazione del capitale proprio

Mio. CHF	Totale capitale proprio	Finanziamenti speciali	Fondi speciali e rim. mezzi a dest. vinc.	Riserve preventivo globale	Disavanzo di bilancio
N. nell'allegato		9	44	*	
Stato all'1.1.2015	-22 790	5 279	1 280	187	-29 53
Trasferimenti nel capitale proprio	-	328	-1	-7	-320
Variazione fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata	17	-	17	-	
Totale delle voci nel capitale proprio	17	328	16	-7	-320
Risultato annuo	2 025	-	-	-	2 025
Totale degli utili e delle perdite	2 042	328	16	-7	1 705
Altre transazioni	-	-	-	-	
Stato al 31.12.2015	-20 748	5 607	1 296	180	-27 83
Trasferimenti nel capitale proprio	-	414	-2	49	-461
Variazione fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata	87	-	87	-	
Totale delle voci nel capitale proprio	87	414	85	49	-461
Risultato annuo	-66	-	-	-	-66
Totale degli utili e delle perdite	21	414	85	49	-527
Altre transazioni	-	-	-	-	
Stato al 31.12.2016	-20 727	6 021	1 381	229	-28 35

* Per i dettagli vedi volume 3, numero 37.

Il capitale proprio negativo pari a 20,7 miliardi rimane pressoché invariato. Al finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC sono stati accreditati 643 milioni (trasferimento nel capitale proprio).

Disavanzo di bilancio

Nell'anno in rassegna il disavanzo di bilancio è aumentato di 527 milioni. Sia l'eccedenza delle spese nel conto economico (66 mio.) che diversi trasferimenti nel capitale proprio (-461 mio.) alimentano il disavanzo di bilancio. Quest'ultimo è riconducibile all'aumento dei finanziamenti speciali (414 mio.), alla costituzione di riserve dai preventivi globali (49 mio.) e al trasferimento degli ammortamenti di immobili derivanti da fondi speciali (-2 mio.).

Finanziamenti speciali

I seguenti finanziamenti speciali hanno registrato forti variazioni: il finanziamento speciale per il traffico stradale segna una diminuzione di 223 milioni, mentre al finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC sono stati accreditati proventi doganali a destinazione vincolata di 643 milioni. Non sono state effettuate uscite. Per ulteriori spiegazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio si rimanda al numero 62/9.

Fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata

Nell'anno in esame la variazione dei fondi speciali e dei rimanenti mezzi a destinazione vincolata è ammontata a 87 milioni, di cui 62 milioni sono risultati da un trasferimento dal capitale di terzi nel capitale proprio.

Secondo l'articolo 68 capoverso 3 della legge federale sulla radiotelevisione (RS 784.40), il canone radiotelevisivo è contabilizzato al di fuori del conto economico della Confederazione. D'ora in avanti i mezzi a destinazione vincolata saranno iscritti a bilancio nel capitale di terzi o nel capitale proprio conformemente al margine di manovra previsto dalla legge per quanto riguarda l'impiego temporale e materiale dei mezzi. Finora tutti i mezzi figuravano nel capitale di terzi tra gli impegni correnti. Nell'anno in rassegna sono stati trasferiti nel capitale proprio 62 milioni netti.

Inoltre, i fondi speciali registrano a saldo un risultato positivo di 25 milioni. In questo importo non sono presi in considerazione gli ammortamenti di immobili pari a 2 milioni. Questi sono registrati con incidenza sulle spese e addebitati successivamente al patrimonio dei fondi speciali attraverso trasferimenti nel capitale proprio. Per ulteriori informazioni si rimanda al numero 62/44.

Riserve da preventivo globale

Le riserve da preventivo globale sono aumentate di 49 milioni (saldo dei conferimenti meno i prelievi). Per spiegazioni dettagliate sulle riserve GEMAP si rimanda al volume 3 numero 37.

Funzione della documentazione del capitale proprio

La documentazione del capitale proprio fornisce una panoramica sulle ripercussioni patrimoniali delle operazioni finanziarie contabilizzate nell'anno in rassegna. In particolare illustra quali rubriche di spesa e di ricavo non sono state espone nel conto economico, bensì direttamente nel capitale proprio, e in che misura le variazioni delle riserve e dei fondi a destinazione vincolata hanno inciso sul capitale proprio.

61 Spiegazioni generali

1 Basi

Basi giuridiche

La legislazione in materia di diritto finanziario e creditizio della Confederazione poggia sulle seguenti basi giuridiche:

- Costituzione federale (Cost., RS 101; segnatamente art. 100 cpv. 4, art. 126 segg., 159, 167 e 183);
- legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl, RS 171.10);
- legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC, RS 611.0);
- ordinanza del 5.4.2006 sulle finanze della Confederazione (OFC, RS 611.01);
- ordinanza dell'Assemblea federale del 18 giugno 2004 concernente le domande di crediti d'impegno per acquisti di fondi o per costruzioni (RS 611.051);
- legge federale del 4 ottobre 1974 a sostegno di provvedimenti per migliorare le finanze federali (RS 611.010);
- istruzioni del Dipartimento federale delle finanze del 1° aprile 2003 concernenti le manifestazioni di grande portata sostenute od organizzate dalla Confederazione;
- istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

Modello contabile della Confederazione

Il modello contabile illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (ottica dualistica), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Ciò porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Il modello contabile presenta le seguenti caratteristiche.

Struttura contabile

L'elemento centrale è costituito dalla ripresa della struttura contabile usuale dell'economia privata, con *conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico, bilancio, documentazione del capitale proprio e allegato*. Come ulteriore elemento viene presentato il conto degli investimenti. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. In modo analogo alle imprese, la gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

Dal risultato del *conto di finanziamento e flusso del capitale (CFFC)* si ottiene il fabbisogno di finanziamento. Nel preventivo viene rappresentato unicamente il risultato dei finanziamenti in funzione delle entrate e delle uscite delle operazioni ordinarie e straordinarie di finanziamento (*conto di finanziamento*). Nel conto della Confederazione figura invece anche il conto flusso del capitale e la variazione del «fondo Confederazione». Il CFFC è allestito secondo il metodo diretto, nel senso che tutti i flussi di capitale risultano direttamente dal conto economico, dal conto degli investimenti e dal bilancio. Pertanto dalle singole voci del conto economico vengono prese in considerazione soltanto le parti con incidenza sul finanziamento (uscite o entrate) e non le ope-

razioni meramente contabili (ad es. ammortamenti o conferimenti ad accantonamenti). La documentazione secondo settori di compiti e il rilevamento degli indicatori finanziari sono effettuati in funzione dell'ottica di finanziamento.

Il *conto economico* mostra la diminuzione e l'aumento di valore periodizzati, nonché il risultato annuale. La chiusura dei conti è presentata scalarmente: al primo livello è esposto il risultato operativo, escluso il risultato finanziario, mentre il secondo livello illustra il risultato ordinario dei ricavi e delle spese (compresi le spese e i ricavi finanziari). Oltre alle operazioni ordinarie, al terzo livello – nel risultato annuale – vengono poi considerate le operazioni straordinarie secondo la definizione del freno all'indebitamento.

Il *bilancio* presenta la struttura del patrimonio e del capitale. Negli attivi la distinzione tra beni patrimoniali e beni amministrativi costituisce la base del diritto finanziario per la regolamentazione della facoltà di disporre del patrimonio. I beni patrimoniali comprendono tutti i mezzi non vincolati all'adempimento dei compiti, ad esempio liquidità, averi correnti e investimenti della Tesoreria. La gestione di questi mezzi è effettuata secondo principi commerciali e rientra nella sfera di competenze di Consiglio federale e Amministrazione. Per contro, l'impiego di mezzi per l'adempimento di compiti richiede l'autorizzazione del Parlamento. Se nell'adempimento dei compiti vengono creati valori patrimoniali, questi sono considerati beni amministrativi. Ciò è caratterizzato da un vincolo continuo di mezzi per l'adempimento diretto di compiti pubblici o per uno scopo di diritto pubblico prestabilito. I passivi sono suddivisi in capitale di terzi e capitale proprio.

Il *conto degli investimenti* presenta tutte le uscite ed entrate per investimenti. Le uscite per investimenti sono uscite che creano valori patrimoniali direttamente destinati a scopi amministrativi (beni amministrativi), che sottostanno alla procedura di stanziamento dei crediti. Le entrate per investimenti risultano dall'alienazione di beni amministrativi. Gli investimenti che riguardano i beni patrimoniali non sottostanno alla concessione di crediti e non rientrano pertanto nel conto degli investimenti.

Nella *documentazione del capitale proprio* figura la variazione dettagliata del capitale proprio, in particolare le operazioni sono direttamente iscritte nel conto del capitale proprio e quindi non nel conto economico.

L'*allegato* contiene anche indicazioni quali la designazione dell'ordinamento applicabile alla contabilità e la motivazione delle deroghe, una sintesi dei principi di presentazione dei conti e dei fondamentali principi di allibramento per il bilancio e la valutazione nonché commenti e informazioni complementari

concernenti conto di finanziamento e flusso del capitale, conto economico, bilancio, conto degli investimenti e documentazione del capitale proprio.

Le cifre indicate nel rendiconto finanziario sono arrotondate in milioni di franchi. Le operazioni matematiche (addizioni, sottrattamenti in termini assoluti e relativi) si basano invece sui valori non arrotondati, ragion per cui sono possibili differenze dovute ad arrotondamenti.

Accrual accounting and budgeting

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati. Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili oppure vengono contabilizzati come pagamenti.

Standard di presentazione dei conti

La presentazione dei conti è retta dagli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). Grazie alla compatibilità degli IPSAS con gli standard applicati nell'economia privata «International Financial Reporting Standards» (IFRS), la presentazione dei conti della Confederazione diviene anche più accessibile a un Parlamento di milizia. Le deroghe inevitabili agli IPSAS sono pubblicate e motivate nell'allegato.

Rendiconto finanziario

La struttura modulare consente ai diversi gruppi di interlocutori di disporre rapidamente di un quadro completo della situazione patrimoniale, finanziaria e dei ricavi della Confederazione e di accedere se del caso a informazioni più dettagliate. Il volume 1 del consuntivo (Rapporto sul conto della Confederazione) è conforme ai parametri dell'economia privata.

Promovimento della gestione amministrativa orientata al management e della trasparenza dei costi

Il modello contabile si prefigge di potenziare l'economicità dell'impiego dei mezzi e il margine di manovra delle unità amministrative. Questo obiettivo è raggiunto tramite un allentamento mirato della specificazione dei crediti in ambito amministrativo e una decentralizzazione della responsabilità dei crediti ai servizi consumatori nonché attraverso il computo con incidenza sui crediti delle prestazioni interno all'amministrazione. La base è costituita da una contabilità analitica (CA) commisurata ai bisogni specifici delle unità amministrative.

Unità considerate /Oggetto del conto annuale

Il campo di applicazione della legge sulle finanze della Confederazione si basa sulla legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010) e l'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.1). Il preventivo e il conto comprendono le seguenti unità (art. 2 LFC):

- a. l'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento;
- b. i tribunali federali e le commissioni di arbitrato e di ricorso;
- c. il Consiglio federale;
- d. i dipartimenti e la Cancelleria federale;
- e. le segreterie generali, i gruppi e gli uffici;
- f. le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria.

Non costituiscono elemento del preventivo e del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione. Esse costituiscono tuttavia un elemento del consuntivo qualora debbano essere approvate dall'Assemblea federale (conti speciali). Con il consuntivo vengono presentati i conti speciali della Regia federale degli alcool (RFA), del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e del fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali e le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche (fondo infrastrutturale).

Piano contabile generale e principi contabili

Di seguito sono illustrati i principi contabili delle voci del piano contabile generale.

Bilancio: Attivi

10 Beni patrimoniali

100 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

La voce «Liquidità» comprende i contanti nonché i conti postali e bancari. Negli investimenti di denaro a breve termine rientrano i depositi a termine con una durata inferiore a 90 giorni.

101 Crediti

Alla voce «Crediti» sono registrati crediti fiscali e doganali, conti correnti con saldo debitore nonché gli altri crediti per forniture e prestazioni. Le rettificazioni di valore dei crediti figurano come conto attivo con valore negativo (delcredere).

102 Investimenti finanziari a breve termine

Questa voce comprende i titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili, altri titoli nonché depositi a termine e mutui con una durata compresa tra 90 giorni e 1 anno.

104 Delimitazione contabile attiva (ratei e risconti attivi)

La presente voce comprende delimitazioni temporali di interessi e di disaggio come pure altre delimitazioni contabili (ratei e risconti) attive.

107 Investimenti finanziari a lungo termine

Gli investimenti finanziari a lungo termine sono comprensivi di titoli a interesse fisso e variabile, effetti scontabili e altri titoli, nonché depositi a termine, mutui e altri investimenti finanziari con scadenza superiore a un anno.

Conto degli investimenti

5	Uscite per investimenti	6	Entrate per investimenti
50	Investimenti materiali e scorte	60	Alienazione di investimenti materiali
52	Investimenti immateriali	62	Alienazione di investimenti immateriali
54	Mutui	64	Restituzione di mutui
55	Partecipazioni	65	Alienazione di partecipazioni
56	Contributi propri agli investimenti	66	Restituzione di contributi propri agli investimenti
57	Contributi correnti agli investimenti	67	Contributi correnti agli investimenti
58	Uscite straordinarie per investimenti	68	Entrate straordinarie per investimenti
59	Riporto a bilancio	69	Riporto a bilancio

Conto economico

3	Spese	4	Ricavi
30	Spese per il personale	40	Gettito fiscale
31	Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	41	Regalie e concessioni
32	Spese per l'armamento	42	Ricavi e tasse
33	Ammortamenti	43	Ricavi diversi
34	Spese finanziarie	44	Ricavi finanziari
35	Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	45	Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi
36	Spese di riversamento	48	Ricavi straordinari
38	Spese straordinarie		

Bilancio

1	Attivi	2	Passivi
10	Beni patrimoniali	20	Capitale di terzi
100	Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	200	Impegni correnti
101	Crediti	201	Impegni finanziari a breve termine
102	Investimenti finanziari a breve termine	204	Delimitazione contabile passiva
104	Delimitazione contabile attiva	205	Accantonamenti a breve termine
107	Investimenti finanziari a lungo termine	206	Impegni finanziari a lungo termine
109	Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	207	Impegni verso conti speciali
14	Beni amministrativi	208	Accantonamenti a lungo termine
140	Investimenti materiali	209	Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi
141	Scorte	29	Capitale proprio
142	Investimenti immateriali	290	Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio
144	Mutui	291	Fondi speciali
145	Partecipazioni	292	Riserve da preventivo globale
		294	Rimanenti mezzi a destinazione vincolata
		296	Riserve di nuove valutazioni
		298	Altro capitale proprio
		299	Eccedenza/disavanzo di bilancio

109 Crediti verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Questo gruppo contabile documenta le eccedenze di uscite di fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi. Ne è il caso se le entrate a destinazione vincolata non coprono le uscite già effettuate, che devono quindi essere finanziate «a posteriori».

14 Beni amministrativi

140 Investimenti materiali

Negli investimenti materiali sono registrati beni mobili, macchinari, veicoli, impianti e informatica nonché immobilizzazioni in corso, immobili come pure acconti per investimenti materiali e le strade nazionali.

141 Scorte

Questo conto comprende le scorte da acquisti e produzione propria (prodotti semilavorati e finiti, lavori iniziati).

142 Investimenti immateriali

Questa voce comprende licenze, brevetti, diritti e software.

144 Mutui

In questa voce sono registrati i mutui che la Confederazione concede a terzi nel quadro dell'adempimento dei suoi compiti.

145 Partecipazioni

Questa voce comprende le partecipazioni a imprese e organizzazioni assunte nel quadro dell'adempimento dei compiti.

Bilancio: Passivi

20 Capitale di terzi

200 Impegni correnti

Negli impegni correnti figurano i conti correnti con saldo positivo, impegni da forniture e prestazioni nonché depositi in contanti, conti di deposito e pagamenti anticipati di terzi.

201 Impegni finanziari a breve termine

Gli impegni finanziari a breve termine comprendono crediti con una scadenza fino a 1 anno segnatamente nei settori banche, mercato monetario, assicurazioni sociali della Confederazione e altro.

204 Delimitazione contabile passiva (ratei e risconti passivi)

La presente voce comprende la delimitazione temporale di interessi, aggio e imposta preventiva nonché le rimanenti delimitazioni contabili (ratei e risconti) passive.

205 Accantonamenti a breve termine

Negli accantonamenti a breve termine figurano i costi attesi nel corso di un anno per ristrutturazioni, prestazioni fornite a lavoratori, casi giuridici pendenti, prestazioni di garanzia o incidenti degli impegni anteriori. L'evento (causa) che ha comportato l'accantonamento si è verificato nel passato.

206 Impegni finanziari a lungo termine

Gli impegni finanziari a lungo termine comprendono i debiti con una durata superiore a 1 anno, come prestiti o impegni nei confronti delle assicurazioni sociali e delle imprese della Confederazione nonché verso terzi. In questa voce figurano anche i mezzi di terzi impiegati per finanziare progetti d'investimento.

207 Impegni verso conti speciali

Questa voce include gli impegni verso il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e il fondo infrastrutturale.

208 Accantonamenti a lungo termine

Negli accantonamenti a lungo termine figurano i costi attesi per un periodo superiore a 1 anno (esempi, vedi posizione 205).

209 Impegni verso fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

In questa voce figurano le eccedenze di entrate da finanziamenti speciali e i saldi dei fondi speciali nel capitale di terzi.

29 Capitale proprio

290 Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Questa voce è comprensiva dei saldi e delle eccedenze di entrate e di uscite dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio (ad es. finanziamento speciale per il traffico stradale).

291 Fondi speciali

Sotto questa voce figurano i saldi dei singoli fondi speciali nel capitale proprio.

292 Riserve da preventivo globale

Questa voce riunisce le riserve delle unità amministrative GEMAP. Esse sono suddivise in riserve generali e in riserve a destinazione vincolata.

296 Riserve di nuove valutazioni

Le riserve di nuove valutazioni comprendono differenze di valore positive dovute a verifiche periodiche del valore di beni patrimoniali.

298 Altro capitale proprio

Si tratta di altre voci del capitale proprio.

299 Eccedenza / disavanzo di bilancio

Questa voce riunisce i valori residui del capitale proprio e comprende anche il risultato annuo.

Conto economico: Spese

30 Spese per il personale

Le spese per il personale comprendono le indennità ai parlamentari e alle autorità, le retribuzioni del Consiglio federale, degli impiegati dell'Amministrazione federale e del personale locale del DFAE. Nelle spese per il personale rientrano altresì i contributi del datore di lavoro alle assicurazioni sociali, le prestazioni del datore di lavoro per pensionamenti anticipati, formazione e formazione continua, agevolazioni al personale nonché spese in relazione al reclutamento di personale.

31 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio

Le spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio comprendono le spese per materiale e merci, le spese di locazione, le spese d'esercizio degli immobili e per le strade nazionali, le spese per l'informatica, le spese di consulenza e le spese d'esercizio diverse (compreso l'esercito).

32 Spese per l'armamento

Le spese per l'armamento comprendono la progettazione, il collaudo e la preparazione degli acquisti di materiale di armamento, il fabbisogno annuo di nuovo equipaggiamento e di sostituzione di materiale dell'esercito per il mantenimento della prontezza all'impiego a livello di materiale e per il mantenimento della forza bellica dell'esercito nonché l'acquisto tempestivo e conforme al fabbisogno di nuovo materiale d'armamento.

33 Ammortamenti

Negli ammortamenti rientrano la perdita annuale di valore e le correzioni non pianificate degli investimenti materiali e immateriali.

34 Spese finanziarie

Le spese finanziarie comprendono gli interessi, le diminuzioni del valore equity delle partecipazioni rilevanti, le perdite di corso sui titoli e sulle disponibilità in valute estere, le altre perdite contabili sui beni patrimoniali e amministrativi, le spese di copertura delle divise, l'aggio e il disaggio sugli strumenti finanziari nonché le spese per la raccolta di capitale.

35 Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione delle relative spese, un'eccedenza annuale dei ricavi a destinazione vincolata.

36 Spese di riversamento

Le spese di riversamento comprendono le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione, gli indennizzi a enti pubblici, i contributi a istituzioni proprie, a terzi e alle assicurazioni sociali. In questa voce rientrano altresì le rettificazioni di valore su mutui e partecipazioni con carattere di sussidio, nonché l'ammortamento annuo integrale dei contributi agli investimenti versati.

38 Spese straordinarie

In questa voce sono registrate le spese che sono considerate uscite straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto economico: Ricavi

40 Gettito fiscale

Il gettito fiscale è comprensivo dei ricavi da imposte, tributi, dazi e dei ricavi dalle tasse d'incentivazione.

41 Regalie e concessioni

Nelle regalie e concessioni sono contabilizzati la quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool, la distribuzione della Banca nazionale svizzera e i ricavi da varia-

zioni nella circolazione monetaria nonché da concessioni (radio, televisione, reti di radiocomunicazione e partecipazione della Confederazione ai canoni per i diritti d'acqua dei Cantoni).

42 Ricavi e tasse

Sotto ricavi e tasse rientrano la tassa d'esenzione dall'obbligo militare, gli emolumenti per atti d'ufficio, le tasse di utilizzazione, i ricavi da prestazioni di servizi nonché i ricavi provenienti da vendite.

43 Ricavi diversi

Questa voce comprende i redditi immobiliari, gli utili contabili provenienti dalla vendita di investimenti materiali e immateriali, l'attivazione successiva di valori patrimoniali, l'iscrizione all'attivo delle quote cantonali delle tratte di strade nazionali passate dalla Confederazione ai Cantoni come pure i ricavi da mezzi di terzi.

44 Ricavi finanziari

I ricavi finanziari comprendono i ricavi da interessi e proventi da partecipazioni, l'aumento del valore equity delle partecipazioni rilevanti, gli utili di corso sui titoli e sulle consistenze di valute estere, nonché gli altri utili contabili sui beni finanziari e patrimoniali.

45 Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Nei prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi è registrata, dopo deduzione dei relativi ricavi, l'eccedenza delle spese a destinazione vincolata.

48 Ricavi straordinari

In questa voce figurano i ricavi considerati entrate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

Conto degli investimenti: Uscite per investimenti

Le uscite per investimenti sono registrate nel conto degli investimenti e successivamente trasferite e attivate nei beni amministrativi del bilancio.

50 Investimenti materiali e scorte

Nella presente voce figurano le uscite per l'acquisto di immobili, beni mobili, macchinari, veicoli, impianti, beni informatici e scorte nonché per le strade nazionali.

52 Investimenti immateriali

Le uscite per l'acquisto di software e rimanenti investimenti immateriali sono registrate in questa voce.

54 Mutui

La voce è comprensiva delle uscite per la concessione di mutui a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi per l'adempimento di compiti pubblici.

55 Partecipazioni

La voce è comprensiva delle uscite per l'acquisto di partecipazioni ai fini dell'adempimento di compiti pubblici.

56 Contributi propri agli investimenti

In questa voce vengono iscritte le uscite per la concessione a istituzioni proprie, enti pubblici e terzi di contributi per l'edificazione di impianti materiali con utilizzazione pluriennale. I contributi agli investimenti sono oggetto di una rettificazione integrale di valore nell'anno della loro concessione via spese di riversamento.

57 Contributi correnti agli investimenti

I contributi correnti agli investimenti sono attribuiti dalla Confederazione a terzi, in quanto essa li ha ricevuti da altri enti pubblici. Alla fine del periodo contabile, gli investimenti trasferiti di cui al gruppo di conto 57 devono corrispondere con i relativi importi di investimento del gruppo di conto 67.

58 Uscite straordinarie per investimenti

In questa voce sono iscritte le uscite per investimenti considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

59 Riporto a bilancio

Le uscite per investimenti dei gruppi contabili 50-58 sono iscritte a bilancio come attivi via questo gruppo contabile. La parti non attivabili sono imputate al conto economico.

Conto degli investimenti: Entrate per investimenti

Le entrate per investimenti sono allibrate nel conto degli investimenti.

60 Alienazione di investimenti materiali

Questa voce comprende le entrate da vendite di investimenti materiali quali immobili, macchinari, beni mobili e veicoli.

62 Alienazione di investimenti immateriali

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di software e di rimanenti investimenti immateriali.

64 Restituzione di mutui

Questa voce è comprensiva di entrate provenienti dalla restituzione integrale o parziale di mutui iscritti nei beni amministrativi.

65 Alienazione di partecipazioni

In questa voce sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di partecipazioni.

66 Rimborso di contributi propri agli investimenti

Le entrate provenienti dalle restituzioni di contributi propri agli investimenti (ad es. in seguito a uso per scopo diverso da quello previsto) sono contabilizzate in questa voce. Esse generano sempre un utile contabile, poiché nell'anno del loro pagamento sono rettificate in ragione del 100 per cento.

67 Contributi correnti agli investimenti

I contributi correnti agli investimenti sono attribuiti dalla Confederazione a terzi, in quanto essa li ha ricevuti da altri enti pubblici. Alla fine del periodo contabile, gli investimenti trasferiti di cui al gruppo di conto 57 devono corrispondere con i relativi importi di investimento del gruppo di conto 67.

68 Entrate straordinarie per investimenti

Nelle entrate straordinarie per investimenti sono registrate le entrate provenienti dalla vendita di beni amministrativi considerate straordinarie conformemente alla definizione del freno all'indebitamento.

69 Riporto a bilancio

Nel caso delle entrate per investimenti dei gruppi contabili 60-68 i valori corrispondenti sono stornati dai beni amministrativi del bilancio tramite questo gruppo contabile. Gli utili contabili conseguiti (entrate superiori al valore contabile) sono esposti a titolo di ricavi.

Modifica dei principi contabili

Per l'anno in rassegna non vi sono modifiche da segnalare.

Tipi di credito, limiti di spesa e strumenti della gestione finanziaria

L'Assemblea federale dispone di diversi strumenti di regolazione e di controllo delle spese e delle uscite per investimenti. In questo contesto occorre operare una distinzione tra crediti a preventivo e crediti aggiuntivi che concernono un periodo contabile, e crediti di impegno e limite di spesa, tramite i quali sono svolte funzioni pluriennali di regolazione. Spiegazioni sugli strumenti della gestione finanziaria si trovano nel volume 2B, numero 11.

Stime

L'allestimento del conto annuale dipende dalle ipotesi e dalle stime effettuate in relazione ai principi della presentazione dei conti, alle quali è accordato un certo margine discrezionale. Nella chiusura dei conti, l'applicazione dei principi per l'iscrizione a bilancio e dei principi di valutazione richiede la formulazione di ipotesi e stime per il futuro, che possono incidere particolarmente sull'entità e sulla presentazione dei valori patrimoniali e degli impegni, dei ricavi e delle spese, come pure delle informazioni contenute nell'allegato. Le stime alla base dell'iscrizione a bilancio e della valutazione poggiano su valori empirici e altri fattori, che a determinate circostanze possono essere considerati opportuni. Le ipotesi e le stime illustrate qui di seguito in relazione ai principi della presentazione dei conti hanno un influsso determinante sul presente conto annuale.

Durata di utilizzazione degli investimenti materiali

Per stimare la durata di utilizzazione di un investimento materiale si considerano l'utilizzazione prevista (ad es. immobili), l'usura fisica attesa (ad es. strade nazionali), gli sviluppi tecnologici come pure i valori empirici con valori patrimoniali paragonabili. La modifica della stima della durata di utilizzazione può avere ripercussioni sul futuro volume degli ammortamenti.

Rettificazioni di valore su crediti dubbi

I crediti dubbi vengono sottoposti a rettificazioni di valore, al fine di coprire eventuali perdite che potrebbero risultare dall'insolvibilità di clienti (segnatamente da crediti fiscali e doganali). L'adeguatezza della rettifica di valore viene valutata in considerazione di diversi fattori, come l'articolazione cronologica dei crediti, l'insolvibilità aggiornata dei clienti e le esperienze fatte con perdite su crediti del passato. Il volume delle perdite può superare l'importo calcolato, qualora la situazione finanziaria dei clienti fosse effettivamente peggiore di quanto atteso inizialmente.

Accantonamenti per l'imposta preventiva

Per il calcolo degli accantonamenti, dalle entrate lorde registrate viene dedotta la quota che nell'anno in rassegna è nuovamente defluita in forma di rimborsi o che è stata delimitata nel tempo. Viene altresì dedotto un valore empirico per la quota di prodotto netto che rimane alla Confederazione. Questa cosiddetta base è esposta a forti oscillazioni ed è pertanto difficilmente stimabile. Per questo motivo il calcolo dell'accantonamento per l'imposta preventiva poggia su un valore medio degli ultimi dieci anni. Sebbene con questo livellamento il modello di calcolo presenti un'incertezza, esso permette però nella media una maggiore esattezza.

Accantonamenti per l'assicurazione militare

Gli accantonamenti dell'assicurazione militare (servizio militare, servizio di protezione civile, servizio civile) poggiano sul nu-

mero di rendite correnti capitalizzate con parametri attuariali. Poiché alla data di chiusura le rendite correnti sono note e i metodi attuariali sono statisticamente comprovati, l'incertezza della stima per questo accantonamento è relativamente minima.

Accantonamenti per la circolazione monetaria

Se vengono coniate e messe in circolazione nuove monete, la Confederazione contabilizza un ricavo. Viceversa, in caso di ritiro di una moneta, deve essere registrata una spesa. Per questo obbligo di ritiro viene costituito un accantonamento. In base a valori empirici, nella zona euro è previsto un calo del 35 per cento della circolazione monetaria. In assenza di esperienze proprie, il calcolo dell'accantonamento per la circolazione monetaria si fonda pertanto pure su una diminuzione del 35 per cento. È tuttavia incerto se le condizioni della zona euro possano essere applicate al caso svizzero (turismo, risparmi, attività numismatiche ecc.). Una modifica della quota di riduzione di +/-5 per cento si ripercuoterebbe con circa 155 milioni sull'accantonamento.

Rimanenti accantonamenti

Sono iscritti a bilancio a titolo di rimanenti accantonamenti 574 milioni complessivi per lo smantellamento e la disattivazione degli impianti nucleari di proprietà della Confederazione e lo smaltimento di scorie radioattive. Gli accantonamenti vengono calcolati sulla base di una stima globale dei costi di disattivazione e smaltimento sostenuti da Swissnuclear (studio dei costi effettuato nel 2011). I costi sono stimati in base ai prezzi di mercato. Nel dicembre 2016 è stato puntualmente pubblicato lo studio dei costi. L'attuale studio mostra che i costi futuri previsti aumenteranno ulteriormente. In una prossima tappa lo studio sarà verificato dall'Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN) e da un gruppo di esperti. Solo in seguito gli accantonamenti potranno essere adeguati in modo attendibile secondo i nuovi dati. A causa di valori empirici incompleti riguardanti lo smantellamento e la disattivazione degli impianti nucleari nonché del lungo periodo di pianificazione per l'eliminazione delle scorie radioattive, l'importo degli accantonamenti è molto impreciso.

2 Principi di preventivazione e di presentazione dei conti

Principi di preventivazione

I seguenti principi si applicano al preventivo e alle sue aggiunte:

- a. *espressione al lordo*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti devono essere indicate separatamente, senza reciproca compensazione. L'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- b. *integralità*: nel preventivo sono iscritte tutte le spese e i ricavi presunti, nonché le uscite e le entrate per investimenti. Questi importi non possono essere contabilizzati direttamente negli accantonamenti e nei finanziamenti speciali;
- c. *annualità*: l'anno del preventivo corrisponde all'anno civile. I crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno del preventivo;
- d. *specificazione*: le spese e i ricavi, nonché le uscite e le entrate per investimenti sono suddivisi secondo unità amministrative, l'articolazione per tipi del piano contabile generale e, sempre che sia opportuno, le misure e lo scopo dell'impiego. Spetta all'Amministrazione delle finanze, dopo aver consultato il dipartimento competente, decidere come debbano essere articolati i singoli crediti nel progetto di messaggio. Un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato.

Se più unità amministrative sono interessate al finanziamento di un progetto, si deve designare un'unità amministrativa che ne abbia la responsabilità. Questa espone il preventivo totale.

Principi di presentazione dei conti

I principi della presentazione dei conti si applicano per analogia al preventivo e alle sue aggiunte:

- e. *essenzialità*: devono essere esposte tutte le informazioni necessarie per una valutazione completa della situazione inerente al patrimonio, alle finanze e ai ricavi;
- f. *comprensibilità*: le informazioni devono essere chiare e documentabili;
- g. *continuità*: i principi della preventivazione, della contabilità e della presentazione dei conti vanno mantenuti invariati in un arco di tempo quanto lungo possibile;
- h. *espressione al lordo*: il principio budgetario dell'espressione al lordo è applicabile per analogia.

La presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli IPSAS («International Public Sector Accounting Standards», art. 53 cpv. 1 OFC). La Confederazione non riprende integralmente questi standard in quanto per peculiarità della Confederazione cui non trovano applicazione gli IPSAS sono necessarie

eccezioni puntuali. Queste deroghe sono espone nell'allegato 2 all'OFC.

Deroghe agli IPSAS

Tutte le deroghe agli IPSAS sono illustrate e motivate di seguito. Rispetto all'anno precedente non si registrano cambiamenti sul piano del contenuto.

Deroga: gli acconti versati per merci, materiale d'armamento e prestazioni di servizi non sono contabilizzati come transazioni di bilancio, bensì come spese.

- *Motivazione*: per ragioni di diritto creditizio, gli acconti sono contabilizzati via conto economico. Ciò corrisponde a una copertura del credito anticipata di spese future.
- *Ripercussione*: la contabilizzazione delle operazioni d'affari non è effettuata secondo il principio della conformità temporale. Le spese sono attestate nel conto economico già al momento del pagamento anticipato e non solo al momento della fornitura della prestazione.

Deroga: i ricavi a titolo di imposta federale diretta sono contabilizzati al momento del versamento della quota della Confederazione da parte dei Cantoni («cash accounting»).

- *Motivazione*: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.
- *Ripercussione*: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: i ricavi a titolo di tassa d'esenzione dall'obbligo militare sono contabilizzati al momento del versamento da parte dei Cantoni («cash accounting»).

- *Motivazione*: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.
- *Ripercussione*: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: i ricavi a titolo di imposta sul valore aggiunto, tassa sulle case da gioco e tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) vengono contabilizzati con un ritardo fino a un trimestre.

- *Motivazione*: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.
- *Ripercussione*: nel conto economico sono invero registrati 12 mesi, che non corrispondono però con l'anno civile. Nel bi-

lancio manca una delimitazione contabile attiva pari al volume del quarto trimestre.

Deroga: i ricavi straordinari che riguardano più periodi (ad es. diritti di licenza validi per più anni) vengono contabilizzati al momento del flusso del capitale e non delimitati nel periodo di durata («cash accounting»).

- Motivazione: secondo il freno all'indebitamento, le entrate straordinarie sono in particolare caratterizzate dalla loro eccezionalità. In armonia con questa caratteristica, i ricavi straordinari pluriennali vengono contabilizzati – analogamente al conto di finanziamento – quali ricavi anche nel conto economico al momento del flusso del capitale.
- Ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: in deroga agli IPSAS 25, nell'allegato del conto annuale vengono pubblicate le ripercussioni, con obbligo di registrazione, concernenti gli impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori come impegno eventuale.

- Motivazione: a causa delle questioni in sospeso relative al finanziamento di diverse casse pensioni di istituti e imprese della Confederazione, si rinuncia a un'iscrizione a bilancio degli impegni della previdenza.
- Ripercussione: nessuna iscrizione nel conto economico (capitale proprio) della variazione degli impegni della previdenza e di altre prestazioni fornite ai lavoratori che maturano a lunga scadenza. Nel bilancio non figura l'impegno corrispondente, ragione per cui il disavanzo di bilancio risulta troppo basso.

Deroga: la contabilizzazione dei compensi provenienti dalla trattenuta d'imposta UE che spettano alla Svizzera avviene secondo il principio di cassa («cash accounting»).

- Motivazione: al momento della chiusura del conto annuale non sono disponibili le informazioni necessarie per una contabilizzazione secondo l'accrual accounting.
- Ripercussione: nessuna contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale.

Deroga: oltre al denaro e ai mezzi prossimi alle liquidità, il fondo per il conto di finanziamento e flusso del capitale comprende anche crediti e impegni correnti.

- Motivazione: il fondo è stato costituito per le esigenze del freno all'indebitamento.

- Ripercussione: nessuna attestazione di un flusso di fondi con il fondo «Liquidità».

Deroga: il conto di finanziamento e flusso del capitale non contiene livelli separati per le attività di esercizio e di investimento.

- Motivazione: al fine di attestare i saldi necessari per il freno all'indebitamento i due livelli vengono riuniti.
- Ripercussione: nessuna attestazione del «cash-flow» o di coefficienti di tipo apparentato.

Deroga: non è effettuata nessuna attivazione del materiale d'armamento che adempie i criteri definiti per l'iscrizione a bilancio.

- Motivazione: diversamente dalle costruzioni militari, il materiale d'armamento non è attivato. La soluzione adottata si basa sull'ordinamento del FMI (GFSM 2001).
- Ripercussione: le spese per il materiale d'armamento sorgono al momento dell'acquisto e non sono ripartite sulla durata di utilizzazione.

Deroga: si rinuncia a una presentazione delle informazioni per segmento secondo gli IPSAS. Nel commento (vedi n. 32) le uscite sono espone per settori di compiti e al numero 2 del volume 3 sono spiegate nel dettaglio nell'ottica di finanziamento e non dei risultati e senza indicazione dei valori di bilancio.

- Motivazione: in base al freno all'indebitamento, la gestione globale dei conti statali è effettuata secondo l'ottica di finanziamento. Le spese senza incidenza sul finanziamento, ad esempio gli ammortamenti, non sono pertanto prese in considerazione nel rendiconto per settori di compiti. Poiché l'anello di congiunzione con il bilancio è il conto economico e non il conto di finanziamento, una ripartizione del bilancio nei segmenti non ha senso. In un bilancio dei riversamenti il valore aggiunto è comunque basso.

- Ripercussione: l'intera diminuzione di valore dei settori di compiti non è indicata interamente, poiché le spese senza incidenza sul finanziamento non sono considerate. Anche le quote di attivi e gli impegni per settore di compiti non vengono pubblicati.

Altre osservazioni

I trasferimenti della DSC effettuati in valuta locale nel quadro della cooperazione allo sviluppo su conti bancari all'estero sono contabilizzati con incidenza sulle spese. L'effettivo impiego dei mezzi in loco può avvenire in un secondo tempo.

Norme di riferimento complementari

Nelle fattispecie illustrate di seguito vengono applicate le seguenti norme di riferimento complementari (all.2 OFC; RS 611.01):

Oggetto: valutazione degli strumenti finanziari in generale.

- Norma di riferimento: direttive della Commissione federale delle banche concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti di cui agli articoli 23-27 OBCR del 14 dicembre 1994 (PAC-CFB), stato: 25 marzo 2004.

Oggetto: rubriche strategiche nel settore degli strumenti derivati.

- Norma di riferimento: numero 23 b PAC-CFB, stato: 31 dicembre 1996.

In futuro queste norme di riferimento complementari saranno sostituite dai nuovi IPSAS 28-30 (vedi spiegazioni più sotto).

Standard pubblicati, ma non ancora applicati

Fino alla data di riferimento del bilancio sono state pubblicate nuove direttive IPSAS che entrano in vigore o sono poste in vigore nella Confederazione solo a una data ulteriore:

IPSAS 28 (nuovo) – *Financial Instruments: Presentation* (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio); IPSAS 29 (nuovo) – *Financial Instruments: Recognition and Measurement* (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione); IPSAS 30 (nuovo) – *Financial Instruments: Disclosures* (Strumenti finanziari: informazioni integrative). I tre standard si basano sull'IAS 32, sull'IAS 39 e sull'IFRS 7. Sono entrati in vigore il 1° gennaio 2013 e sostituiscono l'IPSAS 15 – *Financial Instruments: Disclosure and Presentation* (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio d'esercizio e informazione integrativa). Inoltre, da tale data decadrà l'applicazione dell'OBCR (art. 23-27) quale standard complementare. Nella Confederazione l'introduzione è prevista per il 1° gennaio 2017. Per quanto riguarda le attese ripercussioni sul conto della Confederazione, si rimanda al messaggio concernente l'ottimizzazione del Nuovo modello contabile (NMC; FF 2014 8061-8136).

IPSAS 34 (nuovo) – *Separate Financial Statement* (bilancio separato); IPSAS 35 (nuovo) – *Consolidated Financial Statement* (bilancio consolidato); IPSAS 36 (nuovo) – *Investments in Associates and Joint Ventures* (partecipazioni in società collegate e joint venture); IPSAS 37 (nuovo) – *Joint Arrangements* (accordi di compartecipazione); IPSAS 38 (nuovo) – *Disclosure of interests in other entities* (informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese: i 5 standard si basano sugli IAS 27 e 28 e sugli IFRS 10-12. Entreranno in vigore il 1° gennaio 2017 e sostituiranno gli IPSAS 6-8. I nuovi standard non dovrebbero avere grosse ripercussioni sul conto della Confederazione.

IPSAS 39 (nuovo) – *Employee Benefits* (prestazioni al lavoratore); l'IPSAS 39 sostituisce l'IPSAS 25. La più importante modifica contenuta nel nuovo IPSAS 39 consiste nell'eliminazione del metodo del corridoio secondo il quale gli utili e le perdite attuariali devono essere registrati direttamente nel capitale proprio. Le nuove disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2018, ma all'interno della Confederazione sono già applicate dal 1° gennaio 2017.

IPSAS 40 (nuovo) – *Public Sector Combinations* (aggregazioni nel settore pubblico); questo nuovo IPSAS regola le aggregazioni di entità così come le acquisizioni da parte di entità nel settore pubblico (ad es. aggregazioni comunali). Le nuove disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2019. Gli effetti di questo standard sul consuntivo non dovrebbero essere consistenti, in quanto le aggregazioni di entità a livello federale si verificano raramente.

Deroghe ai principi del diritto finanziario

Le seguenti disposizioni della LFC e dell'OFC ammettono deroghe ai principi del diritto finanziario in singoli casi motivati:

- di massima un progetto è finanziato da una sola unità amministrativa. Tuttavia, conformemente all'*articolo 57 capoverso 4 LFC*, il Consiglio federale può prevedere eccezioni;
- ai sensi dell'*articolo 19 capoverso 1 lettera a OFC*, l'Amministrazione delle finanze può ordinare in singoli casi deroghe d'intesa con il Controllo delle finanze;
- in casi motivati, l'*articolo 30 OFC* autorizza l'Amministrazione delle finanze ad ammettere, all'interno della rubrica di credito corrispondente, la compensazione dei rimborsi per le spese o le uscite per investimenti di anni precedenti;
- l'Amministrazione delle finanze concede l'autorizzazione di gestire risorse di terzi per il tramite del bilancio, purché siano adempiti i criteri di cui all'*articolo 63 capoverso 2 OFC*.

Sulla base delle suddette disposizioni, in determinati casi sono state ammesse eccezioni ai principi della legislazione finanziaria.

Principi di valutazione e di iscrizione a bilancio

I principi di valutazione e di iscrizione a bilancio sono retti dai principi di presentazione dei conti.

Base di presentazione

Il conto annuale della Confederazione è presentato in franchi svizzeri (CHF).

Valute estere

Le liquidità in valute estere sono convertite al corso di chiusura alla data di riferimento del bilancio e le differenze di conversione sono allibrate via conto economico.

Rilevamento dei ricavi derivanti da operazioni commerciali

I ricavi sono contabilizzati dalla Confederazione al momento della fornitura di un bene o di una prestazione. Se la prestazione viene fornita dopo il termine della chiusura, viene integrata una delimitazione contabile. Se è determinante il termine (ad es. decisione, autorizzazione), i ricavi vengono contabilizzati quando è fornita la prestazione della Confederazione, ossia quando la decisione passa in giudicato.

Rilevamento degli introiti fiscali

L'imposta federale diretta viene contabilizzata al lordo secondo il principio di cassa sulla base degli importi d'imposta versati durante l'esercizio contabile. Le quote dei Cantoni sono allibrate separatamente a titolo di spese. Per le entrate attese negli anni dopo un'ipotetica abolizione dell'imposta federale diretta, viene indicato un credito eventuale.

Il provento dell'imposta sul valore aggiunto è determinato dai crediti da conteggi (compresi i conteggi complementari, avvisi di accrediti ecc.) contabilizzati nell'esercizio contabile.

Le tasse di bollo sono contabilizzate in base alle dichiarazioni pervenute durante l'esercizio contabile.

L'imposta preventiva viene calcolata in base alle notifiche delle prestazioni imponibili, ai rendiconti emessi e alle domande di rimborso. Le istanze di rimborso che pervengono entro il 10 gennaio dell'anno successivo o che, in base all'analisi individuale di casi di oltre 50 milioni, sono sicuramente da attendersi entro tale data, vengono delimitate nel tempo e riducono in tal modo i ricavi o le entrate. Per contro, vengono registrate le notifiche di prestazioni imponibili di oltre 100 milioni a titolo debitorio che pervengono entro il 10 gennaio dell'anno successivo e le notifiche da attendersi con certezza entro tale data, ma non ancora pervenute. Per le istanze di rimborso ancora in sospeso viene costituito un accantonamento. I numeri 62/37 contengono informazioni sul modello di calcolo degli accantonamenti in fatto di imposta preventiva.

I ricavi dalle imposte sugli oli minerali, dall'imposta sul tabacco, dall'imposta sugli autoveicoli, dai dazi d'importazione, dalla TTPCP (veicoli esteri) e dalla TFTP (tassa forfettaria sul traffico pesante) vengono contabilizzati secondo il principio della conformità temporale nel periodo in cui le operazioni in questione sono imponibili. I ricavi dalla tassa sulle case da gioco vengono contabilizzati nel trimestre successivo sulla base delle dichiarazioni pervenute.

I ricavi dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali e la TTPCP (veicoli nazionali) vengono registrati al momento in cui pervengono i conteggi. In questo modo il provento della tassa sul traffico pesante sui veicoli nazionali viene registrato con un ritardo fino a due mesi.

I ricavi dalle tasse d'incentivazione (COV, olio da riscaldamento «extra leggero», benzina e olio diesel solforosi, tassa per il risana-

mento dei siti contaminati, tassa CO₂ sui combustibili) e dalla tassa sulle case da gioco vengono neutralizzati a livello di conto economico mediante versamenti nel fondo nel capitale di terzi.

Rilevamento dei ricavi straordinari

I ricavi straordinari vengono registrati al momento dell'entrata del pagamento. I flussi di capitale che riguardano diversi periodi non vengono delimitati (ad es. ricavo una tantum da licenze di telefonia mobile per diversi anni).

Delimitazioni nel settore dei sussidi

Le delimitazioni vengono integrate se un sussidio non ancora versato è stato concesso in una forma giuridica secondo l'articolo 16 della legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (legge sui sussidi, LSu; RS 616.1), e il beneficiario ha fornito le prestazioni con diritto al sussidio (o parti di esse).

Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti con una durata massima di 3 mesi (compresi depositi a termine e investimenti finanziari). Detti investimenti vengono valutati in base al valore nominale.

Crediti

L'importo indicato corrisponde agli importi fatturati previa deduzione di rimborsi, sconti e rettificazioni di valore per crediti incerti. La rettifica di valore è determinata in funzione della differenza tra il valore nominale dei crediti e l'importo netto ricavabile stimato.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari con una scadenza fissa, o per i quali la Confederazione ha la possibilità e l'intenzione di mantenerli tali sino alla scadenza finale, vengono classificati come «mantenuti fino alla scadenza definitiva» e iscritti a bilancio al costo di acquisto secondo il metodo accrual. Questo metodo ripartisce la differenza tra valore di acquisto e di rimborso (aggio/disaggio) in base al metodo del valore attuale netto lungo la durata del rispettivo investimento.

Gli investimenti finanziari acquisiti allo scopo di conseguire utili a breve termine mediante lo sfruttamento mirato delle fluttuazioni dei prezzi del mercato vengono valutati come investimenti finanziari al valore di mercato, ossia sono iscritti nella categoria «portafoglio commerciale». La variazione del valore di mercato viene contabilizzata in questa categoria via conto economico.

I rimanenti investimenti finanziari che possono essere mantenuti a tempo indeterminato e venduti in ogni momento vengono classificati come «disponibili per l'alienazione». Questi investimenti sono valutati secondo il principio del valore inferiore. L'iscrizione a bilancio avviene ai valori di acquisto oppure ai valori di mercato più bassi. Le modifiche del valore di mercato che sono inferiori al valore di acquisto vengono computate all'attivo, mentre quelle superiori non vengono considerate.

Strumenti finanziari derivati

La Confederazione può impiegare strumenti finanziari derivati per tre diverse ragioni: commercio, copertura (hedging) e posizioni strategiche.

Le voci dell'attività commerciale sono valutate e iscritte a bilancio al valore di mercato. Le modifiche del valore di mercato confluiscano nel conto economico. Se non sussistono prezzi di mercato liquidi, si ricorre a modelli di valutazione.

Le operazioni di copertura nel settore delle valute estere (operazioni a termine e opzioni) vengono contabilizzate secondo il metodo «*hedge accounting*». Questi strumenti finanziari derivati vengono iscritti a bilancio al valore di mercato. Se le attività di copertura non hanno i requisiti per l'*hedge accounting*, vengono considerate come attività commerciali. Anche le coperture eccedenti (cosiddetti «*overhedge*») vengono contabilizzate come attività commerciali.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere registrati come voci strategiche. Essi figurano a bilancio al valore di mercato. I pagamenti di interessi vengono registrati pro rata temporis nei singoli periodi contabili. Per gli strumenti finanziari derivati strategici (attualmente Interest Rate Swaps in CHF) ai fini del rilevamento dei cambiamenti del valore di mercato si applica il principio del valore inferiore. Ciò significa che lo strumento finanziario è valutato in funzione del prezzo di acquisto o del valore di mercato più basso. In caso di chiusura anticipata, di vendita o di scadenza dello strumento finanziario derivato, gli utili da alienazione come pure i cambiamenti del valore di mercato di precedenti periodi contabili (il saldo del conto di compensazione) confluiscano nel conto economico.

Scorte

Le scorte vengono valutate in base ai costi di acquisto o di produzione (compresi costi comuni di produzione) oppure al valore netto di alienazione inferiore. Esse vengono determinate secondo il metodo della media mobile ponderata. Se questi si avvicinano ai costi di acquisto o di produzione effettivi vengono applicati prezzi standard. Per le scorte difficili da vendere vengono effettuate rettificazioni di valore.

Mutui nei beni amministrativi

I mutui concessi per l'adempimento di compiti pubblici vengono iscritti a bilancio nei beni amministrativi. Vengono valutati in base al valore nominale, o al valore venale più basso.

L'entità di un'eventuale rettifica del valore viene calcolata in base alla solvibilità del debitore, al mantenimento del valore delle garanzie e alle condizioni di rimborso. I mutui nei beni amministrativi rimborsabili condizionatamente vengono interamente rettificati al momento della concessione.

I mutui che, in merito alla remunerazione, differiscono dalle condizioni attese sul mercato vengono scontati e rettificati di questo valore, a condizione che i mutui abbiano una durata di oltre 5 anni e un valore nominale superiore a 100 milioni.

Contributi agli investimenti

I contributi per investimenti a terzi concessi dalla Confederazione non vengono iscritti a bilancio né valutati. Nell'anno della loro concessione, i contributi per investimenti vengono esposti come uscite per investimenti e rettificati interamente via spese di riversamento.

Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono valutate in base al valore equity. I valori equity esposti poggiano di principio sulle chiusure al 30 settembre. I principi di allibramento e di valutazione delle partecipazioni rilevanti si scostano in parte dai principi della Confederazione. La partecipazione è rilevante se il suo valore equity supera i 100 milioni e la Confederazione vi partecipa con il 20 per cento o più. Ai primi segnali di una sopravvalutazione, il valore di mercato viene calcolato sulla base dei flussi di capitale attesi in futuro dall'utilizzo. Se il valore contabile supera il valore di mercato o di utilizzazione, viene contabilizzata come spesa una perdita di valore pari alla differenza.

Le rimanenti partecipazioni vengono bilanciate al valore di acquisto, previa deduzione della necessaria rettifica di valore. Il rilevamento della rettifica di valore può basarsi sul valore reale o di rendimento.

Investimenti materiali

Gli investimenti materiali sono valutati in funzione dei loro costi di acquisto o di produzione e ammortati in maniera lineare sulla durata stimata di utilizzazione:

Terreni	nessun ammortamento
Strade nazionali	10-50 anni
Edifici	10-50 anni
Impianti d'esercizio e di stoccaggio, macchinari	4-7 anni
Mobili, veicoli	4-12 anni
Impianti EED	3-7 anni

Esempi:

Beni mobili

• miniserver	3 anni
• impianti di rete	7 anni
• mobilio	10 anni
• automobili	4 anni

Strade nazionali

• terminate prima dell'1.1.2008	30 anni
• terminate dopo l'1.1.2008:	
– carreggiate	30 anni
– gallerie	50 anni
– opere d'arte	30 anni
– impianti elettromeccanici	10 anni

Le strade nazionali terminate e passate ai Cantoni al 1° gennaio 2008 vengono ammortizzate nell'arco di 30 anni, poiché non

era prevista una suddivisione su diverse classi di immobilizzazione prima dell'introduzione della NPC. Ciò vale anche per le costruzioni edili in relazione con le strade nazionali (centri di manutenzione ecc.). Le immobilizzazioni terminate dopo il 1° gennaio 2008, invece, possono essere attribuite a classi di immobilizzazione. Il loro ammortamento è effettuato in maniera differenziata in base alla loro durata economica di vita.

Edifici

• edifici amministrativi	40 anni
• edifici delle dogane	30 anni
• ampliamento specifico locatari	10 anni

Gli edifici a uso di terzi e non commerciabili sono iscritti a bilancio al valore zero. Si tratta principalmente di edifici del parco immobiliare di armasuisse Immobili, i quali, a seguito della riforma dell'esercito, non sono più necessari.

Gli ampliamenti effettuati dai locatori e le installazioni nei locali in locazione iscritti all'attivo vengono ammortizzati in funzione della durata di utilizzazione stimata o della durata minore di locazione.

Gli edifici costituiti da componenti di diversa durata di utilizzazione non vengono registrati separatamente e ammortizzati. Questo fatto è preso in considerazione al momento di definire la durata di ammortamento.

Gli investimenti supplementari che prolungano l'utilizzazione economica di un investimento materiale vengono attivati. Le spese di riparazione e di manutenzione sono registrate come spese.

Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali acquisiti e di fabbricazione propria sono valutati in base ai costi di acquisto o di produzione e ammortizzati linearmente a carico del conto economico, in funzione della durata di utilizzazione stimata in modo lineare:

Software (acquisto, licenze, sviluppo interno)	3 anni o durata di utilizzazione legale
Licenze, brevetti, diritti contrattuali	durata di utilizzazione contrattuale

Oggetti d'arte

Gli oggetti d'arte non sono iscritti all'attivo nel bilancio. L'Ufficio federale della cultura (UFC) tiene un inventario di tutti gli oggetti di proprietà della Confederazione. Le opere d'arte sono destinate alla decorazione artistica delle ambasciate e dei consolati svizzeri all'estero nonché dei principali edifici dell'Amministrazione federale. Le opere d'arte più prestigiose sono date in prestito a vari musei della Svizzera che li espongono. I lavori di design sono depositati al Museum für Gestaltung di Zurigo e le fotografie sono messe a disposizione della Fondazione Svizzera per la Fotografia di Winterthur come prestiti.

Leasing

Gli attivi acquistati in base a contratti di leasing, per i quali utili e rischi della proprietà passano alla Confederazione (leasing finanziario), vengono esposti come attivi fissi conformemente alle caratteristiche dell'oggetto in leasing. Nell'ambito del leasing finanziario la prima iscrizione a bilancio degli investimenti avviene al valore di mercato dell'oggetto in leasing o al valore netto attuale più basso delle future e irrevocabili remunerazioni di leasing stabilite all'inizio del contratto di leasing. Lo stesso importo viene registrato come impegno da leasing finanziario. L'ammortamento del bene in leasing avviene attraverso la durata di utilizzazione economica o, se la traslazione di proprietà non è sicura alla scadenza del leasing, via la durata del contratto più breve.

Le operazioni di leasing nel cui ambito l'utilità e il danno della proprietà non passano o passano solo parzialmente alla Confederazione sono considerate leasing operativo. Le spese che ne risultano sono direttamente iscritte nel conto economico.

Diminuzioni di valore

Il mantenimento del valore degli investimenti materiali e immateriali viene sempre verificato se, a seguito di circostanze o eventi modificati, potrebbe risultare una sopravvalutazione dei valori contabili. Ai primi segnali di una sopravvalutazione viene calcolato, sulla base degli attesi flussi di capitale provenienti dall'utilizzazione o dalla valorizzazione, il valore di mercato dedotti eventuali costi di alienazione. Se il valore contabile supera il ricavo netto dall'alienazione e il valore di utilizzazione, viene contabilizzata come spesa una perdita di valore pari alla differenza.

Accantonamenti

Gli accantonamenti vengono costituiti se risulta un impegno fondato su un evento verificatosi nel passato, l'adempimento dell'impegno potrebbe causare il deflusso di risorse e può essere effettuata una stima affidabile sull'ammontare dell'impegno. Se il deflusso di risorse è improbabile (<50%) o non può essere stimato in modo affidabile, la fattispecie viene esposta come impegno eventuale.

Gli accantonamenti per ristrutturazioni sono costituiti solo dopo aver presentato in piano dettagliato, effettuata la comunicazione e stimato con sufficiente affidabilità il loro ammontare.

La Confederazione compare come «assicuratore in proprio». Accantonamenti vengono costituiti solo per le spese previste risultanti da danni che si sono verificati. Non vengono costituiti accantonamenti per potenziali danni futuri.

Impegni da forniture e prestazioni

Gli impegni da forniture e prestazioni sono valutati in base al valore nominale.

Impegni finanziari

Gli impegni finanziari sono costituiti da impegni da titoli del mercato monetario, impegni nei confronti di banche, impegni nei confronti di altre parti, prestiti e valori negativi di sostituzione dei derivati.

La valutazione viene di principio effettuata in base al valore nominale, ad eccezione dei valori negativi di sostituzione, che vengono invece valutati al valore di mercato, e degli impegni finanziari, conservati fino alla scadenza finale (metodo accrual).

Conti speciali

Gli impegni verso conti speciali vengono iscritti a bilancio al valore nominale.

Fondi a destinazione vincolata

I fondi a destinazione vincolata sono valutati in base a valori nominali. A seconda delle loro caratteristiche e del loro contenuto economico, i fondi a destinazione vincolata sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi.

Se la legge offre un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i fondi a destinazione vincolata sono esposti nel capitale proprio. I rimanenti fondi a destinazione vincolata vengono attestati sotto il capitale di terzi.

Le spese e i ricavi dei rimanenti fondi a destinazione vincolata sono imputati al capitale di terzi e a fine anno vengono neutralizzati a livello di conto economico tramite versamenti o prelevamenti, mentre i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio non vengono compensati. Per quanto riguarda i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio, l'equilibrio dei conti avviene a fine anno tramite un trasferimento all'interno del capitale proprio.

Fondi speciali

I fondi speciali sono patrimoni devoluti da terzi alla Confederazione con determinanti oneri o provenienti da crediti a preventivo in virtù di disposizione di legge. Il Consiglio federale ne regola l'amministrazione tenendo conto di tali oneri. I fondi speciali sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi in funzione del loro contenuto economico. L'iscrizione nel capitale proprio avviene nei casi in cui l'Unità amministrativa competente può stabilire liberamente il tipo e il momento dell'impiego dei mezzi finanziari. Gli altri fondi speciali vengono iscritti a bilancio nel capitale di terzi.

Rimanenti mezzi a destinazione vincolata

A questa voce sono riportati i mezzi provenienti dal canone radiotelevisivo, che secondo la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) devono essere impiegati a destinazione vincolata.

In virtù dell'articolo 68 capoverso 3 LRTV i proventi del canone radiotelevisivo e il loro impiego non vengono contabilizzati nel conto economico. Similmente al fondo speciale, nel caso in cui l'UFCOM possa stabilire il modo e il momento del loro utilizzo, i

mezzi a destinazione vincolata vengono iscritti a bilancio nel capitale proprio. Negli altri casi i mezzi vengono invece iscritti a bilancio nel capitale di terzi.

Riserve da preventivo globale

Le unità amministrative GEMAP hanno la possibilità di costituire riserve e di utilizzarle in seguito per finanziare attività, se rispettano gli obiettivi di prestazione (art. 46 LFC). La costituzione e l'impiego di riserve vengono contabilizzate nel capitale proprio.

È possibile costituire riserve a destinazione vincolata se non vengono utilizzati crediti o si utilizzano solo parzialmente in seguito a ritardi dovuti a un progetto. Le riserve possono essere utilizzate solo per progetti che sono stati all'origine della costituzione delle riserve.

Le unità amministrative GEMAP possono costituire riserve se, pur rispettando gli obiettivi di prestazione, realizzano un maggiore ricavo netto grazie alla fornitura di prestazioni supplementari non preventivate o rimangono al di sotto della spesa preventivata.

Riserve di nuove valutazioni

Se un valore patrimoniale è valutato in base al valore di mercato, la posizione del patrimonio viene verificata periodicamente in ordine al suo valore. Eventuali aumenti di valore vengono contabilizzati attraverso la riserva di nuova valutazione. Se il valore diminuisce, viene dapprima ridotta un'eventuale riserva di nuova valutazione esistente. Se questa è completamente sciolta, ha luogo la contabilizzazione all'attivo.

Impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori

Il concetto «Impegni della previdenza e altre prestazioni esigibili a lungo termine fornite ai lavoratori» comprende rendite, prestazioni d'uscita nonché premi di fedeltà acquisiti a titolo di aspettativa. La valutazione avviene secondo il principio IPSAS 25. Diversamente dall'iscrizione a bilancio statica degli impegni previdenziali secondo il diritto svizzero nella materia, il rilevamento dei diritti alle prestazioni di previdenza nell'ottica economica, secondo l'IPSAS 25, avviene tenendo conto dei futuri sviluppi salariali e delle rendite.

Per la valutazione vengono prese in considerazione ipotesi attuariali, come il tasso di sconto, l'atteso rendimento del patrimonio di previdenza, la prevista evoluzione degli stipendi, l'adeguamento delle rendite nonché l'evoluzione demografica (mortalità, invalidità, probabilità d'uscita).

3 Situazione di rischio e gestione dei rischi

Basi giuridiche

La Confederazione è esposta a numerosi rischi che, se dovessero realizzarsi, comprometterebbero il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale. Per poter adottare tempestivamente le misure necessarie, questi rischi devono essere individuati, analizzati e valutati quanto prima. Alla fine del 2004, il Consiglio federale ha definito a tale scopo le basi della gestione dei rischi presso la Confederazione. Da allora la gestione dei rischi viene sviluppata costantemente. Il 24 settembre 2010 il Consiglio federale ha emanato nuove istruzioni sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi (FF 2010 5759). Su questa base, l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) ha pubblicato le direttive per l'attuazione della gestione dei rischi presso la Confederazione e un relativo manuale esplicativo.

Obiettivi

Con la gestione dei rischi l'Amministrazione federale dispone di uno strumento che le permette di affrontare i propri compiti e obiettivi in maniera previdente. La gestione dei rischi fornisce preziose informazioni sui rischi per i processi decisionali e garantisce l'impiego efficiente delle risorse. Quale parte integrante dei processi di gestione della Confederazione, essa contribuisce ad aumentare la fiducia nell'Amministrazione federale.

Campo d'applicazione

Tutti i dipartimenti, la Cancelleria federale e le unità amministrative dell'Amministrazione federale centralizzata e decentralizzata (le unità di quest'ultima solo nella misura in cui non tengono una contabilità propria) sono integrati nella gestione dei rischi. Gli istituti autonomi e le imprese della Confederazione dispongono di una propria gestione dei rischi, la cui esistenza è verificata dalla Confederazione nel quadro delle attività di controllo.

Il concetto di rischio

I rischi sono costituiti da eventi e sviluppi che si verificano con una certa probabilità e che hanno ripercussioni finanziarie e di altro genere essenzialmente negative sul raggiungimento degli obiettivi e sull'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale. L'identificazione, l'analisi, la valutazione, il superamento e la sorveglianza dei rischi sono svolti secondo regole uniformi. L'impostazione della gestione dei rischi si orienta alle usuali normative.

Struttura e organizzazione

L'attuazione della gestione dei rischi è di principio di competenza dei dipartimenti e della Cancelleria federale. Gli organi e le persone responsabili vengono sostenuti da gestori dei rischi (a livello di dipartimento) e da coach preparati (a livello di unità amministrativa). Adempiono importanti funzioni di coordinamento anche l'AFF e la Conferenza dei segretari generali (CSG). Attraverso la fissazione degli standard metodologici e delle esi-

genze minime e grazie a una formazione a livello federale, l'AFF provvede a un'attuazione possibilmente omogenea della gestione dei rischi all'interno dell'Amministrazione federale. Inoltre, cura un'applicazione informatica che serve alla gestione dei rischi e all'allestimento dei rapporti sui rischi. La CSG consolida i rischi trasversali e accorda la priorità ai rischi a livello di Consiglio federale. Inoltre, esamina i rischi essenziali dei dipartimenti e della Cancelleria federale in ordine alle interazioni e alla completezza.

Strategia dei rischi

La Confederazione affronta i suoi rischi secondo le strategie «evitare», «ridurre» e «finanziare». Numerosi compiti della Confederazione possono essere adempiuti solo incorrendo rischi. Malgrado i rischi, in questi casi non è possibile rinunciare all'adempimento del compito (strategia «evitare»). L'Amministrazione federale può solo cercare di ridurre i rischi al massimo (strategia «ridurre»), tenendo però anche conto del rapporto costi/utilità.

Di massima, la Confederazione assume il rischio per i danni causati ai suoi valori patrimoniali e per le conseguenze in materia di responsabilità civile della sua attività (cfr. art. 50 cpv. 2 OFC). Solo in casi speciali l'AFF approva la conclusione di contratti assicurativi.

Le misure di gestione dei rischi possono essere di natura organizzativa (ad es. principio del doppio controllo), tecnica (ad es. protezione contro gli incendi), giuridica (coperture contrattuali, modifiche giuridiche) o concernere il personale (ad es. formazione continua). La loro efficacia viene verificata periodicamente nel quadro di processi di controlling.

Sistema di controllo interno (SCI)

Per sorvegliare costantemente i processi commerciali rilevanti sotto il profilo finanziario, nel 2008 – sulla base dell'articolo 39 della legge sulle finanze della Confederazione (LFC) – è stato introdotto a livello federale un sistema di controllo interno (SCI; cfr. n. 61/4). Dato che nella valutazione e nella riduzione dei rischi la gestione dei rischi e il SCI presentano punti comuni, nelle unità amministrative è previsto almeno una volta all'anno un coordinamento tra il coach e l'incaricato del SCI.

Situazione di rischio della Confederazione

I rischi della Confederazione scaturiscono direttamente o indirettamente dai compiti e dalle attività che le sono trasferiti in virtù della Costituzione federale e di leggi. La loro valutazione avviene sulla base della probabilità dell'insorgere del rischio e delle sue ripercussioni. Nelle ripercussioni, oltre agli aspetti finanziari, vengono considerate altre quattro dimensioni, ovvero i pregiudizi della reputazione, della protezione della popolazione e dei collaboratori, dell'ambiente e dei processi lavorativi nell'Amministrazione federale.

Non si è assistito a un cambiamento consistente nella situazione di rischio della Confederazione. L'attenzione continua a essere rivolta alle relazioni con l'Europa, ai mercati finanziari, all'orientamento strategico delle unità rese autonome, all'abbandono dell'energia nucleare e agli sviluppi nell'ambito dell'asilo. Altri temi di rilievo sono la stabilità del sistema della previdenza per la vecchiaia, la possibilità di un attentato terroristico in Svizzera e i cyber-attacchi ai sistemi TIC della Confederazione.

Pubblicazione dei rischi

I rapporti sui rischi all'attenzione del Consiglio federale non sono destinati all'opinione pubblica. La pubblicazione dei singoli rischi finanziariamente rilevanti nel conto annuale della Confederazione è differenziata in funzione del loro carattere. A seconda della probabilità dell'insorgere del rischio si distingue tra esposizione a titolo di accantonamento o di impegno eventuale:

- se per un evento del passato è possibile stimare in modo affidabile le ripercussioni finanziarie e il deflusso di mezzi nei periodi contabili successivi è probabile (>50%), viene costituito un accantonamento nel bilancio;
- un impegno eventuale viene registrato nell'allegato al conto annuale quando sussiste un impegno possibile risultante da un evento del passato la cui esistenza deve essere confermata da un evento futuro e il cui rischio può essere stimato solo in modo inaffidabile. L'insorgere dell'evento futuro non può essere influenzato.

I processi interni all'Amministrazione garantiscono che i rischi che adempiono la fattispecie dell'accantonamento o dell'impegno eventuale possano essere rilevati integralmente ed esposti nel conto annuale.

4 Sistema di controllo interno (SCI)

Basi giuridiche

Con l'introduzione del nuovo modello contabile (NMC), nel 2007 sono state create nella legge sulle finanze della Confederazione (art. 39 LFC; RS 611.0) e nell'omonima ordinanza (art. 36 OFC; RS 611.01); le basi giuridiche del sistema di controllo interno (SCI). Tenuto conto del rapporto tra costi e benefici, gli obiettivi del SCI nell'Amministrazione federale sono formulati come segue:

- proteggere il patrimonio della Confederazione;
- assicurare l'impiego appropriato dei fondi secondo i principi dell'articolo 12 capoverso 4 LFC (impiego dei fondi economico e parsimonioso);
- evitare o scoprire errori e irregolarità nella tenuta dei conti;
- garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di presentazione dei conti e l'affidabilità del rendiconto.

Definizione

Il SCI comprende tutte le misure regolative, organizzative e tecniche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui alla LFC. L'attuazione avviene nel senso che i processi operativi rilevanti vengono identificati, documentati e analizzati sistematicamente in ordine a possibili rischi di errori o di abuso. Per ogni rischio è stabilita una misura di controllo che viene successivamente attuata e documentata dai collaboratori. Il monitoraggio e la verifica periodica del SCI garantisce inoltre l'attualità del sistema. Attraverso un'attribuzione e amministrazione restrittive dei diritti di accesso ai sistemi di elaborazione finanziari il SCI viene sostenuto in maniera efficace.

Nel quadro del SCI la gestione consapevole della qualità e dei rischi a tutti i livelli gerarchici delle unità amministrative è ritenuta una premessa indispensabile.

Struttura e organizzazione

Secondo l'articolo 36 OFC l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) emana le istruzioni necessarie. Per mezzo di prescrizioni e raccomandazioni metodiche e materiali nonché di precisi strumenti di attuazione sostiene un'attuazione pragmatica, pratica ed efficace nelle unità amministrative. L'AFF favorisce inoltre la conoscenza e l'accettazione del SCI da parte dei collaboratori interessati mediante varie possibilità di formazione e uno scambio di esperienze effettuato ogni anno a livello federale.

L'attuazione del SCI ricade sotto la responsabilità dei direttori delle unità amministrative. Sono responsabili dell'introduzione, dell'impiego e della sorveglianza del SCI nel loro settore di competenza. I dipartimenti devono inoltre promuovere la qualità del sistema contabile nelle unità amministrative di loro competenza (art. 56 cpv. 2 LFC).

Nella dichiarazione relativa al conto annuale, i direttori confermano all'AFF e al Controllo federale delle finanze (CDF) l'esistenza e l'efficacia del SCI nella loro sfera di competenza.

Gestione dei rischi

Dato che nella valutazione e minimizzazione dei rischi la gestione dei rischi e il SCI presentano punti comuni, nelle unità amministrative è previsto almeno una volta all'anno un coordinamento tra l'incaricato del SCI e il coach dei rischi.

Verifica del sistema di controllo interno

Seguendo un sistema di rotazione, ogni anno il CDF verifica presso numerose unità amministrative l'esistenza del SCI nei processi operativi finanziariamente più rilevanti. In caso di lacune sostanziali presso le unità amministrative o in un importante processo operativo, il CDF può negare l'esistenza del SCI o confermarla con riserva nell'attestato sul conto della Confederazione.

5 Agevolazioni fiscali

Diversamente dai sussidi sul versante delle uscite, le agevolazioni fiscali non sottostanno al controllo parlamentare dato che le minori entrate non figurano quali voci di preventivo. Inoltre, sovente l'entità della perdita di entrate non è nota. Negli ultimi anni sono stati intrapresi diversi sforzi per colmare questa lacuna:

- nella sua analisi del 2 febbraio 2011 l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha per la prima volta elencato sistematicamente le agevolazioni fiscali della Confederazione e stimato le perdite di entrate. L'elenco è pubblicato sul sito dell'AFC ed è aggiornato e completato periodicamente. Esso comprende 135-141 agevolazioni fiscali (a seconda della base utilizzata per il confronto). Non è ancora stato possibile quantificare un numero considerevole di agevolazioni fiscali;
- agevolazioni fiscali nella politica regionale: queste agevolazioni in ambito di imposta federale diretta servono a creare posti di lavoro e a generare valore aggiunto in regioni strutturalmente deboli. La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) le ha fatte stimare nel quadro di una valutazione esterna. Nella tabella qui di seguito si è tenuto conto della nuova stima del 24 novembre 2016 che verrà pubblicata anche sul sito Internet dell'AFC in occasione del prossimo aggiornamento.

Complessivamente gli ammanchi provocati dalle agevolazioni fiscali si situano tra i 21 e 25 miliardi, pari al 31-37 per cento delle entrate della Confederazione per il 2016. Le stime, effettuate in anni diversi e con vari metodi, sono puramente indicative. Inoltre, si basano sull'ipotesi che tutti gli altri fattori d'incidenza restino costanti. In particolare, il comportamento dei contribuenti sarebbe modificato in conseguenza all'abolizione delle agevolazioni fiscali.

Selezione di agevolazioni fiscali

	Perdita di entrate stimata in mio.
Imposta federale diretta	10 100
Imposta sul valore aggiunto	8 100
Tasse di bollo	4 400
Imposta sugli oli minerali	1 500
Tassa sul CO ₂	70
Tassa sul traffico pesante	30

Uno sguardo alla tabella con le maggiori agevolazioni fiscali (l'elenco non è esaustivo) evidenzia che le perdite di entrate finora quantificate sono attribuibili nella misura dei 3/4 alle due principali entrate della Confederazione:

- in ambito di *imposta federale diretta*, le maggiori agevolazioni fiscali sono imputabili alla previdenza per la vecchiaia (deduzioni a titolo di contributi al 2° e al 3° pilastro) e alle spese professionali (in particolare deduzioni a titolo di spese di viaggio e di vitto). Le stime sulle perdite di entrate causate dalle agevolazioni fiscali sono incluse nel settore della politica regionale (circa 1,4 mia. all'anno, base cifre: 2007-2013). In termini di volume le agevolazioni fiscali si concentrano a pochi progetti sostenuti con la «Lex Bonny». Queste agevolazioni in ambito di imposta federale diretta sono limitate al massimo a 10 anni e dureranno fino al 2020;
- le perdite di entrate derivanti dall'*imposta sul valore aggiunto* risultano in particolare dall'esclusione dall'imposta nel settore immobiliare e sanitario nonché dall'aliquota ridotta su alimenti di base, piante e stampati.

La mancanza di trasparenza e di capacità di controllo delle agevolazioni fiscali sono solo alcuni dei motivi a favore dell'impiego di sussidi sul versante delle uscite:

- le agevolazioni fiscali sono problematiche quando violano il principio dell'imposizione secondo la capacità economica. In particolare per quanto riguarda l'imposta sul reddito progressiva, le persone con un alto reddito traggono maggiori vantaggi delle persone con un basso reddito;
- l'influsso sul compito o sull'attività da promuovere è ostacolato perché le agevolazioni fiscali non possono essere vincolate a condizioni o oneri. Questo determina maggiori effetti di trascinamento rispetto ai sussidi sul versante delle uscite (minore efficacia ed efficienza);
- la legge sui sussidi stabilisce che di regola si deve prescindere da aiuti in forma di agevolazioni fiscali (art. 7 lett. g LSu; RS 616.1).

6 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
1 Entrate totali	68 074	66 878	67 491	-582	-0,9
2 Entrate straordinarie	493	145	478		
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	67 580	66 733	67 013	-567	-0,8
4 Fattore congiunturale	1,011	1,009	1,011	0,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	68 324	67 333	67 750	-574	-0,8
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-743	-601	-737		
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	-	-	-		
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	-		
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	-	-	-		
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	68 324	67 333	67 750	-574	-0,8
12 Uscite totali secondo C / P	65 243	67 229	66 261	1 018	1,6
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	3 081	104	1 489		

Il freno all'indebitamento quale regola anticiclica in materia di spese

Il freno all'indebitamento persegue due obiettivi. Da un lato intende limitare le uscite della Confederazione, affinché il volume del debito non cresca. D'altro lato, fa in modo che le uscite vengano gestite in modo adeguato alla congiuntura. Per raggiungere il primo obiettivo, in media le uscite non possono superare le entrate. In periodi di sottoutilizzo della capacità produttiva è però ammesso un deficit. Quando l'economia è caratterizzata da uno sfruttamento della capacità produttiva superiore alla media, deve per contro essere conseguita un'eccedenza. Il grado di saturazione della capacità produttiva, il cosiddetto fattore congiunturale, è determinato in base a un filtro statistico che non tiene conto delle entrate e uscite straordinarie. Idealmente i deficit e le eccedenze si compensano a medio termine, cosicché il volume del debito non cresce.

Determinazione del limite di spesa

Il freno all'indebitamento si applica al preventivo e si basa dunque su stime. Per poter applicare il freno all'indebitamento è indispensabile effettuare una previsione delle entrate e dell'andamento congiunturale. Il fattore congiunturale è calcolato in base al rapporto tra la produzione economica effettiva e quella potenziale. In caso di piena capacità produttiva il fattore congiunturale è quindi uguale a 1. Dalla moltiplicazione del fattore congiunturale con le entrate stimate (senza entrate straordinarie) risulta l'importo massimo consentito delle uscite.

Sottoutilizzo persistente

Nel preventivo 2016 si è partiti dal presupposto che nel corso dell'anno l'economia avrebbe superato lo shock del franco di gennaio 2015, ma che sarebbe comunque rimasta al di sotto del suo potenziale. Pertanto, il limite di spesa è stato aumentato in misura maggiore rispetto alle entrate ordinarie. La differenza di 737 milioni (cfr. tabella, riga 6) corrisponde al deficit ammesso congiunturalmente ed è in linea con l'indirizzo anticiclico del freno all'indebitamento. Le aspettative in merito allo sviluppo della congiuntura e al fattore congiunturale sono state ampiamente confermate, tenuto conto che non si sono verificate altre sorprese negative. Nel 2016 la capacità produttiva svizzera ha continuato ad essere sottoutilizzata.

Nuove eccedenze strutturali

Alla fine del 2016 le entrate sono state di 0,3 miliardi al di sopra del preventivo (riga 3). Dalle uscite che sono di 1,0 miliardi inferiori al previsto (riga 12) e dall'eccedenza strutturale prevista già nel preventivo pari a 104 milioni risulta un saldo strutturale di 1,5 miliardi (riga 13). In tal modo le uscite sono rimaste al di sotto delle uscite massime ammesse secondo le direttive del freno all'indebitamento.

Saldo del conto di compensazione e di ammortamento

Il *conto di compensazione* riporta i risultati cumulati secondo il freno all'indebitamento. Le eccedenze strutturali sono accreditate a questo conto, mentre i deficit strutturali vi vengono addebitati. In caso di saldo negativo, il disavanzo deve essere compensato negli anni successivi. L'eccedenza strutturale dell'esercizio 2016 comporta un aumento del saldo del conto di compensazione a 2,6 miliardi.

Il consuntivo 2016 presenta entrate straordinarie pari a 478 milioni. Queste entrate sono accreditate al *conto di ammortamento*, il quale deve garantire che il bilancio straordinario non generi un aumento del debito. Uscite ed entrate straordinarie sono contabilizzate su questo conto. In caso di saldo negativo, il disavanzo deve essere compensato a medio termine attraverso una riduzione del limite di spesa. A fine 2016 il saldo del conto di ammortamento è ammontato a 2,6 miliardi.

Stato del conto di compensazione

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
			assoluta	in %
14 Stato del conto di compensazione al 31.12 dell'anno precedente	21 439	24 520		
15 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione) [=8]	–	–		
16 Differenza (art. 16 LFC) [=13] (art. 66 LFC)	3 081	1 489		
17 Stato del conto di compensazione al 31.12 [17=14+15+16]	24 520	26 008	1 489	6,1

Stato del conto di ammortamento

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
			assoluta	in %
18 Stato del conto di ammortamento al 31.12 dell'anno precedente	1 631	2 125		
19 Uscite straordinarie (art. 17a LFC)	–	–		
20 Entrate straordinarie (art. 17a LFC)	493	478		
21 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento) [=9]	–	–		
22 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale) [=10]	–	–		
23 Stato del conto di ammortamento al 31.12 [23=18-19+20+21+22]	2 125	2 603	478	22,5

Punti essenziali del freno all'indebitamento

Il freno all'indebitamento istituisce una relazione vincolante tra le uscite ammesse e le entrate. Esso intende tutelare il bilancio della Confederazione da squilibri strutturali e impedire in tal modo che il debito della Confederazione subisca ulteriori aumenti dovuti a deficit nel conto di finanziamento. La base del freno all'indebitamento è costituita da una *regola in materia di spese*, secondo la quale per le uscite sono disponibili solo i mezzi che la Confederazione incasserebbe in caso di sfruttamento medio della capacità produttiva. Al riguardo il grado di saturazione economico viene espresso attraverso il cosiddetto fattore congiunturale.

Il freno all'indebitamento viene applicato al preventivo, per il quale bisogna fondarsi su stime riguardo allo sviluppo del contesto finanziario (fattore congiunturale), alle entrate e in parte anche alle uscite (ad es. interessi passivi). A posteriori, in sede di consuntivo, possono quindi risultare deviazioni rispetto al preventivo sia per le uscite massime ammesse che per le uscite effettive.

Al fine di garantire che il freno all'indebitamento venga rispettato, non solo nell'elaborazione ma anche nell'esecuzione del preventivo, la legge sulle finanze della Confederazione prescrive di allestire una statistica fuori dal consuntivo. Su questo *conto di compensazione* sono addebitate le

differenze annue tra le uscite massime ammesse e le uscite effettive secondo il freno all'indebitamento: se nell'esercizio le uscite effettive sono superiori alle uscite ammesse ricalcolate, la differenza è addebitata al conto di compensazione, mentre in caso di uscite effettive inferiori, la differenza viene accreditata.

I disavanzi del conto di compensazione devono essere eliminati negli anni successivi attraverso una riduzione delle uscite. Tuttavia, in caso di eccedenze non è possibile ridurle mediante un aumento delle uscite. Un'eccedenza è destinata alla compensazione di futuri errori di stima.

La norma complementare al freno all'indebitamento garantisce inoltre che a medio termine non solo il bilancio ordinario ma anche quello straordinario siano in equilibrio. In tal modo si vuole garantire che le uscite straordinarie non provochino una crescita permanente del debito. L'elemento chiave per l'applicazione di questo principio è il *conto di ammortamento*, a cui sono accreditate le entrate straordinarie e addebitate le uscite straordinarie. La norma complementare al freno all'indebitamento impone che i disavanzi del conto di ammortamento siano colmati entro sei anni mediante una riduzione delle uscite massime ammesse iscritte a preventivo.

62 Spiegazioni concernenti il conto annuale

Di seguito vengono indicate voci determinanti per valutare la situazione inerente alle finanze, ai ricavi e al patrimonio della Confederazione. La numerazione si riferisce alle cifre riportate nelle tabelle riguardanti il conto economico e il bilancio (n. 52 e 53). In caso di necessità si rimanda anche al conto di finanziamento e flusso del capitale nonché al conto degli investimenti e alla documentazione del capitale proprio (n. 51, 54 e 55).

Nelle tabelle che riguardano il conto economico, la prima riga in grassetto e le voci dettagliate indicano l'ottica dei risultati. Per individuare rapidamente le differenze con il conto di finanziamento, nell'ultima riga della tabella sono indicate in grassetto le corrispondenti entrate o uscite (ottica di finanziamento). Per contro, i commenti concernenti i contributi agli investimenti, le entrate da partecipazioni nonché le entrate e le uscite straordinarie pongono l'accento sull'ottica di finanziamento. Significative differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate nel testo (vedi anche vol. 3, n. 38).

Voci del conto economico

1 Imposta federale diretta

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta federale diretta	20 125	19 367	21 057	932	4,6
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	9 806	9 235	10 648	842	8,6
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 474	10 292	10 641	167	1,6
Computo globale d'imposta	-155	-160	-232	-77	-49,4
Entrate a titolo di imposta federale diretta	20 125	19 367	21 057	932	4,6

Rispetto all'anno precedente le entrate dell'imposta federale diretta registrano una crescita del 4,6 per cento. L'evoluzione delle entrate è riconducibile prevalentemente al contesto negativo dei tassi d'interesse.

Le entrate dell'imposta federale diretta per l'esercizio 2016 ammontano complessivamente a 21,1 miliardi. Rispetto all'anno precedente la progressione è di 0,9 miliardi (+4,6%). La crescita è da imputare principalmente alle imposte sull'utile netto delle persone giuridiche: mentre l'imposta sull'utile è aumentata di 842 milioni, il contributo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche alla crescita delle entrate è solo di 167 milioni (+1,6%).

Come nell'anno precedente, le entrate sono influenzate dall'aumento dei pagamenti anticipati. In questo caso si tratta di pagamenti per il periodo fiscale 2016 che di base scadono solo nel 2017. Il contesto negativo dei tassi d'interesse combinato al pagamento degli interessi sui pagamenti anticipati (0,25%) ha probabilmente favorito tale aumento.

I pagamenti anticipati sono stati decisivi in particolare per le imposte sul reddito: se negli anni precedenti i pagamenti anticipati

costituivano il 10 per cento circa delle imposte sul reddito, nell'esercizio 2016 hanno raggiunto il 14 per cento. Rispetto all'anno precedente i pagamenti anticipati sono aumentati di circa 400 milioni e grazie ad essi le entrate dell'imposta sul reddito non sono diminuite.

Anche le entrate derivanti dall'imposta sull'utile sono risultate più elevate nell'esercizio 2016. In questo caso, però, l'aumento non è dovuto esclusivamente ai pagamenti anticipati, ma anche alle normali scadenze di pagamento delle imposte per le imprese la cui chiusura dei conti è prevista durante l'anno solare. Le entrate dell'imposta sull'utile riscosse effettivamente in anticipo sarebbero aumentate di circa 200 milioni rispetto all'anno precedente.

La quota federale al computo globale d'imposta per le imposte estere riscosse alla fonte si ripercuote sui ricavi determinandone un calo e ammonta a 232 milioni.

I Cantoni partecipano alle entrate dell'imposta federale diretta con una quota del 17 per cento. La loro quota è calcolata prima della deduzione del computo globale d'imposta.

2 Imposta preventiva

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Ricavi a titolo di imposta preventiva	6 117	5 696	5 733	-385	-6,3
Imposta preventiva (Svizzera)	6 088	5 675	5 695	-393	-6,5
Trattenuta d'imposta USA	29	21	37	8	26,6
Entrate a titolo di imposta preventiva	6 617	5 696	5 233	-1 385	-20,9

Le entrate a titolo di imposta preventiva sono di 1,4 miliardi inferiori a quelle dell'anno precedente. Sono diminuite soprattutto le imposte riscosse sui dividendi. Anche il rimborso degli interessi di mora grava sul risultato.

Il prodotto dell'imposta preventiva è dato dal saldo tra le entrate e i rimborsi. Tra le entrate è contabilizzata l'imposta sui redditi di capitali mobili come dividendi, quote di società a garanzia limitata e interessi. Considerati i tassi d'interesse bassi, l'imposta preventiva riscossa sui ricavi a titolo di interessi incide tuttavia soltanto in misura marginale.

Le entrate diminuiscono più dei rimborsi

Nell'anno in rassegna sono diminuite soprattutto le imposte riscosse sui dividendi, ciò che ha determinato un calo complessivo delle entrate di circa 4,2 miliardi. Al contempo sono stati registrati meno rimborsi (-2,8 mia.) rispetto all'anno precedente. Nel complesso il saldo tra le entrate e i rimborsi è diminuito di 1,4 miliardi rispetto all'anno precedente.

Restituzione di interessi di mora

Il 30 settembre 2016 il Parlamento ha deciso che gli interessi di mora sull'imposta preventiva dovuta sarebbero stati restituiti retroattivamente nell'ambito della procedura di notifica. Di conseguenza sono stati stornati o delimitati crediti di complessivamente 483 milioni (rispettivamente 403 e 80 mio.) che gravano sul risultato dell'imposta preventiva con incidenza sul finanziamento. Se si esclude questo importo, il valore preventivato sarebbe stato raggiunto.

Scioglimento di accantonamenti

I ricavi a titolo di imposta preventiva registrati nel conto economico sono influenzati anche dagli accantonamenti. Nell'anno in rassegna il fabbisogno di accantonamenti per rimborsi futuri è calato essenzialmente a causa del saldo più basso dell'imposta preventiva. Di conseguenza è stato possibile sciogliere accantonamenti dell'ordine di 500 milioni, ciò che ha determinato un saldo dei ricavi a titolo di imposta preventiva di 5,7 miliardi.

«Dividend stripping»

Nel mese di maggio del 2015 il Tribunale federale ha pronunciato due sentenze con valore normativo relative al «dividend stripping». Secondo le sentenze, in tali casi (vedi riquadro) il rimborso dell'imposta preventiva non è giustificato. A fine 2016 la situazione concernente le operazioni di «dividend stripping» si presenta come segue:

- sulla base delle sentenze del Tribunale federale, sono state chieste restituzioni di rimborsi già concessi per 23 milioni e contabilizzate con incidenza sui ricavi;
- nell'esercizio in esame sono state stornate dal conto economico e iscritte come impegni eventuali istanze di rimborso respinte per 143 milioni. Il saldo degli impegni eventuali dall'imposta preventiva ammonta a 222 milioni; di questi, 69 milioni sono oggetto di contenzioso;
- altre possibili operazioni di «dividend stripping» per un importo di 760 milioni sono per contro in fase di accertamento. Esse sono ancora contabilizzate come impegni fiscali e doganali. In questi casi, qualora il rimborso non fosse giustificato, potrebbero risultare ricavi supplementari a titolo di imposta preventiva.

Che cos'è il «dividend stripping»?

In un'operazione di «dividend stripping» un azionista estero vende, poco prima del termine per il versamento dei dividendi, le azioni che detiene in una società svizzera quotata in borsa a un istituto finanziario che, a differenza dell'azionista estero, può fare valere il rimborso integrale dell'imposta preventiva sui dividendi. Poco dopo la scadenza del termine per il versamento dei dividendi, il pacchetto di azioni viene rivenduto al proprietario originario e viene trasferita anche la maggior parte del dividendo. Il venditore trattiene una provvigione. Nella prassi tali operazioni sono sempre connesse a derivati e strutture complesse. Nelle sue sentenze del 5 maggio 2015 con valore normativo il Tribunale federale ha stabilito che gli istanti devono essere privati del «diritto di godimento», se per beneficiare della possibilità del rimborso completo effettuano transazioni complesse che consentono loro di essere considerati proprietari con diritto a un rimborso anche integrale.

3 Tasse di bollo

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Ricavi a titolo di tasse di bollo	2 393	2 325	2 021	-373	-15,6
Tassa d'emissione	360	135	209	-151	-42,0
Tassa di negoziazione	1 319	1 455	1 106	-212	-16,1
Titoli svizzeri	195	230	165	-30	-15,3
Titoli esteri	1 123	1 225	941	-183	-16,3
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	715	735	706	-9	-1,2
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 393	2 325	2 021	-373	-15,6

Rispetto all'anno precedente, i ricavi delle tasse di bollo sono diminuiti di 373 milioni. Il forte calo del 15,6 per cento è dovuto alla tassa di negoziazione e alla tassa d'emissione.

Con 209 milioni, i ricavi della *tassa d'emissione* risultano inferiori rispetto all'anno precedente (-151 mio.) ma superano i valori del preventivo (+74 mio.). Queste entrate sono volatili in quanto dipendono dall'istituzione di nuove aziende o dagli aumenti del capitale azionario. Durante i dibattiti parlamentari sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese, l'eliminazione della tassa di emissione è stata esclusa dal progetto. Al momento della stesura del preventivo, tuttavia, l'eliminazione della tassa d'emissione a partire dal 2017 sembrava ancora certa. Per il preventivo 2016, infatti, si supponeva che le imprese avrebbero posticipato, se possibile, al 2017 la costituzione di nuovo capitale proprio. La situazione tuttavia è cambiata nel corso del 2016, causando probabilmente il sopracitato scostamento dal preventivo.

Le entrate derivanti dalla *tassa di negoziazione* sono diminuite rispetto all'anno precedente (-212 mio.) e rimangono inferiori a quelle stimate nel preventivo (-349 mio.). La tassa di negoziazione dipende essenzialmente dal volume delle operazioni di borsa tassate e genera più della metà del prodotto totale delle tasse di bollo. Nel 2016 gli scambi commerciali nella borsa svizzera sono stati più alti che nel 2014, ma sono comunque rimasti inferiori ai valori record registrati nel 2015. Inoltre, il calo della tassa di negoziazione è probabilmente dovuto anche al fatto che, a causa dell'attuale pressione dei costi, si ricorre sempre più spesso a prodotti esenti dalla tassa di negoziazione. Rispetto all'anno precedente la tassa di negoziazione sui titoli svizzeri ha registrato una flessione di 30 milioni (-15,3%), mentre per i titoli esteri il calo è stato di 183 milioni rispetto al 2015 (-16,3%).

Da diversi anni il gettito della *tassa sui premi di assicurazione e diversi (interessi di mora e multe)* è relativamente stabile con una lieve tendenza al rialzo, anche se nel 2016 è stato inferiore a quello dell'anno precedente (-9 mio.).

4 Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Provento dell'imposta sul valore aggiunto	22 453	23 210	22 458	5	0,0
Risorse generali della Confederazione	17 305	17 890	17 310	4	0,0
Mezzi a destinazione vincolata	5 147	5 320	5 148	1	0,0
Assicurazione malattie (5 %)	911	940	911	0	0,0
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 326	2 410	2 326	0	0,0
Quota della Conf. alla percent. AVS (17 %)	476	490	476	0	0,0
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 120	1 160	1 121	0	0,0
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	314	320	314	0	0,0
Entrate a titolo di imposta sul valore aggiunto	22 454	23 210	22 458	3	0,0

Rispetto all'anno precedente, le entrate dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ristagnano e il valore iscritto a preventivo è lungi dall'essere raggiunto.

Nell'anno contabile 2016 le entrate dell'IVA sono state di 22,5 miliardi e rimangono così allo stesso livello dell'anno precedente. Questo risultato è da attribuire segnatamente all'imposta sulle prestazioni eseguite sul territorio svizzero, che ha registrato un calo dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è stata tuttavia compensata dall'imposta sulle importazioni riscossa al confine, aumentata invece dell'1,0 per cento. Nel complesso le entrate non hanno raggiunto la crescita del PIL nominale (+0,7%).

La debole evoluzione dell'IVA è in parte dovuta a un *fattore straordinario*: alla chiusura dell'esercizio 2016 è stato adottato per la prima volta uno storno debitorio a seguito della raccomandazione del CDF di eliminare contabilmente quella parte di crediti scoperti che, a causa delle mancate dichiarazioni dei contribuenti, si basano su stime e per i quali l'afflusso di mezzi è reputato improbabile. Nell'anno contabile 2016 questi crediti eliminati ammontano a 127 milioni. Rettificata del fattore straordinario, l'aumento delle entrate è dello 0,6 per cento circa.

Il risultato è di 0,8 miliardi inferiore (-3,2%) al *valore preventivato*. Oltre alla pratica dello storno debitorio, la sottovalutazione è riconducibile ad altri due motivi. Da un lato il risultato del consuntivo 2015 è stato nettamente al di sotto delle aspettative al momento della preventivazione per il 2016 e si ripercuote come

effetto di base; dall'altro, la crescita economica si è rivelata più bassa del previsto. Se nel quadro del preventivo 2016 si contava ancora su una crescita economica nominale dell'1,4 per cento, secondo la stima più recente nel 2016 la crescita del PIL nominale non dovrebbe superare lo 0,7 per cento.

Le entrate vengono esposte secondo il *principio dei crediti*. Ciò significa che in particolare le fatture già emesse e i conteggi dei contribuenti contabilizzati vengono computati come entrate. Secondo l'esperienza, non tutto il volume dei debiti scoperti viene incassato. Per questo motivo derivano anche perdite su debitori, che vengono esposte separatamente come spese. Nell'esercizio in esame le perdite su debitori subite sono ammontate a 180 milioni.

Le *quote a destinazione vincolata* dell'imposta sul valore aggiunto riportate nella tabella sono da intendersi prima della deduzione delle perdite su debitori. Di conseguenza, per calcolare le uscite a titolo di riversamento che ne derivano, ad esempio per l'AVS, devono ancora essere dedotte le perdite proporzionali su debitori. Le uscite per l'AVS finanziate da quote dell'IVA a destinazione vincolata non ammontano perciò a 2802 milioni (2326 mio. più la quota della Confederazione di 476 mio.), ma soltanto a 2780 milioni (2307 mio. più la quota della Confederazione di 473 mio.). Dopo deduzione delle perdite su debitori, le quote dell'AI e del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria alle entrate dell'IVA ammontano ancora rispettivamente a 1112 e 311 milioni.

5 Altre imposte sul consumo

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Ricavi da altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 950	-79	-1,1
Imposte sugli oli minerali	4 717	4 835	4 688	-29	-0,6
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 821	2 890	2 805	-16	-0,6
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	1 877	1 925	1 866	-11	-0,6
IOm riscossa sui combustibili e altro	19	20	17	-2	-8,8
Imposta sul tabacco	2 198	2 124	2 131	-68	-3,1
Imposta sulla birra	114	113	131	17	15,2
Entrate da altre imposte sul consumo	7 029	7 072	6 931	-98	-1,4

Rispetto all'anno precedente i ricavi derivanti dalle altre imposte sul consumo segnano un nuovo calo, principalmente dovuto al maggiore utilizzo di biocarburanti esenti da imposta e al franco svizzero forte.

Con una diminuzione di 29 milioni, i ricavi dell'imposta sugli oli minerali sono leggermente al di sotto dei valori dell'anno precedente. Rispetto al preventivo, la diminuzione delle entrate risulta più decisa (-147 mio.) perché in fase di redazione del preventivo si ipotizzava una ripresa parziale del turismo del carburante. A tale risultato negativo ha inoltre contribuito un maggiore utilizzo dei biocarburanti esenti da imposta. Il Consiglio federale ha sinora rinunciato a compensare le perdite di entrate, come prevede la legge, applicando un'imposta più alta sulla benzina.

La metà delle entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali e l'intero prodotto del supplemento d'imposta sono destinati al finanziamento di compiti nell'ambito del traffico stradale (finanziamento speciale per il traffico stradale). Nel finanziamento speciale per il traffico aereo confluiscono circa 46 milioni dall'imposta sugli oli minerali.

Anche le entrate derivanti dall'imposta sul tabacco sono inferiori a quelle dell'anno precedente. A causa della forza del franco svizzero, si è verificata una diminuzione superiore alla media delle vendite pari al 3 per cento circa (crescita del turismo degli acquisti nei Paesi limitrofi). Tale calo delle vendite era stato previsto e per questo i valori registrati corrispondono a quelli preventivati.

6 Diversi introiti fiscali

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Diversi introiti fiscali	4 572	4 751	4 880	308	6,7
Tasse sul traffico	2 224	2 245	2 178	-46	-2,1
Imposta sugli autoveicoli	393	410	349	-45	-11,4
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	373	375	375	2	0,6
Tassa sul traffico pesante	1 457	1 460	1 454	-4	-0,2
Dazi	1 056	1 020	1 134	79	7,4
Tassa sulle case da gioco	272	250	274	2	0,8
Tasse d'incentivazione	1 018	1 164	1 217	199	19,6
Tassa d'incentivazione sui COV	125	125	110	-15	-11,9
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	42	36	41	-1	-2,4
Tassa d'incentivazione CO2	850	1 003	1 065	215	25,3
Rimanenti introiti fiscali	3	73	77	74	n.a.
Diverse entrate fiscali	4 573	4 751	4 914	341	7,5

n.a.: non attestato

I diversi introiti fiscali superano del 6,7 per cento il valore dell'anno precedente raggiungendo un importo di 4880 milioni nel 2016. Questo incremento è avvenuto principalmente in seguito all'aumento dell'aliquota della tassa sul CO₂ (+247 mio.). Inoltre, il prodotto dei dazi doganali è lievitato di 79 milioni rispetto all'anno precedente, in particolare nel settore dell'agricoltura. Infine i ricavi dell'imposta sugli autoveicoli sono diminuiti di 45 milioni.

Per quanto riguarda le tasse sul traffico, il prodotto dell'imposta sugli autoveicoli diminuisce dell'11,4 per cento rispetto al 2015 ed è del 15 per cento inferiore all'importo preventivato. Ciò è dovuto in primo luogo al minor numero di autoveicoli importati e all'aumento dei rimborsi. L'incremento del valore medio dei veicoli non ha permesso di compensare questi effetti negativi. Il prodotto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali corrisponde praticamente al valore iscritto a preventivo e presenta una leggera progressione rispetto all'anno precedente (+0,6%). Rispetto al 2015, i proventi della tassa sul traffico pesante sono in lieve calo (-0,2%) e si situano leggermente al di sotto del valore iscritto a preventivo. Le minori entrate sono dovute al passaggio a un parco veicoli con minori emissioni di CO₂ e pertanto a veicoli meno tassati. Infatti oltre il 90 per cento delle prestazioni di trasporto assoggettate alla tassa rientra nella categoria di veicoli con classi d'emissione EURO 5 e 6, ossia le due categorie più vantaggiose. Inoltre, nel 2016 i veicoli più moderni appartenenti alla classe d'emissione EURO 6 hanno beneficiato di un ulteriore sconto del 10 per cento. Le minori entrate sono state in parte compensate dal maggior numero di veicoli in circolazione sulle strade.

Nel 2016 il prodotto dei dazi doganali ha raggiunto il valore più elevato dal 1996 in poi. Rispetto all'anno precedente, l'introiti provenienti dai dazi doganali sono cresciuti del 7,4 per cento superando così nettamente l'importo preventivato (+11,2%). L'aumento è da ascrivere per due terzi al settore dell'agricoltura e per un terzo al settore industriale.

I proventi della tassa sulle case da gioco si attestano a un livello superiore a quello preventivato (+9,5%) e si situano leggermente al di sopra dell'importo dell'anno precedente (+0,8%). Questo allineamento con il 2015 si è affermato nonostante l'agguerrita concorrenza delle offerte nelle regioni di confine con i Paesi limitrofi, i giochi in denaro online e il franco forte. La tassa sulle case da gioco è riscossa sul prodotto lordo delle case da gioco (aliquota 40-80%). Le entrate sono devolute al Fondo di compensazione dell'AVS.

Fra tasse di incentivazione, in termini di ricavi predomina la tassa d'incentivazione sulle emissioni di CO₂ applicata ai combustibili. I relativi proventi sono stati di 1074 milioni nel 2016, dedotta la sanzione finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO₂ sulle automobili e hanno in tal modo superato di 74 milioni il valore del preventivo (+7,4%). Rispetto al 2015 i proventi hanno registrato una progressione di 247 milioni (+29,9%) in seguito all'aumento, con effetto dal 1° gennaio 2016, dell'aliquota della tassa da 60 a 84 franchi per tonnellata di CO₂. Le entrate generate dalla sanzione finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle automobili sono negative. Questo perché i rimborsi dovuti nel 2016 agli importatori che hanno osservato i valori soglia per le emissioni di CO₂ nel 2015 hanno superato le entrate riscosse. La tassa ammonta così a -9 milioni e corrisponde a una diminuzione di 32 milioni rispetto al 2015.

7 Regalie e concessioni

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Ricavi da regalie e concessioni	1 152	803	794	-359	-31,1
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	230	239	223	-7	-3,1
Distribuzione dell'utile BNS	667	333	333	-333	-50,0
Aumento della circolazione monetaria	19	18	12	-6	-34,9
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	204	186	202	-2	-1,1
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	33	27	23	-9	-28,7
Entrate da regalie e concessioni	1 202	836	824	-378	-31,4

I ricavi da regalie e concessioni sono diminuiti di 359 milioni e risultano quindi leggermente al di sotto del valore preventivato. Questo perché nel 2015 la Confederazione ha beneficiato di una distribuzione aggiuntiva dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS), mentre nel 2016 è stata convenuta di nuovo la distribuzione ordinaria.

Con 223 milioni, la quota della Confederazione all'utile netto della Regia federale degli alcool (RFA) è inferiore tanto al risultato dell'anno precedente (-7 mio.) quanto ai valori di preventivo (-16 mio.). Per informazioni più dettagliate in merito si rimanda al conto speciale della RFA (vol. 4).

La convenzione 2016-2020 sulla distribuzione dell'utile della BNS prevede che se la riserva per future ripartizioni è positiva, l'importo annuo della distribuzione a Confederazione e Cantoni ammonta a 1 miliardo (rispettivamente 1/3 e 2/3). Nella convenzione 2011-2015 era prevista una distribuzione aggiuntiva se dopo l'utilizzazione dell'utile la riserva per future ripartizioni ammontasse almeno a 10 miliardi. Mentre ciò è avvenuto nel 2014, nell'esercizio 2015 la riserva per future ripartizioni non ha raggiunto la soglia dei 10 miliardi a causa dell'ingente perdita subita dalla BNS. Pertanto nel 2016 l'importo distribuito alla Confederazione è stato di 333 milioni.

I ricavi provenienti dall'aumento della circolazione monetaria registrano una diminuzione di 12 milioni rispetto all'anno precedente (-6 mio.). Essi sono calcolati in base all'aumento della circolazione monetaria (47 mio.) dedotto il conferimento all'accantonamento per la circolazione monetaria (35 mio.). Il calo rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente al ridotto programma di coniazione. I ricavi sono risultati inferiori al valore iscritto a preventivo perché a Swissmint è stato consegnato un numero maggiore di monete per la distruzione.

I ricavi dalla vendita all'asta di contingenti hanno raggiunto i 202 milioni e sono quindi diminuiti di 2 milioni. Questo è riconducibile a quantità liberate leggermente inferiori e alla lieve flessione dei prezzi di aggiudicazione della carne.

I rimanenti ricavi da regalie e concessioni ammontano a 23 milioni e provengono perlopiù dalle tasse per le concessioni di radiocomunicazione. La riduzione di 9 milioni rispetto all'anno precedente risulta dalla diminuzione di tali tasse.

La differenza di 30 milioni tra i ricavi e le entrate è dovuta in gran parte agli ammortamenti per la circolazione monetaria. Nel conto economico, l'aumento della circolazione monetaria viene ridotto di questo importo senza incidenza sul finanziamento.

8 Rimanenti ricavi

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Rimanenti ricavi	1 882	1 894	1 958	76	4,0
Ricavi e tasse	1 185	1 203	1 165	-20	-1,7
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	173	175	174	1	0,5
Emolumenti	260	257	286	26	10,1
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	78	77	75	-3	-3,6
Vendite	102	99	100	-3	-2,5
Rimborsi	-	4	-	-	-
Fiscalità del risparmio UE	71	73	38	-33	-46,4
Diversi ricavi e tasse	501	518	492	-9	-1,8
Ricavi diversi	696	692	792	96	13,8
Redditi immobiliari	365	367	367	2	0,5
Diversi altri ricavi	332	325	426	94	28,5
Rimanenti entrate correnti	1 738	1 731	1 700	-38	-2,2

Rispetto all'anno precedente, i rimanenti ricavi hanno registrato un aumento di 76 milioni, proveniente prevalentemente dagli utili di rivalutazione degli immobili alla voce «Diversi altri ricavi». Tali ricavi non hanno incidenza sul finanziamento e non generano perciò entrate più elevate.

I ricavi dalla *tassa d'esenzione dall'obbligo militare* sono praticamente rimasti al livello dell'anno precedente (+0,5%).

La progressione nell'ambito degli *emolumenti* si spiega principalmente con i maggiori ricavi da valori patrimoniali confiscati dall'Ufficio federale di giustizia. I valori patrimoniali confiscati in applicazione delle disposizioni del Codice penale federale sono suddivisi tra Confederazione e Cantoni secondo una chiave di ripartizione stabilita in precedenza.

Il fatto che tra i *rimborsi* non siano contabilizzati ricavi dipende da una modifica della prassi contabile senza incidenza sui conti. I relativi ricavi vengono ora contabilizzati in gruppi di conti diversi.

Le persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE, che conseguono in Svizzera redditi da interessi, sono gravate dalla *fiscalità del risparmio con l'UE*. Questi ricavi a titolo di interessi sono versati in ragione del 75 per cento allo Stato di residenza. La

Svizzera trattiene il rimanente 25 per cento per coprire le spese di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota svizzera. La netta diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta al persistente basso livello dei tassi d'interesse ma anche al forte incremento delle comunicazioni volontarie. L'Accordo sulla fiscalità del risparmio sarà sostituito con il nuovo standard globale per lo scambio automatico di informazioni dal 2017/2018. Le basi legali per l'attuazione dello scambio automatico di informazioni in Svizzera sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017. Nel 2017 la Svizzera ha iniziato a raccogliere per la prima volta dati dei conti dei contribuenti residenti all'estero; il primo scambio di dati con le autorità fiscali estere sarà effettuato nel 2018.

Rispetto all'anno precedente, i *diversi altri ricavi* registrano il maggiore scostamento (+94 mio.). I fattori che hanno concorso in primo luogo a questo risultato sono gli utili di rivalutazione degli immobili senza incidenza sul finanziamento (123 mio. UFCL, 14 mio. armasuisse Immobili) e i ricavi senza incidenza sul finanziamento provenienti dalla ripresa di strade nazionali terminate di proprietà della Confederazione (46 mio. USTRA).

La differenza tra ricavi ed entrate di 258 milioni è dovuta, tra l'altro, alle transazioni summenzionate senza incidenza sul finanziamento.

9 Mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi

I finanziamenti speciali nel capitale di terzi registrano un versamento a saldo di 166 milioni. Quello più importante riguarda i due fondi finanziati mediante la tassa sul CO₂ (+117 mio.), mentre i finanziamenti speciali nel capitale proprio registrano un versamento netto di 414 milioni. Nel finanziamento speciale per le misure collaterali AL-SA/OMC è stato effettuato un ultimo versamento pari a 643 milioni. Nell'anno di riferimento le quote a destinazione vincolata provenienti dal canone radiotelevisivo sono iscritte a bilancio nei mezzi a destinazione vincolata.

tostanno alla tassa d'incentivazione sui COV/HEL i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, OCOV; RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sull'olio da riscaldamento «extra leggero» con un tenore di zolfo superiore allo 0,1%, OHEL; RS 814.019). La redistribuzione alla popolazione è effettuata con un differimento di due anni.

Mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

Finanziamenti speciali

Tassa d'incentivazione sui COV/HEL: dato che le entrate a destinazione vincolata sono state inferiori alle redistribuzioni, è stato necessario ricorrere a un prelevamento dal fondo (-3 mio.). Sot-

Tassa CO₂ sui combustibili: si tratta di una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge del 23.12.2011 sul CO₂, RS 641.71; ordinanza dell'8.6.2007 sul CO₂, RS 641.712). La legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo del prodotto, ma al massimo 300 milioni, è destinato alla riduzione delle emissioni di CO₂ negli edifici (risanamento degli edifici e promovimento delle energie rinnovabili nel settore degli edifici).

Versamenti in/Prelevamenti da mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi

	Stato 2015	Entrate a destinazione vincolata	Finanzia- mento di uscite	Versamento (+) prelevamento (-) 4=2-3	Stato 2016 5=1+4
Mio. CHF	1	2	3	4	5
Mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	1 663	8 767	8 601	166	1 876
Finanziamenti speciali	1 010	8 767	8 601	166	1 176
Tassa d'incentivazione COV/HEL	242	110	113	-3	239
Tassa CO ₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo di tecnologia	-36	774	671	103	67
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	-18	300	286	14	-4
Sanzione riduzione CO ₂ automobili, fondo infrastrutturale	22	-11	1	-12	10
Tassa sulle case da gioco	557	274	285	-12	545
Fondo destinato al risanamento di siti contaminati	146	41	28	13	160
Tassa sulle acque di scarico	-	74	10	64	64
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	55	0	0	0	55
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	1	1	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	8	3	4	-2	7
Promozione cinematografica	0	-	0	0	0
Assicurazione malattie	-	956	956	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	-	6 245	6 245	-	-
Fondi speciali	653	n.a.	n.a.	n.a.	669
Fondo per i danni nucleari	484	n.a.	n.a.	n.a.	492
Cassa di compensazione per assegni familiari	73	n.a.	n.a.	n.a.	77
Fondo Svizzero per il Paesaggio	33	n.a.	n.a.	n.a.	37
Fondo di soccorso del personale federale	30	n.a.	n.a.	n.a.	30
Rimanti fondi speciali nel capitale di terzi	33	n.a.	n.a.	n.a.	33
Rimanti mezzi a destinazione vincolata	-	n.a.	n.a.	n.a.	31
Quota del canone per emittenti radiofoniche e televisive regionali	-	n.a.	n.a.	n.a.	23
Sostegno alla Fondazione per la ricerca sull'utenza	-	n.a.	n.a.	n.a.	6
Altri mezzi a destinazione vincolata	-	n.a.	n.a.	n.a.	2

Note:
- la variazione dei fondi speciali e dei rimanti mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi sono contabilizzate direttamente a bilancio al di fuori del conto economico (cfr. colonna «Versamento/Prelevamento»);
- i fondi con saldo negativo figurano all'attivo nei beni patrimoniali.

Un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo di tecnologia e le rimanenti entrate a destinazione vincolata vengono ridistribuite alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza vengono gestiti due diversi fondi. Il finanziamento della redistribuzione e del Programma Edifici avviene durante l'anno e si basa quindi su entrate annue stimate. Eventuali errori di stima vengono corretti di volta in volta a distanza di due anni. Nell'anno di riferimento le entrate sono state superiori a quelle preventivate, il che ha comportato un versamento nei fondi.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: sull'importazione di automobili che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge sul CO₂). I proventi della sanzione sono remunerati e, dopo deduzione dei costi di esecuzione, versati al fondo infrastrutturale con un differimento di due anni. Nell'anno di riferimento le entrate a saldo sono risultate negative (-11 mio.). Tale diminuzione è dovuta al fatto che, sulla base dei dati empirici ora a disposizione, sono state contabilizzate sanzioni più basse oppure sono state delimitate dal punto di vista temporale (4 mio.). Inoltre sono stati effettuati rimborsi per tasse dell'anno precedente fatturate in eccesso (-15 mio.). Dopo la copertura dei costi di esecuzione risulta un prelevamento dal fondo nell'ordine di 12 milioni.

Tassa sulle case da gioco: all'inizio del secondo anno successivo, la Confederazione trasferisce le entrate della tassa sulle case da gioco al Fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 ordinanza del 24.9.2004 sulle case da gioco; RS 935.521). Dato che nel 2016, a causa della maggiore concorrenza da parte delle case da gioco estere e della forza del franco, le entrate sono state inferiori a quelle del 2014, risulta un'eccedenza di uscite e un corrispondente prelevamento dal fondo.

Fondo destinato al risanamento di siti contaminati: poiché nell'anno di riferimento non sono stati effettuati lavori per il risanamento di siti contaminati, le uscite risultano di 15 milioni al di sotto del preventivo. Complessivamente risulta un'eccedenza delle entrate pari a 13 milioni. L'ordinanza del 26 settembre 2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSI; RS 814.681) disciplina la riscossione di una tassa sul deposito definitivo di rifiuti e l'utilizzazione a destinazione vincolata del ricavato della tassa ai fini della concessione di indennità per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento di discariche.

Le risorse del fondo *Assicurazione malattie* (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie, LAMal; RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. Il finanziamento del fondo è effettuato attraverso l'imposta sul valore aggiunto e la tassa per il traffico pesante (indennità per i costi non coperti del traffico pesante). I mezzi coprono una parte del contributo della Confederazione per la riduzione individuale dei premi.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate attraverso il fondo *Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* sono versate al Fondo di compensazione dell'AVS (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti,

LAVS; RS 831.10) e al Fondo di compensazione dell'AI (legge federale del 13.6.2008 sul risanamento dell'assicurazione invalidità; RS 831.27) nell'anno in cui sono incassate.

Fondi speciali

Fondo per i danni nucleari: la Confederazione risponde, fino a 1 miliardo per impianto nucleare o per trasporto in transito, dei danni nucleari che superano la copertura assicurativa di assicurazioni private o che rientrano nelle clausole di esclusione. A tale importo si aggiungono interessi e spese procedurali del 10 per cento ciascuno. La Confederazione funge da assicuratore ed esige il pagamento di un premio calcolato secondo i principi del diritto assicurativo. Questi contributi vengono accreditati al fondo per i danni nucleari. Nell'anno in rassegna il patrimonio del fondo è aumentato di 8 milioni.

Cassa di compensazione per assegni familiari: tramite il fondo speciale sono finanziati gli assegni familiari della Confederazione (legge federale del 24.3.2006 sugli assegni familiari, LAFam, RS 836.2; art. 15 ordinanza del 31.10.2007 sugli assegni familiari, OAFam, RS 836.21). Gli assegni familiari servono a compensare parzialmente l'onere finanziario rappresentato da uno o più figli. Sono versati mensilmente ai salariati che vi hanno diritto sotto forma di assegni per i figli, assegni di formazione, di nascita e di adozione. La Cassa di compensazione per assegni familiari

Finanziamenti speciali, fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata

I mezzi a destinazione vincolata comprendono i finanziamenti speciali e i fondi speciali secondo la legge federale sulle finanze della Confederazione (art. 52 e 53 LFC) come pure i mezzi a destinazione vincolata provenienti dal canone radiotelevisivo (legge federale sulla radiotelevisione; RS 784.40).

A seconda del loro carattere, i *finanziamenti speciali* sono assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi. Se la legge accorda esplicitamente un margine di manovra per il tipo o il momento dell'utilizzazione, i finanziamenti speciali sono assegnati al fondo a destinazione vincolata nel capitale proprio, mentre negli altri casi al capitale di terzi. La contabilizzazione delle entrate e delle uscite avviene attraverso il conto economico e il conto degli investimenti. Se nel periodo considerato le entrate a destinazione vincolata superano le uscite corrispondenti, la differenza è contabilmente accreditata al fondo, mentre nel caso contrario la differenza è addebitata. I fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi sono invece allibrati nel conto economico (versamenti e prelevamenti). Nell'ambito dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio le variazioni sono per contro allibrate direttamente nel bilancio a favore o a carico del disavanzo di bilancio (cfr. n. 55 Documentazione del capitale proprio).

Anche i *fondi speciali* e i *rimanenti mezzi a destinazione vincolata* sono imputati al capitale proprio o al capitale di terzi in funzione del loro carattere economico. L'iscrizione nel capitale proprio rappresenta la norma. Diversamente dal capitale di terzi, nel capitale proprio detti fondi e mezzi sono esposti in una propria voce di bilancio (cfr. n. 62/44). Le entrate e le uscite dei fondi speciali e dei rimanenti mezzi a destinazione vincolata sono contabilizzate in conti di bilancio al di fuori del conto economico.

Crescita/Diminuzione dei fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Crescita (+)	Stato
	2015	destinazione	mento	diminuzione (-)	2016
	1	vincolata	di uscite	4=2-3	5=1+4
		2	3	4	5
Fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio	5 607	4 274	3 861	414	6 021
Finanziamento speciale per il traffico stradale	1 540	3 582	3 805	-223	1 317
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	3 985	643	-	643	4 629
Finanziamento speciale per il traffico aereo	82	46	53	-7	75
Sorveglianza delle epizoozie	0	3	3	0	0

copre le prestazioni del datore di lavoro nel quadro di contributi minimi. La riserva di fluttuazione prevista per legge è costituita per un terzo dal datore di lavoro Confederazione e per due terzi da altri datori di lavoro.

Il *Fondo Svizzero per il Paesaggio* (DF del 3.5.1991 che accorda un aiuto finanziario per la conservazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali) contribuisce a conservare e, se del caso, a ripristinare i paesaggi rurali con le loro forme di coltura tradizionali, i beni culturali e i paesaggi naturali.

Il *Fondo di soccorso del personale federale* sostiene con prestazioni finanziarie le persone che si trovano in situazioni di bisogno se non possono richiedere prestazioni legali o contrattuali o se queste non sono sufficienti (ordinanza concernente il fondo di soccorso del personale federale, OFSPers; RS 172.222.023).

Rimanenti mezzi a destinazione vincolata

I rimanenti mezzi a destinazione vincolata comprendono tasse a destinazione vincolata per radio e televisione (legge federale sulla radiotelevisione, LRTV; RS 784.40). Con la revisione della LRTV entrata in vigore il 1° luglio 2016, le diverse destinazioni vincolate del canone radiotelevisivo figurano nel capitale proprio o nel capitale di terzi in base al loro carattere economico. Finora questi mezzi erano iscritti a bilancio negli *impegni correnti*. Successivamente 31 milioni sono stati trasferiti nei mezzi a destinazione vincolata nel capitale di terzi e 61 milioni nei mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio (cfr. n. 62/44).

Mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio (finanziamenti speciali)

Entrate e uscite del *Finanziamento speciale per il traffico stradale* (art. 2 legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin; RS 725.116.2) figurano singolarmente nel volume 3, tabella B43.

Per il 2016 risulta un saldo negativo di 223 milioni. Le entrate provenienti per il 90 per cento circa dal prodotto dell'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti hanno registrato una diminuzione complessiva di 14 milioni. Il calo del consumo medio di carburante dei nuovi veicoli e, di converso, il costante aumento del traffico stradale creano un effetto in parte compensatorio nella diminuzione del consumo.

Rispetto all'anno precedente sono diminuite anche le uscite (-59 mio.). Per le strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione) sono stati spesi circa 73 milioni in meno rispetto al 2015. I versamenti nel fondo infrastrutturale sono diminuiti di 14 milioni. I contributi a favore del trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia, del completamento della NFTA, dell'indennità per il trasporto non transalpino di merci per ferrovia, dei binari di raccordo e dei terminali sono cresciuti complessivamente di 9 milioni. Parimenti è stato registrato un incremento dei contributi destinati alle misure di protezione fonica per le strade cantonali (8 mio.) e dei provvedimenti nelle foreste resi necessari dal traffico stradale (6 mio.) e nella protezione contro le piene (8 mio.). Nel 2015 le rimanenti uscite (contributi per le strade principali, per la protezione del paesaggio e della natura, per la protezione contro le piene) hanno registrato variazioni minime.

Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC: il versamento contabilizzato nell'esercizio 2016 ammonta a 643 milioni. In virtù del decreto federale del 18 giugno 2010, i proventi dei dazi all'importazione sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari sono accreditati dal 2016 al fondo Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC (art. 19a legge federale del 29.4.1998 sull'agricoltura, LAgr; RS 910.1). I mezzi sono destinati al finanziamento di misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. Il finanziamento speciale permane anche nel 2016, almeno finché la destinazione non sarà eventualmente annullata dal Consiglio federale secondo l'articolo 19a capoverso 3 LAgr. In ogni caso, al finanziamento speciale in esame non vengono accreditate ulteriori entrate.

Finanziamento speciale per il traffico aereo: complessivamente sono stati incassati mezzi a destinazione vincolata per 46 milioni e sono state finanziate uscite per 53 milioni, impiegate per l'adozione di misure inerenti alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo. Da ciò risulta un prelievo dal fondo a saldo di 7 milioni. Il finanziamento speciale per il traffico aereo è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (art. 86 Cost.; RS 101; LUMin; RS 725.116.2; ordinanza del 29.6.2011 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata per provvedimenti nel traffico aereo, OMinTA; RS 725.116.22; ordinanza del 18.12.1995 concernente il servizio della sicurezza aerea, OSA; RS 748.132.1).

10 Spese per il personale

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Spese per il personale	5 450	5 571	5 527	77	1,4
Spese per il personale a carico dei crediti per il personale	5 300	5 421	5 379	79	1,5
Retribuzione del personale (compreso il personale temporaneo)	4 239	4 299	4 262	23	0,5
Contributi del datore di lavoro	891	913	893	2	0,2
AVS/AI/IPG/AD/AM/CFC/formazione professionale	321	321	324	3	1,0
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	452	402	451	-1	-0,2
Previdenza professionale (contributi di rischio)	64	92	64	0	0,1
Contributi supplementari del datore di lavoro OPPCPers	18	-	18	0	2,5
Previdenza a favore del personale DFAE	12	14	12	-1	-4,8
Contributi all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie (SUVA)	25	24	25	0	0,0
Contributi centralizzati del datore di lavoro	-	60	-	-	-
Prestazioni del datore di lavoro	42	65	117	75	176,5
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	1	7	-19	-20	n.a.
Congedo di prepensionamento	58	59	58	-1	-0,9
Rimanenti spese per il personale	68	79	68	0	0,7
Spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi	151	150	148	-3	-2,0
Uscite per il personale	5 467	5 571	5 465	-2	0,0

Note:

- contributi centralizzati del datore di lavoro: questi importi sono chiesti dall'UFPER a livello centrale e successivamente ceduti secondo necessità ai servizi dopo l'approvazione del preventivo da parte del Parlamento;
- prestazioni del datore di lavoro: prestazioni supplementari del datore di lavoro secondo l'ordinanza sulle prestazioni in caso di pensionamento anticipato di dipendenti in speciali rapporti di servizio (OPPAN, RS 510.24); infortunio e l'invalidità professionali, impegni della cassa pensioni, vecchie pendenze CPC (rischi di processo), rendite transitorie ai sensi dell'articolo 88f OPers nonché rendite ai magistrati e ai loro superstiti compresa la continuazione del pagamento dello stipendio e i contributi del datore di lavoro;
- rimanenti spese per il personale: formazione del personale centralizzata, formazione e formazione continua, custodia di bambini, spese amministrative di PUBBLICA e della CFC, marketing del personale (l'elenco non è esaustivo).

Nel 2016 le spese per il personale sono aumentate complessivamente di 77 milioni o dell'1,4 per cento. L'incremento è dovuto principalmente a maggiori accantonamenti per le pensioni di magistrati. Rispetto all'anno precedente, le uscite per il personale sono rimaste costanti (-2 mio.).

Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro

La retribuzione del personale ha registrato un aumento di 23 milioni (+0,5 %), determinato dalle misure retributive del Corpo delle guardie di confine (Cgcf; +3 mio.), dal personale temporaneo (+3 mio.) e dal personale locale del DFAE (+2 mio.). Sono inoltre stati sciolti meno accantonamenti per saldi di vacanze, ore supplementari e orario flessibile (+15 mio.), ciò che indica un maggiore utilizzo delle capacità disponibili.

Retribuzione

Per il 2016 non sono state concesse misure salariali generali (compensazione del rincaro o misure in materia di salario reale).

Nel 2014 il Consiglio federale aveva deciso di avanzare di due classi di stipendio le guardie di confine, gradualmente sull'arco di tre anni. Nel 2016 questa misura ha comportato un aumento della massa salariale di circa 3 milioni rispetto al 2015.

Evoluzione dell'organico

Benché con il preventivo 2016 il Consiglio federale avesse deciso di creare 254 posti a tempo pieno per il 2016 e che, a seguito di internalizzazioni, vi si sono aggiunti altri 177,5 posti a tempo pieno, l'organico è diminuito per la prima volta in sei anni (-21 FTE; totale 34 914 posti). A questo calo hanno contribuito in maniera determinante le riduzioni nel settore del personale decise dal Consiglio federale nel quadro del preventivo 2016 e un reclutamento contenuto.

Hanno registrato aumenti importanti in particolare la SEM (+50 posti, per liquidare le domande di asilo pendenti), il DFI (+54 posti, integrazione della Fonoteca, sanità, internalizzazioni), l'UFIT (+52 posti, internalizzazioni con corrispondenti minori spese per beni e servizi informatici), l'AFD (+23 posti, rafforzamento del Cgcf) e l'UFAM (+18 posti). Per contro, l'organico è leggermente diminuito in numerose unità amministrative. Hanno presentato un sensibile calo il DDPS (-94 posti; reclutamento contenuto in vista di riduzioni imminenti e dell'ulteriore sviluppo dell'esercito, il DFAE (-55 posti; tagli e aumenti di efficienza nella rete esterna) e il DEFR (-50 posti, riorganizzazione di Agroscope, esternalizzazione del personale del Centro di coordinamento della ricerca educativa).

I contributi del datore di lavoro, direttamente legati alla retribuzione del personale, sono rimasti costanti rispetto al consuntivo 2015.

Prestazioni del datore di lavoro

La forte progressione di 75 milioni delle prestazioni del datore di lavoro si spiega con l'aumento degli accantonamenti per le pensioni e per le rendite per superstiti di magistrati (+81 mio.). Tale crescita è principalmente riconducibile a parametri attuariali modificati (soprattutto tasso di sconto, aspettativa di vita). I magistrati non sono assicurati presso PUBBLICA. La loro previdenza professionale è finanziata dalla Confederazione (datore di lavoro).

È stato registrato un calo di circa 5 milioni per le prestazioni del datore di lavoro iscritte centralmente presso l'UFPER per le rendite transitorie, dato che i costi dei pensionamenti sono risultati minori a seguito della revisione dell'ordinanza sul personale federale (OPers) entrata in vigore il 1° agosto 2014 (che ha comportato una riduzione della partecipazione del datore di lavoro ai costi della rendita transitoria). Inoltre, il fabbisogno di credito non è influenzabile ed è solo in parte prevedibile, dato che la decisione di ritirarsi dalla vita lavorativa viene presa dai collaboratori.

Ristrutturazioni

Le spese per le ristrutturazioni (costi del piano sociale) sono diminuite di 20 milioni. Le minori spese sono riconducibili allo scioglimento dell'accantonamento per le spese di ristrutturazione nel settore della Difesa.

Congedo di prepensionamento

I costi del congedo di prepensionamento ai sensi dell'articolo 34 OPers sono diminuiti di quasi un milione, cosa che si spiega principalmente con un minore fabbisogno nel settore della Difesa.

Rimanenti spese per il personale

Rispetto all'anno precedente le rimanenti spese per il personale sono rimaste stabili.

Spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi

Le spese per il personale a carico dei crediti per beni e servizi sono diminuite di 3 milioni. Il calo più importante si registra presso l'Ufficio federale di statistica (UST; -1,9 mio.).

Uscite per il personale e spese per il personale a confronto

La differenza tra uscite per il personale e spese per il personale si spiega essenzialmente con la modifica di accantonamenti per il pensionamento, per ristrutturazioni nonché per saldi di vacanze e ore supplementari.

11 Spese per beni e servizi e spese d'esercizio

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta in %	
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 122	4 467	4 193	71	1,7
Spese per materiale e merci	204	163	107	-97	-47,5
Spese per materiale	37	35	32	-5	-14,1
Spese per merci	102	110	74	-28	-27,1
Rimanenti spese per materiale e merci	65	17	1	-64	-98,3
Spese d'esercizio	3 500	3 803	3 639	139	4,0
Immobili	367	452	490	124	33,7
Pigioni e fitti	177	183	175	-2	-0,9
Informatica	488	552	448	-40	-8,1
Consulenza e ricerca su mandato	234	280	235	1	0,5
Spese d'esercizio dell'esercito	947	907	896	-51	-5,4
Prestazioni di servizi esterne	441	489	453	13	2,9
Ammortamenti di crediti	190	218	271	81	42,6
Rimanenti spese d'esercizio	657	722	670	13	2,0
Spese strade nazionali	418	501	447	29	6,9
Esercizio strade nazionali	351	359	347	-4	-1,1
Rimanenti spese strade nazionali	67	142	100	33	49,0
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 947	4 209	3 961	15	0,4

Nell'esercizio 2016, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio sono aumentate di 71 milioni (+1,7 %), segnatamente a causa degli ammortamenti di crediti più elevati e delle maggiori spese per la manutenzione di immobili.

L'80 per cento delle spese per materiale e merci concerne il settore Difesa, l'UFCL e Swissmint. Queste spese sono rimaste di 97 milioni al di sotto del valore dell'anno precedente. La diminuzione è quasi interamente attribuibile al settore Difesa: mentre l'anno precedente la rivalutazione delle scorte (rettificazioni di valore) ha comportato maggiori spese, nell'anno in rassegna le spese sono diminuite a seguito di prelievi di materiale più contenuti e dei prezzi più bassi per i carburanti e i combustibili.

Nell'anno in esame le spese d'esercizio hanno raggiunto 3,6 miliardi (+139 mio.). Le spese per immobili sono aumentate in modo considerevole (+124 mio.). Nel 2015 lo scioglimento di accantonamenti presso armasuisse Immobili (ar Immo) aveva determinato una netta diminuzione delle spese. Anche le spese per la manutenzione di immobili sono state più elevate rispetto all'esercizio precedente. Le spese per beni e servizi informatici sono diminuite, in particolare grazie all'aumento dell'efficienza e alle internalizzazioni presso l'UFIT (-40 mio.). Le spese d'esercizio dell'esercito sono calate di 51 milioni: il minore fabbisogno si spiega da un lato con una riduzione degli acquisti di pezzi di ricambio degli aerei da combattimento F/A-18, dall'altro sono stati realizzati dei risparmi nell'ambito dei contratti di servizi con RUAG e nei sistemi SAP. Gli ammortamenti di crediti presentano una forte progressione (81 mio.). Si tratta perlopiù di perdite realizzate su debitori presso l'AFD e della costituzione di delcredere

nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto. L'aumento di 13 milioni delle spese per prestazioni di servizi esterne è dovuto a una rettificazione contabile presso l'UFAM e a un maggiore fabbisogno finanziario, segnatamente presso l'UFPP per la salvaguardia del valore di Polycom e presso l'UFAS per l'esecuzione della legge sulle epidemie. Le rimanenti spese d'esercizio sono aumentate di 13 milioni. La progressione si spiega con le maggiori uscite nel settore dell'asilo (+36 mio., in particolare per l'accresciuto fabbisogno di alloggi nei centri di registrazione e di procedura).

Le spese in ambito di strade nazionali hanno superato il valore dell'anno precedente di 29 milioni. L'aumento è da ricondurre alle spese non attivabili per la costruzione e la manutenzione delle strade nazionali. Tra queste figurano, ad esempio, le spese per gli impianti che dopo il completamento non diventano di proprietà della Confederazione (ad es. opere di protezione al di fuori del perimetro delle strade nazionali, strade di collegamento alla rete viaria subordinata).

Le uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, che contemplano esclusivamente voci con incidenza sul finanziamento, sono aumentate di 15 milioni. La crescita è dovuta alle maggiori uscite nel settore dell'asilo, alle perdite realizzate su debitori nonché alle maggiori uscite nell'ambito delle strade nazionali (33 mio.), cui si contrappone la diminuzione delle uscite d'esercizio dell'esercito e delle uscite per l'informatica. La differenza tra spese e uscite per 232 milioni è costituita dalle spese senza incidenza sul finanziamento, come le delimitazioni contabili, le registrazioni del delcredere e i prelievi di materiale dal magazzino.

12 Spese per l'armamento

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta in %	
Spese per l'armamento	843	1 013	1 004	161	19,0
Progettazione, collaudo e prep. dell'acquisto	142	160	151	9	6,1
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	348	340	340	-8	-2,4
Materiale d'armamento	353	513	513	160	45,4
Uscite per l'armamento	844	1 013	1 004	160	19,0

Rispetto all'anno precedente le spese per l'armamento sono aumentate di 161 milioni (+19,0 %). Tale aumento è riconducibile al fatto che nuovi progetti d'armamento realizzati nel 2016 hanno comportato un flusso di pagamenti più consistente. Inoltre è stato necessario impiegare più mezzi per la preparazione di nuovi progetti di armamento.

Rispetto all'anno precedente, le spese per la progettazione, il collaudo e la preparazione dell'acquisto sono aumentate di 9 milioni. Il maggior fabbisogno finanziario è dovuto alla preparazione di nuovi progetti di acquisto di più ampia portata. Il valore iscritto a preventivo di 160 milioni è risultato superiore di 9 milioni, poiché il progetto Difesa terra-aria (DTA) è stato sospeso.

Le spese maggiori rispetto all'anno precedente sono state registrate per il materiale d'armamento (+160 mio., +45,4 %). Nel 2015, dopo il «no» del Popolo svizzero all'acquisto degli aerei da combattimento Gripen, soltanto pochi altri progetti avevano raggiunto la maturità d'acquisto. Il Programma d'armamento supplementare 2015 di 874 milioni approvato dal Parlamento ha consentito, nel 2016, di riattivare più acquisti di armamenti, anche di maggiore portata. Gli acquisti servono in primo luogo a modernizzare e a equipaggiare meglio l'esercito.

13 Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	9 441	9 324	9 500	59	0,6
Partecipazioni dei Cantoni	4 959	4 736	5 037	77	1,6
Imposta federale diretta	3 448	3 320	3 619	171	5,0
Imposta preventiva	645	544	550	-94	-14,6
Tassa sul traffico pesante	473	471	473	0	0,1
Contributi generali a favore delle strade	350	358	349	-1	-0,3
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	35	35	0	0,5
Cantoni privi di strade nazionali	7	7	7	0	-0,3
Trattenuta d'imposta supplementare USA	3	2	3	1	28,2
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	3 725	3 824	3 704	-21	-0,6
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 306	2 389	2 307	1	0,1
Supplemento dell'IVA a favore dell'AI	1 111	1 150	1 112	1	0,1
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	308	285	285	-22	-7,3
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	757	763	759	2	0,3
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	621	649	646	26	4,2
Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	136	114	113	-23	-17,2
Partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione	9 441	9 324	9 500	59	0,6

Rispetto all'anno precedente le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione sono aumentate dello 0,6 per cento (+59 mio.). L'aumento limitato è in prima linea riconducibile all'importo più elevato delle quote dei Cantoni all'imposta federale diretta.

Il gruppo di conti comprende le partecipazioni a entrate ridistribuite ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o - nel caso delle tasse d'incentivazione - alla popolazione e all'economia. Le partecipazioni di terzi ammontano a 9,5 miliardi, vale a dire al 14 per cento delle uscite ordinarie. Le uscite risultano direttamente dalle entrate e per questa ragione non sono influenzabili.

Rispetto al consuntivo dell'anno precedente, le partecipazioni dei Cantoni indicano un aumento dell'1,6 per cento, ovvero di 77 milioni. L'evoluzione è da attribuire all'importo maggiore delle quote dei Cantoni all'imposta federale diretta, la voce più importante in questo gruppo di conti. Al contrario le entrate in diminuzione dell'imposta preventiva determinano una riduzione degli importi della relativa quota dei Cantoni. Le rimanenti partecipazioni dei Cantoni registrano un'evoluzione stabile.

Le partecipazioni delle assicurazioni sociali diminuiscono leggermente rispetto all'anno precedente (-0,6%). Il calo è da ricondurre all'evoluzione del prodotto della tassa sulle case da gioco. Le entrate vengono versate con un ritardo di due anni nel Fondo

di compensazione dell'AVS. Le uscite del 2016 corrispondono pertanto alle entrate del 2014. Poiché le entrate del 2014 erano sensibilmente più basse di quelle del 2013, nell'esercizio 2016 i trasferimenti a favore del Fondo di compensazione dell'AVS sono di conseguenza inferiori a quelli dell'anno precedente. La percentuale dell'IVA a favore dell'AVS e il supplemento dell'IVA a favore dell'AI registrano per contro un lieve aumento (entrambe +0,1%). Gli importi di queste due voci corrispondono alle quote alle entrate previa deduzione proporzionale delle perdite su debitori.

Per le di tasse d'incentivazione l'importo redistribuito è lievitato di 2 milioni rispetto all'anno precedente. La redistribuzione della tassa sul CO₂ presenta un aumento. Dal 2010 i proventi della tassa sono redistribuiti alla popolazione e all'economia nell'anno di riscossione, sulla base delle stime dei proventi. La differenza tra il prodotto della tassa stimato e quello effettivo è compensata al momento della redistribuzione due anni dopo. Nel 2016 è quindi stata computata una correzione in base ai proventi del 2014, ora noti. A differenza della tassa sul CO₂, nel caso della tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV) la redistribuzione alla popolazione avviene con un ritardo di due anni. La riduzione delle uscite è quindi giustificata dalla diminuzione delle entrate di questa tassa d'incentivazione nell'esercizio 2014.

14 Contributi a istituzioni proprie

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C assoluta	Diff. rispetto al C in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	3 522	3 134	3 689	167	4,7
Contributo finanziario al settore dei PF	2 233	2 252	2 289	55	2,5
Traffico regionale viaggiatori	398	–	412	14	3,5
Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	–	372	390	390	–
Contributo alle sedi del settore dei PF	273	277	277	4	1,4
Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	–	–	54	54	–
Indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi	51	52	52	1	2,0
Pro Helvetia	35	39	39	3	9,4
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFFP)	37	38	38	0	0,6
Museo nazionale svizzero	26	31	31	4	16,8
Programmi di ricerca dell'UE	–	–	21	21	–
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	468	74	88	-380	-81,3
Uscite per contributi a istituzioni proprie	3 528	3 134	3 684	156	4,4

Nel 2016 l'aumento dei contributi a istituzioni proprie (+167 mio.) è in gran parte riconducibile al fatto che alcune voci che contenevano contributi a istituzioni proprie sono state trasferite nei vari contributi a terzi.

Ciò riguarda soprattutto il contributo attinente al settore dei PF e figurante in diversi crediti. L'aumento di 167 milioni è ascrivibile principalmente alle seguenti voci: 54 milioni alla *Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI*, 21 milioni ai *Programmi di ricerca dell'UE* e 14 milioni a diverse voci del preventivo interne alla SEFRI che figurano nei *rimanenti contributi a istituzioni proprie*.

Nel 2016, la Confederazione ha erogato al settore dei PF 2,57 miliardi scon un *contributo finanziario* e un *contributo alle sedi*. A questo importo si aggiungono i contributi percepiti nel quadro dei *Programmi di ricerca dell'UE*, ai quali la Svizzera aveva in parte partecipato e a cui la Confederazione ha garantito il finanziamento di singoli progetti come pure altri mandati e progetti di ricerca (cfr. vol. 2B, crediti della SEFRI). L'aumento di 55 milioni del *contributo finanziario* rispetto all'anno precedente è dato in parte da un trasferimento di fondi dal credito d'investimento per le costruzioni del settore dei PF di proprietà della Confederazione al contributo finanziario (+36 mio.). L'aumento rimanente si spiega con le decisioni prese dal Parlamento nel quadro del messaggio ERI 2013-2016.

Tra il 2015 et il 2016 il *Traffico regionale viaggiatori* ha registrato una progressione di 14 milioni (+3,5%). Per il resto, il settore ferroviario, ora raggruppato alla voce *Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria*, ha registrato un aumento di 41 milioni. Sempre nello stesso periodo il settore ferroviario è cresciuto complessivamente del 6,5 per cento.

Tra il 2015 et il 2016 la voce *Rimanenti contributi a istituzioni proprie* risulta fortemente ridotta (-390 mio.) in seguito alla costituzione della nuova voce *Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria*. Inoltre, siccome sono gli editori e non la Posta ad aver diritto alla riduzione, d'ora in poi la voce *Riduzione per la distribuzione di giornali e periodici* non sarà più considerata quale contributo a istituzioni proprie bensì, dal preventivo 2016, figurerà nei *contributi a terzi*. Questo determina un'ulteriore riduzione della voce *Rimanenti contributi a istituzioni proprie* (-50 mio.).

I commenti ai contributi a istituzioni proprie si trovano nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2B).

Contributi alle sedi senza incidenza sul bilancio

Il settore dei PF, il Museo nazionale svizzero, l'Istituto federale di metrologia (METAS) e l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) si trovano in immobili che appartengono alla Confederazione. Tale sostegno da parte della Confederazione figura nei conti federali, in quanto l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) fattura ai suddetti istituti una pigione figurativa; allo stesso tempo la Confederazione indennizza le pigioni di questi istituti tramite i contributi alle sedi. Le spese corrispondono ai ricavi e sono iscritte con incidenza sul finanziamento, tuttavia, ai fini di una semplificazione amministrativa, si rinuncia ai versamenti.

15 Contributi a terzi

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	15 848	15 975	15 354	-494	-3,1
Perequazione finanziaria	3 238	3 246	3 246	8	0,2
Perequazione delle risorse	2 273	2 301	2 301	28	1,2
Perequazione dell'aggravio geotopografico	363	359	359	-4	-1,1
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	363	359	359	-4	-1,1
Compensazione dei casi di rigore PFN	239	227	227	-12	-5,0
Organizzazioni internazionali	1 799	1 713	1 807	8	0,4
Cooperazione multilaterale allo sviluppo	313	319	319	5	1,7
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	257	209	213	-44	-17,2
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	168	96	206	39	23,1
Ricostituzione IDA	219	189	189	-30	-13,6
Programmi di ricerca dell'UE	161	174	167	7	4,1
Agenzia spaziale europea (ESA)	168	166	166	-3	-1,7
Contributi della Svizzera all'ONU	74	114	111	36	48,4
Altre organizzazioni internazionali	439	448	437	-2	-0,5
Vari contributi a terzi	10 810	11 016	10 301	-509	-4,7
Pagamenti diretti nell'agricoltura	2 799	2 809	2 802	3	0,1
Istituzioni di promozione della ricerca	971	1 026	1 011	41	4,2
Contributi forfettari formazione professionale	765	756	756	-9	-1,2
Aiuto alle università, sussidi di base	1 287	662	664	-624	-48,5
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	761	773	644	-117	-15,4
Sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali	506	521	535	30	5,9
Traffico regionale viaggiatori	521	936	522	0	0,0
Supplementi nel settore lattiero	293	293	293	0	0,0
Navigazione marittima	-	-	215	215	-
Cooperazione allo sviluppo economico	233	211	212	-21	-8,8
Indennità per il trasporto combinato transalpino	155	155	154	-1	-0,8
Promozione della tecnologia e dell'innovazione CTI	162	182	141	-21	-12,8
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	-	158	138	138	-
Contributo all'allargamento dell'UE	90	113	112	21	23,6
Aiuto ai Paesi dell'Est	135	123	110	-26	-19,1
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	120	98	107	-13	-11,0
Vari contributi a terzi	2 011	2 200	1 886	-125	-6,2
Uscite per contributi a terzi	15 196	15 973	15 162	-34	-0,2

La quota dei contributi a terzi comprende un gran numero di prestazioni di trasferimento che riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione.

I contributi alla perequazione finanziaria sono stabiliti sulla base di un decreto federale sottoposto a referendum obbligatorio e non possono essere influenzati a breve termine. Per gli altri contributi normalmente il margine di manovra è più ampio.

Per quanto riguarda i contributi alle organizzazioni internazionali e gli altri contributi a terzi, l'andamento delle spese dipende da vari fattori specifici degli ambiti in questione.

I commenti si trovano nelle motivazioni dei singoli crediti nel volume 2B.

16 Contributi ad assicurazioni sociali

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	16 401	16 692	16 715	314	1,9
Assicurazioni sociali della Confederazione	12 329	12 464	12 338	9	0,1
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	8 172	8 342	8 318	146	1,8
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 533	3 619	3 525	-8	-0,2
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	464	481	477	12	2,7
Contributo speciale per gli interessi AI	160	31	30	-130	-81,2
Rimanenti ricavi	0	-9	-12	-11	n.a.
Altre assicurazioni sociali	4 072	4 229	4 377	305	7,5
Riduzione individuale dei premi	2 356	2 482	2 481	125	5,3
Prestazioni complementari all'AVS	710	748	738	28	4,0
Prestazioni complementari all'AI	713	729	727	14	2,0
Prestazioni dell'assicurazione militare	194	191	191	-3	-1,6
Conferimento ad accantonamenti	8	-	90	82	n.a.
Contributo speciale compensazione premi casse malati	89	89	89	0	0,0
Assegni familiari nell'agricoltura	66	65	62	-4	-6,3
Prelievo da accantonamenti	-62	-75	-	62	-100,0
Rimanenti ricavi	-2	0	0	1	-72,6
Uscite per contributi ad assicurazioni sociali	16 454	16 767	16 674	219	1,3

n.a.: non attestato

Nel 2016 i contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali sono aumentati dell'1,9 per cento. Mentre le prestazioni alle assicurazioni sociali sono rimaste praticamente invariate, il finanziamento delle riduzioni individuali dei premi e le prestazioni complementari dell'AVS hanno segnato un netto aumento. La riduzione del tasso d'interesse applicabile al debito dell'AI ha avuto un effetto di sgravio.

Circa la metà dei contributi che la Confederazione versa alle assicurazioni sociali riguarda l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS). Rispetto al 2015 il contributo della Confederazione, pari al 19,55 per cento delle uscite dell'AVS, è aumentato dell'1,8 per cento a seguito dello sviluppo demografico. L'aumento relativamente contenuto è dovuto anche al fatto che nel 2016 non c'è stata alcuna progressione delle rendite.

Dal 2014 il contributo della Confederazione all'assicurazione per l'invalidità (AI) dipende dall'evoluzione dei proventi dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Inoltre si tiene conto dell'andamento dell'indice misto delle rendite. Nell'anno in rassegna il contributo all'AI ha subito un calo dello 0,2 per cento. La flessione è dovuta da un lato alla debole crescita del gettito dell'IVA (+0,05 %) e dall'altro alla regressione dei prezzi verificatasi nel 2015. Rispetto al consuntivo 2015, il contributo speciale della Confederazione per gli interessi dell'AI è sceso di 130 milioni a 30 milioni. La Confederazione verserà questo contributo entro la fine del 2017. La riduzione è avvenuta nel quadro del pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014), che ha dimezzato il tasso d'interesse applicabile al debito dell'AI, portandolo dal 2 all'1 per cento. Alla fine del 2016 l'AI presentava un debito di 11,4 miliardi, a fronte di un debito di 12,2 miliardi alla fine del 2015.

Il contributo versato dalla Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione (AD) è pari allo 0,159 per cento della somma dei salari soggetti a contribuzione. L'aumento di 12 milioni è principalmente attribuibile al fatto che a inizio 2016 il guadagno

massimo assicurato è stato innalzato da 126 000 a 148 200 franchi.

Secondo l'articolo 66 capoverso 2 LAMal, il sussidio della Confederazione per la riduzione individuale dei premi corrisponde al 7,5 per cento delle spese lorde dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Nel 2016 questo sussidio è aumentato di circa 125 milioni (+5,3 %). La forte progressione è riconducibile in particolare alla crescita del premio medio dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie come pure allo sviluppo demografico in Svizzera. Inoltre nel 2016 la Confederazione ha fornito per la seconda volta il suo contributo speciale deciso dalle Camere federali per la compensazione dei premi delle casse malati pari a circa 89 milioni. Insieme ai contributi degli assicurati e degli assicuratori, questo sussidio temporaneo della Confederazione serve a rimborsare i premi pagati in eccesso in passato.

Per le prestazioni complementari (PC) all'AVS e all'AI la Confederazione si assume i 5/8 delle PC che servono a coprire il fabbisogno esistenziale. I Cantoni si assumono i restanti 3/8, le PC destinate a coprire le spese di malattia e d'invalidità e le PC per le spese supplementari dovute al soggiorno in un istituto. Il contributo federale alle prestazioni complementari all'AVS ha registrato un aumento particolarmente significativo del 4 per cento.

Rispetto al 2015, le uscite per l'assicurazione militare sono diminuite complessivamente di 3,2 milioni. Ciò è ascrivibile perlopiù ai costi delle rendite e delle liquidazioni che sono calati di circa 4,3 milioni. Per le prestazioni in contanti si rileva invece un aumento di circa 0,6 milioni. Anche le spese per le cure sono cresciute di 0,5 milioni circa. Gli accantonamenti nell'ambito dell'assicurazione militare per i futuri obblighi relativi alle rendite e per le future spese per prestazioni a breve termine e riserve per sinistri hanno registrato un aumento a saldo di 90 milioni, e complessivamente ammontano a 2,2 miliardi circa a fine 2016.

17 Contributi agli investimenti

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Uscite per contributi propri agli investimenti	4 200	5 077	4 813	612	14,6
Versamento nel fondo per l'infrastruttura ferroviaria	-	3 523	3 499	3 499	-
Programma Edifici	321	286	286	-35	-10,8
Versamento annuale nel fondo infrastrutturale	237	401	238	1	0,6
Strade principali	175	173	173	-1	-0,6
Protezione contro le piene	103	126	124	21	20,5
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	95	99	84	-11	-11,5
Sussidi agli investimenti destinati alle università cant.	65	64	64	0	-0,6
Natura e paesaggio	60	55	53	-6	-10,3
Suss. di costr. stabil. penit. e case d'educazione	45	44	44	0	-1,1
Protezione contro i pericoli naturali	40	41	40	0	0,1
Protezione contro l'inquinamento fonico	23	33	31	8	32,6
Rivitalizzazione	22	30	30	8	35,0
Impianti per il traffico merci	-	35	30	30	-
Protezione paesaggio e conservazione monumenti storici	25	24	26	2	7,7
Investimenti scuole universitarie professionali	27	26	26	-1	-1,9
Versamento al fondo di tecnologia	25	25	25	0	0,0
Rimanenti contributi agli investimenti	2 940	90	38	-2 902	-98,7
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	4 200	5 082	4 818	618	14,7

Rispetto all'anno precedente i contributi agli investimenti sono aumentati quasi del 15 per cento (+612 mio.). Questo incremento è riconducibile in primo luogo alla forte crescita dei contributi agli investimenti per la costruzione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria.

Un buon 80 per cento dei contributi agli investimenti versati dalla Confederazione confluisce nel settore dei trasporti. I rimanenti contributi sono ripartiti essenzialmente tra i settori di compiti Economia (energia), Protezione dell'ambiente e assetto del territorio, Educazione e ricerca nonché Agricoltura. Rispetto al consuntivo 2015 occorre segnalare in particolare le seguenti variazioni:

- il 1° gennaio 2016 è stato attivato il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) previsto nel quadro del progetto FAIF. I conferimenti a questo Fondo sono stati di 4,5 miliardi, di cui 3,5 miliardi figurano come contributi agli investimenti. I contributi agli investimenti hanno superato così di 630 milioni i contributi agli investimenti per la costruzione e l'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria dell'anno precedente (nel 2015 finanziati dal Fondo per i grandi progetti ferroviari nonché dai crediti CP Contributo agli investimenti nell'infrastruttura ferroviaria CP FFS e CP Ferrovie private). Circa il 60 per cento di questi contributi sono confluiti nell'infrastruttura ferroviaria. Infatti i proventi versati dalla TTPCP sono aumentati di 174 milioni; per la prima volta, 213 milioni provenienti dall'imposta federale diretta sono stati utilizzati a favore dell'infrastruttura ferroviaria (limitazioni delle deduzioni fiscali per i pendolari). I rimanenti 244 milioni riguardano prestiti per piccoli ampliamenti dell'infrastruttura ferroviaria. Dal 2016 questi prestiti saranno versati attingendo al FIF, il che determina un aumento del conferimento al Fondo esposto nei contributi agli investimenti;
- le minori uscite nel *Programma Edifici* sono da ascrivere a una correzione. Poiché nel 2014 i proventi della tassa sul CO₂ non hanno raggiunto l'importo preventivato, nel 2016 sono stati stanziati meno mezzi per il risanamento energetico di edifici;
- nel 2015, nell'ambito della *protezione contro le piene* sono stati versati molti meno contributi rispetto a quanto previsto inizialmente a causa di differimenti di progetti e dei programmi di risparmio a livello cantonale. Nel 2016 invece il numero dei progetti realizzati è di nuovo aumentato;
- il calo dei contributi ai *miglioramenti strutturali nell'agricoltura* è principalmente dovuto alla diminuzione degli aiuti finanziari da parte dei Cantoni, che ha comportato differimenti o sospensioni di progetti. Ne consegue che anche presso la Confederazione i contributi agli investimenti iscritti a preventivo nel 2016 non sono stati utilizzati integralmente;
- ora nella tabella sono indicati i contributi a favore degli *impianti per il traffico merci*. Questo è l'effetto della ristrutturazione dei crediti nell'ambito del traffico merci. I crediti per terminali e binari di raccordo, fino al 2015 gestiti separatamente (nel 2015 sono raggruppati alla voce Rimanenti contributi agli investimenti), dal 2016 sono riuniti in un unico credito a seguito della revisione totale della legge sul trasporto di merci. I pertinenti contributi agli investimenti sono aumentati di circa 11 milioni rispetto al 2015;
- la variazione dei *rimanenti contributi agli investimenti* è da ricondurre principalmente a un adeguamento della struttura dei crediti nel settore del traffico merci.

18 Entrate da partecipazioni

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta in %	
Entrate da partecipazioni	802	821	828	26	3,2
Distribuzione di partecipazioni rilevanti	802	821	828	26	3,2
Dividendi Swisscom	581	581	581	0	0,0
Dividendi La Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	21	40	47	26	123,8
Altro	-	-	-	-	-
Entrate da rimanenti partecipazioni	0	0	0	0	-25,8
Proventi da partecipazioni (rimanenti partecipazioni)	0	0	1	1	526,5

Rispetto all'anno precedente le entrate da partecipazioni sono aumentate di 26 milioni a 828 milioni. Ciò è riconducibile ai dividendi più elevati di Ruag.

Nel conto di finanziamento figurano entrate da partecipazioni per 828 milioni. Le entrate sono quindi superiori ai valori dell'anno precedente (802 mio.) e del preventivo (821 mio.):

- *Swisscom* ha distribuito, come l'anno precedente e come preventivato, un dividendo ordinario di 22 franchi per azione. La partecipazione della Confederazione è rimasta invariata al 50,95 per cento (26 394 000 azioni)). Di conseguenza, nel 2016 la Confederazione ha ricevuto da Swisscom distribuzioni pari a 581 milioni;
- come preventivato e come l'anno precedente, la Confederazione ha ricevuto da *La Posta* un dividendo di 200 milioni;
- *RUAG* ha versato alla Confederazione un dividendo di 47 milioni che, grazie all'andamento degli affari leggermente migliorato, supera di 7 milioni l'importo iscritto a preventivo e, in base ai nuovi obiettivi strategici 2016-2019, supera di 26 milioni il valore dell'anno precedente. Conformemente agli obiettivi strategici, dal 2016 il Consiglio federale auspica distribuzioni di dividendi pari al 40 per cento almeno dell'utile netto, mentre le aspettative fino al 2015 erano del 20 per cento almeno;
- analogamente all'anno precedente, per le *altre partecipazioni rilevanti* (FFS, BLS Netz AG, Skyguide e SIFEM AG; cfr. n. 62/38) non sono state effettuate distribuzioni;

- le *rimanenti partecipazioni (non rilevanti)* hanno distribuito complessivamente 172 478 franchi. Si tratta della distribuzione di dividendi delle società Matterhorn Gotthard Verkehrs AG (nei ricavi finanziari dell'UFT), Gemiwo AG, Wohnstadt Basilea e Logis Suisse SA (tutte dell'UFAB), Wohnbaugenossenschaft a l'En (AFD) e di Identitas AG (UFAG).

Nel conto economico i proventi da partecipazioni ammontano a 1 455 890 franchi, che superano di 1 283 400 le suddette entrate da partecipazioni non rilevanti. La differenza si spiega con la chiusura della procedura di liquidazione della Sapomp Wohnbau AG. Il valore contabile di questa partecipazione corrispondeva al valore equity (quasi 1,1 mio.) ed era inferiore all'ammontare dell'intero ricavato della liquidazione (2,3 mio.). La differenza è stata contabilizzata come proventi da partecipazioni senza incidenza sul finanziamento. Le entrate con incidenza sul finanziamento (2,3 mio.) sono contabilizzate come entrate per investimenti e pertanto non figurano nella tabella di cui sopra.

Dato che le partecipazioni rilevanti devono essere iscritte a bilancio per il loro *valore equity* (quota del capitale proprio dell'impresa), le distribuzioni effettuate da queste imprese devono essere stornate dai proventi da partecipazioni; le distribuzioni riducono il capitale proprio dell'impresa e per la Confederazione sono pertanto neutre sotto il profilo del risultato. I proventi da partecipazioni comprendono quindi soltanto le distribuzioni di partecipazioni non rilevanti. L'evoluzione dei valori equity delle partecipazioni non rilevanti figura al numero 62/38. I proventi da partecipazioni sono esposti nel conto economico a titolo di rimanenti ricavi finanziari (cfr. n. 23).

19 Rimanenti ricavi finanziari

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Rimanenti ricavi finanziari	460	209	411	-49	-10,6
Ricavi a titolo di interessi	276	208	261	-15	-5,3
Investim. finanziari: titoli, effetti scontabili	64	1	73	9	13,3
Investimenti finanziari: banche e altri	0	-	0	0	198,0
Mutui da beni patrimoniali	51	54	52	0	0,1
Mutui da beni amministrativi	15	28	13	-3	-17,2
Anticipo al Fondo FTP	139	121	120	-19	-13,7
Averi e rimanenti ricavi a titolo di interessi	5	4	4	-2	-34,8
Utili di corso del cambio	130	-	73	-57	-43,7
Diversi ricavi finanziari	55	0	77	23	41,2
Rimanenti entrate finanziarie	416	193	337	-79	-19,0

Rispetto all'anno precedente i rimanenti ricavi finanziari sono diminuiti di 49 milioni (-10,6%), soprattutto a seguito di minori utili di corso del cambio delle valute.

I ricavi di titoli ed effetti scontabili comprendono i ricavi dei prestiti della Confederazione e dei crediti contabili a breve termine. Nell'anno in rassegna la Confederazione non ha detenuto prestiti. I ricavi sono stati conseguiti esclusivamente da crediti contabili a breve termine emessi sopra la pari (tasso d'interesse negativo). A seguito della politica monetaria della BNS, che continua a risultare fortemente espansiva, gli interessi sui titoli del mercato monetario sono rimasti ampiamente nella zona negativa. Nel 2016 il rendimento medio dei crediti contabili a breve termine è stato del -0,98 per cento. I proventi da sconti sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente.

A causa dei persistenti bassi tassi d'interesse, anche i redditi risultanti da banche e altri sono venuti quasi interamente meno, analogamente all'anno precedente. Presso le banche non sono stati operati investimenti.

I ricavi a titolo di interessi relativi ai mutui da beni patrimoniali sono rimasti pressoché invariati. Le entrate provenienti dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) sono risultate inferiori poiché il tasso di interessi applicato ai mezzi accordati nel 2016 è stato particolarmente basso. Gli utili di corso del cambio delle valute ammontano a 73 milioni. Questi comprendono i mesi in cui le disponibilità in valute estere valutate in franchi hanno acquisito valore grazie ai corsi del cambio al rialzo (cfr. riquadro). Dopo la deduzione delle perdite sui corsi dei cambi (vedi n. 62/21), il risultato netto ammonta a 30 milioni.

I diversi ricavi finanziari comprendono le correzioni mensili di valutazione (positive) relative agli swap di interessi (50 mio.). La voce contabile di swap consiste in pagamenti di interessi fissi della Confederazione e in entrate variabili a titolo di interessi, che sono stabilite semestralmente sulla base dei tassi d'interesse a breve termine. Nonostante la riduzione del valore nominale dei contratti di swap, le importanti oscillazioni dei saggi applicati sul mercato monetario hanno determinato una valutazione più elevata.

La differenza tra i ricavi e le entrate è determinata principalmente dalle correzioni di valutazione relative agli swap di interessi (50 mio.). Inoltre l'alienazione di partecipazioni dell'Ufficio federale dei trasporti ha generato un utile contabile di 24,6 milioni.

Modifica di valutazione di divise e di swap di interessi

Gli utili e le perdite di corso del cambio su conti in valuta estera (vedi anche n. 62/21) risultano da variazioni di valori contabili nell'arco di un mese. Queste variazioni sono causate da acquisti di valute estere al corso di acquisto, da pagamenti in uscita e in entrata al corso di riferimento del preventivo (ossia al corso fisso stabilito per attività specifiche) nonché dalla valutazione a fine mese (al valore di mercato). Il relativo risultato viene registrato al lordo.

Gli swap di interessi sono mantenuti come posizioni strategiche e valutati in base ai prezzi di mercato. Si applica quindi il principio della prudenza, nel senso che, conformemente al principio dell'espressione al lordo, la correzione mensile di valutazione viene registrata nel conto economico fino al raggiungimento del valore massimo di acquisto (v. anche n. 62/21 Rimanenti spese finanziarie). I valori che superano il valore di acquisto affluiscono nel bilancio (vedi anche n. 62/33 Strumenti finanziari derivati).

20 Spese a titolo di interessi

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015 assoluta	in %
Spese a titolo di interessi	1 878	1 703	1 668	-210	-11,2
Prestiti	1 843	1 679	1 639	-204	-11,1
Depositi a termine	3	0	0	-2	-82,3
Swap di interessi	24	18	22	-3	-10,4
Cassa di risparmio del personale federale	3	1	1	-2	-52,3
Rimanenti spese a titolo di interessi	5	4	5	0	-2,5
Uscite a titolo di interessi	1 381	1 474	961	-420	-30,4

Le spese a titolo di interessi sono ulteriormente diminuite grazie al persistente basso livello dei tassi d'interesse e alla progressiva riduzione del debito. In particolare in ambito di prestiti l'onere è sceso di 204 milioni (-11,1%). I crediti contabili a breve termine hanno nuovamente proposto effetti negativi, cosicché è stato possibile ritrarre ricavi da interessi. Nell'ambito degli swap di interessi, le spese a titolo di interessi sono diminuite, poiché sono scaduti i contratti di swap.

Come l'anno precedente, i rimborsi del mercato dei capitali sono stati sostituiti da nuovi prestiti a basso interesse. Inoltre, la quantità di giacenze di prestiti è stata ridotta di 6,1 miliardi netti. In tal modo le spese a titolo di interessi sono considerevolmente diminuite di 204 milioni; la riduzione delle spese a seguito dei contributi all'ammortamento di aggi degli anni passati ha superato di 34 milioni quella dell'anno precedente.

Per i crediti contabili a breve termine nell'esercizio non sono risultate spese a titolo di interessi, dato che le emissioni sono state assegnate sopra la pari e quindi sono remunerate in modo negativo (v. anche n. 62/19).

Le spese a titolo di interessi degli swap di interessi hanno registrato una diminuzione dovuta alla scadenza di una posizione swap. Le spese a titolo di interessi della Cassa di risparmio del personale

federale sono invece diminuite per via dell'ulteriore flessione degli interessi medi e della lieve riduzione degli averi dei clienti.

Le rimanenti spese a titolo di interessi sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

Le spese a titolo di interessi sono superiori di 707 milioni rispetto alle corrispondenti uscite. A seguito delle delimitazioni temporali degli interessi, le spese sono sgravate di 111 milioni rispetto alle uscite, ma nel caso degli aggi sono comunque più elevate di 818 milioni. La differenza per gli aggi è dovuta al trattamento differenziato dell'ottica delle uscite e delle spese:

- di regola gli aggi sono generati con un aumento dei prestiti esistenti, quando la rispettiva cedola è superiore all'interesse di mercato. Gli aggi sono contabilizzati con un effetto di riduzione sulle uscite ma sono neutri a livello di risultato. Nel 2016 essi hanno sgravato di 1,1 miliardi (2015: 0,9 mia.) le uscite a titolo di interessi;
- nell'ottica delle spese, gli aggi sono ripartiti sulla durata dei rispettivi prestiti. Gli aggi del 2016 non sgravano ancora le spese a titolo di interessi, ma sgravano di 328 milioni gli ammortamenti di aggi del passato.

21 Rimanenti spese finanziarie

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Diff. rispetto al C 2015	
				assoluta	in %
Rimanenti spese finanziarie	226	87	145	-81	-35,8
Perdite sui corsi dei cambi	111	0	43	-67	-60,8
Spese per raccolta di capitale	76	87	67	-10	-12,6
Diverse spese finanziarie	39	-	35	-4	-10,9
Rimanenti uscite finanziarie	115	11	48	-67	-58,6

Rispetto all'anno precedente le rimanenti spese finanziarie sono diminuite di 81 milioni (-35,8%). Le cause di questo forte calo sono da ricercarsi nelle minori perdite sui corsi dei cambi.

Le esigue perdite sui corsi dei cambi sono riconducibili a lievi fluttuazioni del tasso di cambio di euro e dollaro americano. Se si considerano gli utili di corso del cambio (vedi n. 62/19) il risultato netto ammonta a 30 milioni.

Le spese per la raccolta di capitale sono diminuite poiché, per via di prestiti in scadenza, sono cessati i contributi all'ammortamento per le tasse d'emissione pagate in passato. Le spese per la raccolta di capitale vengono detratte linearmente per la durata residua dei prestiti corrispondenti.

Le diverse spese finanziarie comprendono le rettifiche di valutazione (negative) mensili degli swap di interessi pari a 35 milioni.

La differenza tra le spese e le uscite per un importo totale di 97 milioni è collegata alla valutazione degli swap di interessi (35 mio.) e alla delimitazione temporale di commissioni per prestiti (63 mio.).

22 Entrate straordinarie

Mio. CHF	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Consuntivo 2016
Entrate straordinarie	493	145	478
Entrate correnti	358	145	313
Vendita/Dividendi Sapomp Wohnbau AG	29	–	–
Ricavi straordinari da confische di utile FINMA	4	–	–
Ricavi straor. nuova attribuzione frequenze telefonia mobile	139	145	144
Ricavi straordinari da multe	186	–	170
Entrate per investimenti	135	–	165
Entrate straordinarie per investimenti Swissair	135	–	165
Ricavi straordinari	759	145	300

Nel 2016 le entrate straordinarie per un totale di 478 milioni sono state determinate da multe per infrazioni della concorrenza, dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile e dall'amministrazione della successione di Swissair.

Le entrate straordinarie registrate nel 2016 sono riconducibili principalmente a entrate correnti. A seguito di infrazioni alla legge contro la concorrenza sleale, infatti, nel 2011 la Commissione della concorrenza (COMCO) ha multato NIKON. Nel 2016 il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha leggermente ridotto la sanzione, ma ha di principio confermato tale decisione (12 mio.). La multa che la COMCO ha inflitto a BMW (157 mio.) nel 2012 ha avuto ripercussioni sulle entrate soltanto nell'esercizio 2016. La decisione definitiva è ancora pendente davanti al TAF. Nel 2016 le suddette due multe hanno generato entrate pari a circa 170 milioni. Su incarico della ComCom nel 2012 è stata indetta un'asta per la riattribuzione delle licenze di telefonia mobile. Dalla terza tranche dei versamenti dei concessionari, nel 2016 la Confederazione ha conseguito entrate straordinarie di 144 milioni. Nel 2016 nel quadro della corrente procedura di liquidazione concordataria di Swissair la Confederazione ha conseguito entrate straordinarie per investimenti di 165 milioni.

Le entrate straordinarie sono state di 178 milioni superiori ai ricavi straordinari. Questa differenza è riconducibile da un lato alla multa alla BMW, che ha inciso sui ricavi nell'esercizio 2015, ma che ha avuto ripercussioni sulle entrate soltanto nell'esercizio 2016 (157 mio.), dall'altro ai ripristini di valore dei prestiti concessi alla Swissair, che sono stati di 21 milioni inferiori alle relative entrate per investimenti.

Le entrate straordinarie non aumentano l'importo massimo delle uscite fissato nel quadro del freno all'indebitamento. Conformemente all'articolo 13 capoverso 2 LFC (RS 611.0), non sono tenute in considerazione per stabilire le uscite massime autorizzate. Questa disposizione permette di evitare che entrate straordinarie uniche comportino un aumento del volume delle uscite ordinarie. Queste entrate straordinarie devono invece essere destinate alla compensazione delle uscite straordinarie.

Voci di bilancio

30 Liquidità e investimenti di denaro a breve termine

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	10 587	6 904	-3 683	-34,8
Cassa	11	12	1	10,2
Posta	95	141	46	48,3
Banca	10 482	6 752	-3 730	-35,6

A fine 2016 le liquidità erano di 3,7 miliardi inferiori rispetto all'anno precedente. Viste le possibilità d'investimento limitate, le risorse di tesoreria sono state collocate esclusivamente presso la BNS.

La voce *Banca* è costituita da conti in franchi svizzeri e in valute estere. A causa dei tassi d'interesse negativi non sono stati effettuati investimenti sul mercato. In tal modo questi fondi restano sul conto corrente della BNS. Con la restituzione di due prestiti

lo stato del conto corrente della BNS è sceso di 3,7 miliardi. Per quanto riguarda i conti in valute estere, nel 2016 la Confederazione deteneva conti per un controvalore di 350 milioni, di cui però non può disporre. Si tratta in particolare di conti di SIFEM AG come pure di conti del Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e dell'Ufficio federale di giustizia (UFG).

31 Crediti

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Crediti	6 270	5 083	-1 186	-18,9
Crediti fiscali e doganali	5 270	4 551	-719	-13,6
Conti correnti	939	651	-288	-30,7
Rimanenti crediti	456	311	-146	-32,0
Rettificazioni di valore	-396	-429	33	8,4

Rispetto all'anno precedente i crediti sono diminuiti di 1,2 miliardi. Della massa creditizia complessiva (5,1 mia.) 2,3 miliardi netti riguardano crediti derivanti dall'imposta sul valore aggiunto.

La voce *crediti fiscali e doganali* è composta da:

- crediti di imposta sul valore aggiunto nei confronti di contribuenti per 2572 milioni (+16 mio.), di cui 1760 milioni (+72 mio.) di crediti di imposta sul valore aggiunto provenienti dalle importazioni;
- crediti dalle dogane, dalla TTPCP nonché dall'imposta sugli oli minerali e sul tabacco di 1250 milioni (+2 mio.);

- crediti dall'imposta preventiva e dalle tasse di bollo per un importo di 729 milioni. La diminuzione di 738 milioni rispetto all'anno precedente è data da un calo in ambito di imposta preventiva (-723 mio.) e di tasse di bollo (-15 mio.).

I *conti correnti* (651 mio.) sono costituiti da crediti nei confronti dei Cantoni per un importo di 646 milioni (-223 mio.), 497 dei quali riguardano tra l'altro la perequazione finanziaria (-224 mio.) e 139 la tassa d'esenzione dall'obbligo militare (+1 mio.).

Le *rettificazioni di valore* (429 mio.) si compongono del delcredere su crediti fiscali e doganali (407 mio.) nonché del Servizio centrale di incasso (22 mio.).

32 Delimitazione contabile attiva (ratei e risconti attivi)

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Delimitazione contabile attiva	1 009	849	-160	-15,9
Interessi	28	29	1	2,2
Disaggio	156	131	-26	-16,3
Rimanente delimitazione contabile attiva	825	690	-135	-16,4

La diminuzione di 160 milioni delle delimitazioni contabili attive è da ricercarsi in primo luogo nello storno della delimitazione di una multa di 157 milioni inflitta dalla Commissione della concorrenza (COMCO), che ora non figura più nelle rimanenti delimitazioni contabili.

A causa della poca consistenza del portafoglio prestiti, la voce *disaggio* registra una diminuzione di 26 milioni. Nel 2016 non è stato emesso alcun nuovo prestito con disaggio. Un disaggio sui prestiti è attivato nell'anno dell'emissione del prestito e ammortizzato pro rata temporis in funzione della durata di utilizzazione.

La rimanente delimitazione contabile attiva comprende principalmente le commissioni delimitate e gli oneri per prestiti esistenti. Le tasse d'emissione pagate al momento dell'emissione vengono attivate e infine ammortizzate pro rata temporis in funzione della durata di utilizzazione. Nell'anno in rassegna gli ammortamenti sono ammontati a 81 milioni e le tasse d'emissione attivate recentemente a 19 milioni. In questo modo il saldo è diminuito complessivamente di 63 milioni attestandosi a 389 milioni. Il saldo per la garanzia delle valute estere a seguito di operazioni budgetarie e specifiche (operazioni a termine su divise) ammonta a 49 milioni (-11 mio.).

33 Investimenti finanziari

Mio. CHF	2015			2016		
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Interesse medio in %	Valore di bilancio	Valore di mercato	Interesse medio in %
Investimenti finanziari a breve termine	3 577	3 405	-	3 649	3 505	-
Posseduti fino alla scadenza finale	3 577	3 405	-	3 649	3 505	-
Depositi a termine a 3 mesi, banche	-	-	-	-	-	-
Depositi a termine a 3 mesi, BNS	1 000	1 001	0,0	1 000	1 001	0,0
Depositi a termine a 3 mesi, Cantoni/città	-	-	0,1	-	-	-
Mutui	2 400	2 403	0,1	2 500	2 503	0,1
Valori positivi di sostituzione	177	n.a.	n.a.	149	n.a.	n.a.
Investimenti in fondi speciali	0	n.a.	n.a.	0	n.a.	n.a.
Disponibili per l'alienazione	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
European commercial papers (ECP)	-	-	-	-	-	-
Portafoglio commerciale	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Depositi a termine BNS	-	-	-	-	-	-
Investimenti finanziari a lungo termine	12 077	11 748	-	12 173	13 272	-
Posseduti fino alla scadenza finale	12 077	11 748	-	12 173	13 272	-
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Notes a tasso variabile	-	-	-	-	-	-
Mutui	12 077	11 748	1,5	12 173	13 272	1,4
Disponibili per l'alienazione	-	-	-	-	-	-

n.a.: non attestato

Le possibilità di investimento nel settore a breve termine sono state scarse a causa della liquidità del mercato ancora elevata. Mentre i mutui all'assicurazione contro la disoccupazione (AD) sono diminuiti leggermente, le FFS hanno necessitato di più fondi.

Restano irrealizzabili investimenti di denaro a breve termine con un rapporto rischio/ricavi accettabile. Per quanto riguarda gli investimenti finanziari a breve termine, come già nell'esercizio precedente, anche nel 2016 non è stato possibile operare collocamenti presso Cantoni e città. All'AD sono stati concessi esclusivamente mutui a breve termine, il cui importo totale a fine 2016 era pari a 2,5 miliardi.

Gli strumenti finanziari derivati si sono evoluti come segue (cfr. tabella separata):

- nel periodo in esame il calo del valore nominale degli *swap di interessi* è dovuto a una esigibilità. Al valore nominale della voce netta di swap di tipo payer (pagamenti fissi di interessi ed entrate variabili a titolo di interessi) è contrapposto un valore di mercato negativo di 127 milioni a causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse. A seguito della riduzione del valore nominale (-100 mio.), il detto valore di mercato negativo è diminuito di 14 milioni. Il valore di mercato è costituito da singole posizioni che alla data di riferimento presentano un valore di sostituzione positivo o negativo;

Strumenti finanziari derivati

Mio. CHF	Valore nominale		Valore di mercato		Valore positivo di sostituzione		Valore negativo di sostituzione	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Strumenti finanziari derivati	3 265	3 166	-27	-29	177	149	-203	-178
Strumenti su saggi d'interesse	600	500	-141	-127	-	-	-141	-127
Swap di interessi	600	500	-141	-127	-	-	-141	-127
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Divise	2 665	2 666	115	98	177	149	-62	-51
Contratti a termine	2 665	2 666	115	98	177	149	-62	-51
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-

- i *contratti a termine* in euro e dollari americani poggiano, come già nel 2015, su un valore nominale di 2,7 miliardi. Non risulta più aperta alcuna posizione in corone norvegesi (NOK) e sterline inglesi (GBP). Il valore di mercato positivo (98 mio.) risulta dalla valutazione delle relative posizioni alla data di riferimento. La copertura per euro e dollari viene effettuata di norma soltanto per l'anno di preventivo in questione, mentre i progetti con impegni pluriennali in una valuta estera sono garantiti come operazioni speciali per l'intera durata. Il volume dei contratti a termine è aumentato nelle attività specifiche in euro (+46 mio.) ed è diminuito per quanto riguarda quelli in dollari americani (-98 mio.; cfr. tabella «operazioni di copertura»).
- i rimanenti mutui sono aumentati a seguito di una nuova concessione di *mutui alle FFS*. Dei crediti nei confronti delle FFS, 3,3 miliardi fruttano interessi. Nell'anno in rassegna questi mutui sono stati aumentati di 300 milioni.

Nel quadro degli *investimenti finanziari a lungo termine*, l'AD ha rimborsato l'ultimo mutuo, mentre alle FFS sono stati concessi nuovi mutui (cfr. tabella «Mutui nei beni patrimoniali»):

- il Fondo FTP è stato sostituito alla fine del 2015 dal *Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)*. Quest'ultimo si è assunto gli anticipi cumulati (debiti), che non potranno aumentare ulteriormente. Gli anticipi, pari a 8,9 miliardi, sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente;

Investimenti finanziari: categorie e iscrizione a bilancio

Secondo le nuove prescrizioni sull'allestimento dei conti PAC-CFB, gli investimenti finanziari possono essere suddivisi tra quelli «mantenuti fino alla scadenza finale», quelli «disponibili per essere alienati» o «conservati come portafoglio commerciale». Attualmente la Confederazione detiene solo investimenti finanziari della prima categoria.

Il valore di bilancio degli investimenti finanziari corrisponde – fatti salvi gli strumenti finanziari derivati – dal valore nominale. Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti a bilancio al valore di mercato e figurano sotto la voce investimenti finanziari (valore positivo di sostituzione) o impegni finanziari (valore negativo di sostituzione; cfr. n. 62/42). Il valore di mercato rispecchia il valore effettivo alla data di riferimento. La remunerazione media corrisponde alle rendite ponderate, realizzate nel corso dell'anno in rassegna.

Mutui nei beni patrimoniali

Mio. CHF	Valore di bilancio		Esigibili al 31.12.2016			Interesse medio in %	
	2015	2016	< 1 anno	1–5 anni	> 5 anni	2015	2016
Mutui nei beni patrimoniali	14 477	14 673	2 906	3 439	8 328	–	–
Assicurazione contro la disoccupazione	2 600	2 500	2 500	–	–	0,12	0,06
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, anticipo e mutui	8 857	8 853	306	3 119	5 428	1,60	1,31
Rimanenti mutui	3 020	3 320	100	320	2 900	1,59	1,46

Operazioni di copertura per transazioni future (copertura dei flussi finanziari)

Euro	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2016				
Operazioni di copertura euro	1 245	580	664	1	
Operazioni speciali	835	170	664	1	
Budget	410	410	-	-	

Euro	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2015				
Operazioni di copertura euro	1 142	629	513	-	
Operazioni speciali	789	276	513	-	
Budget	353	353	-	-	

Dollaro americano	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2016				
Operazioni di copertura dollaro US	1 405	803	602	1	
Operazioni speciali	768	166	602	1	
Budget	637	637	-	-	

Dollaro americano	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2015				
Operazioni di copertura dollaro US	1 480	865	615	-	
Operazioni speciali	866	252	615	-	
Budget	614	614	-	-	

NOK (corona norvegese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2016				
Operazioni di copertura NOK	-	-	-	-	
Operazioni speciali	-	-	-	-	

NOK (corona norvegese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2015				
Operazioni di copertura NOK	11	11	-	-	
Operazioni speciali	11	11	-	-	

GBP (sterlina inglese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2016				
Operazioni di copertura GBP	-	-	-	-	
Operazioni speciali	-	-	-	-	

GBP (sterlina inglese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2015				
Operazioni di copertura GBP	13	13	-	-	
Operazioni speciali	13	13	-	-	

SEK (corona svedese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2016				
Operazioni di copertura SEK	17	4	13	-	
Operazioni speciali	17	4	13	-	

SEK (corona svedese)	Mio. CHF	Valore nominale			
		Totale	scadenze		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
	2015				
Operazioni di copertura SEK	19	2	17	-	
Operazioni speciali	19	2	17	-	

34 Scorte

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Scorte	186	194	8	4,5
Scorte da acquisti	167	179	12	7,2
Merce commerciale	186	200	15	7,9
Materia greggia	19	17	-2	-11,9
Materiale di consumo, ausiliario e d'esercizio	1	1	0	-6,2
Rettificazioni di valore su scorte da acquisti	-39	-39	0	0,5
Scorte da produzione propria	18	15	-4	-19,9
Prodotti semilavorati e finiti	24	20	-4	-15,0
Lavori in corso	0	-	0	-100,0
Rett. di valore su scorte da produzione propria	-6	-6	0	0,3

Il totale delle scorte è leggermente aumentato (+4,5%), principalmente in ragione dell'aumento dei volumi e dei prezzi di mercato dei carburanti.

Per quanto concerne la merce commerciale, le *scorte da acquisti* comprendono essenzialmente carburanti (103 mio.), combustibili (25 mio.), materiale sanitario (43 mio.) come pure stampati e pubblicazioni (16 mio.). La materia greggia è costituita prevalentemente da materiale di produzione per il passaporto biometrico (8 mio.) e per le monete circolanti (8 mio.).

Nelle *scorte da produzione propria* vengono in gran parte attivati prodotti semilavorati e finiti per documenti d'identità (11 mio.).

Nell'anno in rassegna le uscite per investimenti per le scorte sono ammontate a 85 milioni (anno precedente: 85 mio.). Gli incrementi sono controbilanciati da diminuzioni più marcate a seguito di prelievi dal magazzino, variazioni di prezzo e rettificazioni di valore, ragion per cui il valore contabile delle scorte è leggermente aumentato (+8 mio.).

35 Investimenti materiali

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Investimenti materiali	53 714	54 270	557	1,0
Beni mobili	297	294	-2	-0,7
Immobilizzazioni in corso	13 252	13 193	-59	-0,4
Versamenti attivati e acconti	1 636	1 859	223	13,6
Edifici	8 624	8 802	178	2,1
Strade nazionali	21 743	21 952	209	1,0
Fondi e diritti iscritti a registro fondiario	8 163	8 171	8	0,1

Gli investimenti materiali sono lievitati di 557 milioni in seguito all'aumento degli investimenti nel fondo infrastrutturale, degli edifici e delle strade nazionali.

Beni mobili

I beni mobili (294 mio.) comprendono i seguenti attivi: mobilio, veicoli, installazioni e impianti di stoccaggio, macchinari, apparecchi e attrezzi, sistemi di comunicazione, PC, stampanti di rete, server e reti.

Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso (13,2 mia.) riguardano in particolare la costruzione delle strade nazionali (11,7 mia.) e gli immobili e le costruzioni (1,5 mia.).

Immobilizzazioni in corso delle strade nazionali. Le uscite attivabili per investimenti relativi alle strade nazionali sono state effettuate come segue:

- completamento della rete ed eliminazione di problemi di capacità, fondo infrastrutturale (FI; +500 mio.): questo importo corrisponde al trasferimento annuale dai «versamenti al fondo infrastrutturale attivati» alle «immobilizzazioni in corso per le strade nazionali». Al riguardo occorre menzionare i seguenti progetti chiave: A5 circonvallazione di Bienne (zona est); A9 Sierre – Gampel – Briga-Glis; A16 Delémont – confine JU/BE; A16 Court-Tavannes; A28 Prättigauer Strasse;
- sistemazione e manutenzione attivabile (+1065 mio.): circa la metà delle uscite per investimenti ha interessato i seguenti progetti di trasformazione e conservazione: A2 galleria di risanamento del Belchen; A5 Colombier – Cornaux; A6 Rubigen – Thun nord; A2 Acheregg – Beckenried; A2 Airolo – Quinto; Arc circonvallazione nord di Zurigo; A13 circonvallazione di Roveredo; A4 galleria del Galgenbuck; A2 svincolo di Mendrisio; A1 Faoug – Kerzers; A1 Bernex Ferney; A8 Iseltwald; A13 Coira nord – Zizers/Untervaz.

Immobili e costruzioni, importanti progetti singoli (saldi):

- Berna, Guisanplatz 1 (175 mio.);
- Zurigo, Museo nazionale svizzero (75 mio.);
- Lindau, Centro di formazione e di ricerca Agrovot-Strickhof (18 mio.).

Immobili e costruzioni, settori con progetti singoli inferiori a 10 milioni (saldi):

- costruzioni del settore dei PF (224 mio.);
- costruzioni dell'UFCL (146 mio.);
- impianti delle forze terrestri (333 mio.);
- impianti delle forze aeree (132 mio.);
- impianti della base logistica dell'esercito (131 mio.);
- impianti della Base d'aiuto alla condotta (114 mio.).

Versamenti attivati e acconti

La variazione dei versamenti attivati e acconti (+223 mio.) è composta essenzialmente dalla parte attivabile del versamento annuale nel fondo infrastrutturale (+725 mio.) dedotto il trasferimento alle immobilizzazioni in corso (investimenti effettuati dal fondo infrastrutturale nella costruzione delle strade nazionali; -500 mio.).

Immobili: edifici e fondi

Gli immobili (edifici, fondi e diritti iscritti a registro fondiario) sono composti dagli immobili civili (compreso il settore dei PF) e da quelli militari (cfr. tabella «Valutazione degli immobili della Confederazione»).

Le tabelle che seguono forniscono una panoramica dei valori di bilancio delle strade nazionali e degli immobili (secondo tipi di oggetto).

Valutazione delle strade nazionali

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Strade nazionali	37 700	37 883	183	0,5
Strade nazionali in esercizio	21 743	21 952	209	1,0
Impianti in costruzione	11 743	11 711	-32	-0,3
Fondi	4 214	4 220	6	0,1

Valutazione degli immobili della Confederazione

Mio. CHF	Totale 2016	Civili			Militari
		UFCL	PF	AFD	armasuisse
Totale al 31.12.	14 219	4 986	4 272	37	4 924
Immobilizzazioni in corso	1 466	413	253	7	793
Fondi	3 950	1 462	1 065	-	1 423
Costruzioni (opere)	8 802	3 111	2 954	29	2 708
Abitazioni	239	225	-	3	11
Insegnamento, educazione, ricerca	3 578	208	2 954	-	416
Industria, arti e mestieri	381	98	-	-	282
Agricoltura e silvicoltura	41	19	-	-	22
Impianti tecnici	155	65	-	3	88
Commercio e amministrazione	1 570	1 402	-	18	151
Giustizia e polizia	208	208	-	-	-
Assistenza e sanità	8	8	-	-	-
Culto	-	-	-	-	-
Cultura e vita di società	193	193	-	-	0
Industria alberghiera e della ristorazione, turismo	495	85	-	-	410
Tempo libero, sport, svago	121	92	-	-	29
Vie di traffico	523	26	-	-	497
Opere militari e della protezione civile	148	20	-	-	128
Opere militari con protezione contro gli effetti delle armi	400	-	-	-	400
Opere all'estero	402	402	-	-	-
Area complessiva circostante le opere	171	9	-	-	162
Ripari contro i pericoli naturali	8	-	-	-	8
Edifici di rappresentanza in Svizzera	12	12	-	-	-
Ampliamento da parte dei locatari	63	10	-	5	48
Ampliamento per locazione	29	29	-	-	-
Parco immobiliare con valore di mercato	58	-	-	-	58
Diritti iscritti a registro fondiario	1	0	-	-	1

Variazione degli investimenti materiali

2016			Immobi- lizzazioni in corso	Versamenti attivati e acconti	Edifici	Strade nazionali	Fondi e diritti iscritti a registro fondiario
Mio. CHF	Totale	Beni mobili					
Prezzo d'acquisto							
Stato all'1.1	93 952	1 285	13 252	1 636	27 289	41 988	8 501
Incrementi	2 801	86	1 850	729	128	–	8
Diminuzioni	-1 990	-56	-13	–	-835	-1 077	-10
Riclassificazioni	3	28	-1 896	-506	687	1 680	10
Stato al 31.12	94 766	1 343	13 193	1 859	27 270	42 592	8 509
Ammortamenti cumulati							
Stato all'1.1	-40 238	-989	–	–	-18 665	-20 246	-339
Ammortamenti	-2 087	-109	–	–	-510	-1 468	0
Ammortamenti di diminuzioni	1 925	49	–	–	793	1 076	7
Rettificazioni di valore (impairment)	-95	-1	–	–	-85	-2	-7
Stato al 31.12	-40 495	-1 049	–	–	-18 468	-20 640	-339
Valore di bilancio al 31.12	54 270	294	13 193	1 859	8 802	21 952	8 171
di cui immobilizzazioni in leasing	95	–	–	–	81	–	14

2015			Immobi- lizzazioni in corso	Versamenti attivati e acconti	Edifici	Strade nazionali	Fondi e diritti iscritti a registro fondiario
Mio. CHF	Totale	Beni mobili					
Prezzo d'acquisto							
Stato all'1.1	93 390	1 243	11 927	1 423	27 696	42 605	8 496
Incrementi	2 801	76	1 897	756	66	–	5
Diminuzioni	-2 238	-54	-16	–	-1 050	-1 112	-7
Riclassificazioni	0	20	-556	-543	577	495	7
Stato al 31.12	93 952	1 285	13 252	1 636	27 289	41 988	8 501
Ammortamenti cumulati							
Stato all'1.1	-40 218	-931	–	–	-19 063	-19 885	-339
Ammortamenti	-2 125	-109	–	–	-551	-1 466	0
Ammortamenti di diminuzioni	2 105	51	–	–	949	1 105	–
Rettificazioni di valore (impairment)	–	–	–	–	–	–	–
Stato al 31.12	-40 238	-989	–	–	-18 665	-20 246	-339
Valore di bilancio al 31.12	53 714	297	13 252	1 636	8 624	21 743	8 163
di cui immobilizzazioni in leasing	97	–	–	–	83	–	14

Aiuto alla lettura della tabella «Variazione degli investimenti materiali»

Gli investimenti materiali propri vengono attivati come «Immobilizzazioni in corso» (riga «Incrementi») e, al termine della loro costruzione, trasferiti nella categoria d'investimento edifici, beni mobili o strade nazionali (riga «Riclassificazioni»).

Gli investimenti nelle strade nazionali finanziati tramite il fondo infrastrutturale (FI) – segnatamente il completamento e l'eliminazione di pro-

blemi di capacità della rete delle strade nazionali – vengono registrati in un primo tempo nei «Versamenti attivati» (riga «Incrementi»). Nella misura delle uscite attivabili sostenute dal fondo infrastrutturale vengono effettuati trasferimenti nelle «Immobilizzazioni in corso» (riga «Riclassificazioni»). In occasione dell'assunzione da parte della Confederazione delle tratte di strade nazionali costruite dai Cantoni, ovvero con la loro messa in servizio, viene effettuato un ulteriore trasferimento delle stesse alla voce «Strade nazionali» (riga «Riclassificazioni»).

36 Investimenti immateriali

2016		Totale	Software	Rimanenti investimenti immateriali	Immobili- lizzazioni in corso
Mio. CHF					
Prezzo d'acquisto					
Stato all'1.1		599	471	14	114
Incrementi		46	6	–	40
Diminuzioni		-5	-5	–	–
Riclassificazioni		-3	71	-14	-60
Stato al 31.12		637	543	–	94
Ammortamenti cumulati					
Stato all'1.1		-378	-377	-2	–
Ammortamenti		-57	-57	–	–
Ammortamenti di diminuzioni		5	5	–	–
Diminuzioni di valore (impairment)		-1	-1	–	–
Ripristini di valore (reversed impairment)		–	–	–	–
Riclassificazioni		–	-2	2	–
Stato al 31.12		-432	-432	–	–
Valore di bilancio al 31.12		205	111	–	94
2015					
Mio. CHF					
Prezzo d'acquisto					
Stato all'1.1		534	425	–	109
Incrementi		74	9	4	61
Diminuzioni		-9	-5	–	-4
Riclassificazioni		–	42	10	-52
Stato al 31.12		599	471	14	114
Ammortamenti cumulati					
Stato all'1.1		-322	-322	–	–
Ammortamenti		-60	-58	-2	–
Ammortamenti di diminuzioni		3	3	–	–
Diminuzioni di valore (impairment)		–	–	–	–
Ripristini di valore (reversed impairment)		–	–	–	–
Riclassificazioni		–	–	–	–
Stato al 31.12		-379	-377	-2	–
Valore di bilancio al 31.12		220	94	12	114

Rispetto all'anno precedente, il valore contabile degli investimenti immateriali è diminuito di 15 milioni. Nel quadro del progetto «FISCAL-IT» dell'AFC sono stati attivati costi pari a 21 milioni per applicazioni informatiche.

Dal progetto «FISCAL-IT» dell'AFC sono risultati incrementi di 21 milioni nelle immobilizzazioni in corso e di 17 milioni per la messa in esercizio. Questi ultimi sono riportati sotto riclassificazioni. Il sistema di sorveglianza «Interception System Schweiz» (14 mio.) non figura più nei rimanenti investimenti immateriali ma sotto software.

37 Mutui nei beni amministrativi

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Stato all'1.1	3 266	3 159	-106	-3,3
Incrementi	444	155	-289	-65,1
Diminuzioni	-406	-407	-1	0,2
Diminuzioni di valore permanenti	-440	-21	419	-95,2
Ripristini di valore	295	212	-83	-28,1
Rimanente variazione di valore all'attivo	-	-	-	-
Stato al 31.12	3 159	3 098	-61	-1,9

L'ammontare dei mutui è diminuito di 61 milioni. Dalla liquidazione concordataria di Swissair SA è stato effettuato un pagamento in acconto di 166 milioni. Sono stati assicurati ulteriori pagamenti pari a 87 milioni, motivo per cui è stato possibile effettuare un ripristino di valore del mutuo concesso a Swissair.

I mutui nei beni amministrativi riguardano i seguenti settori: previdenza sociale (1317 mio.; -14 mio.), rimanente economia (704 mio.; +1 mio.), trasporti (505 mio.; -58 mio.) e relazioni con l'estero (572 mio.; +9 mio.).

Gli incrementi di 155 milioni sono riconducibili essenzialmente alle seguenti variazioni: nuovi mutui concessi nel settore dello sviluppo regionale (96 mio.), concessione di un ulteriore mutuo alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali FIPOI (19 mio.), aumento dei mutui alle società per la costruzione di abitazioni d'utilità pubblica (15 mio.) e mutui di maggiore entità ai Cantoni sotto forma di crediti d'investimento e di aiuti per la conduzione aziendale nell'agricoltura (14 mio.).

Le diminuzioni di 407 milioni sono costituite essenzialmente dai pagamenti in acconto provenienti dalla liquidazione concordata di Swissair SA (166 mio.) in considerazione del mutuo federale per il mantenimento delle attività di volo, dalle restituzioni di

mutui per lo sviluppo regionale (102 mio.), dal rimborso parziale delle anticipazioni per la riduzione di base per gli immobili in locazione e di mutui a cooperative di costruzione di alloggi (68 mio.) nonché da mutui offerti alle imprese di trasporto concessionarie (46 mio.). Inoltre sono stati trasferiti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) mutui rimborsabili condizionalmente a favore di imprese di trasporto concessionarie per un totale di 7227 milioni (incluse FFS). Dal momento che questi mutui sono stati rettificati integralmente, non figurano nella tabella come diminuzioni.

Tra le diminuzioni di valore permanenti di 21 milioni vengono riportate rettificazioni di valore sui mutui che, non essendo rimborsabili o essendo rimborsabili solo in parte, sono rettificati nella misura del valore. Le principali diminuzioni di valore si concentrano nei settori dell'agricoltura (14 mio.) e della politica regionale (6 mio.).

Tra i ripristini di valore di 212 milioni, 144 riguardano il mutuo concesso a Swissair, di cui 57 milioni sono già stati rimborsati e ulteriori 87 assicurati. Inoltre si sono potute liquidare le rettificazioni di valore riguardanti le anticipazioni per la riduzione di base per gli immobili (45 mio.) e i mutui per la politica regionale (14 mio.).

Le più importanti voci di mutui

Mio. CHF	2015			2016		
	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio
Mutui nei beni amministrativi	15 468	-12 309	3 159	7 982	-4 884	3 098
Mutui a Cantoni sotto forma di crediti d'investimento e di aiuti per la conduzione aziendale nell'agricoltura	2 689	-2 689	-	2 703	-2 703	-
Mutui della costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica	1 473	-172	1 301	1 413	-120	1 293
Mutui Swissair	1 034	-925	109	869	-781	87
Sviluppo regionale	748	-124	625	746	-117	629
Diverse imprese di trasporto concessionarie	2 544	-2 260	284	573	-312	261
Mutui alla FIPOI	380	-124	256	384	-117	267
Mutui SIFEM	374	-82	293	374	-82	293
BLS SA	247	-213	33	242	-213	28
Mutui per l'ammodernamento di alberghi	236	-236	-	236	-236	-
FFS SA	3 759	-3 758	1	176	-176	-
Ferrovia retica SA	1 331	-1 201	129	121	-	121
BLS Netz AG	499	-499	-	3	-3	-
Rimanenti mutui	155	-26	129	143	-25	118

38 Partecipazioni

Mio. CHF	2015	2016		Diff. rispetto al 2015 assoluta	in %	
	Totale	Partecipazioni rilevanti	Rimanenti partecipazioni			Totale
Stato all'1.1	21 111	21 147	22	21 169	58	0,3
Incrementi	63	25	64	89	26	41,3
Diminuzioni	0	-	-31	-31	-31	n.a.
Dividendi ricevuti	-802	-828	-	-828	-26	3,2
Aumento del valore equity	888	738	-	738	-150	-16,9
Riduzione del valore equity	-53	-690	-	-690	-638	-
Utile di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
Variazioni di valore diverse	-38	-	-34	-34	4	-11,5
Stato al 31.12	21 169	20 392	21	20 413	-756	-3,6

n.a.: non attestato

Il valore di bilancio delle partecipazioni è diminuito complessivamente di 756 milioni. Il principale calo, pari a 888 milioni, è stato registrato nella partecipazione alla Posta.

Tra le *partecipazioni rilevanti* i risultati delle quattro partecipazioni principali (La Posta, FFS, Swisscom, Ruag; complessivamente 1783 mio.) hanno avuto effetti positivi sulla variazione del valore equity. Gli altri movimenti di capitale proprio della Posta (-1296 mio.) e di Swisscom (-397 mio.) hanno generato una riduzione dell'utile contabile. Questo calo è dovuto principalmente alle perdite attuariali dei piani di previdenza orientati alle prestazioni (IAS 19). Dalla variazione del valore equity vanno dedotte le quote che sono confluite alla Confederazione sotto forma di dividendi (828 mio.). Gli incrementi comprendono l'aumento del capitale azionario della società SIFEM AG (25 mio.).

La progressione delle *rimanenti partecipazioni* risulta dall'incremento di 36 milioni delle partecipazioni esistenti a banche di sviluppo e dalla partecipazione alla società Transports publics fribourgeois Infrastructure SA pari a 28 milioni. Le rimanenti partecipazioni sono di regola completamente rettificata. Per questo motivo gli incrementi e le diminuzioni determinano contemporaneamente una variazione delle rettificazioni di valore cumulate (contemplate alla voce «Variazioni di valore diverse»). Il saldo delle partecipazioni non completamente rettificata è dato essenzialmente dalle seguenti voci, rimaste invariate: Swissmedic (10 mio.), Alloggi Ticino SA (5 mio.) e Logis Suisse Holding (4 mio.).

Differenza tra partecipazioni rilevanti e rimanenti partecipazioni

Il bilancio distingue tra partecipazioni rilevanti e rimanenti partecipazioni. Secondo l'articolo 58 OFC, i criteri di esposizione come partecipazione rilevante sono un capitale proprio proporzionale di almeno 100 milioni e simultaneamente una quota di partecipazione di almeno il 20 per cento. Le *partecipazioni rilevanti* sono valutate secondo il metodo equity, ovvero proporzionalmente al valore del loro capitale proprio detenuto nella società. Per effettuare questo calcolo si ricorre ai dati delle chiusure al 30 settembre. Le variazioni rispecchiano pertanto il periodo dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre dell'esercizio corrente. A causa della mancanza di cifre per la BLS Netz AG la base è costituita dalla chiusura semestrale.

Al momento dell'acquisto il valore equity è anzitutto calcolato in funzione dei costi di acquisto, mentre negli anni successivi tale valore di acquisto è rettificato in base alla variazione della quota di partecipazione al capitale proprio. In questo senso gli utili dell'impresa determinano un aumento del valore equity, mentre le distribuzioni di utili e le perdite ne determinano una diminuzione. Nel conto economico l'aumento e la diminuzione del valore equity sono esposti alle voci «ricavi finanziari» e «spese finanziarie», mentre nel conto dei finanziamenti e del flusso di capitale i dividendi o utili da partecipazioni figurano solo nella voce «entrate da partecipazioni». Le *rimanenti partecipazioni* vengono iscritte a bilancio al valore di acquisto, dedotte eventuali rettificazioni di valore necessarie.

Partecipazioni rilevanti

2016		BLS Netz						
Mio. CHF	Totale	La Posta	FFS	Swisscom	Ruag	AG	Skyguide	SIFEM AG
Stato all'1.1	21 147	5 296	11 521	2 530	902	343	378	177
Incrementi	25	-	-	-	-	-	-	25
Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi ricevuti	-828	-200	-	-581	-47	-	-	-
Quota al capitale proprio	-	100%	100%	50,95%	100%	50,05%	99,96%	100%
Variazione del valore equity	48	-688	233	368	122	3	13	-3
Quota al risultato	1 795	608	281	765	129	3	14	-5
Altri movimenti del capitale proprio	-1 747	-1 296	-48	-397	-7	-	-1	2
Stato al 31.12	20 392	4 408	11 754	2 317	977	346	391	199

2015		BLS Netz						
Mio. CHF	Totale	La Posta	FFS	Swisscom	Ruag	AG	Skyguide	SIFEM AG
Stato all'1.1	21 088	5 430	11 151	2 700	976	342	349	140
Incrementi	25	-	-	-	-	-	-	25
Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi ricevuti	-802	-200	-	-581	-21	-	-	-
Quota al capitale proprio	-	100%	100%	50,95%	100%	50,05%	99,96%	100%
Variazione del valore equity	835	66	369	411	-53	1	28	12
Quota al risultato	1 866	633	383	720	104	-3	29	0
Altri movimenti del capitale proprio	-1 031	-567	-14	-309	-156	4	-1	12
Stato al 31.12	21 147	5 296	11 521	2 530	902	343	378	177

Rimanenti partecipazioni

Mio. CHF	2015			2016			2016	
	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio	Valore di acquisto	Rettificazione di valore	Valore di bilancio	Quota di capitale (in %)	Capitale di garanzia
Rimanenti partecipazioni	1 009	-986	22	1 067	-1 046	21		8 074
Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo BIRS	305	-305	-	305	-305	-	1,6	3 988
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo BERD	227	-227	-	227	-227	-	2,8	580
Partecipazioni a imprese di trasporto concessionarie	164	-164	-	187	-187	-	n.a.	-
Altre partecipazioni nel settore Sviluppo e cooperazione	118	-118	-	148	-148	-	n.a.	2 217
Banca africana di sviluppo AfDB	94	-94	-	100	-100	-	1,5	1 289
Società finanziaria internazionale IFC	56	-56	-	56	-56	-	1,7	-
Partecipazioni varie	44	-22	22	43	-21	21	n.a.	-

n.a.: non attestato

Le partecipazioni rilevanti in dettaglio

La Posta Svizzera SA

Forma giuridica	Società anonima di diritto speciale	
Base legale / Scopo	Legge sull'organizzazione della Posta (LOP; RS 783.1), art. 2, 3 e 6	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Nessuno	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	1 300	1 300

Ferrovie federali svizzere FFS

Forma giuridica	Società anonima di diritto speciale	
Base legale / Scopo	Legge federale sulle Ferrovie federali svizzere (LFFS; RS 742.31), art. 2, 3 e 7	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Nessuno	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	9 000	9 000

Swisscom AG

Forma giuridica	Società anonima di diritto speciale	
Base legale / Scopo	Legge sull'azienda delle telecomunicazioni (LATC; RS 784.11), art. 2, 3 e 6	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Hans Werder	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	51,0	51,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	52	52

RUAG Holding SA

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale concernente le imprese d'armamento della Confederazione (LIAC; RS 934.21), art. 1-3	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Nessuno	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	340	340

BLS Netz AG

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge sul transito alpino (LTAIP; RS 742.104), art. 14 cpv. 3 e convenzioni tra la Confederazione Svizzera (Confederazione) da una parte e la BLS ferrovia del Lötschberg SA (BLS) e la BLS AlpTransit SA (BLS AT) dall'altra (FF 2000 5605 segg. e 5611 segg.); legge federale sulle ferrovie (LFerr; RS 742.101), art. 51b cpv. 3 e art. 97; ordinanza sulle concessioni, sulla pianificazione e sul finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria OCPF; RS 742.120), art. 25 cpv. 3	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Karl Schwaar	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	50,1	50,1
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	388	388

SKYGUIDE, Società Anonima Svizzera per i Servizi della Navigazione Aerea civili e militari

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale sulla navigazione aerea (LNA; RS 748.0), art. 40a; ordinanza concernente il servizio della sicurezza aerea (OSA; RS 748.132.1), art. 2	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Bernhard Müller	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	99,9	99,9
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	140	140

SIFEM AG

Forma giuridica	Società anonima	
Base legale / Scopo	Legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est (RS 974.1), art. 2 e 14 cpv. 4; ordinanza su la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (RS 974.01), art. 30a	
Rappr. Confed. nel Cda cui possono essere impartite istruzioni	Nessuno	
Indicatori	2015	2016
Quota della Confederazione al capitale (in %)	100,0	100,0
Capitale di dotazione / azionario (mio. CHF)	125	150

39 Debito

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Debito lordo	103 805	98 819	-4 987	-4,8
Impegni correnti	16 107	17 385	1 278	7,9
Impegni finanziari a breve termine	10 021	9 904	-117	-1,2
Impegni finanziari a lungo termine	77 678	71 529	-6 149	-7,9

Lo scorso anno il debito lordo è diminuito di 5,0 miliardi, attestandosi a 98,8 miliardi. Il calo del debito netto (-0,3 mia.) risulta modesto poiché contestualmente al debito lordo sono diminuiti anche i beni patrimoniali (-4,7 mia.).

Nell'anno in esame, il debito lordo si è sviluppato come segue:

- rispetto all'anno precedente il volume degli impegni correnti è aumentato a 17,4 miliardi (+1,3 mia.), il che è riconducibile principalmente alla maggior consistenza degli impegni derivanti dall'imposta preventiva (+0,4 mia.), dai conti correnti dei Cantoni (+0,3 mia.), dai conti di deposito (+0,4 mia.) e dagli impegni in ambito di imposta sul valore aggiunto (+0,1 mia.);
- rispetto all'anno precedente gli impegni finanziari a breve termine sono diminuiti a 9,9 miliardi (-0,1 mia.), principalmente in ragione del minore saldo della Cassa di risparmio del personale federale;
- il calo degli impegni finanziari a lungo termine (-6,2 mia.) si spiega in particolare con la riduzione dei prestiti (-6,1 mia.) e dei depositi a termine dell'ASRE (-0,1 mia.).

Il debito netto, definito come debito lordo a cui vengono dedotti i beni patrimoniali (senza delimitazioni e crediti verso fondi a destinazione vincolata), è sceso a 71,0 miliardi (-0,3 mia.) poiché i beni patrimoniali (-4,7 mia.) sono calati pressoché in egual misura rispetto al debito lordo. Il calo dei beni patrimoniali è ripartito come segue:

- le liquidità sono diminuite di 3,7 miliardi;
- il calo dei crediti per un totale di 1,2 miliardi è collegato alla diminuzione del volume dei crediti fiscali e doganali (-0,7 mia.), dei conti correnti (-0,3 mia.) e degli altri crediti (-0,2 mia.);
- l'incremento di 0,1 miliardi degli investimenti finanziari a breve termine è riconducibile principalmente all'aumento del mutuo all'AD;
- infine gli investimenti finanziari a lungo termine sono aumentati di 0,1 miliardi: da un lato l'AD ha rimborsato completamente l'ultimo mutuo a lungo termine (-0,2 mia.), dall'altro è stato incrementato di 0,3 miliardi il mutuo alle FFS.

Distinta dei debiti, debito netto

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Debito netto	71 294	71 009	-285	-0,4
Debito lordo	103 805	98 819	-4 987	-4,8
dedotti:				
Liquidità e investimenti di denaro a breve termine	10 587	6 904	-3 683	-34,8
Crediti	6 270	5 083	-1 186	-18,9
Investimenti finanziari a breve termine	3 577	3 649	72	2,0
Investimenti finanziari a lungo termine	12 077	12 173	96	0,8

40 Impegni correnti

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Impegni correnti	16 107	17 385	1 278	7,9
Conti correnti	4 841	5 183	342	7,1
Impegni da forniture e prestazioni	744	788	43	5,8
Passività di natura fiscale e doganale	5 573	6 073	499	9,0
Rimanenti impegni	4 948	5 342	394	8,0

Rispetto all'anno precedente il volume degli impegni correnti è aumentato di 1,3 miliardi a seguito di diversi fattori.

Il valore di bilancio dei *conti correnti* di 5,2 miliardi è composto essenzialmente dalle seguenti voci:

- conti correnti dei Cantoni pari a 3364 milioni (+323 mio.);
- conto corrente del Fondo nazionale svizzero pari a 673 milioni (+28 mio.);
- conti d'investimento di organizzazioni internazionali pari a 537 milioni (+28 mio.);
- conto corrente della Regia federale degli alcool pari a 239 milioni (-28 mio.);
- conto corrente di PUBBLICA per mutui pari a 130 milioni gestiti a titolo fiduciario accordati alle cooperative di abitazione (-7 mio.);
- conto corrente da convenzioni internazionali sull'imposizione alla fonte con i Stati partner Regno Unito e Austria pari a 48 milioni (-22 mio.).

Le *passività di natura fiscale e doganale* pari a 6,1 miliardi sono composte dalle seguenti voci principali:

- averi di contribuenti a titolo di imposta sul valore aggiunto di 1576 milioni (+50 mio.);
- averi dell'AVS dalla quota dell'imposta sul valore aggiunto di 516 milioni (+49 mio.);
- averi dell'AI dalla quota dell'imposta sul valore aggiunto di 249 milioni (+15 mio.);
- averi di contribuenti a titolo di imposta preventiva e tassa di bollo per un importo di 2966 milioni (+500 mio.). Di questi, 760 milioni (-66 mio.) riguardano operazioni di «dividend stripping»;
- aliquote cantonali all'imposta preventiva per un importo di 554 milioni (-93 mio.);
- pagamenti anticipati dei proventi fiscali e doganali pari a 212 milioni (+7 mio.).

I *rimanenti impegni* includono principalmente conti di deposito per un ammontare di 4792 milioni (+427 mio.), depositi in contanti di 497 milioni (+49 mio.) e fondazioni amministrate dalla Confederazione di 23 milioni (-30 mio.). I conti di deposito comprendono segnatamente conti di deposito per il settore dei PF (1414 mio.; +94 mio.) e per l'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE; 2408 mio.; +297 mio.). I conti di deposito in valute estere comprendono conti per un controvalore di 350 milioni (cfr. n. 62/30).

41 Delimitazione contabile passiva (ratei e risconti passivi)

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Delimitazione contabile passiva	10 017	8 545	-1 472	-14,7
Interessi	1 456	1 349	-107	-7,4
Aggio	3 524	4 316	792	22,5
Delimitazione dei sussidi	755	125	-630	-83,4
Delimitazione dell'imposta preventiva	3 746	2 167	-1 579	-42,1
Rimanente delimitazione contabile passiva	535	587	52	9,7

La dotazione della delimitazione contabile passiva è diminuita di 1,5 miliardi, attestandosi a 8,5 miliardi. Il motivo principale è da ricercarsi nella riduzione della delimitazione in ambito di imposta preventiva.

Rispetto all'anno precedente la delimitazione contabile passiva per *interessi* ha registrato una diminuzione, determinata dalla riduzione del portafoglio prestiti e da tassi d'interesse bassi.

Nonostante il portafoglio prestiti sia stato ridotto di 6,1 miliardi, rispetto all'anno precedente la voce «aggio» è aumentata di 792 milioni. Ciò è dovuto al fatto che l'aggio di 1146 milioni conseguito nel 2016 è maggiore della quota di 354 milioni da ammortizzare. Gli aggi realizzati vengono delimitati al passivo e sciolti sulla durata residua.

La *delimitazione dei sussidi* si compone essenzialmente delle due voci seguenti:

- indennità nel traffico regionale viaggiatori per il periodo d'orario 2016 di 52 milioni (+6 mio.);
- delimitazione per i pagamenti diretti, il settore lattiero e lo smercio di prodotti per un ammontare di 45 milioni (invariata);

- l'attuale delimitazione dei contributi di base alle università viene iscritta a bilancio come nuovo accantonamento (-639 mio.).

La riduzione di 1579 milioni della *delimitazione dell'imposta preventiva* è riconducibile da un lato al calo delle dichiarazioni di riacquisti di azioni (-2457 mio.) e dall'altro alle imposte preventive di cui i Cantoni non hanno ancora chiesto la restituzione per il rimborso alle persone fisiche (+864 mio.).

La *rimanente delimitazione contabile passiva* è costituita essenzialmente da tre voci:

- delimitazione per operazioni a termine su divise dell'importo di 147 milioni (-28 mio.);
- delimitazione per la sistemazione, la manutenzione e l'esercizio delle strade nazionali di 242 milioni (+54 mio.);
- delimitazione di entrate conseguite in anticipo dalla vendita all'asta di contingenti di carne per il 2017 dell'ordine di 74 milioni (-3 mio.).

42 Impegni finanziari

Mio. CHF	2015		2016	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
Impegni finanziari a breve termine	10 021	n.a.	9 904	n.a.
Crediti contabili a breve termine	6 943	6 952	6 949	6 959
Crediti del mercato monetario	–	–	–	–
Depositi fissi	–	–	–	–
Depositi variabili	–	–	–	–
Cassa di risparmio del personale federale	2 866	n.a.	2 766	n.a.
Valori negativi di sostituzione	203	n.a.	178	n.a.
Rimanenti impegni finanziari a breve termine	9	n.a.	11	n.a.
Impegni finanziari a lungo termine	77 678	n.a.	71 529	n.a.
Prestiti	77 275	95 126	71 223	90 087
Depositi fissi	100	101	–	–
Impegno verso il settore dei PF	124	n.a.	133	n.a.
Rimanenti impegni finanziari a lungo termine	179	n.a.	174	n.a.

n.a.: non attestato

Interesse medio:

– crediti e crediti contabili a breve termine, depositi 2016: -0,84 % (2015: -0,50 %);

– Cassa di risparmio del personale federale 2016: 0,05 % (2015: 0,10 %).

Gli impegni finanziari a lungo termine sono stati ridotti di 6,2 miliardi, mentre gli impegni finanziari a breve termine sono rimasti pressoché invariati.

Il volume dei *crediti contabili a breve termine* è rimasto stabile rispetto all'anno precedente.

I *valori negativi di sostituzione* comprendono gli strumenti finanziari derivati. Il corso dell'euro e del dollaro americano stabile rispetto al franco svizzero ha comportato una lieve diminuzione dei valori negativi di sostituzione dei contratti a termine in valuta estera per le operazioni speciali. Il corso degli swap di interessi, invece, è diminuito a seguito della scadenza di un contratto di swap (cfr. anche n. 62/33).

Se il valore nominale dei *prestiti* è calato di 6,1 miliardi, il relativo valore di mercato è diminuito soltanto di 5,0 miliardi. Il motivo risiede nel fatto che per rifinanziare i prestiti vicini alla scadenza (9,4 mia.) sono stati aumentati i prestiti le cui cedole hanno un valore significativamente superiore al livello attuale degli interessi. In questo modo il valore di bilancio è cresciuto nella misura delle nuove emissioni, mentre il valore di mercato è aumentato nei limiti degli aggi incassati. Per quanto concerne i *depositi fissi*, l'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni

(ASRE) ha lasciato scadere i propri investimenti esigibili presso la Confederazione e ha incrementato il volume del proprio conto di deposito.

Gli *impegni verso il settore dei PF* sono fondi concessi da terzi ai PF e che – assieme a quelli della Confederazione – sono stati impiegati per il finanziamento di immobili dei PF. Poiché questi immobili sono di proprietà della Confederazione, nei confronti del settore dei PF viene attestato un impegno corrispondente.

I *rimanenti impegni finanziari a lungo termine* comprendono la quota del leasing di finanziamento per il Tribunale amministrativo federale a San Gallo di 86 milioni, impegni relativi alle costruzioni cofinanziate da terzi di 55 milioni nonché ritenute di garanzie di 33 milioni.

Iscrizione a bilancio degli impegni finanziari

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, il valore di bilancio corrisponde al valore nominale. Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti a bilancio al valore di mercato e figurano sotto la voce investimenti finanziari (valore positivo di sostituzione; cfr. n. 62/33) o impegni finanziari (valore negativo di sostituzione). Il valore di mercato rispecchia il valore effettivo alla data di riferimento.

Pubblicazione del debito pendente del mercato monetario

Esigibilità Mio. CHF	N. valori	Contratto il	Prezzo di emissione/ Interesse	Valore di bilancio 2016	Valore di mercato 2016
Totale				6 949,1	6 959,0
Crediti contabili a breve termine				6 949,1	6 959,0
05.01.2017	3618156	07.01.2016	100,845	558,4	558,4
12.01.2017	3618196	13.10.2016	100,277	377,2	377,3
19.01.2017	3618197	20.10.2016	100,279	400,0	400,2
26.01.2017	3618198	27.10.2016	100,283	403,1	403,4
02.02.2017	3618199	03.11.2016	100,284	367,2	367,5
09.02.2017	3618200	10.11.2016	100,285	434,3	434,7
16.02.2017	3618188	18.08.2016	100,549	392,6	393,0
23.02.2017	3618202	24.11.2016	100,286	423,9	424,4
02.03.2017	3618203	01.12.2016	100,266	368,2	368,7
09.03.2017	3618204	08.12.2016	100,279	418,8	419,4
16.03.2017	3618205	15.12.2016	100,292	505,2	506,0
23.03.2017	3618206	22.12.2016	100,304	433,8	434,6
30.03.2017	3618207	29.12.2016	100,231	385,4	386,1
06.04.2017	3618195	06.10.2016	100,551	472,2	473,1
18.05.2017	3618201	17.11.2016	100,430	444,0	445,2
06.07.2017	3618182	07.07.2016	101,025	565,1	567,1
Depositi a termine				0,0	0,0

Pubblicità delle informazioni relative ai prestiti pendenti

Esigibilità Mio. CHF	N. valori	Cedola	Durata	Disciplinabile	Quote proprie disponibili	Valore di bilancio 2016	Valore di mercato 2016
Prestiti federali in CHF					4 662	71 222,6	90 086,6
05.06.2017	644842	4,25%	1997-2017	-	160	5 600,1	5 861,0
08.01.2018	1522166	3,00%	2003-2018	-	200	6 836,0	7 320,5
12.05.2019	1845425	3,00%	2004-2019	-	155	5 844,1	6 510,0
06.07.2020	2190890	2,25%	2005-2020	-	105	4 595,9	5 150,7
28.04.2021	11199981	2,00%	2010-2021	-	170	4 088,5	4 636,3
25.05.2022	12718101	2,00%	2011-2022	-	310	3 523,4	4 071,8
11.02.2023	843556	4,00%	1998-2023	-	-	4 557,7	6 000,8
11.06.2024	12718117	1,25%	2012-2024	-	200	3 143,4	3 557,1
24.07.2025	18424999	1,50%	2013-2025	-	300	2 467,4	2 868,5
28.05.2026	22439698	1,25%	2014-2026	-	300	1 577,2	1 811,1
27.06.2027	3183556	3,25%	2007-2027	-	365	1 663,9	2 289,0
08.04.2028	868037	4,00%	1998-2028	-	-	5 612,5	8 375,8
22.06.2029	22439734	0,00%	2016-2029	-	300	446,1	448,2
27.05.2030	22439717	0,50%	2015-2030	-	300	982,4	1 051,2
22.06.2031	12718102	2,25%	2011-2031	-	182	1 874,2	2 496,9
08.04.2033	1580323	3,50%	2003-2033	-	40	3 592,7	5 647,7
08.03.2036	2452496	2,50%	2006-2036	-	220	3 283,0	4 785,8
27.06.2037	12718119	1,25%	2012-2037	-	220	3 428,7	4 192,5
30.04.2042	12718116	1,50%	2012-2042	-	250	3 545,6	4 676,4
06.01.2049	975519	4,00%	1999-2049	-	285	1 936,8	4 160,3
30.05.2058	22439733	0,50%	2016-2058	-	300	536,3	567,5
25.06.2064	22439700	2,00%	2014-2064	-	300	2 087,0	3 607,5

Per quanto concerne le emissioni di prestiti federali, la Confederazione può riservarsi le cosiddette quote proprie libere. A seconda della situazione di mercato, queste possono essere collocate sul mercato più tardi. Solo a partire da tale momento aumenta il debito della Confederazione.

Struttura delle scadenze di depositi, crediti e crediti contabili a breve termine nonché di prestiti

Mio. CHF	Valore nominale					Valore di bilancio
	Scadenza					
	< 1 mese	1-3 mesi	3 mesi- 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	
A breve termine	1 739	3 729	1 481	-	-	6 949
Depositi fissi	-	-	-	-	-	-
Depositi variabili	-	-	-	-	-	-
Crediti contabili a breve termine	1 739	3 729	1 481	-	-	6 949
Crediti a breve termine	-	-	-	-	-	-
A lungo termine	-	-	5 600	21 364	44 258	71 223
Prestiti	-	-	5 600	21 364	44 258	71 223
Depositi fissi	-	-	-	-	-	-

Mio. CHF	Valore nominale					Valore di bilancio
	Scadenza					
	< 1 mese	1-3 mesi	3 mesi- 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	
A breve termine	1 892	3 588	1 463	-	-	6 943
Depositi fissi	-	-	-	-	-	-
Depositi variabili	-	-	-	-	-	-
Crediti contabili a breve termine	1 892	3 588	1 463	-	-	6 943
Crediti a breve termine	-	-	-	-	-	-
A lungo termine	-	6 714	2 767	22 876	45 018	77 375
Prestiti	-	6 714	2 667	22 876	45 018	77 275
Depositi fissi	-	-	100	-	-	100

43 Accantonamenti

2016		Imposta preventiva	Assicurazione militare	Circolazione monetaria	Vacanze e ore supplementari	Altro
Mio. CHF	Totale					
Stato all'1.1	15 350	9 700	2 083	2 211	224	1 132
Costituzione (compreso aumento)	1 225	-	180	48	7	990
Scioglimento	-549	-500	-	-	-7	-42
Impiego	-130	-	-90	-13	-	-27
Stato al 31.12	15 896	9 200	2 173	2 246	224	2 053
<i>di cui a breve termine</i>	671	-	198	-	224	249

2015		Imposta preventiva	Assicurazione militare	Circolazione monetaria	Vacanze e ore supplementari	Altro
Mio. CHF	Totale					
Stato all'1.1	14 991	9 200	2 137	2 162	239	1 253
Costituzione (compreso aumento)	649	500	40	57	2	50
Scioglimento	-170	-	-	-	-17	-153
Impiego	-120	-	-94	-8	-	-18
Stato al 31.12	15 350	9 700	2 083	2 211	224	1 132
<i>di cui a breve termine</i>	773	-	488	-	224	61

Rispetto all'anno precedente il volume degli accantonamenti è aumentato di 0,5 miliardi. La variazione più importante riguarda l'accantonamento di nuova costituzione per i contributi di base alle università (+0,6 mia.), che attua le delimitazioni contabili passive iscritte a bilancio l'anno precedente.

Imposta preventiva

Con un ammontare di 25,5 miliardi, le entrate dalle dichiarazioni di riscossione restano di 3,8 miliardi al di sotto del valore dell'anno precedente. D'altro canto, rispetto al 2015 sono stati versati nel corso dell'anno rimborsi meno elevati (-1,4 mia.) e sono state integrate delimitazioni contabili passive più basse (-1,7 mia.).

L'accantonamento comprende le istanze di rimborso previste per l'imposta preventiva, per le quali è già stato contabilizzato un importo in base a una dichiarazione di riscossione. Secondo il modello di calcolo, dagli introiti registrati viene dedotta la quota che nell'anno in rassegna è presumibilmente di nuovo defluita in forma di rimborsi o che è stata registrata in maniera transitoria. Viene altresì dedotto un valore empirico per la quota di prodotto netto che rimane alla Confederazione. Il saldo corrisponde al fabbisogno di accantonamenti che rispecchia la parte delle entrate che negli anni successivi verrà probabilmente fatta valere in forma di rimborsi. In base alle informazioni attualmente disponibili possono essere determinati soltanto i rimborsi non ancora effettuati, provenienti dalle entrate dell'anno in corso. Per il calcolo degli accantonamenti non vengono considerati gli importi pendenti risultanti dalle entrate degli anni precedenti. Nel complesso l'accantonamento diminuisce di 0,5 miliardi a 9,2 miliardi.

Assicurazione militare

Su mandato della Confederazione, la SUVA gestisce l'assicurazione militare (AM) quale assicurazione sociale propria. In caso di sinistro per il quale lo stipulante ha diritto a una rendita dell'assicurazione militare devono essere costituiti accantonamenti per gli obblighi di rendita prevedibili. Il fabbisogno di accantonamenti è calcolato secondo canoni attuariali. Al riguardo, ogni rendita in corso viene capitalizzata tenendo conto dei parametri determinanti (mortalità, importo della rendita, rincaro ecc.). Anche i costi per cure mediche, indennità giornaliera e altre prestazioni in contanti che sinistri già avvenuti genereranno in futuro sono calcolati secondo canoni attuariali.

Circolazione monetaria

Per le monete in circolazione è costituito un accantonamento. In base ai valori empirici della zona euro occorre considerare un calo del 35 per cento, poiché anche dopo anni non tutte le monete vengono consegnate alla BNS. L'importo dell'accantonamento (+48 mio.) è pari al 65 per cento del valore nominale delle monete coniate e consegnate alla BNS, rettificato della variazione della riserva della BNS. Di converso, sono state ritirate e distrutte monete per un valore pari a 13 milioni. Questi ritiri sono esposti alla voce relativa all'impiego dell'accantonamento.

Vacanze e ore supplementari

Rispetto all'effettivo di personale a fine 2015 i saldi dei giorni di vacanza e delle ore supplementari del personale federale sono aumentati dell'1,4 per cento. L'aumento è stato registrato principalmente nelle unità amministrative nel settore della sicurezza. Complessivamente a fine 2016 i saldi dei giorni di vacanza e del-

le ore supplementari ammontavano a 2,8 milioni di ore. La progressione a livello di Confederazione corrisponde a quasi 19 posti a tempo pieno. Alla fine del 2016 il saldo medio per collaboratore si è attestato a poco più di due settimane lavorative (10 giorni).

Rimanenti accantonamenti

Le voci principali dei rimanenti accantonamenti si ripartiscono in cinque settori:

Contributi di base a università: 639 milioni

Nella sentenza del 10 novembre 2015 il Tribunale amministrativo federale (TAF) è giunto alla conclusione che i contributi di base alle università costituiscono un sistema di sovvenzionamento differito. L'Ufficio federale di giustizia (UFG) e la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) non condividono la motivazione del TAF. Nell'articolo 17 capoverso 3 dell'ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario (RS 414.201) il Consiglio federale ha stabilito che, nel caso di un'eventuale soppressione del sistema di sovvenzionamento, i Cantoni a cui non è stato versato un sussidio annuo riceveranno un ultimo sussidio, comprensivo del rincaro accumulato. In considerazione di queste basi giuridiche, le delimitazioni contabili passive iscritte a bilancio nell'esercizio precedente sono state convertite in un accantonamento. Gli eventuali costi sono stati stimati sulla base dei prezzi attuali. Non si è optato per uno sconto dell'accantonamento poiché non può essere previsto il momento in cui dovrà essere effettuato il versamento.

Scorie radioattive: 362 milioni

L'accantonamento è composto come segue:

- i costi presumibili cagionati dal deposito intermedio e dallo stoccaggio definitivo delle scorie prodotte fino alla fine del 1999 da acceleratori e impianti nucleari ammontano a 341 milioni. Gli acceleratori e gli impianti nucleari sono gestiti dall'Istituto Paul Scherrer (IPS). Il modello di calcolo si basa sullo studio ufficiale dei costi effettuato nel 2011 e sui dati dell'IPS e dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) concernenti le quantità di scorie prodotte. Esso si fonda sulla decisione del Consiglio federale del 29 aprile 2015 secondo cui i costi di smaltimento delle scorie prodotte dopo il 2000 – anno in cui il settore dei PF è diventato giuridicamente autonomo – sono finanziati dal settore dei PF. I costi sono stati stimati sulla base dei prezzi attuali. Non sono stati presi in considerazione né un tasso di rincaro né uno sconto contemporaneo dell'accantonamento, poiché ciò non permetterebbe di formulare una stima più affidabile. Il rincaro così come il deflusso presumibile di mezzi finanziari dipendono in misura determinante dal momento in cui avviene lo stoccaggio definitivo;

- lo smaltimento di scorie radioattive nel settore della medicina, dell'industria e della ricerca (scorie MIR) è di responsabilità della Confederazione (art. 33 cpv. 1 legge federale del 21.3.2003 sull'energia nucleare, LENu; RS 732.1). Le scorie radioattive vengono raccolte di norma annualmente sotto la direzione dell'UFSP. Il centro di raccolta della Confederazione è l'IPS, responsabile del condizionamento delle scorie radioattive e del loro collocamento in un deposito intermedio. L'accantonamento viene costituito per i costi presumibili cagionati dal deposito intermedio e dal successivo stoccaggio definitivo. Stando allo studio ufficiale dei costi effettuato nel 2011 e alla quantità di rifiuti, l'accantonamento rimane invariato a 21 milioni.

Immobili civili della Confederazione: 282 milioni

Gli accantonamenti riguardano principalmente i costi per lo smantellamento e la messa fuori esercizio degli impianti nucleari nonché per il deposito intermedio e definitivo di materiale da costruzione radioattivo proveniente dallo smantellamento (212 mio.). Gli impianti nucleari vengono gestiti dall'IPS, ma sono di proprietà della Confederazione. Per gli stessi motivi menzionati in occasione dell'accantonamento per lo smaltimento delle scorie prodotte da acceleratori e impianti nucleari, anche in questo caso il rincaro e lo sconto non sono presi in considerazione. Altri accantonamenti rilevanti sono stati costituiti sulla base di oneri legali per adeguamenti edilizi alle esigenze in materia di protezione contro gli incendi, sicurezza sismica ed eliminazione di amianto. Nell'anno in rassegna l'accantonamento per la sicurezza sismica è stato ridotto di 12 milioni.

Pensioni per magistrati: 421 milioni

I magistrati (membri del Consiglio federale, giudici ordinari del Tribunale federale e cancelliere o cancelliera della Confederazione) non sono assicurati presso PUBBLICA. La loro previdenza professionale consiste in una pensione dopo la cessazione delle funzioni e in una pensione per i superstiti. Il regime pensionistico dei magistrati è finanziato dalla Confederazione. Nell'anno in rassegna sono stati effettuati versamenti per un ammontare di 16 milioni e costituiti nuovi accantonamenti per 97 milioni. L'aumento è dovuto principalmente alla variazione di ipotesi adottate nei calcoli attuariali (soprattutto tasso di sconto e speranza di vita).

Navigazione marittima: 215 milioni

In ambito di approvvigionamento economico del Paese, la Confederazione ha contratto fidejussioni pari a 793 milioni (data di riferimento: 31.12.2016) per garantire un effettivo sufficiente di navi di alto mare. La crisi nel settore della navigazione di alto mare che perdura dal 2008 si è ulteriormente inasprita nel 2016. Nonostante le misure adottate dalle società armatrici, d'intesa con le banche e la Confederazione, la crisi minaccia comunque l'esistenza di singole società. Per questo motivo sono stati costituiti accantonamenti per un totale di 215 milioni di franchi.

44 Fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata nel capitale proprio

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Fondi speciali e rimanenti mezzi a destinazione vincolata	1 296	1 381	85	6,5
Fondi speciali	1 296	1 319	23	1,8
Liquidità dei fondi	628	648	20	3,2
Collocamento dei fondi	668	672	3	0,5
Fondo per lo sviluppo regionale - LIM	1 063	1 065	1	0,1
Fondo di tecnologia	73	97	24	32,7
Fondo sociale difesa e protezione della popolazione	90	89	-1	-1,1
Fondo del museo	25	25	-1	-2,4
Fondazione Gottfried Keller	19	17	-1	-7,6
Fondo per la prevenzione del tabagismo	9	10	1	9,5
Centro Dürrenmatt	7	7	0	-2,9
Altro	9	9	0	1,3
Rimanenti mezzi a destinazione vincolata	-	62	62	-
Digitalizzazione radio/tv (emittenti con quota di partecipazione al canone)	-	30	30	-
Promozione di nuove tecnologie di diffusione	-	17	17	-
Sostegno di formazione e formazione continua (emittenti con quota di partecipazione al canone)	-	10	10	-
Informazione del pubblico sulle nuove tecnologie	-	4	4	-
Altri mezzi a destinazione vincolata	-	1	1	-

Il patrimonio dei fondi speciali e degli altri mezzi a destinazione vincolata è aumentato di 85 milioni. Di questo importo 62 milioni provengono dal trasferimento dal capitale di terzi al capitale proprio del canone radiotelevisivo con destinazione vincolata. L'aumento più significativo tra i fondi speciali riguarda il fondo di tecnologia, il cui patrimonio è cresciuto di 24 milioni.

Fondo per lo sviluppo regionale

Il patrimonio del fondo è rimasto praticamente invariato a 1065 milioni. Sono stati registrati i seguenti movimenti: i contributi a fondo perso erogati nella misura di 34 milioni hanno ridotto il patrimonio. L'alimentazione con risorse delle finanze federali (28 mio.) e l'applicazione di interessi sui mutui (7 mio.) determinano d'altra parte un incremento del saldo del fondo.

Il patrimonio del Fondo per lo sviluppo regionale per il finanziamento dei mutui di aiuto agli investimenti conformemente alla legge federale sulla politica regionale (RS 901.0) è costituito da mutui (629 mio.) e liquidità (436 mio.). Il valore nominale dei mutui iscritti a bilancio è diminuito leggermente di 3 milioni a 746 milioni. I mutui rimborsabili non fruttano generalmente interessi e possono avere una durata fino a 25 anni. Pertanto, conformemente alle pertinenti norme di valutazione, i mutui provenienti dal Fondo per lo sviluppo regionale sono scontati del 2,25 per cento. Inoltre, sussistono rettificazioni di valore per mutui a rischio. La variazione della rettifica di valore sui mutui è iscritta a carico del capitale proprio (fondi speciali).

Rimanenti fondi speciali nel capitale proprio

Il fondo di tecnologia (97 mio.) viene finanziato con i ricavi a destinazione vincolata della tassa sul CO₂. Ogni anno al fondo di tecnologia vengono destinati 25 milioni al massimo. Con queste risorse la Confederazione garantisce mutui alle imprese, a condizione che queste utilizzino i fondi per sviluppare e commercializzare procedure e impianti volti a ridurre le emissioni di gas serra nonché a permettere l'utilizzo di energie rinnovabili o a promuovere l'uso parsimonioso delle risorse naturali. Le fidejussioni - concesse per una durata massima di dieci anni - ammontano a 29 milioni.

Il Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione (89 mio.) si prefigge di aiutare i militari e i militi della protezione civile nell'adempimento dei loro obblighi militari e di difesa.

Con il Fondo del museo (25 mio.) si finanzia l'adempimento dei compiti dei musei direttamente gestiti dalla Confederazione. I ricavi del patrimonio della Fondazione Gottfried Keller (17 mio.) vengono impiegati per promuovere le arti visive. Il Fondo per la prevenzione del tabagismo (10 mio.) finanzia provvedimenti volti alla riduzione del consumo di tabacco.

Rimanenti mezzi a destinazione vincolata

I rimanenti mezzi a destinazione vincolata comprendono il canone radiotelevisivo con destinazione vincolata (legge federale sulla radiotelevisione, LRTV; RS 784.40). Con la revisione della LRTV al 1° luglio 2016, sono state esaminate le varie destinazioni vincolate del canone radiotelevisivo e, a seconda del loro carattere economico, sono state assegnate al capitale di terzi o al capitale proprio. Ne è risultato un trasferimento di 62 milioni dal capitale di terzi al capitale proprio. Analogamente a quanto accade per i fondi speciali, il canone radiotelevisivo e l'impiego dei mezzi finanziari sono contabilizzati in conti di bilancio al di fuori del conto economico e assegnati al capitale proprio o al capitale di terzi (vedi riquadro).

Basi dei fondi speciali

I fondi speciali sono patrimoni devoluti da terzi alla Confederazione con determinati oneri (ad es. Fondazione Gottfried Keller) o provenienti da crediti a preventivo in virtù di disposizioni di legge (ad es. Fondo per lo sviluppo regionale).

Diversamente da quanto accade per i finanziamenti speciali, il finanziamento di attività mediante i fondi speciali non è sottoposto all'approvazione dei crediti. Le uscite e le entrate non sono contabilizzate nel conto economico bensì direttamente nei conti di bilancio.

In virtù del loro carattere economico i fondi speciali figurano nel capitale proprio o nel capitale di terzi. Un'iscrizione a bilancio nel capitale proprio è opportuna, purché si possa decidere liberamente il tipo e il momento dell'impiego dei mezzi finanziari. Se questa condizione non è data, i fondi speciali vengono iscritti a bilancio sotto il capitale di terzi (n. 62/9).

45 Impegni verso conti speciali

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Impegni verso conti speciali	1 881	2 431	550	29,2
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)	–	302	302	–
Fondo infrastrutturale	1 881	2 129	248	13,2

Nel 2016 gli impegni nei confronti del fondo infrastrutturale sono aumentati di 248 milioni. A questi si aggiungono ora anche gli impegni nei confronti del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria pari a 302 milioni.

In questa voce sono iscritti a bilancio gli impegni nei confronti del fondo infrastrutturale e del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria.

Le risorse utilizzate nel 2016 dal fondo infrastrutturale (730 mio.) per progetti nel settore delle strade nazionali e degli agglomerati sono state di 248 milioni inferiori ai versamenti di 978 milioni (vedi anche vol. 4, Conti speciali).

Le risorse inutilizzate del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria vengono iscritte a bilancio come impegni e impiegate in futuro per ammortizzare l'anticipo esistente. Agli impegni esposti si contrappongono crediti da mutui con altre scadenze dell'ordine di 8853 milioni (cfr. n. 62/33).

63 Ulteriori spiegazioni

1 Impegni eventuali

La copertura insufficiente nell'ambito degli «Impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori» (conformemente allo standard IPSAS 25) è rimasta praticamente invariata a 12,0 miliardi. Gli altri impegni eventuali aumentano di 1,5 miliardi a 23,0 miliardi.

Impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori secondo l'IPSAS 25

Dal confronto tra impegni della previdenza complessivi e patrimonio di previdenza al valore di mercato, al 31 dicembre 2016 risultava una *copertura insufficiente*, ossia un *impegno della previdenza netto*, di 12 036 milioni. Se al patrimonio al valore di mercato si contrappongono unicamente gli impegni della previdenza coperti, la copertura insufficiente – conformemente allo standard IPSAS 25 – ammonta a 11 520 milioni.

Degli *impegni della previdenza* dell'Amministrazione federale centrale, 36 566 milioni riguardano la cassa di previdenza PUBBLICA della Confederazione (impegni della previdenza coperti) e 516 milioni le altre prestazioni a lunga scadenza dei lavoratori (impegni della previdenza non coperti). Il valore di cassa degli impegni della previdenza è aumentato nell'esercizio 2016 complessivamente da 36 142 a 37 082 milioni.

Il *patrimonio di previdenza* della Cassa di previdenza della Confederazione è valutato al valore di mercato. Erano disponibili i valori patrimoniali provvisori al 31 dicembre 2016. Il patrimonio di previdenza è passato da 24 131 a 25 046 milioni.

Ipotesi attuariali

	2015	2016
Tasso di sconto	0,40%	0,20%
Presunto rendimento a lungo termine del capitale di copertura	2,75%	2,00%
Presunta evoluzione dei salari	0,90%	0,90%
Presunti adeguamenti delle rendite	0,00%	0,00%

Impegni della previdenza e altre prestazioni fornite ai lavoratori

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Valore di cassa degli impegni della previdenza coperti	-35 698	-36 566	-868	2,4
Patrimonio di previdenza al valore di mercato	24 131	25 046	915	3,8
Impegni della previdenza netti coperti	-11 567	-11 520	47	-0,4
Valore di cassa degli impegni della previdenza non coperti	-444	-516	-72	16,2
Totale degli impegni della previdenza secondo lo standard IPSAS 25	-12 011	-12 036	-25	0,2
Riserva di longevità	320	320	0	0,0
Totale degli impegni della previdenza al netto della riserva di longevità	-11 691	-11 716	-25	0,2

Nota: la riserva di longevità è esposta separatamente negli impegni eventuali.

Grado di copertura secondo l'OPP 2

In base alla definizione contenuta nell'allegato dell'ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPP 2), al 31 dicembre 2016 il grado di copertura della cassa di previdenza della Confederazione ammonta al 101,9 per cento (dato provvisorio). La quota equivale al rapporto tra il patrimonio di previdenza e il capitale di previdenza attuariale necessario (capitali a risparmio e capitali di copertura degli assicurati attivi e dei beneficiari di rendite), comprese le riserve tecniche necessarie (ad es. in ragione dell'aumento della speranza di vita).

Il motivo della differenza tra la lacuna di copertura secondo gli IPSAS e il grado di copertura positivo secondo l'OPP 2 risiede nel fatto che, nel quadro dello standard IPSAS 25, gli impegni della previdenza sono calcolati con un metodo di valutazione dinamico (ossia compresi gli aumenti futuri dei salari e delle rendite ecc.) e con l'ausilio di un tasso di sconto del capitale orientato al mercato, mentre nel quadro dell'OPP 2 i capitali di previdenza sono calcolati in maniera statica e con un tasso di sconto invariato sul lungo termine.

Evoluzione degli impegni della previdenza

La variazione complessiva degli impegni della previdenza ammonta a 25 milioni ed è composta delle spese nette di previdenza, degli utili e delle perdite attuariali da registrare immediatamente e dei contributi del datore di lavoro (cfr. tabella «Evoluzione degli impegni»).

Le *spese nette per la previdenza* dell'Amministrazione federale centrale ammontano a 310 milioni (cfr. tabella «Spese nette/Utili netti per la previdenza»). Le regolari spese nette per la previdenza corrispondono sostanzialmente alla differenza tra i cosiddetti *service cost* (valore di cassa dell'impegno che risulta dalla prestazione lavorativa fornita dal dipendente nel periodo in rassegna) e le spese a titolo di interessi per gli impegni della previdenza accumulati, da un lato, e il presunto rendimento dell'investimento patrimoniale, dall'altro.

L'importo da registrare immediatamente ammonta a -371 milioni e comprende tutti i cambiamenti o variazioni rispetto alle ipotesi attuariali. Nella valutazione degli impegni della previdenza al 31 dicembre 2016, il tasso di sconto è stato determinato sulla base della curva delle struttura degli interessi delle obbligazioni della Confederazione. Tale tasso ammonta ora allo 0,20 per cento contro lo 0,40 per cento dell'anno precedente (cfr. tabella «Ipotesi attuariali»). Le perdite attuariali hanno comportato un incremento complessivo degli impegni della previdenza di 884 milioni. La crescita patrimoniale è invece stata di 513 milioni maggiore del previsto e ha provocato un corrispondente aumento del rendimento dell'attivo fisso.

I *contributi del datore di lavoro* pagati ammontano complessivamente a 656 milioni e corrispondono alla somma dei versamenti regolamentari dei contributi di risparmio e di rischio per gli assicurati attivi. Con l'avanzare dell'età degli assicurati tali versamenti aumentano fortemente in percentuale dello stipendio assicurato, in ragione della graduazione dei contributi della cassa di previdenza. Le spese correnti relative all'attività lavorativa, calcolate con il metodo PUC, ammontano a 828 milioni. Il metodo PUC si basa su altre ipotesi attuariali, quali le uscite attese, le remunerazioni future dell'avere di vecchiaia o gli aumenti salariali nonché sulla ripartizione delle spese per la previdenza lungo l'intera durata dell'occupazione.

Basi

Per impegni della previdenza dell'Amministrazione federale centrale si intendono gli impegni derivanti dai piani di previdenza che prevedono prestazioni in caso di pensionamento, di morte o di invalidità. Gli impegni della previdenza sono valutati secondo i metodi dello standard IPSAS 25. In deroga allo standard IPSAS 25, questi impegni non sono esposti come accantonamenti, bensì come impegni eventuali nell'allegato al conto annuale.

Spese nette / Utili netti per la previdenza

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Current service cost datore di lavoro (netto)	715	828	113	15,8
Spese a titolo di interessi	272	144	-128	-47,1
Rendimento del patrimonio atteso	-745	-660	85	-11,4
Utile netto registrato delle prestazioni a lungo termine di collaboratori	-19	-15	4	-21,1
Ammortamento di voci non allibrate	-107	13	120	-112,1
Spese nette regolari per la previdenza	116	310	194	167,2
Spese nette / Utili netti per la previdenza straordinari (curtailment)	-	-	-	-
Spese nette / Utili netti per la previdenza	116	310	194	167,2

Evoluzione degli impegni

Mio CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Stato all'1.1	-7 637	-12 011	-4 374	57,3
Spese nette/utili netti per la previdenza	-116	-310	-194	167,2
Importo da registrare immediatamente	-4 905	-371	4 534	-92,4
Contributi del datore di lavoro	647	656	9	1,4
Stato al 31.12	-12 011	-12 036	-25	0,2
Riserva di longevità	320	320	0	0,0
Stato al 31.12 al netto della riserva di longevità	-11 691	-11 716	-25	0,2

Nota: la riserva di longevità è esposta separatamente negli impegni eventuali.

Tutti i collaboratori dell'Amministrazione federale centrale sono assicurati, a dipendenza della loro classe di stipendio, in uno dei tre piani di previdenza della Cassa di previdenza della Confederazione presso PUBBLICA. Conformemente allo standard IPSAS 25 questi piani sono qualificati come piani di previdenza orientati alle prestazioni in virtù della promessa di prestazioni regolamentari. Nelle valutazioni sulla base degli IPSAS 25 si è tenuto conto, oltre che delle prestazioni delle casse di previdenza, delle seguenti altre prestazioni a lungo termine dei dipendenti:

- i premi di fedeltà secondo l'articolo 73 dell'ordinanza sul personale della Confederazione (OPers);
- il pensionamento di particolari categorie di personale secondo l'ordinanza concernente il pensionamento in particolari categorie di personale (OPPCPers);
- il pensionamento anticipato e prepensionamento di particolari categorie di personale secondo gli articoli 33 e 34 OPers (disposizioni transitorie secondo l'art. 8 OPPCPers);
- le prestazioni in caso di pensionamento anticipato nell'ambito di ristrutturazioni secondo l'articolo 105 OPers.

Il valore di cassa degli impegni della previdenza al 31 dicembre 2016 è stato calcolato sulla base del portafoglio di assicurati al 31 ottobre 2016 e dei dati del personale al 31 dicembre dello stesso anno. Le ipotesi attuariali (cfr. tabella) sono state stabilite al 31 dicembre 2016.

La valutazione degli impegni della previdenza è stata effettuata da esperti attuariali esterni applicando il «Projected Unit Credit Method» (PUC). Secondo tale metodo il valore degli impegni della previdenza al giorno di riferimento della valutazione corrisponde al valore in contanti dei diritti acquisiti fino alla data di riferimento. Costituiscono parametri determinanti, tra gli altri, la durata dell'assicurazione, lo stipendio probabile al momento del pensionamento per ragioni d'età e l'adeguamento periodico delle rendite correnti al rincaro. Secondo il metodo PUC, l'accumulo del capitale di copertura previsto al momento del pensionamento per ragioni d'età non è effettuato in maniera graduale, bensì proporzionale agli anni di servizio da prestare.

Definizione di impegni eventuali

Per impegno eventuale si intende:

- un impegno possibile risultante da un evento del passato la cui esistenza deve essere confermata da un evento futuro. L'insorgere di questo evento non può essere influenzato (ad es. fideiussioni); oppure
- un impegno attuale risultante da un evento del passato che non è iscritto a bilancio a causa della scarsa probabilità di un deflusso di fondi o dell'impossibilità di stimare in modo affidabile la sua entità (i criteri per la contabilizzazione di un accantonamento non sono adempiuti, ad es. vertenza pendente con debole probabilità di soccombenza).

Gli impegni eventuali derivano da operazioni aziendali analoghe a quelle che determinano la costituzione di accantonamenti (assenza di una controprestazione di terzi) ma non comportano ancora un obbligo attuale e la probabilità di un deflusso di fondi è inferiore al 50 per cento.

Altri impegni eventuali

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Altri impegni eventuali	21 558	23 011	1 453	6,7
Fideiussioni	11 747	12 384	637	5,4
Impegni di garanzia	8 262	9 104	842	10,2
Casi giuridici	684	665	-19	-2,8
Vari impegni eventuali	865	858	-7	-0,8

Tra gli altri impegni eventuali rientrano le fideiussioni, gli impegni di garanzia, i casi giuridici ancora pendenti e i rimanenti impegni eventuali.

Le *fideiussioni* si compongono come segue:

- nell'ambito di una garanzia dello Stato la Confederazione risponde a EUROFIMA (Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario) per i mutui concessi alle FFS. La linea di credito delle FFS a favore di EUROFIMA ammonta a un massimo di 5400 milioni. Inoltre la Confederazione garantisce il capitale azionario non versato delle FFS per un importo di 104 milioni. Il totale dell'impegno esposto nei confronti di EUROFIMA ammonta quindi a 5504 milioni. La fideiussione

nei confronti di EUROFIMA non è esposta nel volume 2A, numero 9, poiché risale a prima dell'introduzione dello strumento del credito d'impegno;

- la *costruzione di abitazioni a carattere sociale* viene sussidiata indirettamente con l'assegnazione di fideiussioni. La Confederazione presta garanzie in favore delle ipoteche di grado inferiore di persone fisiche per la promozione della costruzione di abitazioni secondo l'articolo 48 della legge federale che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP; RS 843). In virtù dell'articolo 51 LCAP può inoltre concedere fideiussioni a organizzazioni per la costruzione di abitazioni di pubblica utilità. Infine, la Confederazione può

fungere da fideiussore di prestiti di centrali d'emissione di pubblica utilità, purché con i fondi raccolti queste accordino mutui per la promozione di alloggi a pigioni e prezzi moderati (art. 35 legge che promuove un'offerta di alloggi a pigioni e prezzi moderati, LPrA; RS 842). Le fideiussioni ammontano complessivamente a 3258 milioni (+143 mio.);

- la Confederazione concede una garanzia dello Stato a tutte le *imprese di trasporto concessionarie* (ITC) con l'obiettivo di promuovere l'ottenimento a tassi d'interesse favorevoli di fondi d'esercizio nel settore dei trasporti pubblici. Il relativo credito quadro deciso dalle Camere federali ammonta a 11 miliardi. Attraverso la gestione vengono quindi concesse in tranches dichiarazioni di garanzia a favore delle ITC. Il totale delle dichiarazioni di garanzia sottoscritte ammonta a 2535 milioni (+633 mio.);
- in ambito di *approvvigionamento economico del Paese* sussistono fideiussioni di oltre 793 milioni per garantire un effettivo sufficiente di navi d'altomare che battono bandiera svizzera. Di questo importo, 215 milioni sono iscritti a bilancio come accantonamenti mentre 578 milioni sono esposti come impegni eventuali (cfr. 62/43). Inoltre, la Confederazione fornisce garanzie di mutui bancari per un importo di 318 milioni per agevolare il finanziamento delle scorte obbligatorie conformemente all'articolo 11 della legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP; RS 531);
- altre fideiussioni pari a 162 milioni riguardano la promozione della piazza economica (politica regionale) e altro secondo l'articolo 5 della legge federale sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese (RS 951.25).

Gli *impegni di garanzia* comprendono:

- *capitali di garanzia* per un importo complessivo di 8073 milioni presso le seguenti banche di sviluppo e organizzazioni: Banca asiatica di sviluppo, Banca interamericana di sviluppo, Banca africana di sviluppo, Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti, Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, garanzia di credito Media Development Loan Fund, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa. Per informazioni più dettagliate si rimanda al numero 62/38;
- *garanzie di credito* di 780 milioni verso la BNS per mutui da essa concessi nell'ambito della Facilitazione consolidata d'adeguamento strutturale del Fondo monetario internazionale (FMI). In seguito all'adeguamento del corso dei diritti speciali di pre-

lievo e alle restituzioni di mutui la garanzia di credito è calata di 62 milioni. La Confederazione garantisce inoltre per un credito di 250 milioni, che è stato assunto dall'istituzione comune per l'esecuzione dell'assistenza internazionale in materia di prestazioni nell'assicurazione malattie.

I *casi giuridici* comprendono:

- la Commissione della concorrenza ha inflitto multe di 343 milioni nei confronti di due imprese. Nel 2015 il Tribunale amministrativo federale ha confermato le multe, che sono state registrate come ricavi. Gli attori hanno impugnato la sentenza al Tribunale federale;
- istanze di rimborso dell'imposta preventiva (222 mio.): si tratta per lo più di istanze classificate come operazioni di «dividend stripping» (cfr. n. 62/2);
- nel quadro di un caso di fallimento il liquidatore ha stabilito la restituzione del pagamento a titolo di imposta sugli oli minerali ricevuto nel 2012 (86 mio.). Viene contestato che il pagamento sia avvenuto nell'interesse di tutti i creditori. Secondo l'AFD la restituzione non è giustificata, poiché se non avesse pagato l'importo al trasportatore sarebbe stata revocata l'autorizzazione quale depositario autorizzato, ciò che avrebbe comportato l'immediata incapacità economica e quindi danni maggiori per i creditori.

I *vari impegni eventuali* comprendono possibili deflussi di denaro nel settore degli immobili (427 mio.). Le principali voci riguardano i siti contaminati, il risanamento fonico nonché i costi per il ripristino e la disattivazione.

È esposta anche una lacuna del capitale di copertura delle rendite della Cassa di previdenza PUBBLICA di 320 milioni. Con il rifinanziamento di PUBBLICA nel 2003 l'accantonamento per longevità non è stato calcolato secondo le basi tecniche più recenti. Con decreto del 18 maggio 2011, il Consiglio federale ha riconosciuto la lacuna di copertura e ha deciso di chiedere alle Camere federali i fondi per colmare la lacuna in caso di copertura insufficiente della Cassa di previdenza della Confederazione.

Infine, i vari impegni eventuali comprendono l'impegno della previdenza del personale della Svizzera nei confronti di Eurocontrol (111 mio.). Diversamente dagli impegni della previdenza antecedenti al 2005 – che vengono ammortizzati dagli Stati membri sulla durata di 20 anni e per i quali la Confederazione ha quindi costituito un accantonamento – per gli impegni della previdenza calcolati secondo IAS 19 non sussiste alcun piano di ammortamento degli Stati membri.

2 Crediti eventuali

Mio. CHF	2015	2016	Diff. rispetto al 2015	
			assoluta	in %
Crediti eventuali	19 060	21 803	2 743	14,4
Crediti non iscritti a bilancio risultanti dall'imposta federale diretta	18 400	18 000	-400	-2,2
Rimanenti crediti eventuali	660	3 803	3 143	476,2

I crediti eventuali in ambito di imposta federale diretta diminuiscono di 0,4 miliardi. Nel contempo il volume dei crediti a titolo di imposta preventiva impugnati giuridicamente aumenta di 3,0 miliardi.

I crediti non iscritti a bilancio risultanti dall'imposta federale diretta (senza le quote dei Cantoni del 17%) sono riscossi ex post e soltanto nell'anno successivo all'anno fiscale. La Confederazione contabilizza le entrate nel momento in cui i Cantoni versano la quota federale (principio di cassa). Se l'imposta federale diretta fosse abrogata alla fine del 2016, negli anni successivi perverrebbero ancora entrate stimate in circa 18,0 miliardi. Questi averi sono dovuti per legge alla Confederazione. Tuttavia non è possibile contabilizzare tutti i crediti fino all'anno fiscale 2016 compreso, poiché alla data di riferimento questi non sono ancora disponibili. Per questa ragione, la stima degli averi pendenti figura come credito eventuale. Il loro ammontare corrisponde alle entrate attese. Nella stima si tiene conto del fatto che le entrate risultanti dall'imposta federale diretta per un determinato anno fiscale si distribuiscono su diversi anni. La parte principale (ca. 75%) è incassata nell'«anno principale di scadenza» successivo all'anno fiscale. Al 31 dicembre 2016 la Confederazione beneficia di crediti che si riferiscono a diversi anni fiscali (2016 e anni precedenti). Questi averi corrispondono in gran parte alle entrate preventivate per l'anno civile 2017, pari a 16,7 miliardi (senza la quota dei Cantoni del 17%). Negli anni successivi sono quindi attese altre entrate riguardanti anni fiscali precedenti.

Nei rimanenti crediti eventuali rientrano le seguenti fattispecie importanti:

- crediti contestati risultanti dall'imposta preventiva e dalle tasse di bollo (3489 mio.). Si tratta di crediti impugnati giuridicamente il cui esito non è chiarito. In base a perizie interne di esperti, i relativi casi sono stati completamente o in parte stornati dal bilancio. La differenza tra il credito iscritto a bilancio e il credito a disposizione è esposta come credito eventuale. Rispetto all'anno precedente il saldo è aumentato di 2989 milioni soprattutto a causa di un caso isolato di importo considerevole;
- decisioni per multe della Commissione della concorrenza contestate dagli interessati e che vengono ora chiarite giudizialmente (240 mio.).

Definizione di credito eventuale

Per credito eventuale si intende una possibile voce patrimoniale risultante da un evento del passato la cui esistenza deve essere confermata da un evento futuro. L'insorgere di questo evento non può essere influenzato. Sotto questa voce sono esposti, oltre ai crediti eventuali, gli averi della Confederazione non iscritti a bilancio.

3 Impegni finanziari e altre uscite vincolate

Mio. CHF	31.12.2015	31.12.2016	Di cui in scadenza		Diff. rispetto al 31.12.2015	
			2017	successivamente	assoluta	in %
Impegni finanziari e rimanenti uscite vincolate	155 603	162 174	39 865	122 309	6 571	4,2
In % delle uscite ordinarie preventivate			58			
Impegni finanziari	104 037	110 007	27 779	82 228	5 970	5,7
Impegni finanziari a scadenza fissa	20 870	25 145	7 198	17 947	4 275	20,5
Crediti d'impegno e crediti annui di assegnazione	20 842	25 130	7 191	17 939	4 288	20,6
Impianti per acque di scarico e rifiuti	28	15	7	8	-13	-46,4
Impegni finanziari senza scadenza	83 167	84 862	20 581	64 281	1 695	2,0
Assicurazioni sociali	68 354	69 702	16 894	52 808	1 348	2,0
Perequazione finanziaria	13 264	13 370	3 281	10 089	106	0,8
Contributi obbligatori a organizzazioni internazionali	1 549	1 790	406	1 384	241	15,6
Rimanenti uscite con grado di vincolo elevato	51 566	52 167	12 086	40 081	601	1,2
Uscite a titolo di interessi	6 686	5 444	1 405	4 039	-1 242	-18,6
Partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione	41 895	43 758	9 954	33 804	1 863	4,4
Altre uscite vincolate	2 985	2 965	727	2 238	-20	-0,7

Nota: per quanto riguarda gli «impegni finanziari senza scadenza» e le «rimanenti uscite con grado di vincolo elevato», gli impegni futuri sono esposti per un periodo di 4 anni.

Gli impegni finanziari ammontano a 110,0 miliardi. Ulteriori 52,2 miliardi provengono da altre uscite future con un elevato grado di vincolo. Nell'esercizio 2017 saranno esigibili impegni finanziari e altre uscite vincolate per un totale di 39,9 miliardi. Ciò significa che circa il 58 per cento del bilancio della Confederazione è vincolato da prescrizioni legali, contratti, convenzioni sulle prestazioni nonché interessi sul capitale di terzi, ragion per cui a breve termine non è influenzabile.

Impegni finanziari

L'esposizione degli impegni finanziari permette di rendere noti i futuri pagamenti della Confederazione, che risulteranno per certo sulla base degli impegni già presi nonché la misura in cui incideranno sulle finanze federali negli anni successivi.

Gli impegni finanziarie derivano, da un lato, da contratti, decisioni e convenzioni sulle prestazioni nei confronti di terzi. In questi casi, sono limitati a un determinato periodo. Per questi progetti è necessario richiedere previamente crediti d'impegno.

D'altro lato, gli impegni finanziari si possono desumere direttamente dalla legge. Solitamente questo tipo di impegni non ha una durata determinata. Si può parlare di impegno finanziario soltanto se la legge prescrive in modo vincolante il suo ammontare. Le partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione figu-

rano comunque tra le altre uscite con un elevato grado di vincolo, dal momento che l'impegno sorge soltanto al momento dell'incasso dei relativi proventi. Se vengono decisi contributi tramite ordinanza, non sussiste alcun impegno finanziario, poiché l'ordinanza può essere adeguata a breve termine dal Consiglio federale, ad esempio nel quadro di un programma di risparmio.

Altre uscite con un elevato grado di vincolo

Per fornire una panoramica completa del vincolo delle uscite, di seguito vengono indicate tutte le voci che secondo gli IPSAS non rientrano tra gli impegni finanziari, ma che presentano un elevato grado di vincolo. Tra questi figurano:

- impegni già iscritti a bilancio sotto forma di accantonamenti (assicurazione militare) o menzionati altrove nell'allegato (interessi passivi);
- impegni da partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione (entrate a destinazione vincolata) che sorgono soltanto con il conseguimento del gettito fiscale;
- impegni per contributi alle sedi delle unità amministrative decentralizzate (ad es. settore dei PF) che vengono registrati contestualmente come entrate.

4 Casse di previdenza chiuse

Fanno parte delle casse di previdenza chiuse gli aventi diritto alle rendite rimasti affiliati alla vecchia Cassa pensioni della Confederazione o a PUBBLICA al momento dell'uscita del loro datore di lavoro nonché gli ex assicurati facoltativamente.

Le aziende della Confederazione rese autonome a cavallo del secolo (tra cui Swisscom e RUAG AG) nonché le organizzazioni affiliate come SSR SRG idée suisses hanno lasciato i loro aventi diritto alle rendite, esistenti a tale momento, presso la vecchia Cassa pensioni della Confederazione. A questi effettivi di aventi diritto alle rendite non si aggiungono più nuovi aventi diritto, motivo per cui nell'articolo 23 della legge federale del 20 dicembre 2006 sulla Cassa pensioni della Confederazione (legge su PUBBLICA, RS 172.222.1) si parla di effettivi chiusi di aventi diritto alle rendite. Gli aventi diritto alle rendite degli effettivi chiusi sono assegnati a proprie casse di previdenza. La Commissione della cassa funge da organo paritetico (art. 24 cpv. 1 legge su PUBBLICA).

Alla fine del 2016 il *grado di copertura regolamentare* di tutte le casse di previdenza chiuse ammontava al 107,7 per cento (dato provvisorio). Nessuna cassa di previdenza chiusa presenta un grado di copertura regolamentare inferiore al 100 per cento. Nel 2016 il rendimento netto conseguito sul patrimonio di investimento ammontava al 4,3 per cento.

Dal 1° gennaio 2011 le casse di previdenza chiuse perseguono una propria strategia di investimento. Grazie a questa strategia basata sulla limitazione della capacità di rischio, entro il 2020 dovrebbe con tutta probabilità essere raggiunta una copertura economica completa. La strategia di investimento e il grado di copertura sono costantemente sorvegliati da PUBBLICA. La Commissione della Cassa PUBBLICA adegua la rispettiva strategia di investimento sulla base della situazione finanziaria delle casse di previdenza chiuse e dell'evoluzione attesa degli investimenti e degli impegni.

Alla fine del 2016 il *grado di copertura economico* ammontava all'85,2 per cento (dato provvisorio). La strategia di investimento e il grado di copertura sono costantemente sorvegliati da PUBBLICA. La Commissione della Cassa PUBBLICA adegua la rispettiva strategia di investimento sulla base della situazione finanziaria delle casse di previdenza chiuse e dell'evoluzione attesa degli investimenti e degli impegni. Al momento non è tuttavia possibile quantificare in modo affidabile l'ammontare di questo versamento. PUBBLICA e il Dipartimento federale delle finanze (DFF) valutano constatemente la situazione.

5 Persone vicine alla Confederazione

Mio. CHF	Contributi federali / Partecipazioni a ricavi		Acquisto di merce e prestazioni di servizi / Spese a titolo di interessi		Vendita di merce e prestazioni di servizi / Ricavi a titolo di interessi		Crediti e mutui		Impegni	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Persone vicine	23 228	24 683	890	911	486	484	19 179	15 330	3 872	4 490
Swisscom	–	–	140	133	6	8	15	5	27	18
FFS	1 925	310	25	26	49	50	6 778	3 502	–	–
La Posta	231	242	28	21	7	7	95	141	161	201
Ruag	–	–	565	568	8	18	36	32	63	53
BLS Netz AG	193	–	–	–	–	–	499	3	–	–
SIFEM AG	–	–	–	–	–	–	293	293	–	–
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)	1 319	4 527	–	–	139	120	8 857	8 853	–	302
Fondo infrastrutturale	999	978	–	–	–	–	–	–	1 881	2 129
Settore dei PF	2 540	2 586	129	162	273	277	4	1	1 368	1 542
Regia federale degli alcool	-230	-223	–	–	–	–	–	–	267	239
Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni	–	–	3	1	–	–	–	–	100	–
Fondi di compensazione AVS/AI/IPG	15 590	15 577	–	–	–	–	–	–	–	–
Fondo AD	464	477	–	–	2	2	2 600	2 500	–	–
Altre	197	209	–	–	2	2	2	–	5	6

Nota: i valori dell'anno precedente relativi al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria riguardano il Fondo per i grandi progetti ferroviari (FTP).

Le transazioni con unità vicine rimangono ai livelli dell'anno precedente. La principale variazione riguarda il nuovo Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF). Se da un lato il conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (anno precedente: Fondo FTP) è aumentato, dall'altro sono diminuiti i contributi come pure i mutui concessi alle FFS e a BLS Netz AG.

Ad eccezione dei sussidi, delle partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione nonché dei mutui infruttuosi nei confronti delle FFS, di BLS Netz AG e di SIFEM AG, tutte le transazioni tra la Confederazione e le persone vicine (comprese le società affiliate e subaffiliate) avvengono a condizioni di mercato.

Transazioni con organizzazioni vicine

La Confederazione ha effettuato le seguenti transazioni con organizzazioni vicine:

- *contributi della Confederazione e quote a ricavi*: per spiegazioni dettagliate si rimanda ai numeri 62/9, 62/13–62/18, 62/33, 62/37 e 62/45;
- 3320 milioni dei crediti nei confronti delle FFS fruttano interessi. Nell'anno in rassegna gran parte dei mutui infruttiferi sono stati trasferiti nel FIF;
- nei crediti verso La Posta sono esposti gli averi sui conti postali di Postfinance;
- i mutui concessi al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, che comprendono anticipazioni di 8807 milioni e mutui rimborsabili (46 mio.), fruttano interessi a condizioni di mercato. Per

contro, l'impegno assunto nella misura di 302 milioni non frutta interessi. Nella fattispecie si tratta di conferimenti non ancora versati al Fondo;

- nei contratti del fondo infrastrutturale, a fine anno sussiste un impegno di 2129 milioni. Attraverso il conferimento al fondo questi mezzi sono già stati registrati con effetto sul risultato, ma non sono ancora stati versati;
- nel settore dei PF sotto Contributi della Confederazione, figurano il contributo finanziario e il contributo alle sedi. Nell'anno in rassegna figurano inoltre i contributi provenienti dalle misure sostitutive pari a 20 milioni, che sono stati versati a seguito dell'abolizione della piena partecipazione al programma quadro di ricerca dell'Unione europea «Orizzonte 2020». Sotto Vendite di merci e Prestazioni di servizi sono esposti i redditi immobiliari per la sistemazione. Gli acquisti di merci e prestazioni di servizi corrispondono a mandati di ricerca che le unità amministrative della Confederazione hanno commissionato nel settore dei PF;
- nell'anno in rassegna, il fondo AD ha ammortizzato il mutuo federale di 0,1 miliardi a 2,5 miliardi.

Indennizzi a persone chiave

La remunerazione e l'indennità versate ai membri del Consiglio federale sono disciplinate nella legge federale del 6 ottobre 1989 concernente la retribuzione e la previdenza professionale dei magistrati (RS 172.121) e nella relativa ordinanza di applicazione (RS 172.121.1).

Chi sono le persone vicine alla Confederazione?

L'IPSAS 20 prescrive la pubblicazione delle relazioni con persone e organizzazioni vicine alla Confederazione (controllo influssi concreti e potenziali da parte di persone vicine). A livello di Confederazione sono considerate *persone giuridiche e organizzazioni* vicine le partecipazioni rilevanti (cfr. n. 62/38) nonché le seguenti unità:

- unità amministrative e fondi della Confederazione che nell'ambito del consuntivo presentano un conto speciale (FIF, fondo infrastrutturale, Regia federale degli alcool);

- unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che tengono una contabilità propria (ad es. Istituto Federale della proprietà intellettuale, Swissmedic, Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni, Museo nazionale svizzero); ne sono eccettuati PUBBLICA e Svizzera Turismo;

- i fondi di compensazione AVS/AI/PG e il fondo AD.

Sono *persone fisiche* vicine alla Confederazione – intese come persone chiave – i membri del Consiglio federale.

6 Tassi di conversione

Unità	Corso al	
	31.12.2015	31.12.2016
1 euro (EUR)	1.08746	1.07170
1 dollaro americano (USD)	1.00135	1.01600
1 sterlina inglese (GBP)	1.47220	1.25820
100 corone norvegesi (NOK)	11.33300	11.78920
100 corone svedesi (SEK)	11.86760	11.19420

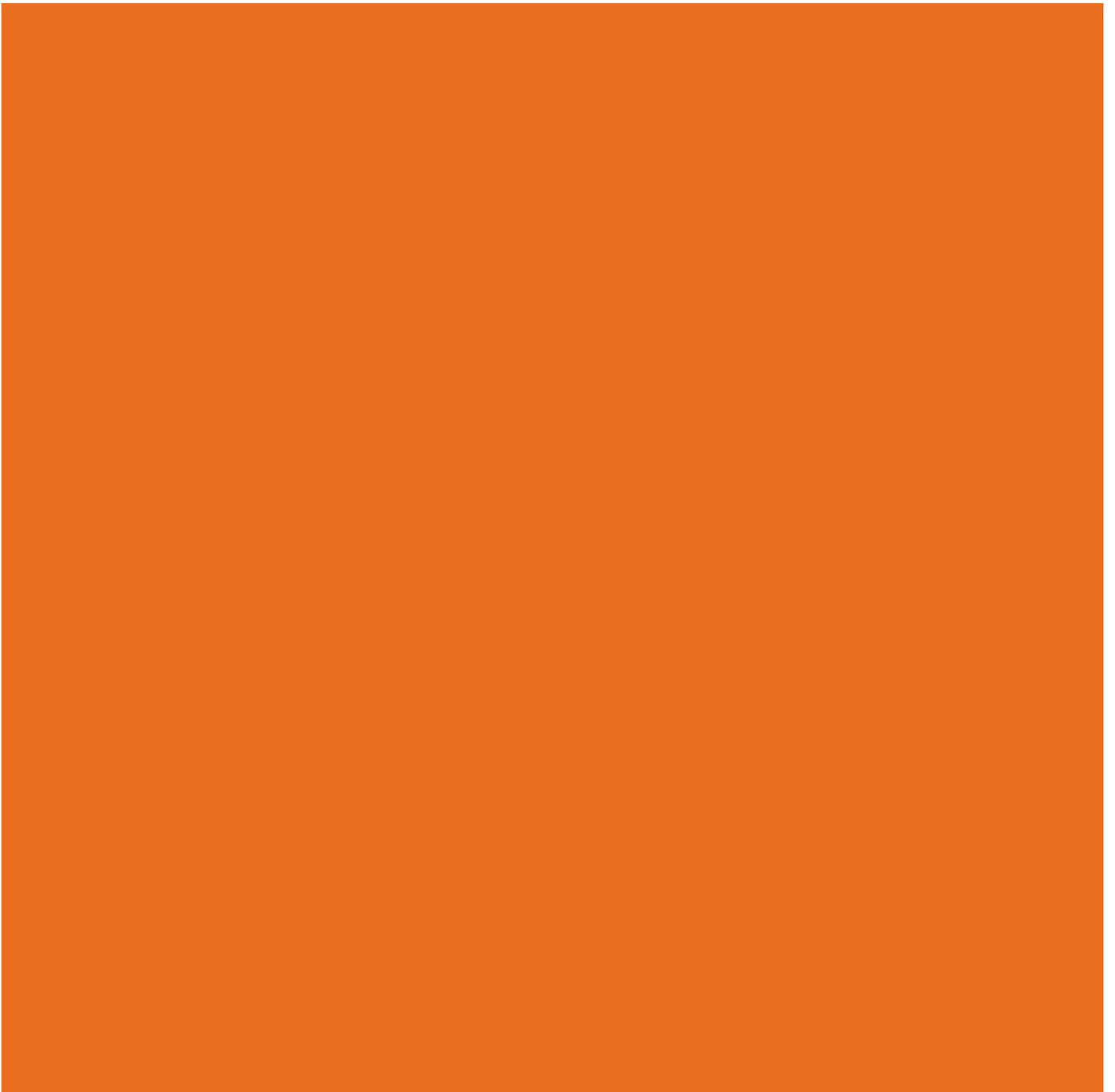
7 Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Il 22 marzo 2017 il Consiglio federale ha approvato il conto annuale 2016. Fino a questa data non si sono verificati eventi successivi alla data di chiusura del bilancio che devono essere pubblicati.

Il conto annuale sarà sottoposto per approvazione all'Assemblea federale nel mese di giugno 2017.

64 Rapporto dell'ufficio di revisione

Il Controllo federale delle finanze (CDF) esamina il consuntivo 2016 secondo la legge sul Controllo delle finanze (LCF; RS 614.0). Quale ufficio di revisione, esso sottopone il suo rapporto alle Commissioni delle finanze delle Camere federali. Dopo essere stato trattato dalle due Camere il rapporto viene pubblicato sul sito del CDF (www.efk.admin.ch) nella rubrica «Pubblicazioni/ Altri rapporti di verifica».



71 Indicatori della Confederazione

Le variazioni più importanti riguardano il calo del tasso d'indebitamento lordo e la progressione della quota di riversamento. Nel 2016 è stato possibile ridurre il debito della Confederazione da 104 a 99 miliardi. Le uscite a titolo di riversamento sono aumentate di 1,5 miliardi rispetto al 2015.

Indicatori della Confederazione

In %	Consuntivo 2004	Consuntivo 2009	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	10,3	9,9	9,9	10,1	10,2
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	9,2	9,5	9,4	9,8	9,6
Quota delle entrate Entrate ordinarie (in % del PIL nominale)	9,9	10,4	9,9	10,5	10,3
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-0,3	+0,5	-0,0	+0,4	+0,1
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	25,9	18,9	16,9	16,1	15,2
Tasso d'indebitamento netto Debito dopo deduzione dei beni patrimoniali (in % del PIL nominale)	21,5	14,5	11,9	11,0	10,9
Onere netto degli interessi Uscite a titolo di interessi al netto (in % delle entrate ordinarie)	5,9	4,3	2,6	1,6	1,0
Quota degli investimenti Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)	12,4	12,4	11,9	11,6	12,4
Quota di riversamento Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)	75,2	73,7	76,7	77,5	78,6
Quota delle imposte a destinazione vincolata Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)	22,4	20,1	22,3	21,0	21,6
Effettivo medio di personale (FTE) Numero di posti a tempo pieno (Full Time Equivalent)	34 155	33 056	34 772	34 935	34 914

Quota delle uscite

Con un tasso di crescita dell'1,6 per cento, nel 2016 le uscite hanno registrato un incremento più importante rispetto al prodotto interno lordo (PIL) nominale (+0,7%). Nell'anno in rassegna la quota delle uscite si è attestata al 10,2 per cento. Questo incremento è imputabile principalmente ai settori di compiti Previdenza sociale e Trasporti. La quota delle uscite è un indicatore di massima del rapporto tra le attività della Confederazione e l'economia nazionale.

Aliquota d'imposizione

Dopo una progressione nel 2015, nell'anno in rassegna l'aliquota d'imposizione è diminuita (-0,2 punti di %) a causa del calo dello 0,9 per cento delle entrate fiscali ordinarie e ammonta al 9,6 per cento. L'aliquota d'imposizione fornisce un'idea dell'onere relativo a carico della popolazione e dell'economia derivante dall'imposizione da parte della Confederazione.

Quota delle entrate

La quota delle entrate è diminuita di 0,2 punti percentuali nel 2016, mentre nell'anno precedente era aumentata di 0,6 punti percentuali. Questa evoluzione, come quella dell'aliquota d'imposizione, si spiega essenzialmente con la notevole riduzione nel 2016 delle entrate a titolo d'imposta preventiva e tasse di bollo.

Quota del deficit/dell'eccedenza

La Confederazione ha chiuso il 2016 con un'eccedenza ordinaria di 752 milioni, che è inferiore di quasi 1,6 miliardi rispetto all'importo dell'anno precedente. La quota dell'eccedenza ammonta allo 0,1 per cento contro lo 0,4 per cento nel 2015. La variazione della quota è un indicatore dell'impulso primario (cfr. n. 22).

Tasso d'indebitamento lordo

Il debito lordo della Confederazione è stato ridotto di 5 miliardi. Di conseguenza, rispetto all'anno precedente il tasso d'indebitamento diminuisce di 0,9 punti percentuali. Questo tasso indica

in cifre il debito lordo della Confederazione (impegni correnti nonché impegni finanziari a breve e a lungo termine conformemente ai criteri di Maastricht dell'UE).

Tasso d'indebitamento netto

Il debito netto è diminuito solo in misura lieve rispetto all'anno precedente (-0,3 mia.). Questa flessione è legata alla riduzione del debito lordo e dei beni patrimoniali (rispettivamente -5,0 mia. e -4,7 mia.). Rispetto all'anno precedente il tasso d'indebitamento netto registra un calo di 0,1 punti percentuali e si attesta all'10,9 per cento nel 2016.

Onere netto degli interessi

La quota dell'onere netto degli interessi alle entrate ordinarie è diminuita dall'1,6 per cento all'1,0 per cento. Questo forte calo è riconducibile principalmente alla diminuzione delle uscite a titolo di interessi, che nel 2016 sono inferiori a 1 miliardo in ragione dell'aumento degli aggi.

Quota degli investimenti

Nel 2016 le uscite per investimenti hanno registrato una netta progressione (+9,1 %), segnatamente grazie al contributo dei Cantoni di 500 milioni al finanziamento del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. La quota delle uscite per investimenti è quindi aumentata dall'11,6 al 12,4 per cento. Gli investimenti della Confederazione sono ripartiti tra investimenti propri (circa 1/3, in particolare per strade nazionali), riversamenti a terzi (2/3, in particolare per il traffico su rotaia e su strada) e mutui e partecipazioni.

Quota di riversamento

Nell'esercizio in esame le uscite a titolo di riversamento sono aumentate di 1490 milioni rispetto all'anno precedente (+2,9 %). La quota di riversamento è quindi lievitata al 78,6 per cento (+1,1 punti di %). Quello della Confederazione è un «bilancio di riversamento» in quanto circa tre quarti delle uscite della Confederazione sono destinate alle assicurazioni sociali, ai Cantoni, ai PF e ai beneficiari di sussidi. La quota di riversamento comprende i contributi per le uscite correnti nonché i riversamenti a carattere d'investimento.

Quota delle imposte a destinazione vincolata

Nel 2016 la quota delle imposte a destinazione vincolata è aumentata al 21,6 per cento (+0,6 punti di %). Infatti, mentre le entrate fiscali ordinarie hanno registrato un calo, le entrate fiscali a destinazione vincolata sono cresciute del 3,0 per cento rispetto al 2015. Questa differenza è riconducibile all'aumento della tassa sul CO₂ e alla nuova destinazione vincolata del prodotto dell'imposta federale diretta a favore del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Una parte delle entrate della Confederazione è destinata all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. In tal modo è garantito il finanziamento dei

compiti, ma allo stesso tempo viene limitato il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Le destinazioni vincolate più importanti riguardano attualmente l'AVS (tra cui il punto percentuale dell'IVA a favore di AVS e l'imposta sul tabacco) e il traffico stradale (tra cui l'imposta sugli oli minerali gravante i carburanti). Ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si trovano nell'allegato (vedi n. 62/9).

Effettivo medio di personale (FTE)

Per la prima volta dopo sei anni, il numero di posti a tempo pieno (FTE) nell'Amministrazione federale ha registrato una diminuzione (-21 posti). Questo calo è la conseguenza di misure di risanamento. Pertanto, alla fine del 2016 la Confederazione contava 34 914 FTE. Infatti, alcuni posti esistenti sono stati soppressi mentre determinati posti vacanti non sono più stati occupati presso Autorità e tribunali, in seno al DFAE, al DDPS e al DEFR. Ciononostante si è registrata una progressione dell'effettivo di personale presso il DFI, il DFGP, il DFF et il DATEC. Per informazioni più dettagliate concernenti l'evoluzione dell'effettivo di personale si rimanda al volume 3 numero 31.

Basi degli indicatori

Gli indicatori sono calcolati in base alle cifre del conto di finanziamento della Confederazione. Le transazioni straordinarie non vengono considerate. Gli indicatori comprendono il nucleo dell'Amministrazione federale senza i conti speciali (Regia federale degli alcool, Fondo per i grandi progetti ferroviari, fondo infrastrutturale) né le assicurazioni sociali obbligatorie. Le presenti cifre non si prestano a confronti a livello internazionale, poiché a questo fine occorrerebbe considerare i bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche, ovvero Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali (per un confronto sommario a livello internazionale vedi n. 72).

La maggior parte degli indicatori è calcolata in rapporto al PIL nominale, che misura la creazione di valore all'interno del Paese, vale a dire il valore dei beni e delle prestazioni di servizi prodotti all'interno del Paese ai prezzi attuali, purché questi non siano utilizzati come consumi intermedi per la produzione di altri beni e altre prestazioni di servizi. La variazione delle rispettive quote indica pertanto se il valore esaminato è aumentato o diminuito rispetto alla creazione di valore all'interno del Paese. Altri indicatori sono esposti in valori percentuali e forniscono informazioni sulla struttura delle finanze federali.

I valori relativi al PIL sono riveduti periodicamente. L'ultima revisione è stata effettuata nell'autunno del 2014. Il passaggio al Sistema europeo dei conti economici nazionali (SEC 2010) aveva determinato un livello del PIL molto più elevato. Di conseguenza le quote sono più basse rispetto a quelle antecedenti la revisione.

72 Confronto internazionale

Nel confronto internazionale, gli indicatori riguardanti le finanze delle amministrazioni pubbliche svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono tra i più bassi e ciò rappresenta un importante vantaggio concorrenziale.

Indicatori sulle finanze statali nel confronto internazionale 2016

In % del PIL	Aliquota fiscale	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit / dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	27,7	33,6	0,2	32,6	44,1
Zona euro	n.a.	48,1	-1,8	92,2	108,9
Germania	36,9	44,3	0,5	68,0	74,7
Francia	45,5	56,5	-3,3	97,9	122,7
Italia	43,3	49,5	-2,4	132,1	159,3
Austria	43,5	51,1	-1,5	85,4	106,0
Belgio	44,8	53,2	-3,0	106,0	127,0
Paesi Bassi	37,8	44,7	-1,4	63,3	76,1
Norvegia	38,1	51,0	3,0	n.a.	41,7
Svezia	43,3	50,3	0,2	43,0	52,9
Regno Unito	32,5	41,3	-3,3	89,3	112,5
USA	26,4	38,0	-5,0	n.a.	115,6
Canada	31,9	41,1	-2,2	n.a.	100,4
Ø OCSE	34,3	40,8	-3,1	n.a.	116,3

n.a.: non attestato

Fonti: OCSE (*Economic Outlook 100* e *Revenue Statistics*, novembre 2016). Svizzera: statistica finanziaria (*Finanze pubbliche della Svizzera*, marzo 2017). A causa di basi di dati diverse possono risultare piccole differenze con i risultati dell'OCSE riguardanti la Svizzera.

Note:

- tasso d'indebitamento: debito lordo secondo la statistica finanziaria (modello SF), sulla base della definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- aliquota fiscale: base delle cifre anno 2015.

L'*aliquota fiscale*, che esprime le entrate fiscali complessive (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) rispetto al PIL, nel 2015 era pari al 27,7 per cento. Nel 2016, secondo i risultati provvisori, dovrebbe raggiungere il 27,8 per cento e permanere al di sotto della soglia del 30 per cento.

La *quota d'incidenza della spesa pubblica* della Svizzera, che esprime le uscite delle amministrazioni rispetto al PIL, nel 2016 è stata ancora tra le più basse fra quelle dei Paesi dell'OCSE.

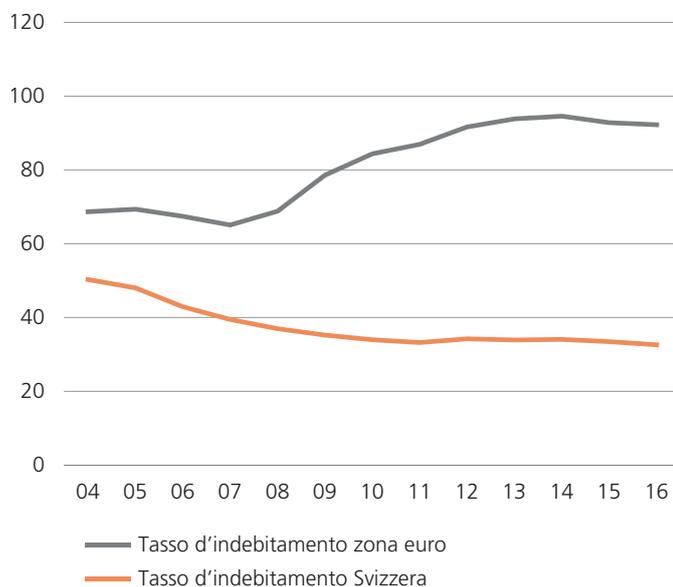
Il saldo di finanziamento di circa 1 miliardo ha prodotto nuovamente una *quota dell'eccedenza* pari allo 0,2 per cento. In tal modo la Svizzera rientra, insieme a Svezia, Germania e Norvegia,

nella cerchia dei pochi Paesi che nel 2016 non presentavano deficit.

Nel confronto internazionale l'indebitamento dello Stato permane basso sia secondo la definizione di Maastricht sia in base alla quota del capitale di terzi. Con il 32,6 per cento il *tasso d'indebitamento* è sempre nettamente inferiore alla soglia di riferimento del 60 per cento per la zona euro (cfr. grafico più sotto).

Per i confronti internazionali delle amministrazioni pubbliche si utilizzano i dati e le stime dell'OCSE («*Economic Outlook 100*» e «*Revenue Statistics*», novembre 2016). Le cifre relative alla Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (stato: 6.3.2017).

Confronto fra il tasso d'indebitamento della Svizzera e della zona euro in % del PIL



Dal 2008, poco prima che iniziasse la crisi finanziaria, il debito pubblico nei Paesi della zona euro è aumentato considerevolmente. Tuttavia, il tasso d'indebitamento della Svizzera è rimasto nettamente al di sotto della soglia di riferimento del 60 per cento valida per i Paesi della zona euro. La situazione non cambierà nemmeno nel futuro prossimo.

Considerazione degli impegni futuri

Prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera

Con il piano finanziario di legislatura 2017–2019 sono state pubblicate le nuove prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera, che vengono aggiornate a distanza di quattro anni. Esse mostrano come con la prosecuzione della politica attuale («no policy change») le tendenze demografiche prevedibili oggi si ripercuotono nel lungo periodo sui conti pubblici. Le attuali prospettive a lungo termine tengono conto della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020 secondo il progetto del Consiglio federale.

Le prospettive a lungo termine si basano sugli scenari demografici dell'Ufficio federale di statistica (UST) e sui calcoli dell'Ufficio federale della assicurazioni sociali (UFAS) concernenti le prospettive finanziarie dell'AVS e dell'AI. Gli altri settori si fondano sulle proiezioni dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Secondo gli scenari demografici dell'UST, le proiezioni delle uscite si estendono sino al 2045. L'anno di base è il 2013.

Nei prossimi 30 anni il crescente invecchiamento della popolazione graverà fortemente le amministrazioni pubbliche. Se la demografia, l'immigrazione e l'economia dovessero evolversi conformemente alle ipotesi delle prospettive a lungo termine, entro il 2045 la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe passare dall'attuale 32 al 36 per cento del PIL. La tabella mostra in che modo l'onere supplementare dovuto a fattori demografici si distribuisce sulle amministrazioni pubbliche. Le uscite dipendenti da fattori demografici crescono dal 17,3 per cento del PIL (2013) al 20,8 per cento del PIL (2045).

Le uscite dei Cantoni dipendenti da fattori demografici registrano la crescita più marcata. Entro il 2045 le uscite cantonali aumentano dell'1,4 per cento del PIL. L'evoluzione delle uscite è dovuta in particolare alla dinamica nel settore della cura, seguito da quello della sanità e dell'educazione. Diversamente dai bilanci cantonali, i bilanci comunali sono confrontati con uscite supplementari nettamente inferiori (+0,4 % del PIL fino al

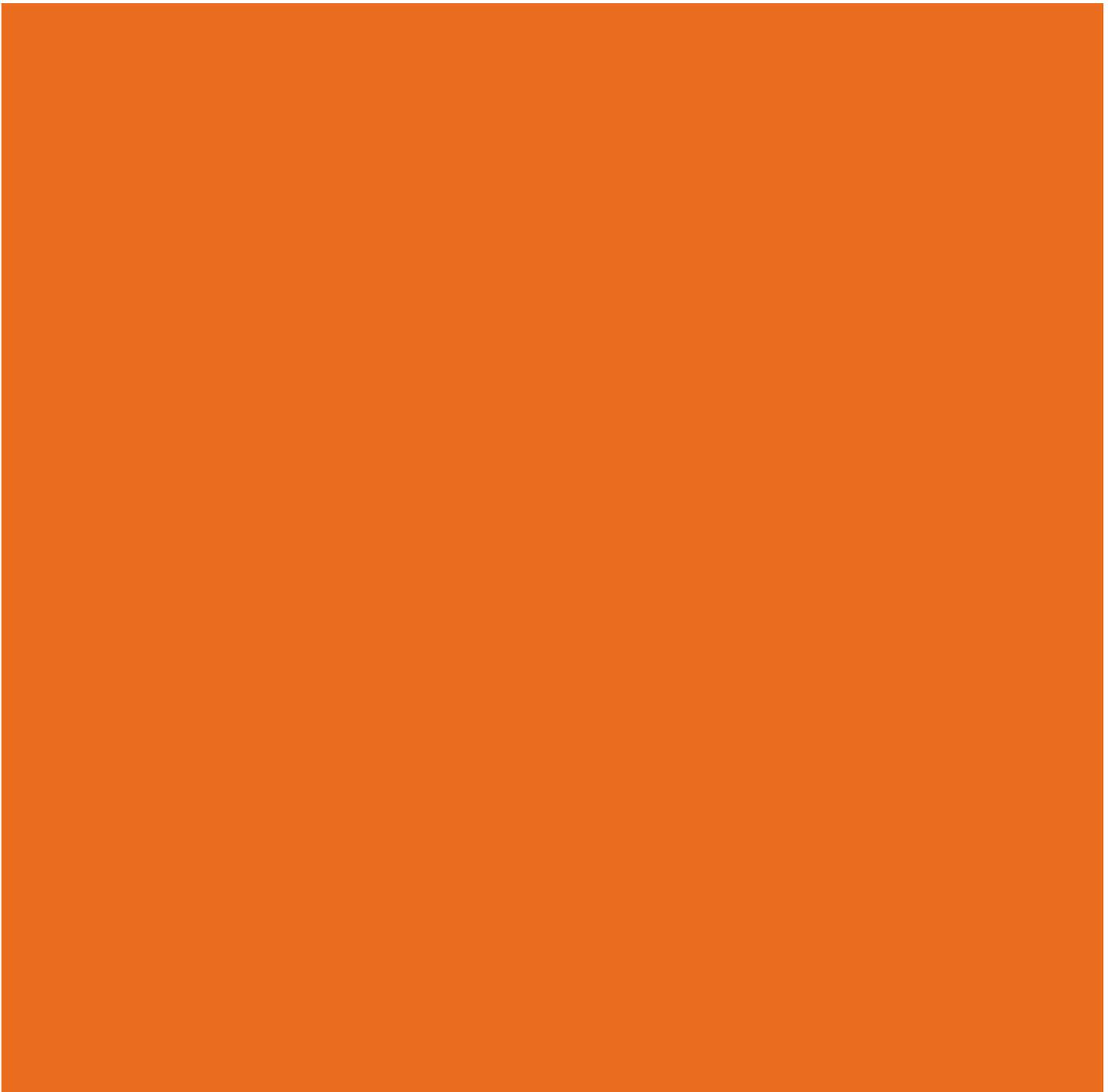
2045). A livello nazionale, rispetto alla Confederazione le assicurazioni sociali (AVS/AI) sono toccate in misura minore dagli oneri supplementari dovuti all'invecchiamento. Fino al 2045 le uscite dovute a fattori demografici aumentano dello 0,7 per cento del PIL (AVS/AI) e dell'1,0 per cento del PIL a livello di Confederazione. Al riguardo gli oneri supplementari delle assicurazioni sociali sono dovuti esclusivamente all'evoluzione dell'AVS. Le misure concernenti le prestazioni nel quadro del progetto del Consiglio federale sulla previdenza per la vecchiaia 2020, quali l'aumento dell'età di pensionamento per le donne e l'andamento delle uscite dell'AI, hanno un effetto attenuante sulla crescita delle uscite delle assicurazioni sociali. A livello federale incide in particolare il finanziamento dell'AVS.

La portata degli oneri supplementari legati a fattori demografici dipende fortemente dalla crescita economica, che a lungo termine può essere potenziata soltanto attraverso una maggiore produttività o un incremento dell'immigrazione. Dalla tabella emerge che le proiezioni dipendono fortemente dalle diverse ipotesi sull'evoluzione della produttività e sulla migrazione. A titolo di esempio, lo scenario riguardante la migrazione (A-06-2015) dell'Ufficio federale di statistica (UST) ipotizza un saldo migratorio più elevato. Questo aumenterebbe la popolazione attiva e la crescita economica con una conseguente diminuzione delle uscite pubbliche legate a fattori demografici.

Per finanziare l'aumento delle uscite legate alla demografia è necessario innalzare le imposte o i contributi alle assicurazioni sociali oppure conseguire risparmi. Se si rinunciaste a preservare l'equilibrio finanziario tra le entrate e le uscite, tra il 2013 e il 2045 il debito pubblico crescerebbe dall'attuale 35 per cento a un buon 59 per cento del PIL. La lacuna fiscale calcolata nel quadro delle prospettive a lungo termine indica in che misura dal 2020 siano necessari risparmi durevoli, aumenti dei contributi o delle imposte, affinché entro il 2045 il tasso d'indebitamento si stabilizzi al livello dell'anno di base 2013. Secondo i calcoli la lacuna fiscale ammonta allo 0,9 per cento del PIL. Senza le misure sul fronte delle entrate della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, la lacuna fiscale salirebbe all'1,6 per cento del PIL.

Uscite dipendenti da fattori demografici per livello statale

In % del PIL	2013	Quota	2045		
	Quota		Analisi di sensitività		Migrazione
			Produttività		A-06-2015
Totale	17,3	20,8	+0,2	-0,2	-0,7
Confederazione	3,9	4,9	+0,1	-0,1	-0,1
Assicurazione sociali	5,4	6,1	+0,2	-0,2	-0,4
Cantoni	5,9	7,3	-0,1	+0,1	-0,2
Comuni	2,2	2,6	-0,0	+0,0	-0,0



Mediante decreto federale (art. 4 e art. 5 lett. a LFC; RS 611.0), l'Assemblea federale approva il conto annuale della Confederazione. Le spese sostenute, le uscite per investimenti nonché i ricavi ritratti e le entrate per investimenti vengono approvati come singole voci contabili. Essi soggiacciono ai principi dell'espressione al lordo (nessuna compensazione reciproca), dell'integrità, dell'annualità (i crediti inutilizzati decadono alla fine dell'anno di preventivo) e della specificazione (un credito può essere impiegato soltanto per lo scopo per il quale è stato stanziato).

Il 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la riveduta legge sulle finanze della Confederazione. Secondo le disposizioni transitorie (art. 66a e 66b LFC), ai consuntivi degli anni e 2016 si applica il diritto anteriore (vLFC, stato all'1.5.2011).

Commento ai singoli articoli

Art. 1 Approvazione

Il *conto economico* espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra unità amministrative della Confederazione. Il *conto di finanziamento* contrappone le uscite alle entrate. Le uscite totali riguardano l'insieme delle spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti. Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Il *capitale proprio negativo* mostra i risultati annui cumulati del conto economico (degli anni precedenti e dell'anno in rassegna), comprese le operazioni finanziarie addebitate direttamente al capitale proprio (ossia allibramenti non esposti nel conto economico) e corrisponde alla differenza tra sostanza e capitale di terzi. Oltre al disavanzo di bilancio, nel capitale proprio rientrano anche i fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio, i fondi speciali nel capitale proprio e le riserve dai preventivi globali.

I commenti sul conto economico, sul conto di finanziamento, sul bilancio, sul conto degli investimenti e sulla documentazione del capitale proprio figurano nel volume 1 ai numeri 5 e 6.

Art. 2 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC), meno l'accredito al conto di ammortamento per l'ammortamento del disavanzo (art. 17b cpv. 1 LFC) e un risparmio a titolo precauzionale per uscite straordinarie prevedibili (art. 17c LFC). Le uscite straordinarie vengono decise dalla maggioranza qualificata del Parlamento (art. 159 cpv. 3 lett. c Cost.; RS 101). Se alla fine dell'anno le uscite totali sono superiori o inferiori all'importo massimo rettificato, la differenza è addebitata o accreditata a un conto di compensazione distinto dal consuntivo (art. 16 LFC). Secondo la norma complementare al freno all'indebitamento (art. 17a-17d LFC) i deficit del bilancio straordinario devono essere compensati attraverso il

bilancio ordinario. Tutte le entrate e le uscite straordinarie sono accreditate o addebitate al conto di ammortamento, purché non esistano destinazioni vincolate (art. 17a LFC). Riguardo al freno all'indebitamento, vedi volume 1, numero 61/6.

Riguardo alle entrate straordinarie, vedi volume 1, numero 62/22.

Art. 3 Sorpassi di credito

Il *sorpasso di credito* è l'utilizzazione di un credito di preventivo o di un credito aggiuntivo a un credito di preventivo al di là dell'importo stanziato dall'Assemblea federale. I sorpassi di credito sono sottoposti all'Assemblea federale per approvazione a posteriori insieme con il consuntivo (art. 35 LFC). Ne sono eccettuati le partecipazioni non preventivate di terzi a determinate entrate, i conferimenti a fondi mediante entrate a destinazione vincolata e gli ammortamenti non preventivati, le rettificazioni di valore e gli accantonamenti (art. 33 cpv. 3 LFC) come pure i preventivi globali delle unità amministrative GEMAP, se il sorpasso può essere coperto mediante ricavi supplementari non preventivati e derivanti da prestazioni fornite (art. 43 cpv. 2 vLFC).

I sorpassi di credito comprendono, da un lato, lo scioglimento di riserve da parte delle unità amministrative GEMAP, le delimitazioni contabili passive e gli oneri dovuti a differenze tra valute estere e a circolazione monetaria ridotta (art. 35 lett. a vLFC). D'altro lato, vi rientrano aggiunte urgenti che non hanno potuto essere presentate con i messaggi concernenti l'aggiunta (art. 35 lett. b vLFC). I sorpassi di credito fino a 5 milioni sono decisi dal Consiglio federale e sottoposti per approvazione all'Assemblea federale. Se superano i 5 milioni devono essere approvati anche dalla Delegazione delle finanze.

Riguardo ai sorpassi di credito, vedi volume 2B, numero 13.

Art. 4 Riserve di unità amministrative GEMAP

Le unità amministrative GEMAP possono costituire *riserve a destinazione vincolata* se non utilizzano un credito o lo utilizzano solo parzialmente in seguito a ritardi dovuti a un progetto. Possono costituire *riserve generali* se realizzano un maggiore ricavo netto grazie alla fornitura di prestazioni supplementari non preventivate o se rimangono al di sotto della spesa preventivata. La costituzione di riserve deve essere sottoposta all'Assemblea federale per approvazione (art. 46 vLFC). Indicazioni dettagliate sulla richiesta costituzione di riserve a destinazione vincolata e di riserve generali si trovano nell'allegato 2 al decreto federale.

Riguardo alla GEMAP (gestione mediante mandato di prestazione e preventivo globale) nonché alla costituzione e allo scioglimento di riserve, vedi volume 3, numero 37.

Art. 5 Disposizioni finali

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il consuntivo riveste la forma giuridica del decreto federale semplice.

Disegno

Decreto federale I concernente il consuntivo della Confederazione Svizzera per il 2016

del # giugno 2017

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 marzo 2017²,

decreta:

Art. 1 Approvazione

¹ Il consuntivo della Confederazione Svizzera (conto della Confederazione) per l'esercizio 2016 è approvato.

² Il consuntivo chiude con:

- a. un'eccedenza di spese nel conto economico di 65 745 843 franchi;
- a. un'eccedenza di entrate nel conto di finanziamento di 1 230 038 472 franchi;
- c. un capitale proprio negativo di 20 727 464 394 franchi.

Art. 2 Freno all'indebitamento

¹ L'importo massimo di cui all'articolo 16 capoverso 1 della legge del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC) per le uscite totali di cui all'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.) ammonta a 67 750 156 508 franchi.

² Le uscite totali secondo il conto di finanziamento sono inferiori di 1 488 702 811 franchi all'importo massimo per le uscite totali di cui al capoverso 1. Questo importo è accreditato al conto di compensazione (art. 16 cpv. 2 LFC).

³ Le entrate straordinarie, pari a 478 478 808 franchi, sono accreditate al conto di ammortamento (art. 17a cpv. 1 LFC).

Art. 3 Sorpassi di credito

I sorpassi di credito, pari a 35 167 899 franchi, sono approvati conformemente all'allegato 1.

Art. 4 Riserve di unità amministrative GEMAP

La costituzione di nuove riserve per unità amministrative GEMAP, pari a 80 669 119 franchi, è decretata conformemente all'allegato 2.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Allegato r
(art. 3)

Sorpassi di credito secondo art. 35 lett. b vLFC (stato: 1.5.2011)

		Sorpasso di credito 2016
CHF		
Totale scioglimento di riserve GEMAP		26 257 837
Scioglimento di riserve generali		4 269
570	swisstopo	4 269
Scioglimento di riserve a destinazione vincolata		26 253 568
202	DFAE	3 000 000
307	BN	107 000
485	CSI-DFGP	1 660 000
504	UFSP0	778 000
506	UFPP	5 656 905
542	ar S+T	609 458
570	swisstopo	491 206
609	UFIT	5 646 458
710	Agroscope	380 000
785	ISCeco	3 360 154
806	USTRA	3 000 000
808	UFCOM	1 564 387

		Sorpasso di credito 2016
CHF		
Totale dell'onere dovuto a differenze tra valute estere		7 510 062
Con incidenza sul finanziamento		7 510 062
601	Amministrazione federale delle finanze	
A2400.0102	Interessi passivi	7 510 062

Sorpassi di credito secondo art. 35 lett. b vLFC (stato: 1.5.2011)

		Preventivo e mutazioni 2016	Consuntivo 2016	Sorpasso di credito	DCF
CHF					
Totale				1 400 000	
Con incidenza sul finanziamento				1 400 000	
620	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica				
A2111.0210	Pubblicazioni	22 174 000	23 454 866	1 400 000	11.01.2017

Allegato 2
(art. 4)

Costituzione di riserve per unità amministrative GEMAP

CHF	Consuntivo 2016
Totale costituzione di riserve GEMAP	80 669 119
Costituzione di riserve generali	8 800 000
609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione	8 800 000
Costituzione di riserve a destinazione vincolata	71 869 119
202 Dipartimento federale degli affari esteri	6 400 000
307 Biblioteca nazionale svizzera	1 090 300
311 Ufficio federale di meteorologia e climatologia	2 562 000
342 Istituto di virologia e di immunologia	50 000
485 Centro servizi informatici CSI-DFGP	10 475 600
504 Ufficio federale dello sport	6 686 000
506 Ufficio federale della protezione della popolazione	5 670 000
543 armasuisse Immobili	16 000 000
570 Ufficio federale di topografia swisstopo	2 035 000
602 Ufficio centrale di compensazione	200 000
609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione	3 552 000
710 Agroscope	826 300
785 Information Service Center DEFR	2 846 019
803 Ufficio federale dell'aviazione civile	6 777 900
806 Ufficio federale delle strade	5 218 000
808 Ufficio federale delle comunicazioni	1 480 000